



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTA' DI PSICOLOGIA

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

**Bollettino degli Studi
per l'Anno Accademico 1994/95**

PREMESSA

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1994/95, contiene informazioni sui dispositivi e programmi didattici della Facoltà di Psicologia, suddivise secondo il seguente indice:

NOTIZIE GENERALI

Parte I: <i>Basi legislative per la laurea in psicologia e la professione di psicologo</i>	5
1. Il corso di studi per la laurea in psicologia	5
2. Norme sui tirocini pratici "post lauream"	11
3. L'esame di stato per gli psicologi	13
4. La figura professionale di psicologo	16
Parte II: <i>Basi strutturali e organizzative per la laurea in psicologia a Padova</i>	18
1. Facoltà, Consigli di indirizzo, Dipartimenti psicologici	18
2. Servizi amministrativi, didattici e di informazione	20
Parte III: <i>Promemoria su compiti e scadenze importanti per gli studenti</i>	24
1. Immatricolazioni e iscrizioni alla Facoltà	24
2. Piani di studio	25
3. Passaggi e trasferimenti - II lauree	26
4. Corsi di lezioni	26
5. Esperienze pratiche guidate	27
6. Esami	28
7. Richiesta argomenti tesi di laurea	29
8. Esami di laurea	30
Parte IV: <i>Altre informazioni</i>	31
1. Gli enti per il diritto allo studio universitario (ESU)	31
2. Il programma "Erasmus" della Comunità Europea	32
3. Corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione	34
4. Tutorato	37

PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONI

<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	39
Comuni per il primo anno	41
Comuni per il secondo anno	87
Complementari per il biennio	117
<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	145
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale	147

Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione	161
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità	183
Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	219
Complementari per il triennio	239
<i>Didattica integrativa</i>	297
Attività didattiche integrative svolte da ricercatori	299
Attività seminariali svolte da personale "comandato"	309
<i>Indici degli insegnamenti e dei docenti</i>	316

La redazione di questo bollettino è stata curata dal prof. Sergio C. Masin, con la collaborazione delle sig.re Maurizia Ortolan, Roberta De Mozzi, Alessandra Boccardo, con la supervisione dei proff. Luigi Burigana e Sergio Roncato, e con l'assistenza tecnica del dott. Eraldo Nicotra.

NOTIZIE GENERALI

PARTE PRIMA: BASI LEGISLATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA E LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Negli ultimi anni sono stati elaborati e sono entrati in vigore, su scala nazionale, alcuni importanti testi legislativi concernenti la formazione universitaria degli psicologi, e la regolamentazione della loro professione. Nei paragrafi seguenti vengono riportate parti significative di tali testi, che sono di sicuro interesse sia per il giovane che si trovi a decidere se iscriversi o meno alla Facoltà di Psicologia, sia per lo studente che abbia appena intrapreso questo corso di studi e voglia conoscere le linee del suo curriculum, sia per il laureando che desideri essere informato sui compiti istituzionali che lo aspettano immediatamente dopo la laurea.

1. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in psicologia è regolato da un apposito Statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985. Presso il nostro Corso di Laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971) a partire all'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intera attività didattica risulta organizzata secondo il nuovo ordinamento.

Di seguito è riportato il testo integrale del Decreto che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sulle tappe e le regole della carriera universitaria per il conseguimento del titolo di dottore in psicologia.

*Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1985, n. 216
Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.*

Il Presidente della Repubblica [omissis] considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia [omissis] su proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella XV-ter annessa al presente decreto firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3.

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo nelle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento. Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. [omissis].

Allegato: Tabella XV-ter

Facoltà di Psicologia

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 1969, n. 910. La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni. Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca. Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal Rettore, su proposta del Consiglio di Facoltà.

Biennio propedeutico

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

- biologia generale;
- fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;

- psicologia della personalità e delle differenze individuali;
- psicologia dell'età evolutiva;
- psicologia dinamica;
- psicologia fisiologica;
- psicologia generale;
- psicologia sociale;
- statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

- antropologia culturale;
- etologia;
- genetica umana;
- metodologia delle scienze del comportamento;
- pedagogia;
- sociologia;
- storia della filosofia contemporanea;
- storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova la Facoltà organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

Triennio di indirizzo

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il quinto anno. La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami. Ogni indirizzo comporta la sequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di Facoltà.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia generale e sperimentale:

- psicologia fisiologica (corso progredito);
- neuropsicologia;
- psicologia animale e comparata;
- psicologia dell'apprendimento e della memoria;
- psicologia della percezione;
- psicologia del pensiero;

psicomетria;
tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione:

psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);
psicologia dell'educazione;
psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;
psicopatologia generale e dell'età evolutiva;
tecniche di osservazione del comportamento infantile;
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;
teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità:

psicologia dinamica (corso progredito);
psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;
psicologia di comunità;
psicofisiologia clinica;
tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
teorie e tecniche del colloquio psicologico;
teorie e tecniche della dinamica di gruppo;
teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni:

psicologia sociale (corso progredito);
psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;
psicologia del lavoro;
psicologia delle organizzazioni;
psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;
sociologia del lavoro;
metodologia della ricerca psico-sociale;
tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:

criminologia;
economia del lavoro;
elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;
epidemiologia dei disturbi psichici;
epistemologia genetica;
ergonomia;
filosofia della scienza;
fisica;
igiene mentale;

informatica;
legislazione del lavoro;
legislazione scolastica;
legislazione socio-sanitaria;
linguistica teorica;
logica;
medicina del lavoro;
metodologia dell'insegnamento;
neurofisiologia;
neuropsichiatria infantile;
neuropsicofarmacologia;
neuropsicologia clinica;
pedagogia sperimentale;
principi di medicina psicosomatica;
psichiatria;
psicobiologia dello sviluppo;
psicofisiologia del sonno e del sogno;
psicolinguistica;
psicologia ambientale;
psicologia dell'arte e della letteratura;
psicologia dell'handicap e della riabilitazione;
psicologia delle comunicazioni di massa;
psicologia dello sport;
psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;
psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;
psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;
psicologia gerontologica;
psicologia giuridica;
psicologia industriale;
psicopedagogia;
psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;
psicopedagogia differenziale;
psicosociologia delle istituzioni educative;
psicosociologia delle istituzioni sanitarie;
sociologia dell'educazione;
sociologia della comunicazione;
sociologia della famiglia;
sociologia industriale;
tecniche di analisi dei dati;
tecniche di indagine della personalità;
tecniche psicologiche di ricerca di mercato;
teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle tecniche di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il Consiglio di Facoltà stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e

le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo. In questo ultimo caso si dovrà presentare un piano di studi "libero" che dovrà essere approvato dalla Facoltà.

Norme finali

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 1 giugno 1985].

NOTA BENE:

1. Nel tempo in cui questa legge fu approvata, non esistevano in Italia le Facoltà di Psicologia; i corsi di laurea in Psicologia allora istituiti operavano all'interno di Facoltà di Magistero, alle quali afferivano anche altri corsi di laurea (in Pedagogia, in Materie Letterarie, ecc.). Per questo il citato testo di legge identifica nel Consiglio di Corso di Laurea (piuttosto che nel più ampio Consiglio di Facoltà) l'organo collegiale incaricato delle decisioni concernenti specificamente il corso degli studi in Psicologia. Ma, come è noto, dall'anno accademico 1992-93 è istituita nella nostra Università la Facoltà di Psicologia, la più recente delle dodici facoltà in cui si articola l'Ateneo di Padova. Trattandosi di una facoltà con unico corso di laurea (appunto, il Corso di Laurea in Psicologia) si deve intendere che tutte le funzioni e le prerogative già attribuite al Consiglio del Corso di Laurea in Psicologia vengano ora assunte dal Consiglio della Facoltà di Psicologia; ivi compresi i vari compiti di programmazione e di verifica precisati nella legge appena riportata.

2. In deroga al passo nella precedente legge relativo alle condizioni per l'iscrizione al triennio di indirizzo, il Consiglio di Facoltà ha deliberato di consentire l'iscrizione al terzo anno di corso anche a chi al termine del secondo anno non abbia completato la serie degli esami fondamentali del biennio, a patto però che

siano rispettate le propedeuticità fra insegnamenti previste dallo Statuto. Ciò vuol dire, in concreto, che lo studente iscritto ad anni di corso successivi al secondo non potrà sostenere esami del triennio (fondamentali o complementari) se prima non avrà superato i nove esami fondamentali del biennio e la prova di Lingua inglese. Nel caso lo studente non ottemperasse a questa disposizione si dovrà procedere all'annullamento delle prove d'esame relative al triennio.

3. Si ricorda che, in base alla legge n. 910 dell'11 dicembre 1969, allo studente è riconosciuto il diritto (non l'obbligo!) di preparare un proprio "piano di studi libero", e di sottoporlo per l'approvazione al Consiglio di Facoltà; al Consiglio compete l'esame di tale piano, e la decisione circa la sua ammissibilità o non ammissibilità; in caso di decisione favorevole, il piano individuale diventa operante per lo studente che lo ha redatto.

2. NORME SUI TIROCINI PRATICI "POST LAUREAM"

Come si vedrà nel successivo punto 3, l'accesso alla professione di psicologo (l'iscrizione all'albo professionale) passa attraverso un esame di Stato (esame di abilitazione alla professione); ora, i candidati a tale esame, oltre a disporre della laurea in Psicologia, devono documentare di avere svolto un tirocinio pratico annuale "post lauream" in ambiti o contesti significativi per la professione dello psicologo. Qui di seguito viene riportato il testo integrale del Decreto Ministeriale che regola i richiedi tirocini.

Decreto 13 gennaio 1992, n. 239.

Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post-lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1.

1. All'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.
2. Il tirocinio deve essere effettuato presso i dipartimenti e gli istituti di discipline psicologiche delle università ovvero presso strutture pubbliche o private ritenute idonee dalle autorità accademiche d'intesa con il competente consiglio dell'Ordine.
3. La pratica professionale che si articola in due semestri deve riguardare gli aspetti applicativi di due delle seguenti aree: psicologia generale, psicologia clinica, psicologia sociale e psicologia dello sviluppo.
4. Lo svolgimento del tirocinio viene documentato da un apposito attestato rilasciato dalla competente università che rechi il diario di presenza giornaliera di ciascun tirocinante.

5. Coloro che intendano svolgere il tirocinio pratico presso istituti universitari debbono farne domanda con l'indicazione delle due aree scelte al rettore dell'università il quale sulla base delle istanze pervenute e delle aree prescelte provvederà alla assegnazione degli aspiranti agli istituti o ai dipartimenti sentite le facoltà interessate.

6. Coloro che intendano svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'amministrazione degli enti ai quali tali strutture appartengono comunicando preventivamente alla rispettiva Università l'ente prescelto.

7. È ammessa la successiva sostituzione con altri enti previsti dal presente decreto, previa autorizzazione del Rettore. I responsabili del tirocinio debbono giornalmente annotare le esercitazioni pratiche frequentate nonché le eventuali assenze del praticante. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto non possono accedere agli esami di Stato ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate.

8. Le attestazioni di frequenza controfirmate dal responsabile della struttura universitaria o dell'ente debbono essere consegnate al compimento del tirocinio alla segreteria della competente facoltà che le conserva nel fascicolo personale di ogni interessato rilasciando un unico attestato dal quale risulti l'effettivo svolgimento del tirocinio stesso.

9. I due semestri di tirocinio avranno carattere continuativo con inizio il 15 marzo ed il 15 settembre di ogni anno.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

NOTA BENE:

In seno al Consiglio di Facoltà è stata costituita una Commissione Tirocini, presieduta dalla prof.ssa Beatrice Benelli, e composta da docenti del Dip.to di Psicologia generale, del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e da professori a contratto e rappresentanti dell'ordine degli Psicologi. La Commissione ha l'incarico di studiare i modi pratici per dare attuazione alle suddette disposizioni di legge, per la parte che compete alla nostra Facoltà, e più specificamente ai due Dipartimenti psicologici.

2.1 Norme per lo svolgimento del tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (D.M. 13.1.1992 n° 239)

Il tirocinio si articola in due semestri consecutivi con inizio dal 15 marzo e dal 15 settembre.

L'Università rilascerà un libretto nel quale verranno registrate le presenze e le assenze giornaliere da parte dei tirocinanti e la relativa attestazione da parte del Responsabile del tirocinio. Le giornate dovranno essere in tutto 210. Un numero

inferiore invaliderà il tirocinio medesimo e non consentirà l'accesso all'Esame di Stato.

La domanda redatta in bollo, secondo valore vigente, su modulo da ritirare presso la Segreteria di Psicologia (Galleria Tito Livio) deve indicare, oltre ai dati anagrafici ed a quelli di laurea, le aree relative al tirocinio per i due semestri; deve essere corredata di un versamento da effettuarsi su modulo di c.c.p. consegnato unitamente alla domanda e, per i laureati in altra sede, di un certificato di laurea in bollo.

I termini per la presentazione della domanda sono dal 2 gennaio al 28 febbraio per chi inizia il 15 marzo e dal 1° luglio al 31 agosto per chi inizia il 15 settembre.

I suddetti termini debbono essere rispettati anche da coloro che, in qualità di laureandi, prevedano di conseguire la laurea in Psicologia rispettivamente entro il 14 marzo e il 14 settembre.

L'eventuale successiva sostituzione con altri Enti su domanda presentata dall'interessato, è ammessa previa autorizzazione del Rettore.

Coloro che intendono svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'Amministrazione degli Enti ai quali tali strutture appartengono, comunicando preventivamente al Rettore, entro i termini previsti per la domanda, l'Ente prescelto.

Al compimento annuale del tirocinio, l'interessato consegnerà il libretto, con l'attestazione giornaliera delle presenze/assenze, controfirmato dal Responsabile della struttura universitaria ovvero dell'Ente, alla Segreteria di Psicologia che rilascerà un unico attestato del tirocinio svolto.

Le date per la consegna del libretto sono:

- entro il 30 settembre per coloro che concludono il tirocinio il 14 settembre;
- entro il 31 marzo per coloro che lo concludono il 14 marzo.

Per la presentazione della domanda di tirocinio, del nulla-osta, il ritiro e la consegna del libretto, il tirocinante deve rivolgersi alla Segreteria di Psicologia, Riviera Tito Livio, Padova.

3. L'ESAME DI STATO PER GLI PSICOLOGI

Come succede per altre consolidate figure professionali (medici, ingegneri, architetti, ecc.), anche gli operatori psicologi dispongono di un proprio Albo professionale, al quale il laureato in Psicologia potrà chiedere l'iscrizione dopo aver superato l'apposito esame di Stato; a sua volta, l'iscrizione all'Albo è condizione fondamentale per l'esercizio della professione di Psicologo, nelle sue diverse forme e specialità. Recentemente sono state emanate, tramite Decreto Ministeriale, le norme sullo svolgimento di tale esame di Stato, norme che sono qui di seguito riportate in forma integrale.

Decreto 13 gennaio 1992, n. 240.

Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1.

1. La laurea in psicologia è titolo accademico valido per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di psicologo.

Art. 2.

1. Al predetto esame possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

Art. 3.

1. Ciascuna commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed è composta dal presidente e da quattro membri.

2. Il presidente viene nominato fra i professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano.

3. I membri vengono prescelti da quattro terne designate dal competente consiglio dell'Ordine professionale e composte da persone appartenenti alle seguenti categorie:

- a) professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo;
- b) professori associati;
- c) liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale;
- d) psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

4. Fino all'istituzione dei consigli dell'Ordine le prime due terne dovranno essere designate dal Consiglio universitario nazionale; mentre le ultime dovranno essere designate dalla Direzione generale affari civili e libere professioni del Ministero di grazia e giustizia.

5. Fino a quando nessun libero professionista abbia maturato almeno dieci anni di iscrizione all'albo i consigli dell'Ordine possono designare quali membri delle terne psicologi iscritti all'albo ai sensi dell'art. 32 della legge 18 febbraio 1989, n. 56.

Art. 4.

1. Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo consistono in una prova scritta, una pratica ed una orale.

2. La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi della psicologia generale, della psicologia dello sviluppo e della metodologia delle scienze del comportamento.

3. La commissione propone tre temi tra i quali viene sorteggiato il tema da svolgere.

4. Il tempo massimo per questa prova è stabilito in sette ore.

5. La prova pratica consiste nella discussione del protocollo di un caso individuale o di gruppo.

6. La prova orale consiste in un colloquio individuale riguardante l'elaborato scritto nonché argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale.

Art. 5.

1. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo hanno luogo ogni anno in due sessioni indette con ordinanza del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica il quale con l'ordinanza medesima indica le sedi (città sedi di università o istituti di istruzione universitaria con corsi di Laurea in psicologia) dopo aver sentito il Consiglio universitario nazionale in relazione alle attrezzature ed alle organizzazioni ritenute necessarie al regolare svolgimento degli esami.

2. Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza.

3. Il giorno in cui hanno inizio gli esami di Stato è stato stabilito per tutte le sedi, per ciascuna sessione, con la medesima ordinanza ministeriale.

4. Il candidato che non si presenti al suo turno perde il diritto all'esame e non può conseguire alcun rimborso della tassa e del contributo versati.

5. Sono ammessi alla prova pratica quei candidati che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova scritta e alla prova orale coloro che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova pratica.

6. Sulle prove, pratica e orale, la commissione delibera al termine di ciascuna prova, assegnando i voti di merito.

7. Il candidato ottiene l'idoneità quando ha raggiunto almeno i sei decimi dei voti in ciascuna delle prove.

8. Al termine dei lavori la commissione riassume i risultati degli esami e assegna a ciascun candidato il voto complessivo derivante dalla somma dei singoli voti riportati in ciascuna prova.

Art. 6.

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del vigente regolamento sugli esami di Stato, approvato con decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni.

Art. 7. Norma transitoria

1. In deroga da quanto previsto dall'art. 1 sono ammessi a sostenere gli esami di Stato dopo il conseguimento del diploma di specializzazione coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge 18 febbraio 1989, n. 56 erano iscritti ad un corso di specializzazione almeno triennale in psicologia o in uno dei suoi rami i quali documentino altresì di avere svolto, per almeno un anno, attività che forma oggetto della professione di psicologo. [omissis].

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

NOTA BENE:

Questo regolamento è già stato sperimentato nella nostra sede, in occasione del recente primo turno di esami di abilitazione alla professione di psicologo, che si sono svolti nei mesi di maggio e giugno 1993. In tale occasione, presso la nostra Facoltà hanno operato contemporaneamente quattro distinte Commissioni, per esaminare un totale di 1200 candidati circa; di questi, al termine delle tre prove in programma, l'80% circa sono stati dichiarati idonei alla professione. Queste cifre, relative alla sola area geografica tradizionalmente servita dall'Ateneo padovano, vengono fornite anche per dare la misura del numero di laureati che si apprestano ad entrare a pieno titolo nella professione di psicologo.

4. LA FIGURA PROFESSIONALE DI PSICOLOGO

L'Albo professionale degli psicologi è di istituzione relativamente recente, e viene stabilito e regolato dalla legge 18 febbraio 1989 n. 56, che è stata poco sopra citata. Al fine di fornire qualche indicazione circa la figura professionale dello psicologo, quale viene oggi ufficialmente riconosciuta, torna utile innanzitutto riportare alcuni brani salienti della suddetta legge.

“Art. 1. Definizione della professione di Psicologo.

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Art. 2. Requisiti per l'esercizio dell'attività di Psicologo.

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 3. Esercizio dell'attività psicoterapeutica

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n.

162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.

2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.

3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione.”

Dall'art. 1 risulta che le attività di psicodiagnosi, di intervento riabilitativo e di sostegno sono centrali nel definire i contenuti e i tratti caratteristici della professione di psicologo. I seguenti riferimenti normativi possono essere utili ad esplicitare ulteriormente l'ambito di attività dello psicologo:

“Decreto del Ministro della Sanità del 30.1.1982: Normative concorsuale del personale delle Unità Locali Socio-Sanitarie.

Prove per lo psicologo dirigente:

- Svolgimento di un tema su argomento di psicologia clinica.
- Esame di un soggetto (raccolta dell'anamnesi e proposta di interventi psicologici ritenuti necessari, ovvero: esame di questionari attitudinali compilati da neo-laureati in psicologia e deduzioni circa l'impostazione di un piano di training).

Prove per lo psicologo coadiutore:

- Impostazione di un piano di lavoro su di un caso psicopatologico presentato sotto forma di storia psico-clinica e sociale scritta o di colloquio registrato e proposte di interventi ritenuti necessari.
- Esame di un soggetto, raccolta dell'anamnesi e discussione sul caso ovvero: esame dei risultati dei test diagnostici e valutazione psicometrica.”

“Decreto del Presidente della Repubblica n. 1219 del 29.12.1984: Individuazione dei profili professionali del personale dei Ministeri.

Psicologo coordinatore:

- Attività di studio e ricerca per l'applicazione e l'impiego di metodi, tecniche e strumenti psicologici conoscitivi e d'intervento individuali e collettivi ai fini dell'orientamento scolastico e professionale... nonché ai fini della psicoprofiliassi, della psicodiagnostica, di attività di sostegno e di rieducazione psicologica.
- Formula i piani tecnici di indagine sulla fenomenologia dell'interazione sociale e sugli interventi operativi ai fini dell'inserimento sociale dell'handicappato, del detenuto e del lavoratore in situazione speciale.
- Organizza e dirige unità operative di consultazione psicologica su problemi familiari, nonché su quelli della comunicazione e sviluppo sociale.
- Essendo in possesso di specifica formazione professionale e di specializzazione post-universitaria riconosciuta, effettua attività psicoterapiche comprese quelle analitiche.”

NOTA BENE:

Quelle ora riportate sono indicazioni molto scarse, quanto è possibile fare in questa introduzione; servono comunque ad illustrare il ruolo ufficialmente riconosciuto dello psicologo, quale operatore in ambito pubblico. Altre notizie, di carattere statistico, circa i flussi, le prospettive e i destini professionali dei laureati in Psicologia, sul territorio nazionale e in particolare nelle Venezie, possono essere ricavate dalla lettura di pubblicazioni e ricerche specifiche sull'argomento.

PARTE SECONDA: BASI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA A PADOVA

1. FACOLTÀ, CONSIGLI DI INDIRIZZO, DIPARTIMENTI PSICOLOGICI

1.1 La Facoltà di Psicologia

Dal novembre 1992 è istituita nell'Università di Padova una nuova Facoltà: la Facoltà di Psicologia, la dodicesima e più recente dell'Ateneo padovano. Il Corso di Laurea in Psicologia, quale struttura deputata specificamente alla preparazione dei laureati in Psicologia, opera all'interno della suddetta Facoltà, quale suo unico corso di laurea; le questioni generali attinenti alla didattica di Psicologia vengono dunque trattate direttamente dal Preside e dal Consiglio della Facoltà di Psicologia.

Il Preside attuale è il prof. Vittorio Rubini, eletto nel novembre 1992. Egli convoca (di regola ogni mese) e presiede il Consiglio di Facoltà (CdF), del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, i rappresentanti dei ricercatori, i rappresentanti eletti degli studenti; il Preside è pure membro del Senato Accademico dell'Ateneo. Al Consiglio di Facoltà spettano le decisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e degli indirizzi, la programmazione e la verifica generale dell'attività didattica, eccetera.

La rappresentanza studentesca nel CdF è costituita dai signori Amedei Cristiano, Fiocchi Davide, Magni Claudio, Indezzi Elena, Sgaravatto Simona. Tramite questi rappresentanti eletti, ogni studente iscritto a Psicologia può rendere noti al Preside o al CdF fatti o questioni relativamente ai quali desidera ottenere un parere o chiedere un intervento.

Per alcuni settori importanti, è stata istituita la figura del "docente responsabile", che su tali problemi riferisce al Consiglio e collabora direttamente con il Preside; i docenti finora nominati sono il prof. Guido Petter per i rapporti con gli studenti, il prof. Giulio Vidotto per il polo di Calcolo della Facoltà, la prof.ssa Beatrice Benelli per i tirocini post-lauream e per i rapporti con enti pubblici o privati convenzionati oltretché per i rapporti con l'ordine degli psicologi.

La Facoltà è inoltre rappresentata da propri membri in seno alle Commissioni di Ateneo; essi sono la prof.ssa Rosanna Trentin nella commissione "Erasmus, Tempus e Lingua", il prof. Sergio Masin nella commissione "Rapporti culturali con l'estero", il prof. Franco Crivellari nella "Consulta scientifico-didattica del centro di calcolo", il prof. Alberto Mazzocco nella commissione "Problemi e programmi edilizi", il prof. Remo Job nella commissione "Programmi di ricerca internazionali", il prof. Arrigo Pedon nel consiglio direttivo del "Centro di Ateneo per le biblioteche".

1.2 Consigli di indirizzo

Come risulta dallo Statuto sopra riportato, il corso di laurea in Psicologia si divide in un biennio propedeutico e un triennio di indirizzo, il quale a sua volta si articola nei quattro indirizzi di: psicologia generale e sperimentale, psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia clinica e di comunità, e psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Nel quadro delle autonomie consentite alle singole Facoltà, sono istituiti cinque Consigli di Indirizzo, corrispondenti al biennio propedeutico e ai quattro indirizzi del triennio appena elencati. Tali Consigli hanno il compito di raccogliere e dibattere problemi e progetti concernenti la didattica nei cinque distinti settori del corso di laurea; le analisi e le proposte elaborate dai singoli Consigli verranno poi presentate al Consiglio di Facoltà, per la discussione e le decisioni finali.

Ognuno dei Consigli di Indirizzo è composto dai docenti titolari di insegnamenti nel relativo settore, e da rappresentanti eletti degli studenti. Ogni Consiglio elegge un proprio Presidente, il quale convoca le riunioni del Consiglio stesso e ne coordina le attività; gli attuali Presidenti sono il prof. Sergio Roncato per il biennio propedeutico, il prof. Cesare Cornoldi per l'indirizzo di psicologia generale e sperimentale, il prof. Gabriele Di Stefano per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la prof.ssa Dolores Passi Tognazzo per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità, la prof.ssa Dora Capozza per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni. La rappresentanza studentesca nei Consigli di Indirizzo è costituita dai signori Cinquini Mabi, Rossi Alessandro, Colson Deborah.

Si prevede che, nella prospettiva di un progressivo decentramento e snellimento delle procedure d'analisi e di programmazione, l'importanza e l'autorità dei suddetti Consigli andranno crescendo nel quadro delle responsabilità didattiche della Facoltà.

1.3 Dipartimenti psicologici

L'importante legge 382/80 di riforma dell'università italiana ha istituito i cosiddetti "dipartimenti", assegnando ad essi specificamente il compito di promuovere, organizzare e coordinare le attività di ricerca scientifica in ambito universitario. Gli organismi di tali strutture sono il Consiglio di Dipartimento (formato dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza eletta del personale

non docente e dal segretario amministrativo del Dipartimento), la Giunta di Dipartimento (un organismo ristretto ed elettivo per il governo del Dipartimento), il Direttore del Dipartimento (eletto dall'intero Consiglio, e rinnovato assieme alla Giunta ogni tre anni).

I docenti che svolgono attività didattica nel corso di laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti (che compongono la Facoltà di Psicologia) forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, laboratori, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del corso di laurea. Il Dipartimento di Psicologia Generale (direttore: prof. Erminio Gius), in cui operano un po' più di un centinaio di persone fra docenti (professori ordinari, professori associati, ricercatori) e non docenti (personale tecnico, amministrativo, ausiliario), risulta fisicamente diviso in cinque sedi differenti (sede centrale: piazza Capitaniato n. 3, tel. 8284501; sede di riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 8758199; sede di piazza Cavour n. 23, tel. 651616; sede di via Oberdan n. 10, tel. 8752594; sede di via C. Battisti n. 3, tel. 8751886). Il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (direttore: prof. Remo Job), in cui operano un po' meno di un centinaio di persone fra docenti e non docenti, è situato in una sede unica (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 8761411).

Annualmente ciascuno dei due dipartimenti pubblica un proprio Bollettino, nel quale sono descritti lo stato e la composizione del dipartimento, e sono passate in rassegna le attività di ricerca e di formazione svolte nell'anno trascorso.

2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

2.1 Segreteria amministrativa per la Facoltà di Psicologia

Questa struttura ha la competenza su tutte le pratiche relative all'immatricolazione dello studente, alla sua iscrizione ad anni successivi al primo, ai piani di studio liberi, all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio dei diplomi, al rilascio dell'autorizzazione a svolgere il tirocinio e a tutte le pratiche ad esso inerenti, comprese le certificazioni alla fine dell'anno di tirocinio. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami a quanto previsto dallo Statuto o dalle disposizioni del CdF. È a questo ufficio che occorre rivolgersi per il rilascio di certificazioni degli esami sostenuti o di iscrizione ai differenti anni di corso. La segreteria amministrativa per la nostra Facoltà ha sede in Galleria Tito Livio, tel. 8283156.

2.2 Segreteria di Presidenza della Facoltà di Psicologia

Questo ufficio collabora direttamente con il Preside, e svolge importanti funzioni di organizzazione e di supporto per le varie attività della Facoltà; in particolare, esso assiste il Preside nella programmazione delle riunioni del Consiglio di Facoltà, e nella preparazione e archiviazione dei relativi documenti. Assieme alla Segreteria Didattica (di cui si dirà tra breve), costituisce un possibile tramite

fra gli studenti di Psicologia e gli organismi (Preside, Consiglio, Commissioni speciali, ecc.) della Facoltà. L'ufficio è situato in via Dondi dell'Orologio n. 4, tel. 650687.

2.3 Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia

La Segreteria Didattica è situata nella sede centrale della Facoltà di Psicologia (piazza Capitaniato n. 3, primo piano). Essa ha finora provveduto a preparare i calendari degli esami, a compilare gli orari delle lezioni, a coordinare le attività dei docenti (per quanto riguarda la formazione delle commissioni di esame, la distribuzione dei relatori per le tesi di laurea, la definizione degli orari di ricevimento, ecc.); essa inoltre ha provveduto a raccogliere, anno per anno, il materiale necessario per la composizione del Bollettino del Corso di Laurea (di Facoltà ora) ed ha assistito il responsabile nell'opera di redazione.

La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente Bollettino, mediante avvisi esposti nelle bacheche collocate in prossimità della Segreteria Didattica e nelle sedi staccate dei Dipartimenti psicologici, e mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT, di cui si dirà in un punto successivo. Il personale di Segreteria Didattica è a disposizione degli studenti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 12; si consiglia però caldamente, onde evitare perdite di tempo per il richiedente e per l'impiegato, di leggere preliminarmente con attenzione le informazioni che la Segreteria regolarmente espone nelle bacheche o comunica tramite INFOSTUDENT. Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di qualche giorno, e con conveniente preavviso, allorché tutto il personale viene impegnato nella preparazione dei calendari degli esami di laurea.

Per notizie di carattere urgente e di interesse generale (eventuali modifiche delle date d'esame, scadenze della consegna dei libretti, ecc.) la Segreteria Didattica si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" col n. 8284534.

Quanto predisposto dalla Facoltà di Psicologia a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". È doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire delle delusioni. È raccomandabile perciò che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

2.4 Biblioteca interdipartimentale di Psicologia "Fabio Metelli"

Questa Biblioteca, situata nella sede di piazza Capitaniato n. 3 (II piano), si configura come un centro interdipartimentale di servizi, alla gestione del quale concorrono il Dip.to di Psicologia generale e il Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione; il suo attuale direttore è il prof. G.G. Mascetti, con il quale collaborano altri tre docenti, in rappresentanza dell'uno e dell'altro dei due Dipartimenti (proff. Franca Agnoli, Giorgio Cherubini, Giuseppe Porzionato).

La Biblioteca è composta da due settori: quello delle Monografie (circa 16.000 volumi) con catalogo sia per Autore che per Argomento; quello delle Riviste (460 abbonamenti correnti) con catalogo per Titolo. Si tratta di uno degli archivi librari specialistici in Psicologia meglio forniti in ambito nazionale; gli ostacoli ad una resa ottimale del servizio derivano dalla grave ristrettezza degli spazi, sia per il deposito del materiale che per le necessità dell'utenza.

Lo studente può consultare libri e riviste compilando un modulo predisposto e rilasciando all'addetto il libretto universitario o altro documento di riconoscimento. La consultazione è regolamentata da apposite norme che lo studente è tenuto a conoscere e vige il regime di "scaffalatura aperta" per cui lo studente può prelevare personalmente i libri dagli scaffali, che curerà poi di ricollocare con ordine negli scaffali stessi. La Biblioteca è dotata di un sistema elettronico per la protezione dal furto dei libri.

Durante l'orario di apertura, nell'atrio antistante la Biblioteca, sono in funzione tre fotocopiatrici con tessere magnetiche; queste ultime si possono acquistare (vuote) nel distributore di fronte alla fotocopiatrice e vanno caricate con l'importo desiderato nell'apposito valorizzatore situato a fianco.

Lo studente laureando di Psicologia o di Pedagogia (con indirizzo psicologico) può fare richiesta alla Biblioteca della tessera per godere del prestito, da cui sono esclusi Manuali e Riviste. Detta tessera, controfirmata dal Relatore della tesi, consente di ottenere contemporaneamente il prestito sino a un massimo di due volumi. Il prestito dura 15 giorni e può essere rinnovato per altri 15 giorni solamente, presentando il volume all'addetto il giorno della scadenza, purché nel frattempo il volume in questione non sia stato richiesto da altro utente. Esclusivamente per studenti laureandi e per docenti è aperta, presso la sede del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n. 26, la "Sezione Test" della Biblioteca con il seguente orario: mercoledì 15.30-17.30; giovedì 9.30-11.30.

Presso la Biblioteca è in funzione un servizio di ricerca bibliografica "on line" che consente di ottenere materiale bibliografico su specifici argomenti psicologici. L'addetto al servizio è a disposizione degli utenti, per fornire informazioni preliminari per un migliore utilizzo del servizio stesso e per corsi di istruzione.

Una breve "Guida pratica all'uso della biblioteca interdipartimentale di psicologia", curata da A.Celeghin Cristofori e E.Mainardi Peron, contenente numerose indicazioni utili a conoscere le risorse della Biblioteca e a sfruttarne al meglio le potenzialità, è disponibile presso la Bidelleria del Dip.to di Psicologia generale (sig. Paolo Pettenello).

2.5 Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Psicologia del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitanito n. 3, tel. 8284529).

Dei computers e dei terminali presenti nel Polo di Calcolo potranno servirsi anche gli studenti (non laureandi) della Facoltà, per lo svolgimento di esercita-

zioni al calcolatore, previste da certi insegnamenti (ad esempio, Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, Tecniche di analisi dei dati, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, ecc.).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di due tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito. Il laureando o lo studente in Psicologia potrà accedere al Polo di Calcolo nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

Facciamo inoltre presente che per l'uso di o l'esercizio su il computer, lo studente può anche servirsi delle unità di calcolo messe a disposizione nell'Aula Didattica di Ateneo, sita in Riviera Tito Livio n. 6 (palazzo ex-albergo Storione); trattandosi di un servizio destinato agli studenti di qualunque Facoltà dell'Ateneo, l'accesso alle sue attrezzature avviene per turni, definiti tramite un sistema di prenotazioni.

2.6 Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT

La comunicazione tra gli studenti di Psicologia e le strutture della Facoltà troverà un fattore considerevole di semplificazione e accelerazione nel sistema computerizzato INFOSTUDENT, già installato e sperimentato nella sua forma base, e in via di arricchimento.

INFOSTUDENT è un sistema informatico interattivo. Esso infatti dispone di una base-dati, che via via si modifica; e consente allo studente, in maniera del tutto elementare, sia di "leggere" parti di tale base-dati, sia di "scrivere" in essa, potendo così sia ricevere informazioni da, che inviare messaggi alla Facoltà; questo secondo aspetto (quello della scrittura, o emissione di messaggi) è per ora limitato al problema della iscrizione nelle liste d'esame, che fra un po' tratteremo.

Lo studente può interagire con INFOSTUDENT mediante appositi box di consultazione (personal computers) accessibili direttamente e senza limiti temporali (che non siano quelli di apertura dei locali nei quali si trovano installati); due di tali box sono collocati e già pienamente operativi nell'atrio della sede centrale della Facoltà (piazza Capitanito n. 3); un terzo box è collocato nell'atrio del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (via Beato Pellegrino n. 26). Il "linguaggio" per il dialogo con INFOSTUDENT è assai semplice e intuitivo; è un linguaggio "per finestre", caratteristico dei programmi per computers Macintosh. Gli studenti, anche quelli che non abbiano mai avuto a che fare con computers, non troveranno difficoltà ad apprendere (per tentativi) le mosse essenziali di tale linguaggio; in ogni caso, INFOSTUDENT comprende anche una voce "aiuto", impostata appunto per guidare l'utente inesperto nelle sue prime prove con la macchina.

Per quanto riguarda la "lettura" (ossia, l'acquisizione da parte dello studente-interrogante di notizie utili) il sistema INFOSTUDENT rende direttamente disponibili informazioni su: ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia, programmi e bibliografie dei corsi di lezioni, orari e luoghi delle lezioni, orari del ricevimento studenti da parte dei docenti, orari di apertura della biblioteca e di altri servizi, calendari degli appelli d'esame, calendari degli esami di laurea, ecc.

Per quanto riguarda la "scrittura" al momento INFOSTUDENT è abilitato unicamente alla iscrizione nelle liste d'esame, per differenti corsi, docenti e appelli. Come si può constatare consultando le successive parti di questo Bollettino, per molti corsi (non per tutti, comunque) è richiesta l'iscrizione all'esame, in periodi immediatamente precedenti i diversi appelli per l'esame stesso.

Il sistema INFOSTUDENT offre spazio a distinte liste di iscrizione-esami, essendo ogni lista identificata dal titolo dell'insegnamento e dal nome del docente (per insegnamenti che siano svolti in due o più corsi paralleli). Per ciascuna lista e per ogni appello, è definito un "periodo di apertura", che va generalmente da 14 a 5 giorni prima della data fissata in calendario per l'esame di quel corso in quel particolare appello; lo studente potrà "consultare" quella particolare lista digitando il titolo dell'insegnamento e il nome del docente ad essa relativi. Se la consultazione è compiuta prima del periodo di apertura, allora l'interrogante otterrà come risposta soltanto le date di inizio e di termine del periodo di apertura stesso. Se la consultazione è compiuta durante il periodo di apertura, allora l'interrogante potrà sia leggere la lista (verificando, ad esempio, se il suo o altri nomi siano stati correttamente registrati), sia scrivere nella lista (digitando il proprio numero di matricola, senza il suffisso PS, e il proprio cognome e nome), sia infine cancellare (per ripensamenti intercorsi) il proprio nome dalla lista d'esame. Da ultimo, se la consultazione è compiuta dopo il periodo di apertura, l'interrogante otterrà come risposta l'indicazione che la lista di iscrizione a quell'esame è già chiusa, e la specificazione della data in cui si è chiusa. Si raccomanda agli studenti di prendere quanto prima familiarità con il sistema interattivo ora descritto, senza paura di sbagliare, o di danneggiare il software che lo regola: ciò non è materialmente possibile. La familiarità con INFOSTUDENT renderà più semplici e sicure varie operazioni, e libererà tempo utile per tutti.

PARTE TERZA: PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE IMPORTANTI PER GLI STUDENTI

1. IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI ALLA FACOLTÀ

La Facoltà di Psicologia ha deciso, già a partire da un anno fa, di far precedere l'iscrizione al corso di laurea da una valutazione attitudinale.

Questa prova è obbligatoria ma riveste carattere orientativo e serve alla formulazione di un'indicazione sulla opportunità o meno di iscriversi alla Facoltà.

La prova attitudinale è preceduta da una domanda di pre-iscrizione che deve essere presentata nel periodo dal 1° al 31 di agosto presso l'Ufficio Immatricolazioni - Palazzo Centrale del Bo' - via VIII Febbraio.

Il test orientativo si espletterà il giorno 7 settembre '94 alle ore 9.30 in luogo che sarà comunicato a ciascun candidato al momento della pre-iscrizione. L'esito della prova sarà reso noto il giorno 14 settembre alle ore 12.

L'immatricolazione definitiva deve avvenire entro il termine improrogabile del 1° ottobre; l'inizio delle lezioni è fissato per il giorno 3 ottobre.

Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare anno per anno l'iscrizione alla Facoltà.

Per informazioni e modalità rivolgersi alla Segreteria Amministrativa in Galleria Tito Livio (tel. 8283156).

2. PIANI DI STUDIO (STATUTARI, AUTOMATICI, LIBERI)

Ogni studente, già a partire dal 1° anno, dovrà presentare il proprio piano di studi a partire dal 1° di agosto e fino al 31/12 di ogni anno.

I moduli per la presentazione del piano individuale di studi sono in distribuzione presso la Segreteria Amministrativa, Galleria Tito Livio.

Esistono due diversi tipi di piano di studi: il primo è il piano cosiddetto "statutario" cioè che segue interamente gli insegnamenti previsti dalla Facoltà senza discostarsene in alcun caso; il secondo è un piano di studi pilotato dalla Facoltà. All'interno dei vari indirizzi del triennio viene data cioè la possibilità allo studente interessato di scegliere un orientamento.

In questo caso lo studente che presenterà il piano di studi, lo farà a partire dal terzo anno di iscrizione e come atto di libera scelta, in quanto lo stesso non è obbligatorio qualora si decida di seguire il piano di studi statutario. Si fa notare che, pur rimanendo all'interno del piano statutario, si hanno ampie possibilità di scegliere esami che porterebbero comunque ad una caratterizzazione del proprio piano. La presentazione di un piano "libero" avverrà quindi solamente quando si vorrà scegliere di seguire un orientamento.

È noto che il corso di laurea in Psicologia è strutturato in un biennio di base con esami obbligatori e comuni a tutti gli indirizzi e in un triennio articolato in indirizzi destinati ad offrire una specifica preparazione professionale. Nel biennio dovranno essere inoltre sostenuti tre esami opzionali tra quelli elencati dalla Facoltà.

1) Il Consiglio di Facoltà del 30.11.93 ha stabilito che gli esami opzionali del biennio propedeutico, così come gli esami costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, possano essere inseriti come corsi complementari negli indirizzi del triennio. In questo specifico caso sarà quindi sufficiente presentare un piano di studi statutario e comunicare alla Segreteria Amministrativa quali sono gli esami che, in questi casi, andranno a carico del triennio.

2) Nel caso in cui lo studente volesse scegliere un orientamento si renderà necessaria la presentazione di un piano di studi "libero". Se verranno seguite le regole elencate nell'opuscolo in distribuzione con i piani di studio il piano medesimo si intenderà approvato automaticamente; qualora non si dovessero rispettare le regole, il piano di studi dovrà essere sottoposto all'esame dei vari Consigli di Indirizzo per l'approvazione.

La presentazione di un piano di studi "libero" dovrà avvenire anche qualora si volessero sostituire insegnamenti facoltativi del triennio con insegnamenti di altri corsi di laurea dell'Ateneo (massimo due). Sarà quindi competenza dei Consigli di Indirizzo approvare o meno i piani così modificati.

3. PASSAGGI E TRASFERIMENTI – II LAUREE

Il passaggio da un corso di laurea ad un altro corso dell'Ateneo o il trasferimento ad altra Università va chiesto con domanda da presentarsi alla Segreteria Amministrativa Galleria Tito Livio nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre.

Per gli studenti che da altro corso di laurea dell'Ateneo volessero chiedere il passaggio a Psicologia, si fa presente che tale richiesta è possibile solo se si ottempera all'obbligo della pre-iscrizione (dal 1° al 31 agosto) e se si sostiene la prova attitudinale. Si ricorda inoltre che per il corso di laurea in Psicologia non vengono convalidati esami sostenuti presso altri corsi di laurea, a meno che non si tratti di "corsi liberi" seguiti presso la nostra Facoltà e di cui si siano superati i relativi (esami massimo 2).

La Facoltà, nelle sedute di Consiglio del 26 gennaio '93 e del 3 marzo '94, ha deliberato che anche per l'a.a. 1994/95 non vengano accolti trasferimenti provenienti da altri Atenei, sia per gli iscritti allo stesso corso di laurea che per gli iscritti a corsi di laurea diversi, in quanto le strutture della Facoltà non riescono a far fronte adeguatamente all'attuale gravoso carico didattico.

La delibera del Consiglio di Facoltà è stata assunta anche nell'adunanza del Senato Accademico del 17.5.94 ed in quella sede è stato precisato che: "... i trasferimenti non vengano accolti comunque, prescindendo anche dall'eventuale sostenimento del test attitudinale...".

Nel caso di richiesta di iscrizione di già laureati si ricorda che al corso di laurea in Psicologia non è possibile chiedere convalide di esami sostenuti nella precedente carriera, in quanto la Facoltà ha deliberato già dall'a.a. 75/76 di ammettere i già laureati al I anno di corso senza alcuna convalida di esami. Chi si trovasse in questa situazione dovrà quindi procedere ad una normale immatricolazione secondo le modalità stabilite per il corrente anno accademico.

4. CORSI DI LEZIONI

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo semestre (3 ottobre 1994 – 21 gennaio 1995) e altri nel secondo semestre (6 marzo 1995 – 10 giugno 1995). Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali "docenti a contratto"; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in gruppi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni gruppo viene assegnato ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del biennio propedeutico e del triennio di indirizzo sono precisate

nelle prossime parti di questo bollettino. Tale suddivisione in gruppi è motivata sia dal bisogno di garantire un'equa ripartizione del carico didattico fra i vari docenti, sia dalla necessità di utilizzare al meglio le limitate risorse (in persone, aule, ecc.) a disposizione della Facoltà. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno presentate al docente non oltre i 15 giorni successivi all'inizio del suo corso; la quota massima dei passaggi consentiti (ove il docente li ritenesse ben motivati) è fissata a 50 per gli insegnamenti del biennio, a 25 per quelli del triennio.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati. Giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale – Piazza Capitaniato, 3

Cinema Excelsior – Vicolo S. Margherita (angolo con via San Francesco)

Palazzo ex-ECA – Via degli Obizzi, 23

Complesso Pio Decimo – Via Bomporti, 20

Area degli Istituti Universitari – Via Trieste, 75

5. ESPERIENZE PRATICHE GUIDATE

Nello Statuto del Corso di Laurea è fatto esplicito riferimento ad "esperienze pratiche guidate", quali parti integranti del corso di studi; si afferma precisamente che: "Per gli insegnamenti relativi alle "tecniche" di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame".

Nei precedenti anni accademici, in seno ad alcuni corsi del triennio sono state organizzate, in fase sperimentale, attività didattiche integrative di tal genere; si è trattato, in particolare, della presentazione e discussione di ricerche sul campo ad opera di esperti, autori delle ricerche stesse, dell'addestramento all'impiego di metodi e strumenti per l'analisi dei dati, della costruzione e applicazione a piccoli campioni di strumenti di rilevazione psicologica, di esercizi pratici nella somministrazione di tests e nella conduzione di colloqui e/o di interviste, ecc. Tali esperienze sono state compiute, in particolare, nell'ambito dei corsi di Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati (proff. A. Lucca e F. Cristante), Tecniche sperimentali di ricerca (prof. S.C. Masin), Tecniche di analisi dei dati (prof. L. Colombo), Teoria e tecniche dei tests (prof. L. Pedrabissi), Teorie e tecniche del colloquio psicologico (prof. A. Lis), Teorie e tecniche dei tests di

personalità (prof. V. Rubini), Tecniche dell'intervista e del questionario (prof. A.M. Manganelli), e Tecniche di osservazione del comportamento infantile (prof. L. D'Odorico).

La piena attuazione della disposizione statutaria sulle "esperienze pratiche guidate", concepite come un'utile occasione di raffronto fra didattica accademica ed esigenze della professione di psicologo, è subordinata ad una serie di condizioni concrete, che il Consiglio di Facoltà per quanto gli compete si sforzerà di risolvere in senso positivo. Comunque, nell'entrante anno accademico gli esperimenti didattici già compiuti verranno estesi e perfezionati.

6. ESAMI

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 19 giugno al 21 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° settembre al 30 settembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 30 gennaio al 4 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d'esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente e da un "cultore della materia", scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d'esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta; ogni studente dovrà superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell'elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento preliminare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo per mezzo del sistema INFOSTUDENT, secondo le modalità descritte nel paragrafo 2.6 della

precedente Parte Seconda: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto od orale) viene specificata per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario e degli appositi bollini di registrazione rilasciati dalla Segreteria amministrativa, Galleria Tito Livio. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, oltre i quali l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ripetuta.

7. RICHIESTA ARGOMENTI TESI DI LAUREA

Secondo lo Statuto in vigore "lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo" (dalle "Norme Finali").

Nell'anno accademico 1994-1995 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:
dal 2 novembre 1994 al 10 novembre 1994
dal 2 maggio 1995 al 10 maggio 1995 (limitatamente a docenti con posti ancora liberi).

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (piazza Capitanato n. 3, 2° piano) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi, e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie preferenze nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (piazza Capitanato n. 3, 1° piano) nei periodi sopra precisati, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria indipendentemente dall'ordine di presentazione. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se costui ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato, a condizione che si presenti al docente, nell'orario di ricevimento, per concordare l'argomento di tesi entro tre mesi dalla data di accettazione. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al pri-

mo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 16 dicembre 1994 per il primo periodo, entro l'8 giugno 1995 per il secondo.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi presenti in Facoltà quali la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Conviene inoltre sapere che di recente, a cura dei professori Guido Petter e Arrigo Pedon, è stato redatto e pubblicato un manualetto di istruzioni e suggerimenti utili per lo svolgimento della ricerca di tesi e per la stesura dell'elaborato scritto; il manualetto è disponibile per chiunque lo voglia consultare nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia e nella Biblioteca Centralizzata di Facoltà.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima il docente stesso.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea:

2 novembre - 10 novembre 1994: Presentazione delle domande di argomento tesi alla Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia.

16 dicembre 1994: Comunicazione dei risultati.

2 maggio - 10 maggio 1995: Presentazione delle domande di argomento tesi alla Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia, limitatamente ai docenti con posti ancora liberi.

8 giugno 1995: Comunicazione dei risultati.

8. ESAMI DI LAUREA

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto a ritirare il modulo e a presentare domanda presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata regolare domanda d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse poi (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Lo studente deve inoltre sapere che le copie della sua tesi di laurea vanno così distribuite:

2 copie in Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (Piazza Capitanato n. 3, I piano)

1 copia direttamente al proprio docente relatore;

1 copia in Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio), firmata dal relatore e con il numero di matricola stampato sul dorso.

Alla Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia bisogna inoltre consegnare, assieme alle due copie della tesi di laurea, anche la fotocopia del frontespizio della tesi stessa, con scritto il numero di telefono dello studente, e il Nulla-Osta (che si ritira nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, Piazza Capitanato n. 3, II piano).

Ricordiamo infine che all'inizio dell'esame di laurea il candidato dovrà distribuire agli undici membri della commissione esaminatrice altrettante copie di un breve e chiaro riassunto del proprio lavoro.

PARTE QUARTA: ALTRE INFORMAZIONI

1. GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU)

Sono enti costituiti con legge regionale del 22.10.82 allo scopo di attuare il diritto allo studio "a favore degli studenti delle università, degli istituti di istruzione superiore, delle accademie di belle arti, aventi sede principale nel Veneto, al fine di orientare in relazione agli sbocchi professionali le scelte delle facoltà universitarie, di facilitare la frequenza ai corsi universitari e post-universitari, di permettere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale ai cittadini capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono".

L'attività degli ESU si manifesta nei seguenti interventi:

- (i) Servizi di orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro.
- (ii) Corresponsione dell'assegno di studio universitario.
- (iii) Servizi di mensa universitaria.
- (iv) Posti alloggio in case dello studente o in strutture convenzionate.
- (v) Interventi e provvidenze a favore di studenti portatori di handicap.
- (vi) Borse di studio.
- (vii) Sussidi straordinari: Sono previsti per quegli studenti che si trovano in particolare ed eccezionale stato di disagio economico.

Come si legge dai bollettini curati dagli stessi ESU, detti enti "possono intraprendere iniziative in ordine all'organizzazione di servizi editoriali e librari, servizi culturali, ricreativi, turistici e sportivi; all'istituzione di borse di studio; di premi per tesi di laurea; all'erogazione di sussidi straordinari, ad iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti; ad interventi e provvidenze per gli studenti lavoratori e ad agevolazioni per la mobilità studentesca".

L'indirizzo degli ESU a Padova è: via S. Francesco n. 122, 35121 Padova (tel. 049/8235611).

2. IL PROGRAMMA "ERASMUS" DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Il Programma ERASMUS consente agli studenti di compiere un periodo di studio presso una Università della CEE, pienamente riconosciuto dall'Università di origine.

Nell'ambito di Erasmus, che è uno schema operativo generale formulato dalla Commissione Europea (CE), l'Università di Padova si è collegata (a.a. 1991/92) ad altre università dell'Europa Comunitaria tramite 61 accordi Erasmus particolari, detti anche PIC (Programma Interuniversitario di Cooperazione). Ogni accordo PIC comprende di norma un numero limitato di Università ed è inerente ad una definita area disciplinare.

Secondo le regole Erasmus, gli studenti che ottengono una borsa di studio Erasmus nell'ambito di una dato PIC, sono ospitati presso le istituzioni facenti parte del PIC per periodi che vanno da alcuni mesi fino ad un anno, per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini della specializzazione o al conseguimento del dottorato. Al termine di tale periodo, viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti ai fini del conseguimento della nostra laurea o del dottorato.

Va tenuto infine presente che nelle intenzioni della CEE il programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei Dodici Paesi della Comunità. Ciò avviene da un lato per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e dall'altro per le necessità della normale vita accademica (ad es. seguire le lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista, in ogni PIC ed a volte presso le singole università di origine e/o di arrivo sono previsti corsi ad hoc per l'apprendimento od il miglioramento della lingua di interesse.

Indichiamo di séguito i PIC (Programmi Interuniversitari di Cooperazione) che sono già approvati e operanti per l'entrante anno accademico, e che interessano direttamente gli studenti di Psicologia.

PIC n. 61

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali
 Docente responsabile: C.Semenza (Dip.to di Psicologia generale)
 Università: Londra (UK)
 Numero borse e mesi: 2 borse di 3 mesi + 3 borse di 6 mesi
 Livello candidati: studenti e dottorandi

PIC n. 62

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali
 Docente responsabile: D.Capozza (Dip.to Psicologia Generale)
 Università: Lovanio (B), Londra L.S.E (UK)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 10 mesi per ciascuna delle due univ.
 Livello candidati: studenti, dottorandi e perfezionandi

PIC n. 64

Area disciplinare: Psicologia dello sviluppo
 Docente responsabile: G.Axia (Dip. Psic. svil. socializz.)
 Università: Lancaster (UK), Atene (G), Ghent (B), Leiden (ND)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 5 mesi per ciascuna delle univ.
 Livello candidati: studenti del III anno

PIC n. 65

Area disciplinare: Psicologia educativa
 Docente responsabile: C. Gobbo (Dip.to Psic. svil. socializz.)
 Università partecipanti: Poitiers (F), Salamanca (E), Coimbra (P), Lisbona (P), Praga (P), Dijon (F), Malaga (E), Ginevra (CH)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 6 mesi per ciascuna delle prime quattro università + 2 borse di 6 mesi per la quinta
 Livello candidati: non specificato

PIC n. 67

Area disciplinare: Psicologia e scienze comportamentali
 Docente responsabile: L. Arcuri (Dip.to Psic. svil. socializz.)
 Università: Exeter (UK), Louvain La Neuve (B)
 Numero borse e mesi: 2 borse di 10 mesi per la prima univ., 2 borse di 6 mesi per la seconda
 Livello candidati: studenti del IV o V anno

PIC n. 68

Area disciplinare: Psicologia clinica
 Docente responsabile: C.Cornoldi (Dip.to Psicologia generale)
 Università: Leiden (NL), Gent (B), Salamanca e Madrid (S)
 Numero borse e mesi: 1 borsa di 3 mesi per Madrid e Leiden, 2 per Gent e Salamanca
 Livello candidati: studenti del IV o V anno.

Informazioni più dettagliate sui singoli PIC possono essere ottenute dai relativi docenti responsabili, oppure dai rappresentanti di Facoltà nella commissione di Ateneo per il progetto Erasmus; il rappresentante della Facoltà di Psicologia è il prof. L. Arcuri del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (supplente: prof. Cesare Cornoldi, del Dipartimento di Psicologia Generale). Notizie generali sul progetto Erasmus (circa la durata dei soggiorni all'estero, l'ammontare delle borse di studio, la presentazione delle domande per tali borse, i criteri di selezione, ecc.) sono contenute nella "Guida dello Studente 93-94", curata dal dott. Dario Cicero, e in documenti ciclostilati disponibili presso l'Ufficio Rapporti Culturali con l'Estero (Palazzo del Bò, via VIII Febbraio).

3. CORSI DI PERFEZIONAMENTO E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Questo bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie, per ora frammentarie, circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (DPR n. 162 del 10 marzo 1982) la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre anni accademici).

Presso l'Università di Padova sono attivati i seguenti corsi di perfezionamento in aree strettamente psicologiche:

Corso di perfezionamento in neuropsicologia e psicofisiologia clinica

Direttore: prof. Luciano Stegagno

Materie di insegnamento:

1. Propedeutiche: Metodologia psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, Assessment psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.
2. Riabilitative: Trattamento dei disturbi cognitivi, Prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

Corso di perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento

Direttore: prof. Cesare Cornoldi

Materie di insegnamento:

Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'handicap, Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali, Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio, Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo, Psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento, Psicopatologia del pensiero e tecniche di intervento, Difficoltà dell'apprendimento matematico, Fondamenti neurologici delle difficoltà di apprendimento, Aspetti psicofarmacologici, Aspetti psicologici dell'integrazione sociale e professionale, Consulenza psicologica a insegnanti, rieducatori e famiglie, Psicopedagogia dell'apprendimento.

Corso di perfezionamento sulle tossicodipendenze e l'alcoolismo

Direttore: prof. Graziella Fava Vizziello

Materie di insegnamento:

1. Area di Metodologia (raccolta, elaborazione e valutazione dati nella clinica e nella ricerca).
2. Area di Epidemiologia (variazione nel tempo del fenomeno in ambito internazionale, nazionale e regionale; metodologia e risultati conseguiti nel Veneto per quanto attiene i fenomeni: mercato clandestino di droga nel Veneto, alcool droga e incidenti stradali).
3. Area dei Processi diagnostici (bilancio clinico con particolare riferimento al quadro neuropsicopatologico e diagnosi differenziale; gli atteggiamenti e i processi decisionali nelle dipendenze patologiche; farmaco-tossicologia delle sostanze psicoattive; strumenti diagnostici; patologia organica: epatopatia e patologia alcool correlata, aspetti biologici e immunobiologici dell'HIV e psicopatologia correlata).
4. Area di Prevenzione (comunicazione, discussione e persuasione; psicologia delle relazioni interpersonali; costruzione dei progetti preventivi; i progetti per i figli di tossicodipendenti e per gli adolescenti).
5. Area di trattamento e riabilitazione (presa in carico clinica; trattamento farmacologico; psicoterapia individuale e di gruppo; dinamiche ed interventi di comunità e di rete; organizzazione sociale della comunità; organizzazione dei servizi).
6. Area di Legislazione e medicina legale (quadro internazionale, nazionale e regionale della disciplina delle dipendenze patologiche e dell'ordinamento dell'assistenza sociale e sanitaria; gli aspetti medico-sociali e criminologici, proposizione della criteriologia diagnostica valutativa medico-legale inerenti all'alcoolismo e la tossicodipendenza).

Corso di perfezionamento in Psicodiagnostica forense

Direttore: prof. Giuseppe Sartori

Finalità: Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo della valutazione della psicodiagnostica negli ambiti: penale, civile, assicurativo oltre che una formazione specifica per la valutazione dell'idoneità psichica alla guida.

Propedeutiche: Psicologia cognitiva, Psicopatologia generale, Psicogeriatrics, Neuropsicologia; Diagnostiche: La valutazione dell'idoneità alla guida, Diagnostica cognitiva, Diagnostica della personalità.

Corso di perfezionamento su le nevrosi in età evolutiva: teoria dinamica e consultazione clinica

Direttore: prof. Adriana Lis

Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione clinico-dinamica in ambito evolutivo. L'esigenza di avviare questo corso deriva dalla sempre più marcata necessità, per gli psicologi che operano in età evolutiva, di essere formati alla pratica clinica. Il corso intende infatti svolgersi sotto forma di seminari teorici integrati dallo studio di casi clinici. Questi ultimi verranno affrontati mediante discussioni e supervisioni. Il corso ha la finalità di allargare le conoscenze teoriche e metodologiche per lo studio del caso in età evolutiva. Una attenzione particolare è rivolta alla formazione di psicologi in campo educativo e socio-sani-

tario. La durata del corso è annuale. Il medesimo si svolge secondo le seguenti modalità: non meno di 150 ore complessive, compresi i seminari, con un minimo di 60 ore di esercitazioni pratico-cliniche. Visto che il corso sarà prevalentemente centrato sulla discussione e supervisione di casi, saranno toccati i temi dei seguenti insegnamenti:

- Il modello teorico di riferimento: un approccio psicoanalitico da un punto di vista evolutivo (Freud, A. Freud, Mahler, Winnicott);
- Teoria e approccio clinico alle nevrosi in età evolutiva;
- Elementi di neuropsichiatria infantile;
- Aspetti preventivi delle nevrosi infantili;
- Dalla teoria alla pratica nell'approccio clinico al caso;
- Approccio ai genitori;
- La consultazione (colloquio, osservazione, test di sviluppo e proiettivi),
- Il profilo psicodiagnostico;
- Programmazione dell'intervento clinico: nella prima infanzia, nella prelatenza, nella latenza, nella preadolescenza, nell'adolescenza.

Corso di perfezionamento in psicologia dell'orientamento alle scelte scolastico-professionali

Direttore: prof. Salvatore Soresi

Finalità: In questi ultimi anni, come noto, si registra un crescente interesse, da parte del mondo della scuola e del lavoro, di interventi di natura orientativa come attività in grado di prevenire e ridimensionare quei tassi di disagio che sembra interessare fasce sempre più ampie di cittadini e non solamente i giovani come tradizionalmente si riteneva. Accanto al problema dell'orientamento scolastico e professionale, ascrivibile tradizionalmente ai giovani interessati ad intraprendere nuove esperienze di formazione o a sperimentare un primo inserimento lavorativo, mai come questi ultimi tempi appare urgente preparare nuove figure di professionisti in grado di realizzare interventi di Orientamento che tengano conto, da un lato, del crescente rischio di disoccupazione e/o sottoccupazione, e dall'altro, delle esigenze proprie di una categoria di utenti che un tempo non si rivolgeva a questo tipo di servizio (lavoratori da ri-orientare a causa delle esigenze di mobilità propria del mondo del lavoro contemporaneo, immigrati, persone disabili a causa di menomazioni diverse che chiedono giustamente che venga garantito anche a loro il diritto all'occupazione, pensionati ancora in grado di rivestire ruoli produttivi, cassaintegrati o lavoratori in situazione di mobilità, ecc.). Per quanto concerne la formazione di questa nuova figura di Orientatore si farà in modo di perseguire una serie di obiettivi ascrivibili alle seguenti aree tematiche e problematiche:

- La psicologia dei processi decisionali;
- Modalità dell'orientamento scolastico-professionale;
- Abilità di problem solving ed assertività;
- Psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
- Formazione ed orientamento professionale;
- Programmazione educativa ed orientamento;

- L'orientamento di persone disabili;
- Orientamento e sistemi informatici;
- Stress, burnout ed orientamento professionale;
- Strategie attive di ricerca del lavoro;
- Nuove metodologie di valutazione del personale;
- Cambiamenti strutturali dell'economia;
- Aspetti legislativi dell'o.s.p

Al momento della stesura del presente bollettino è in fase di avviamento, e probabilmente inizierà l'attività nell'anno accademico 1995-96, la Scuola di Specializzazione quadriennale in Psicologia Clinica.

Tutti i corsi e la scuola sopra menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 20 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in medicina o in psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione - Facoltà di Medicina (via del Portello n. 19).

4. TUTORATO

È stato istituito per l'a.a. 1994-95 il servizio di tutorato e orientamento a cui potranno rivolgersi gli studenti al fine di ottenere:

- a) valutazioni e indicazioni in fase di pre-iscrizione;
- b) informazioni per quanto concerne gli aspetti didattico-organizzativi del corso di studi;
- c) orientamenti sull'itinerario accademico e consulenza didattica effettuata dai docenti afferenti alle diverse aree;
- d) orientamenti per la formazione post-laurea.

Infine, il servizio in collaborazione con il Centro di Consulenza Psicologica per gli studenti fornirà anche l'assistenza per i momenti di difficoltà nel percorso degli studi. Il servizio opererà nei locali della sede dell'ECA di via Obizzi 23, in giorni e orari che verranno pubblicati a cura del responsabile del tutorato.

**INSEGNAMENTI
DEL BIENNIO PROPEDEUTICO**

**INSEGNAMENTI COMUNI
PER IL PRIMO ANNO DI CORSO**

Lo Statuto della Facoltà di Psicologia definisce nove insegnamenti comuni (o fondamentali) per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Facoltà al primo anno di frequenza:

Psicologia generale
Psicologia dell'età evolutiva
Biologia generale
Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica
Statistica psicometrica.

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1994-95.

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-C	prof. GIOVANNI B. VICARIO	I
D-H	prof. ROSSANA DE BENI	I
I-O	prof. MARIA SONINO	I
P-S	prof. SERGIO RONCATO	II
T-Z	prof. ERMINIELDA PERON	II

Corso del prof. **Giovanni Bruno Vicario**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso di Psicologia generale per le matricole si caratterizza con l'esposizione dei principali problemi della psicologia scientifica, che sono (a) di identificazione dell'oggetto di indagine, (b) di individuazione dei metodi atti ad ottenere dei risultati certi nei diversi settori di indagine, e (c) di collocazione della psicologia nel sistema costituito dalle altre scienze.

La discussione di tali problemi mira a formare nello studente un atteggiamento rispettoso dei fatti e critico nei riguardi delle teorie. Il corso di Psicologia generale mira altresì a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, che deve essere in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi - e soltanto quelli - che sono rilevanti al fine di descrivere, spiegare e prevedere il comportamento. Tale scopo verrà raggiunto mediante il conferimento di nozioni specifiche e la discussione di problemi di contenuto e di metodo.

Programma del corso

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume "Psicologia generale" più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte riguardante i metodi di indagine e di applicazione; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale; una settima parte sulla formazione dell'io.

Lezioni

L'insegnante leggerà il suo testo "Psicologia generale", integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia

generale come il primo cui va dedicato il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. Sarà gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi su argomenti attinenti alle lezioni.

Didattica integrativa

La dott.ssa Elena Zambianchi illustrerà i contenuti del volume "Elementi di Psicofisica", in tempi e luoghi da decidersi, non appena verrà constatata la disponibilità di aule.

Gli studenti saranno chiamati a partecipare come soggetti ad esperimenti, al fine di promuovere una sia pur minima conoscenza diretta delle procedure sperimentali.

Bibliografia per l'esame

- Vicario, G.B. (1994). "Psicologia generale" (VII edizione). CLEUP, Padova.
Zambianchi, E. (1994). "Elementi di Psicofisica". Borla, Roma.
Köbler, W. (1984). "La psicologia della Gestalt". Feltrinelli, Milano.
Canestrari, R. (1990). "Psicologia generale e dello sviluppo" (limitatamente ai primi 15 capitoli). CLUEB, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame è soltanto orale, e c'è obbligo di prenotazione per Infostudent. qualora il numero di candidati superi la capacità della commissione di esaminarli nella sola giornata in calendario, alle 13.00 di detta giornata il presidente della commissione informerà i presenti sui tempi e sui luoghi in cui i candidati in sovrannumero verranno esaminati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia generale, al II piano di piazza Capitaniato 3. I laureandi sono ricevuti per appuntamento, nella sede staccata di via Oberdan 10, III piano.

Tesi di laurea

Il prof. Vicario è disponibile ad accettare tesi di psicologia del tempo, nonché di psicologia della percezione, nel campo degli eventi visivi ed uditivi (movimento, suoni e rumori). Si richiede: (a) la redazione degli elaborati in perfetta lingua italiana e con sistemi di videoscrittura; (b) una buona conoscenza della lingua inglese scritta; (c) una buona conoscenza dei metodi statistici; (d) la disponibilità ad apprendere programmi per calcolatori videografici. Verranno accettati anche argomenti di psicologia della musica, purché su fenomeni elementari (consonan-

za, intonazione, ritmo e simili). Graditi i candidati di madrelingua tedesca per tesi su autori austriaci e tedeschi di fine ottocento e primo novecento. La precedenza è data ai laureandi dell'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale.

Corso della prof.ssa **Rossana De Beni**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso offre una conoscenza di base dei principali temi, problemi e metodi di ricerca in psicologia, attraverso una panoramica degli argomenti e la discussione approfondita di alcuni di questi, che servano di esempio per la comprensione degli altri. I vari argomenti verranno affrontati sia dal punto di vista teorico, in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti, sia dal punto di vista metodologico, introducendo lo studente al metodo sperimentale e alle altre procedure empiriche, e offrendogli l'opportunità di conoscere i risultati delle principali ricerche del settore.

Programma del corso

La prima parte del corso è costituita da un'introduzione epistemologica e storica, in cui viene affrontato il tema dell'origine e dello sviluppo della psicologia come scienza, e vengono discussi orientamenti e metodologie della psicologia generale.

La seconda parte consiste in un'introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi e alla metodologia dell'indagine sperimentale.

Nella terza parte vengono approfonditi i temi della ricerca sulla memoria umana sia in generale sia più nello specifico in relazione con i processi immaginativi e gli stati emotivi e motivazionali.

Unità didattiche:

- 1) Introduzione epistemologica e storica alla psicologia generale [10 ore]
- 2) Percezione e attenzione [10]
- 3) Memoria [10]
- 4) Apprendimento [10]
- 5) Pensiero e immagini mentali [10]
- 6) Emozioni e motivazione [10]

Lezioni

Le lezioni alterneranno momenti di analisi di nodi teorici e di metodologie di ricerca con momenti di presentazione di classificazioni, concetti e risultati riconosciuti come basilari della disciplina. Sono previste alcune lezioni integrative tenute da esperti negli specifici settori di ricerca.

Lo studente è invitato a prestare la massima attenzione all'insegnamento di Psicologia Generale, che dovrebbe essere seguito per primo, a frequentare in maniera assidua le lezioni, ed a partecipare attivamente a tutte le attività didattiche proposte durante il corso. Per poter essere ammesso all'esame è necessario che lo studente abbia frequentato in maniera continuativa almeno una delle unità didattiche di lezione o dei seminari attivati. È utile che gli studenti intervengano durante le lezioni con richieste di chiarimenti, approfondimenti personali e brevi relazioni inerenti agli argomenti trattati. Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che ciò sarà possibile.

Didattica integrativa

Informazioni sull'organizzazione dei seminari e sulle modalità di iscrizione agli stessi verranno date all'inizio del corso, durante il quale verranno inoltre proposte situazioni sperimentali concrete a cui gli studenti potranno partecipare in veste di soggetti e/o di sperimentatori.

Bibliografia per l'esame

- Legrenzi P. (a cura di) (1994). "Manuale di Psicologia Generale", Il Mulino, Bologna.
- Baddeley A. (1992). "La memoria umana. Teoria e pratica". Il Mulino, Bologna.
- De Beni R. & Pazzaglia F. (1992). "La comprensione del testo, teorie e programmi di intervento", Liviana, Torino.
- Marucci F. (a cura di) (1994). "Le immagini mentali. Teoria e processi", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame è in forma scritta e richiede la preparazione puntuale del candidato su tutti i testi in programma. La verifica della preparazione viene accertata attraverso domande del tipo vero/falso ed una domanda aperta su un tema di rilevante importanza.

La seconda parte consiste in una integrazione orale e può essere sostenuta solo se è stata superata la prova scritta. Il colloquio è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. In questa sede lo studente avrà modo di dimostrare di aver compreso gli argomenti studiati, potrà presentare le relazioni sui seminari seguiti e descrivere metodologie e risultati degli esperimenti a cui ha preso parte.

Tale colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario e successivi alla prova scritta, a partire dall'appello immediatamente seguente ed entro un anno da questa. Nell'interesse dello studente si consiglia comunque di sostenere l'integrazione orale nella stessa sessione in cui

si è sostenuta la prova scritta, ciò al fine di non dover ripreparare l'esame due volte.

È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 14 a 6 giorni prima del giorno d'esame attraverso il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per l'integrazione orale non è necessaria prenotazione; verrà comunque data la precedenza agli studenti che hanno sostenuto la prova scritta nell'appello in atto.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede staccata del Dipartimento di Psicologia Generale di via Cesare Battisti, 3.

Corso della prof.ssa **Maria Sonino**

Caratteri specifici del corso

Il corso si propone di fornire un'introduzione di natura sia storica che sistematica allo studio dei processi cognitivi. Verranno presentate le principali scuole psicologiche (comportamentismo, gestalt, cognitivismo) e, successivamente, le grandi aree di ricerca: dallo studio dei processi sensoriali e percettivi fino all'analisi dei meccanismi di apprendimento e memoria, del linguaggio e del pensiero.

Lo scopo dell'insegnamento consiste nell'introdurre lo studente agli elementi di base della psicologia generale. Si è quindi ritenuto corretto sacrificare qualsiasi preparazione monografica a vantaggio di un'introduzione agli aspetti più rilevanti della disciplina. Si ritiene inoltre indispensabile – in assenza di una qualsiasi formazione precedente di natura storico-filosofica – una base iniziale minimale di storia delle idee, limitatamente alle nozioni fondamentali della psicologia.

Programma del corso:

Unità didattica storica [15 ore]

- Le origini della psicologia
- Lo strutturalismo e il funzionalismo
- La riflessologia
- La psicologia della gestalt
- Il comportamentismo
- La psicologia cognitivista

Unità didattica di percezione [15]

- Il costituirsi degli oggetti fenomenici

- Lo spazio tridimensionale
- L'identità degli oggetti fenomenici
- Le costanze e il movimento

Unità didattica di memoria, apprendimento e immaginazione [15]

- Tecniche di misurazione e di ricerca della memoria umana
- Tipi di memoria
- La metacognizione e le strategie di memoria
- Dimenticare. Immaginare. Apprendere

Unità didattica di linguaggio e pensiero [15]

- Parole e concetti
- Frasi ed eventi
- Soluzione di problemi e discorsi
- Ragionamento

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nell'ordine sopra indicato, dalla presentazione di elementi di storia delle idee fino all'esame dei principali meccanismi cognitivi. Le attuali quattro unità didattiche non permettono di approfondire tutti i punti toccati nei tre testi obbligatori per l'esame. Si consigliano gli studenti di procurarsi i testi fin dall'inizio delle lezioni. Sarà così possibile, ad esempio, seguire sul testo di storia quanto viene esposto in aula e richiedere eventuali chiarimenti e approfondimenti. È auspicata una partecipazione attiva ai corsi.

Bibliografia per l'esame

AA.VV. (1992). "Storia della Psicologia", Il Mulino, Bologna.

G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino (1985). "Percezione, Linguaggio, Pensiero", Il Mulino, Bologna.

P. Legrenzi, (a cura di, 1994). "Manuale di Psicologia Generale", Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

La preparazione all'esame su tutti i contenuti dei tre testi sopra indicati è obbligatoria per tutti gli studenti. Se ne consiglia lo studio nell'ordine sopra indicato. L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Caratteri specifici del corso

Il corso ha una duplice finalità. La prima, di carattere introduttivo, è quella di illustrare i vari settori della psicologia e le principali linee di evoluzione che l'hanno contraddistinta in questo secolo. La seconda finalità è quella di approfondire i concetti e i metodi della psicologia dei processi cognitivi.

Verranno tratte le linee principali di ricerca che hanno permesso i progressi della psicologia moderna e le metodologie di ricerca che sono state perfezionate in ambito psicologico. Seguirà una trattazione dei processi cognitivi come regolatori e organizzatori della condotta umana. Particolare attenzione sarà posta al processo di "comprensione" al fine di dare una visione unitaria ed organica dei processi che sono alla base del comportamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità n. 1 [10 ore]

- Cenni storici
- Il metodo sperimentale
- La psicologia associazionista e la nascita del cognitivismo

Unità n. 2 [10]

- Elaborazione primaria e secondaria.
- L'attribuzione di significato

Unità n. 3 [10]

- La psicologia della percezione

Unità n. 4 [20]

- I processi cognitivi: memoria, linguaggio, pensiero

Unità n. 5 [10]

- L'apprendimento

Unità n. 6 [10]

- La motivazione
- Emozione e processi cognitivi
- L'attenzione e la coscienza
- Il controllo dell'azione

Lezioni e didattica integrativa

Durante le lezioni verranno illustrate teorie e ricerche sperimentali che hanno contraddistinto l'evoluzione della moderna psicologia sperimentale. Poiché non sarà possibile esaurire la trattazione di tutti i punti in programma sono previsti seminari e corsi di esercitazioni con orari e sedi che verranno comunicati dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara su tre libri.

Testi obbligatori:

Darley J.M., Glucksberg S., e Kinchla R.A. (1993). "Psicologia", vol. 1. Il Mulino, Bologna;

Roncato S., e Zucco G., (1993). "I labirinti della memoria". Il Mulino, Bologna (esclusa parte III).

In aggiunta a questi due libri un testo a scelta fra i seguenti:

Gazzaniga M.S. (1990). "Stati della mente e stati del cervello". Giunti (Grandangolo), Firenze.

I grandi problemi della psicologia visti da uno studioso di neuroscienze: l'invecchiamento, le turbe del pensiero, i sentimenti, lo stress.

Kanisza G. (1991). "Vedere e pensare". Il Mulino, Bologna.

Una raccolta di articoli sul rapporto fra percezione e pensiero di uno studioso che ha lasciato un'impronta fondamentale nella psicologia moderna.

Musatti C. (1989). "Elementi di psicologia della testimonianza". Liviana, Padova. Riedizione di un libro che il grande studioso scrisse nel 1931 e che appare di straordinaria attualità nelle concezioni e nei metodi.

Schank R. (1990). "Il computer cognitivo". Giunti (Grandangolo), Firenze.

Il libro, scritto da uno dei più noti specialisti di intelligenza artificiale, è utile per capire in che modo la nascita e l'evoluzione della computer science abbia influenzato la psicologia.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi indicati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Avvertenza per gli studenti immatricolati prima del 1994

Coloro i quali devono ancora sostenere l'esame di Psicologia Generale (o Psicologia Generale I ordinamento quadriennale) sono liberi di scegliere la vecchia o la recente bibliografia. Possono preparare per l'esame i libri previsti nel programma pubblicato l'anno in cui si sono immatricolati, oppure possono preparare i libri elencati nel programma qui illustrato.

Si prega di non telefonare per chiedere conferma.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei ponti Romani n. 56 del Dip. di Psicologia Generale.

Corso della prof.ssa **Erminilda Peron**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base sullo sviluppo della psicologia, intesa soprattutto come analisi sperimentale dei processi cognitivi. A questo scopo verrà brevemente presentata la storia della psicologia, ma solo relativamente a quelle teorie che interessano nell'ambito del corso. Si passerà quindi ad un'analisi dei processi cognitivi, in particolar modo apprendimento e memoria. Infine si cercherà di evidenziare le eventuali applicazioni pratiche di tali teorie. Una particolare attenzione sarà dedicata al metodo sperimentale ed alle sue diverse applicazioni nei settori esaminati.

Le discipline propedeutiche a questo corso sono Storia della Psicologia e Metodologia delle scienze del comportamento. Esse infatti permettono di inquadrare storicamente le varie teorie e modelli e di avere padronanza dei termini e delle procedure, sperimentali e non, utilizzati in psicologia. Tali conoscenze sono fondamentali per capire gli argomenti trattati nel corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

Cenni storici e metodologici [10 ore]

Sensazione, percezione, stati alterati di coscienza [10]

Condizionamento e apprendimento [20]

Memoria [10]

Pensiero e intelligenza [10]

Motivazione, emozioni [10]

La psicologia nella vita di tutti i giorni [10]

Lezioni e didattica integrativa

Nell'ambito delle lezioni si cercherà soprattutto di collegare le teorie alle ricerche sperimentali, seguendo l'evoluzione degli studi nel corso degli ultimi anni e mettendo particolarmente in luce come i risultati ottenuti trovino riscontro e/o applicazione anche in situazioni della vita di tutti i giorni.

Data la vastità degli argomenti in programma, il corso si articolerà in sei ore settimanali di lezioni. La frequenza alle lezioni non viene espressamente richiesta, ma si fa però presente che quanto trattato a lezione costituirà parte integrante del programma di esame.

Nell'ambito dei vari temi trattati è auspicabile che alcuni studenti presentino delle relazioni su argomenti particolari. Ciò allo scopo di apprendere come sintetizzare un testo, individuare i punti cruciali di un argomento, acquisire chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio.

Per quanto riguarda gli studenti lavoratori, essi sono pregati di far presenti loro eventuali difficoltà o esigenze al docente entro la prima settimana di lezioni,

in modo tale da poter eventualmente organizzare degli incontri serali in cui chiarire i punti del programma che risultassero oscuri.

Eventuali seminari o esercitazioni verranno concordati con gli studenti all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara sui seguenti testi, tutti obbligatori. Eventuali modifiche al programma, per esigenze particolari, devono essere concordate preventivamente con il docente.

Darley J.M., Glucksberg S., e Kinchla R.A. (1993). "Psicologia", vol.1, Il Mulino, Bologna (escluso il capitolo 2).

Vicario G.B. (a cura di) (1988). "Psicologia sperimentale", CLEUP, Padova, (escluso il capitolo 2).

Roncato S., e Zucco G. (1993). "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna (esclusi i capitoli VIII, IX, XVII e XVIII).

Baroni M.R., Cornoldi C., De Beni R., D'Urso V., Mainardi Peron E., Palomba D., e Stegagno L. (1989). "Emozioni in celluloide. Come si ricorda un film", Raffaello Cortina Editore, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi che lo studente porta all'esame o che sono stati trattati a lezione. Per sostenere l'esame è necessario prenotarsi tramite Infostudent da dieci giorni a due giorni prima di ogni appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di **PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA**

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-C	prof. GUIDO PETER	I
D-L	prof. RENZO VIANELLO	I
M-P	prof. MARIA CHIARA LEVORATO	I
Q-Z	prof. ANNA EMILIA BERTI	II

Corsi dei proff. **Guido Petter** e **Renzo Vianello**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento della psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia ed ha carattere istituzionale. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti alla Facoltà di Psicologia, anche da studenti iscritti ad altre Facoltà i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento fornisce una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o di handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La Statistica psicometrica è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e l'elaborazione dei dati di ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come, ad es., quelle di "valore rappresentativo" (media, moda), "distribuzione", "fortuito", "probabilità". Gli insegnamenti psico-biologici (Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni, ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es., disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope, ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla Psicologia dinamica e dalla Psicologia della personalità e delle differenze individuali (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di

decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del "senso di identità", ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la Pedagogia (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per un'analisi delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per un'utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la Sociologia, (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'Antropologia culturale (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti - come ad es. l'animismo o la magia - che caratterizzano forme di cultura più o meno "primitive" e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Programma dei corsi

Unità didattiche:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi. [15 ore]
2. Lo sviluppo percettivo e cognitivo: prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. [20]
3. Lo sviluppo affettivo, emotivo, sociale e morale. [10]
4. I problemi psicologici dell'adolescenza. [10]
5. I problemi dello sviluppo anomalo o ritardato e l'inserimento scolastico e lavorativo dei soggetti portatori di handicap. [10]

Modalità di svolgimento delle lezioni

Corso del prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: Petter G., "Dall'infanzia alla preadolescenza" (nuova ediz. ampliata, 1992) e Petter G., "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati nelle lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui

quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare a ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei temi trattati, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente, ecc. Gli studenti frequentanti potranno formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri dedicati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno illustrati gli aspetti fondamentali dello sviluppo (perceptivo, attentivo, mnemonico, intellettuale, metacognitivo, emotivo, affettivo, morale, sociale e comunicativo-linguistico) dalla nascita all'adolescenza. Tale trattazione sarà condotta il più possibile attraverso l'illustrazione di ricerche, presentate considerando i problemi fondamentali oggetto di studio e le opzioni teoriche ed epistemologiche da esse presupposte (piagetiane, psicoanalitiche, gestaltiste, comportamentiste, vigotskiane, etologiche, cognitive, ecologiche). Saranno inoltre effettuati confronti fra lo sviluppo in condizioni normali e in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socio-culturale o altro.

Come riferimento di base durante il corso verrà utilizzato il volume: Vianello R., "Psicologia dello sviluppo". Per la trattazione dello sviluppo in condizioni di difficoltà si farà riferimento ai volumi: Vianello R. & Bolzonella G.F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica" e Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica". Tali indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Opportunità didattiche sussidiarie (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello)

Se le condizioni organizzative lo permetteranno, verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle due monografie (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del primo semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla costante e piena collaborazione di ogni partecipante. I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

Per gli studenti del prof. Petter sono previsti anche dei "seminari autogestiti": durante le prime lezioni il docente presenterà alcuni facili esperimenti sullo sviluppo cognitivo, con indicazioni metodologiche e bibliografiche sufficienti a permettere agli studenti del primo anno di eseguirli, con eventuali varianti, con bambini di scuola materna ed elementare. Gli studenti che lo desiderano possono costruire dei piccoli gruppi, preparare il materiale, condurre le prove in ambienti scolastici e poi riferire al docente e ai loro colleghi in incontri appositi collocati prima dell'inizio delle ore di lezione.

Bibliografia per l'esame (corso del prof. Guido Petter)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale, da scegliere fra:
Petter G., "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze, 1992.
Camaioni L. (a cura di) "Manuale di psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna, 1993.
2. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:
Petter G., "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze, 1990.
Palmonari A. (a cura di), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna, 1993.
3. Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:
Miller P.H., "Teoria dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna, 1987.
Petter G., "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze, 1961.

4. e 5. Due monografie da scegliere tra quelle che seguono:

Axia G., "La mente ecologica: come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze, 1985.

Berti A.E. e Bombi A.S., "Il mondo economico del bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Brenner C., "Breve corso di Psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1987.

Köhler W., "L'intelligenza nelle scimmie antropoidi", Giunti, Firenze, 1972.

Lewin K., "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.

Petter G., "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1989.

Petter G., "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.

Petter G., "Il mestiere di genitore", Rizzoli, Milano, 1992.

Petter G., "La preparazione psicologica degli insegnanti", La Nuova Italia, Firenze, 1992.

Petter G., "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze, 1993.

Petter G., "La valigetta delle sorprese. Saggio sulla motivazione ad apprendere", La Nuova Italia, Firenze, 1994.

Piaget J., "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze, 1968.

Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.

Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.

Spitz R., "Il primo anno di vita", Armando, Roma, 1973.

Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova, 1990.

Vianello R., "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze, 1980.

Vianello R. e Bolzonella F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo, 1983.

Vianello R. e Marin M.L., "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze, 1985.

Werner H., "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze, 1971.

Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del Prof. Vianello. Si consiglia inoltre agli studenti di inserire, fra i tre libri a scelta, almeno un classico della psicologia (Koehler, Lewin, Piaget, Spitz, Werner, Wertheimer)

Bibliografia per l'esame (corso del prof. Renzo Vianello)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale:

Vianello R., "Psicologia dello sviluppo", Ed. Junior, Bergamo, 1993.

2. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:

Petter G., "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze, 1990.

Palmonari A. (a cura di), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna, 1993.

3., 4. e 5. Tre monografie da scegliere tra quelle che seguono:

Axia G., "La mente ecologica: come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze, 1985.

Baroff G.S., "Ritardo mentale: natura, cause e trattamento", Juvenilia, Bergamo, 1992.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Marin M.L., e Nicolini C., "L'aggiornamento psicologico degli educatori", Angeli, Milano, 1984.

Lewin K., "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.

Marschark M., "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità", Juvenilia, Bergamo, 1993.

Petter G., "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1989.

Petter G., "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.

Petter G., "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze, 1993.

Piaget J., "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze, 1968.

Piaget J., "La costruzione del reale nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1973.

Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1972.

Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.

Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.

Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova, 1990.

Vianello R., "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze, 1980.

Vianello R. e Bolzonella F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo, 1983.

Vianello R. e Marin M.L., "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze, 1985.

Werner H., "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze, 1971.

Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del Prof. Petter.

Modalità dell'esame (comuni ai due corsi dei proff. Petter e Vianello)

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta la possibilità di scelta

prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi già utilizzati per altri esami.

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale, alla quale si accede solo dopo aver superato la prova scritta.

La prova scritta riguarda la conoscenza di due libri. Per il corso del prof. Petter uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno scelto fra quelli indicati al punto 3. Per il corso del Prof. Vianello uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno scelto fra quelli indicati al punto 2.

Essa consiste anzitutto nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo viene infatti spesso chiamato a parlare di psicologia agli insegnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, cercando di far proprio il linguaggio psicologico ed esercitandosi a rispondere a domande del tipo: "Definite il concetto di... e descrivete scopo, metodo e risultati di una ricerca ad esso relativa".

I risultati della prova scritta verranno esposti in bacheca presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea (piazza Capitaniano, primo piano). Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte).

La prova orale (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) riguarda la conoscenza degli altri tre libri. Per il corso del prof. Petter uno scelto fra quelli indicati al punto 2, gli altri due scelti fra quelli indicati nei punti 4 e 5. Per il corso del prof. Vianello tutti e tre scelti fra quelli indicati dal punto 3 in poi. Uno di questi libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora sia stato seguito un seminario guidato annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario stesso. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Breve presentazione (in ordine alfabetico) dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva, (corsi dei proff. Petter e Vianello).

Axia G., "La conoscenza dell'ambiente nel bambino", Giunti, Firenze, 1986.

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città, ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (con un certo spazio destinato anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda vengono presentate quattro ricerche che riguardano: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Baroff, "Ritardo mentale: natura, cause, trattamento", Juvenilia, Bergamo, 1992.

Si tratta di un manuale sul ritardo mentale, particolarmente completo. Argomenti trattati: la natura del ritardo mentale; personalità, ritardo mentale e disturbi di sviluppo associati; fattori biologici nel ritardo mentale: aspetti cromosomici e genetici; fattori biologici non genetici: prenatali, perinatali e post-natali; fattori psicologici nel ritardo mentale; servizi per le persone ritardate e le loro famiglie; programmi per bambini da 0 a 6 anni; programmi per l'età scolare ed adulta; aspetti rilevanti nell'adolescenza e nell'età adulta: lavoro, sessualità e residenza; gestione dei problemi di comportamento prevalenti nel ritardo grave e profondo.

Berti A.E. e Bombi A.S., "Il mondo economico nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici interpretano i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Brenner C., "Breve corso di psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume ha lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e dell'eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, l'articolazione dell'apparato psichico in Es, Io e Super-io, i processi mentali primario e secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti patologici della vita mentale.

Köhler W., "L'intelligenza nelle scimmie antropoidi", Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt. Gli

animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (quella percettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

Lewin K., "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.

L'Autore espone concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di "ambiente comportamentale", "regione topologica", "valenza", "vettore", "livello di realtà", ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio, quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Marschark M., "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità", Juvenilia, Bergamo, 1994.

L'autore considera la problematica dello sviluppo della personalità del bambino con handicap uditivo attraverso una analisi critica estremamente documentata e teoricamente fondata delle più recenti ricerche. Il testo si rivolge ai ricercatori dell'area ed agli studenti universitari di psicologia. Tra gli argomenti trattati: il bambino ed i suoi genitori (udenti o con handicap uditivo), lo sviluppo cognitivo (intelligenza, memoria a breve ed a lungo termine, creatività, flessibilità) e sociale nei primi anni di vita, l'uso del linguaggio dei segni, l'acquisizione della lettura e della scrittura.

Petter G., "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca utilizzati, tre ampie parti trattano la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte è dedicata ai rapporti fra psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. La seconda riguarda lo sviluppo motorio e percettivo, cognitivo, linguistico, nonché lo sviluppo affettivo ed emotivo, sociale e morale, durante i primi dodici anni di vita. Ogni tema viene affrontato sia da un punto di vista "sistematico" (per es.: "Che cosa è l'intelligenza?"), sia da un punto di vista "genetico" ("Come si sviluppa l'intelligenza?", "Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?").

Petter G., "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze, nuova edizione integrata, 1990.

L'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, ma l'insorgere e l'intensità di queste ultime dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto relative allo sviluppo fisico, all'attività sessuale, al bisogno di indipendenza dalla famiglia e dagli insegnanti, alla marginalità "psicologica" e "categoriale" dell'adolescente, all'elaborazione della propria idea di sé. Vengono considerati i problemi dell'amicizia e della vita di gruppo, e i fenomeni di devianza. E vengono analizzate alcune tecniche utilizzabili per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971; vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Nel primo volume si analizzano le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi; vengono poi considerati, con riferimento al primo ciclo elementare, i problemi psicologici e didattici della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, la strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, il disegno e la poesia. Il secondo volume può essere studiato indipendentemente dal primo. È rivolto agli insegnanti del secondo ciclo elementare, ma il testo è utile anche ai futuri psicologi scolastici. Partendo da un confronto fra insegnamenti "nozionistico", "sistematico" e "organico", si analizza la natura delle "situazioni problematiche" intese come mezzi fra i più adatti per suscitare motivazioni positive all'apprendimento. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline.

Petter G., "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1987.

Viene compiuta un'analisi psicologica delle "novità" intervenute nella scuola elementare coi nuovi Programmi. Vengono esaminati i rapporti tra alfabetizzazione e formazione della personalità, tra comprensione e automatismi, tra razionalità e fantasia; i fondamenti etici e scientifici dei Programmi; l'educazione alla convivenza democratica. E vengono presi in considerazione problemi psicologici connessi con l'introduzione di discipline nuove (educazione all'immagine, al suono e alla musica, educazione motoria) o col mutamento di impostazione e l'arricchimento di altre (scienze, storia, geografia, educazione logica, ecc.).

Petter G., "Il mestiere di genitore", Rizzoli, Milano, 1992.

Affronta una serie di temi che riguardano i rapporti fra genitori e figli, dalla nascita all'adolescenza. Vengono considerate le atmosfere educative, il gioco e i giocattoli, lo sviluppo del linguaggio e l'importanza delle narrazioni e delle letture, i rapporti tra famiglia e scuola, i premi e le punizioni, il tempo libero, l'educazione sessuale, la crisi adolescenziale d'indipendenza, la formazione dell'idea

di sé, la prevenzione della devianza ed altri ancora. Può essere utile per chi voglia svolgere la propria attività di psicologo nei consultori familiari.

Petter G., "La preparazione psicologica degli insegnanti", Nuova Italia, Firenze, 1992.

Analizza anzitutto le componenti della professionalità dell'insegnante, soffermandosi poi su quella psicologica. Considera poi, in rapporto con le esigenze educative, le attività cognitive, di apprendimento, linguistiche, comunicative; i problemi della motivazione allo studio; le fasi dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale; la dinamica di gruppo e la leadership; i problemi della discussione di gruppo, della programmazione educativa, dell'interdisciplinarietà, della valutazione, i modi in cui gli insegnanti possono sviluppare o potenziare la loro "competenza psicologica".

Petter G., "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", Nuova Italia, Firenze, 1993. Nella prima parte vengono prese in esame le caratteristiche comuni alla fantasia ed alla razionalità, e i tratti che le rendono invece diverse, la loro complementarità, le loro funzioni nella nostra vita mentale. Nella seconda si analizzano le diverse fasi del loro sviluppo parallelo, a partire dal secondo anno di vita, dall'età della scuola per l'infanzia sino alla preadolescenza e all'adolescenza; e vengono considerate le possibili forme di intervento educativo atte a sviluppare la capacità di ragionare, quella di abbandonarsi alla creazione fantastica e infine quella di valutare i risultati di entrambe le attività con criteri appropriati alla loro specificità.

Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino, 1966.

Sono espone le ricerche di Piaget sulla rappresentazione che il bambino si dà della realtà fisica. Vengono esaminate le caratteristiche del "metodo clinico", utilizzato per raccogliere le convinzioni spontanee dei bambini. Vengono poi analizzate le credenze infantili relative ai rapporti fra nomi e cose e alla natura del "pensiero" e del "sogno". Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee dei fenomeni meteorologici più comuni nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne, ecc.

Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti, Firenze, 1972.

Si prende in esame la "moralità teoretica" del bambino, cioè le sue convinzioni relative a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'Autore illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole usate nei giochi sociali. Affronta poi con un'originale metodologia lo sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica di chi vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

Piaget J., "La nascita dell'intelligenza nel bambino", Giunti, Firenze, 1983.

Fra il 1936 ed il 1945 Piaget pubblica una "trilogia" di volumi dedicata allo sviluppo dell'intelligenza nei primi anni di vita. Si tratta di testi importanti, anche se di non facile lettura. Nel primo volume egli descrive, secondo sei stadi, lo sviluppo dell'intelligenza dai primi riflessi alla comparsa del pensiero simbolico (tra i 18 e i 24 mesi di vita). Una sintesi di quanto contenuto in questo volume è presente in ambedue i manuali di psicologia dello sviluppo previsti al punto 1 del programma d'esame.

Piaget J., "La costruzione del reale nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1973.

Con questo volume, edito un anno dopo "La nascita dell'intelligenza nel bambino", Piaget completa la descrizione dello sviluppo cognitivo nei primi due anni di vita, prendendo in considerazione come il bambino "costruisce" la nozione di oggetto ed acquisisce le prime nozioni causali e spazio-temporali (prima a livello pragmatico, senso motorio, e poi a livello simbolico, più obiettivo).

Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze, 1972.

È questo il terzo volume dedicato da Piaget allo sviluppo dell'intelligenza nei primi due anni di vita. Pubblicato nel 1945 (perciò alcuni anni dopo "La nascita dell'intelligenza" e "La costruzione del reale nel bambino") esso è dedicato allo sviluppo dell'intelligenza, del gioco e dell'imitazione dalla nascita alle soglie del pensiero operatorio concreto.

Spitz R., "Il primo anno di vita", Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva psicoanalitica con un'indagine strettamente empirica, affronta lo sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Vianello R., "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali relativi alla psicologia religiosa infantile. Nella seconda vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche condotte presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi

ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili sulla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., "Psicologia dello sviluppo" Ed Junior, Bergamo, 1993.

Si tratta di un manuale che si rivolge esclusivamente agli studenti del primo anno del Corso di laurea in Psicologia. Dopo un capitolo iniziale dedicato ad una visione generale delle teorie dello sviluppo, vengono considerati i vari aspetti dello sviluppo: percettivo, mnemonico, intellettuale (in tre diversi capitoli; uno dedicato agli studi piagetiani, un secondo ad altri recenti orientamenti postpiagetiani e/o cognitivisti ed infine un terzo riservato allo sviluppo delle conoscenze), emotivo, affettivo (secondo la psicoanalisi), sociale (soprattutto secondo l'approccio interattivo-cognitivista), comunicativo e linguistico, morale.

Vianello R., "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova, 1990.

Il volume, considera lo sviluppo dell'adolescente con handicap mentale sotto vari aspetti. Dopo un capitolo introduttivo, in cui si evidenzia la peculiarità della situazione italiana (sia per quanto riguarda i minori considerati con handicap che gli interventi su di essi effettuati), due capitoli vengono dedicati allo sviluppo cognitivo (percezione, attenzione, memoria, strutture intellettive) e a quello linguistico in presenza di handicap mentale. Segue la trattazione dei vari aspetti dello sviluppo della personalità (da quello emotivo, a quello sociale, alle dinamiche familiari, ecc.). Gli ultimi due capitoli sono dedicati agli atteggiamenti nei confronti dell'adolescente con handicap mentale, da parte di coetanei e adulti, e alle problematiche dell'integrazione scolastica.

Vianello R. e Bolzonella G.F., "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettuale e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si analizzano poi le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei e insegnanti. Due capitoli sono, quindi, dedicati all'inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, inserimento sociale e tempo libero. Un'appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata con indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene alcune ricerche compiute nel corso di dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo dell'Università di Padova. Dopo aver

evidenziato che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione dell'irreversibilità e dell'universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione delle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le ricerche da loro condotte, proponendo delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura, e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni. Nelle conclusioni viene evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti, Firenze, 1964.

Applicando alcuni principi della psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i processi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono riorganizzati, con la "produzione" di una struttura cognitiva diversa da quella di partenza. Per questa analisi l'Autore prende in esame situazioni di vario tipo: ad es. quella in cui si cerca di insegnare ai bambini una regola geometrica in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre a un principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Corso della prof.ssa **Maria Chiara Levorato**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo dell'insegnamento è quello di fornire un quadro di riferimento delle principali teorie psicologiche relative allo sviluppo dell'individuo e di analizzare i cambiamenti che si verificano nei comportamenti e nelle funzioni psicologiche dalla nascita all'adolescenza. Attraverso lo studio degli argomenti affrontati durante il corso, lo studente dovrebbe acquisire una conoscenza delle fasi dello sviluppo psicologico, dei processi e dei meccanismi che sottostanno ad esso, delle cause che lo determinano.

Va tenuto presente che trattandosi di un insegnamento di base si potrà prendere in considerazione solo lo sviluppo del soggetto normale, ed esclusivamente da un punto di vista teorico.

È indispensabile che gli studenti che frequentano il corso di Psicologia dell'età evolutiva seguano contemporaneamente il corso di Psicologia generale; la ragione è che l'oggetto di studio della psicologia dello sviluppo, e cioè l'andamento evolutivo di attività, comportamenti, funzioni e processi psichici, prevede una trattazione anche dal punto di vista "generale" e cioè delle modalità con cui quei comportamenti, funzioni e processi si presentano nell'individuo adulto.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Cenni storici, definizioni epistemologiche e questioni di metodo. [5 ore]
 - Introduzione ai problemi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo, con particolare riferimento al concetto di sviluppo e ai concetti teorici ad esso collegati. Queste problematiche verranno affrontate attraverso un esame comparato delle principali teorie dello sviluppo.
2. Cenni sullo sviluppo affettivo, sociale e morale. [5]
3. Lo sviluppo mentale secondo la teoria piagetiana. [20]
 - Ad una presentazione dei metodi di indagine impiegati all'interno di questo approccio farà seguito una analisi dettagliata di: a) l'impianto teorico generale; b) gli stadi dello sviluppo mentale dalla prima infanzia fino alla adolescenza.
4. Lo sviluppo cognitivo all'interno del modello Human Information Processing. [10]
 - Lo sviluppo della capacità di elaborazione delle informazioni: lo sviluppo della memoria, la rappresentazione delle conoscenze, lo sviluppo delle strategie per l'acquisizione delle conoscenze e per il loro recupero, etc.
5. L'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio. [20]
 - a) Dalla comunicazione prelinguistica al linguaggio; lo sviluppo fonologico; lo sviluppo della morfologia e della sintassi; lo sviluppo lessicale, l'organizzazione del sistema semantico.
 - b) L'acquisizione di competenze linguistiche complesse quali la comprensione e la produzione dei testi e dei discorsi. La memoria umana in riferimento alla comprensione dei testi; i processi di elaborazione del testo; cenni di linguistica testuale in riferimento ai processi psicologici: il problema della coerenza testuale.
 - c) la rappresentazione delle conoscenze implicate nella comprensione del testo: la memoria semantica e le diverse forme di rappresentazione delle conoscenze, quali concetto, schema e script.

I punti b) e c) dell'Unità didattica 5 costituiscono la parte monografica del corso.

Lezioni

Poiché un solo corso di Psicologia dell'età evolutiva è assolutamente insufficiente a fornire un quadro completo degli aspetti e delle problematiche connesse allo sviluppo psicologico, è necessario operare delle scelte. Nel corso delle lezioni alcuni argomenti verranno trattati soltanto per cenni e verranno privilegiati lo sviluppo cognitivo e lo sviluppo linguistico. L'analisi dello sviluppo cognitivo riguarderà in particolare la teoria di Jean Piaget, anche in riferimento ai punti di contatto/contrasto con la scuola sovietica, e la teoria cognitivista.

Il tema dell'acquisizione del linguaggio verrà affrontato prendendo in considerazione lo sviluppo fonologico, morfosintattico, lessicale e semantico. Inoltre verranno dedicate alcune lezioni all'analisi dei processi cognitivi implicati nella comprensione dei testi, sia orali che scritti. L'obiettivo che si intende raggiungere affrontando il tema della acquisizione del linguaggio è anche quello di fornire allo studente degli strumenti teorici sui quali basarsi per guidare le proprie interazioni, generalmente a carattere verbale, con i soggetti in età evolutiva.

Alle lezioni tenute dal titolare se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso. La frequenza al corso è obbligatoria.

Bibliografia per l'esame

1. Un testo che presenta lo sviluppo delle diverse funzioni psichiche: sviluppo motorio, percettivo, della memoria, cognitivo, del linguaggio, sociale, affettivo-emotivo e morale:
Camaioni L. (a cura di) (1993). "Manuale di Psicologia dello Sviluppo". Bologna, Il Mulino.
2. Una analisi delle principali metodologie di indagine della ricerca in ambito evolutivo:
Camaioni L., e Simion F. (a cura di) (1990). "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo". Bologna, Il Mulino (i capitoli 1, 2, 3 e 7).
3. Un testo sulla parte monografica del corso:
Leverato M.C. (1989). "Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi". Bologna, Il Mulino.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale alla quale si accede dopo aver superato la prima, e cioè avere ottenuto la sufficienza su tutte le domande della prova scritta. La prova scritta riguarda la conoscenza dell'intero programma di esame. Lo studente ha a disposizione due ore di tempo per rispondere in modo discorsivo a: cinque domande sul testo 1; una domanda sul testo 2; due domande sul testo 3. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro le situazioni sperimentali, e di esporre in

forma organica, anche se necessariamente sintetica, i temi rilevanti del programma di esame. L'integrazione orale che deve essere sostenuta entro un anno. Consiste in alcune domande, relative a tutto il programma del corso, volte a saggiare ulteriormente l'effettiva preparazione dello studente. La prova orale non è una pura formalità, ma al contrario è un'occasione che si intende fornire allo studente per approfondire la propria preparazione, ed anche per elevare la votazione riportata allo scritto.

Non è richiesta iscrizione all'esame. Gli esiti delle prove scritte verranno esposti, di norma dopo 15 o 20 giorni, e la registrazione dell'esame avverrà alla conclusione dell'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino 26.

Corso della prof.ssa **Anna Emilia Berti**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone tre scopi: 1) fornire un quadro dello sviluppo fisico, percettivo, cognitivo, emotivo e sociale, dalla nascita all'adolescenza; 2) presentare le più importanti teorie che guidano attualmente la ricerca sullo sviluppo; 3) familiarizzare lo studente con i metodi di ricerca empirica. Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 4 testi: un manuale, che presenta in forma sintetica e organica i vari aspetti dello sviluppo alla luce delle più importanti teorie; due testi dedicati all'approfondimento delle teorie di J. Piaget e di John Bowlby, che costituiscono attualmente i principali punti di riferimento per lo studio dello sviluppo cognitivo e di quello affettivo; una monografia illustrativa di temi e procedure della ricerca contemporanea.

Agli studenti che non possono frequentare le lezioni si consiglia di studiare a fondo il manuale prima di passare agli altri libri.

Dato lo stretto collegamento tra la Psicologia dello Sviluppo e altre branche della psicologia, si sconsiglia vivamente di affrontare Psicologia dell'Età Evolutiva come prima materia di contenuto psicologico. Si invitano gli studenti a seguire il corso o a prepararsi per l'esame successivamente (o parallelamente) a quelli di Psicologia Generale e di Statistica Psicometrica. Tra gli insegnamenti complementari del biennio, particolarmente utili possono essere Metodologia delle Scienze del Comportamento ed Etologia.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Storia e metodi [10 ore]
- 2) La teoria di J. Piaget [10]

- 3) Sviluppo motorio, percettivo e linguistico durante la prima infanzia. [10]
- 3) Lo studio dell'intelligenza nell'approccio psicometrico e in quello HIP. [10]
- 4) Lo sviluppo dei rapporti affettivi e della personalità. [10]
- 5) Lo sviluppo della conoscenza sociale. [10]

Lezioni

Nelle lezioni si cercherà di seguire il più possibile i libri previsti in bibliografia, proponendo, a seconda dei casi, integrazioni o sintesi. Poiché il numero di ore previste per il corso non consente di trattare tutti gli argomenti, gli studenti dovranno studiare da sé alcuni capitoli.

Per quanto riguarda il manuale, saranno trattati i punti esposti nel programma, cercando in particolare di arricchire la parte relativa ai metodi e all'approccio HIP, un po' trascurate dalla Bee. Per facilitare la lettura dei testi di Bowlby e di Piaget, si presenterà un quadro d'insieme del pensiero di questi studiosi. Una sintesi del testo "Il bambino e le emozioni" verrà esposta nell'ambito delle unità dedicate allo sviluppo affettivo e della personalità; al testo "Il mondo economico nel bambino" saranno dedicate un paio di unità tra quelle riguardanti la conoscenza sociale.

Dato l'affollamento che solitamente caratterizza i corsi del biennio, le lezioni assumeranno per forza di cose il carattere di conferenze; si cercherà comunque di sollecitare gli studenti a intervenire con domande, obiezioni, commenti.

Didattica integrativa

Non ci sono le condizioni per realizzarla.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di 4 testi:

- 1) H. Bee, "Il bambino e il suo sviluppo". Zanichelli, Bologna 1992 (Non si accettano le precedenti edizioni).
- 2) J. Piaget, "Dal bambino all'adolescente. La costruzione del pensiero. Firenze", La Nuova Italia. Possono essere omesse le seguenti parti: cap. 3, pp. 70-83; cap. 8, tutto; cap. 11, pp. 261-277; cap. 13, pp. 320-326.
- 3) J. Bowlby, "Costruzione e rottura dei legami affettivi", Raffaello Cortina, Milano 1982.
- 4) Un testo a scelta tra i seguenti:

Berti, A.E., & Bombi, A.S. (1981). "Il mondo economico nel bambino" Firenze, La Nuova Italia.

Attraverso una serie di ricerche, condotte in un'ottica piagetiana, vengono illustrate le idee dei bambini dai 3 ai 14 anni sugli aspetti più elementari e accessibili della realtà economica: a cosa servono i soldi e come fanno i grandi a procurarseli; cos'è il lavoro; da dove provengono le merci; di chi sono e a cosa servono autobus, fabbriche, campagna; l'origine delle differenze di reddito.

Harris, P. (1989). "Il bambino e le emozioni". Milano, Cortina 1991.

Il testo presenta una rassegna delle ricerche condotte soprattutto nell'ultimo decennio su vari aspetti dello sviluppo emotivo: la comparsa di diverse emozioni nei bambini e la comprensione di quelle altrui; il controllo delle emozioni; il rapporto tra sviluppo emotivo e comprensione di stati mentali quali credenze e desideri.

Levorato, M.C. (1989) "Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi". Bologna, Il Mulino.

Viene presentata una rassegna delle teorie e delle ricerche empiriche sui processi cognitivi, le strutture di memoria e i sistemi di conoscenze implicati nella comprensione dei testi negli adulti e nei bambini.

Letture integrative

Agli studenti che non hanno precedenti conoscenze di psicologia, e che sentono l'esigenza di una introduzione semplice e sintetica prima di approfondire gli argomenti in modo più specialistico, consigliamo un testo per la scuola secondaria:

A.E. Berti e A.S. Bombi, "La Psicologia e lo studio del bambino", Petrini, Torino 1995.

Agli studenti che conoscono bene l'inglese, o che vogliono approfondire la loro conoscenza di questa lingua, e che abbiano un particolare interesse per l'età evolutiva, si consiglia:

L.E. Berk, "Child Development", Allyn & Bacon, Boston e Londra 1994. Si tratta del manuale più ampio e completo disponibile a livello mondiale, e costituisce un prezioso testo di consultazione oltre che di studio. Gli studenti che lo desiderino, possono sostituire con questo testo quello della Bee. Trattandosi di un'opera ponderosa, si potrà concordare con la docente l'esclusione di alcuni capitoli o di uno degli altri testi previsti.

Modalità d'esame

L'esame ha lo scopo di accertare che lo studente possieda una preparazione abbastanza ampia e approfondita da lasciare tracce significative e durature. L'esame comprende una prova scritta e una orale, ognuna riguardante l'intero programma. Nella prova scritta, verrà presentata, per ciascuno dei testi, una serie di domande; lo studente dovrà sceglierne un numero volta a volta indicato (per un totale di circa una dozzina). Le domande sono aperte, e richiedono una risposta di lunghezza variabile (da poche righe a mezza facciata di foglio protocollo). Il tempo a disposizione è due ore. Per superare l'esame, lo studente dovrà rispondere al numero di domande richiestogli, e risultare sufficiente su tutti gli argomenti toccati nel compito. Durante la prova scritta non è consentita la consultazione di appunti, fotocopie, e libri di testo. Gli studenti sono perciò vivamente invitati a non portarli con sé, in modo da evitare tentazioni che po-

trebbero causare l'annullamento del compito. La prova orale avverrà solo dopo il superamento della prova scritta, entro lo stesso anno accademico. Essa potrà sia confermare, sia modificare in modo rilevante, la votazione riportata allo scritto.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di via Beato Pellegrino 26.

Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. ROBERTA CORTIVO	I
D-H	prof. MARCELLA FOLIN	I
I-O	prof. PIA GALLO GRASSIVARO	I
P-S	prof. GIANNI TAMINO	I
T-Z	prof. NOEMI FAVERO	I

Corsi dei proff. **Roberta Cortivo, Marcella Folin, Pia Gallo Grassivaro, Gianni Tamino, e Noemi Favero**

Programma dei corsi

Generalità di chimica organica e biologica:

Elementi chimici presenti negli organismi viventi. Conformazione dei composti organici. L'acqua. Lipidi. Glucidi. Aminoacidi. Proteine. Acidi nucleici: reduplicazione del DNA, codice genetico.

Generalità di citologia ed istologia:

Cellula nei procarioti: batteri e virus. Cellula negli eucarioti: membrane cellulari. Citoplasma. Mitocondri e respirazione. Centrioli e centrosoma. Nucleo: mitosi e meiosi. Tessuti cellulari nei metazoi: epiteli. Contrattilità muscolare. Tessuti connettivi. Tessuti di sostegno. Apparati ed organi nei metazoi: Digestione. Respirazione. Circolazione. Escrezione.

Riproduzione nei metazoi con elementi di genetica umana:

Cicli biologici. Cariogamia e gametogenesi. Segmentazione dell'uovo ed embriogenesi. Caratteri ereditari e caratteri ambientali. Eredità mendeliana. Eredità legata al sesso. Mutazioni. Anomalie ereditarie. Eredità dei caratteri quantitativi.

Evoluzione, con particolare riguardo all'ominazione:
Evoluzione della specie: micro e macroevoluzione. Principi della selezione. Concetto di specie. Meccanismi della speciazione. Caratteri generali dei primati. Scimmie: platirrine e catarrine. Scimmie antropomorfe. Acquisizione della stazione eretta: Australopiteci. Manualità: Homo Habilis e Homo erectus. Cerebralizzazione: Neandertaliani ed umanità attuale. Le industrie umane.

Unità didattiche:

- 1) Elementi di Chimica generale e Chimica Biologica [14 ore]
- 2) Citologia (morfologia ed energetica cellulare) [12]
- 3) Riproduzione e Genetica mendeliana ed umana [14]
- 4) Embriologia, Istologia ed Anatomia generale [10]
- 5) Evoluzione generale ed umana [10]

Lezioni e didattica integrativa

Le normali lezioni accademiche saranno eventualmente completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative, soprattutto su argomenti di genetica umana, che offriranno la possibilità di un intervento attivo da parte degli studenti.

Bibliografia per l'esame

1. S.E. Luria, S.J. Gould & S. Singer, "Una visione della vita. Introduzione alla Biologia". Zanichelli, Bologna, 1987. (Capitoli: 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 29).
 2. Per la parte riguardante l'evoluzione umana saranno disponibili alcune dispense sulla "Storia evolutiva dell'uomo", presso la Libreria "Progetto" in via Marzolo, 28, Padova.
- Testi consigliati per un possibile approfondimento dell'argomento:
B. Chiarelli, "L'origine dell'uomo", Laterza, Bari.
B. Chiarelli, "Origine della socialità e della cultura umana", Laterza, Bari.

N.B.: Agli studenti che non possiedono le necessarie conoscenze elementari di chimica e di biologia si consiglia, prima di affrontare i testi universitari, di acquisirle su alcuni testi di scuola media superiore, quali ad esempio:
Rolla, "Chimica e mineralogia" (per i licei), Ed. Dante Alighieri.
Liberti Marseglia, "Chimica ed ambiente", Ed. Fratelli Conte.
Curtis H., "Invito alla biologia", Zanichelli.
Montalenti & Giacomini, "Biologia", Sansoni.

Eventuale bibliografia di approfondimento:

- G. Minelli, "Dai pesci agli albori dell'umanità", Jaca Book, 1984.
H. de Lumley, "Origine ed evoluzione dell'uomo", Jaca Book, 1985.
Sh. L. Washburn, R. Moore, "Dalla scimmia all'uomo", Zanichelli, Bologna, 1984.

- G.A. Danieli, "Appunti di genetica umana", Libreria Progetto, Padova, 1986.
D.L. Hartl, "Genetica umana", Zanichelli, Bologna, 1986.
Y. Coppens, "La scimmia, l'Africa, l'uomo", Jaca Book, 1985.
M. Sala, "Appunti di embriologia" (disponibile presso il Dipartimento di Biologia Animale).
C.H. Delecatò, "Quando è difficile imparare a leggere". Armando Editore, Roma, 1977.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale, per la quale lo studente deve prenotarsi dai 14 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT (che riporta anche le norme dettagliate cui attenersi, oltre che la data di convocazione all'esame).

L'elenco degli studenti prenotati sarà esposto qualche giorno prima della prova, nell'atrio della sede centrale della Facoltà di Magistero, Piazza Capitaniato, 3; ogni studente potrà verificare personalmente l'avvenuta prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo con orario settimanale, presso la sede centrale (Piazza Capitaniato, 3) del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-C	prof. CLARA CASCO	II
D-L	prof. CLARA CASCO	II
M-P	prof. GIAN GASTONE MASCETTI	II
Q-Z	prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	II

Corso della prof.ssa **Clara Casco**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di anatomia e fisiologia del sistema nervoso indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come i processi sensoriali e cognitivi si correlino con la struttura e le funzioni del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione scientifica e culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia e psicofisica degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Titolo del corso

Principi di Neuroscienze

Unità didattiche

- 1) Problemi filosofici e metodologici nello studio della mente [10 ore]
- 2) Biologia della cellula nervosa [15]
- 3) Anatomia macroscopica e funzionale [15]
- 4) Neurofisiologia e psicofisica [20]
- 5) Esercitazioni con l'uso di simulazioni su computer [10]

Lezioni

Gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando, oltre agli abituali sussidi didattici (materiale iconografico e audiovisivi), esercitazioni e dimostrazioni sui diversi argomenti. Particolare attenzione viene data all'anatomia, psicofisiologia e psicofisica dei sistemi sensoriali. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. I passaggi di corso sono tollerati nei limiti previsti dalle delibere del Consiglio di Facoltà.

Attività didattiche integrative

Le lezioni vengono integrate da attività seminariali e da esercitazioni (facoltative) su computer concernenti i seguenti argomenti: neuroanatomia (simulazione di metodi stereotassici), neurofisiologia (registrazione di tracciati ed impianto di elettrodi) e comunicazione neuronale (simulazioni della generazione e della trasmissione del segnale nervoso, con esperimenti esemplificativi di analisi della comunicazione neuronale).

È previsto un corso intensivo di circa 30 ore esclusivamente per gli studenti lavoratori che non possono frequentare le normali lezioni.

Bibliografia dell'esame

Testi di carattere fondamentale:

- a) *Kandel E.R., Schwartz J.H., Jessell T.M.* (1991). "Principi di Neuroscienze". 2ª Edizione. Casa Editrice Ambrosiana. Bologna (Dei capp: 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 40, 41, 42, 43, 44, 47, 49, 50, solo le parti indicate dal programma dettagliato)
- b) *Casco C.* (1992). "Vedere". Boringhieri, Torino (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 solo le parti indicate nel programma dettagliato) oppure, in alternativa *Dellantonio A.M.* (a cura di)(in stampa). "Fisiologia e psicologia degli organi di senso". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- c) *Mascetti G.G.* (1992) "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". UPSEL, Padova (Cap. 6)

Testi consigliati per l'approfondimento:

- Barlow H.D. & Mollon J.D.* (1982) "The senses". Cambridge University Press, Cambridge
- Dellantonio A.M.* (1993) "Il tatto". CLEUP, Padova
- Diamond C.M., Scheibel A.B., Elson L.M.* (1985) "The Human Brain Coloring Book". Harper & Row Publishers, New York
- Pelamatti G.* (1989). "Il suono delle parole". UPSEL, Padova
- Zucco G.M.* (1988). "Il sistema olfattivo". CLEUP, Padova

Modalità d'esame

Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza ad almeno il 50% delle lezioni. L'esame consiste in una prova scritta della durata di circa un'ora con domande chiuse (da 20 a 40) e domande aperte (non più di due) che, nel caso venga superata, viene seguita da una prova orale. È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT sia per sostenere la prova scritta (da 15 a 7 giorni prima della data d'esame) che quella orale (da 7 a 2 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nello studio della docente, nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Gian Gastone Mascetti**

Finalità dell'insegnamento

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Le scoperte

scientifiche della neurobiologia degli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del cervello. Quindi, il corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze approfondite di biologia generale. Il corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaustivamente ma verranno piuttosto presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da seminari bibliografici, preparati da alcuni studenti, e dalla proiezione di films scientifici in videocassette.

Il programma del corso viene presentato con le attività che si svolgeranno giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argomenti completi.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1

- Introduzione allo studio del sistema nervoso. Concetto di attività psichica. Il comportamento.
- Principi organizzativi del sistema nervoso. Organizzazione anatomo-funzionale.
- Funzioni generali del sistema nervoso.
- Il sistema nervoso e l'attività psichica. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.
- Lineamenti di anatomia del sistema nervoso.
- Meccanismi neurali alla base dell'analisi dell'informazione.
- Proposte sulla organizzazione funzionale del cervello.

Unità 2

- Il neurone. Principi generali della funzione del neurone.
- Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.
- La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.
- Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

Unità 3

- I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.
- Integrazione funzionale. I riflessi ed il comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.
- I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.
- Il sistema uditivo. Meccanismi periferici e centrali.
- Organizzazione anatomo-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.

- Il sistema vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.
- Il sistema somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.
- Il sistema visivo. Meccanismi retinici. Organizzazione della via visiva. Meccanismi centrali della visione. La visione del colore.
- I sensi chimici. Gusto ed olfatto.

Unità 4

- Il Sistema motorio. Meccanismi del midollo spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisinaptici. Lo shock spinale.
- I meccanismi troncoencefalici del controllo motorio. La rigidità di decerebrazione.
- I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomofunzionale delle aree motorie. Funzione dei gangli della base.
- La regolazione motoria. Il cervelletto.

Unità 5

- La corteccia cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e comportamento.
- L'ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il comportamento.
- Il sistema nervoso autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonome. I recettori autonomi. Azioni generali e comportamentali del sistema nervoso autonomo. Il controllo ipotalamico.

Unità 6

- Il sistema endocrino. Principi e meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.
- Il sistema ipotalamo-ipofisiario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici.
- La tiroide e la paratiroide.
- La surrenale corticale e midollare.
- Il pancreas.
- Le gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva. Funzioni endocrine della placenta.
- La pubertà. La fecondazione.
- Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del sistema nervoso centrale ed il comportamento.
- I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. I diversi sistemi neurochimici centrali; i meccanismi biochimici e la funzione generale. Accenni di neuro-psico-farmacologia.

Lezioni

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicata. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti, e da esperimenti di neuroscienze simulati al computer.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali:

- Mascetti, G.G. "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", II Edizione. UPSEL, Padova, 1992. (copertina arancione)
 Schmidt-Thewes, "Neurofisiologia", Idelson-Liviana, Napoli, 1993.
 Mascetti, G.G. "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", II Edizione. Upsel, Padova, 1992 (copertina arancione).

Lecture integrative:

- Casco, C. "Vedere". Bollati-Boringhieri, Torino, 1992.
 Mancina, M. "Fisiologia del sistema nervoso". Raffaello Cortina, Milano, 1985.
 Guyton, A. "Fisiologia medica". Piccin, Padova, 1987.
 Rosenzweig E.R. & Leiman, A.L. "Psicologia fisiologica". Piccin, Padova, 1986.
 Cervetto, L., Marzi, C.A. e Tassinari G. "Le basi fisiologiche della percezione". Il Mulino, Bologna, 1987.

Regole per l'esame

1. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'orale (minimo 50% delle presenze).
2. L'esame consiste in una prova di accertamento scritta con domande aperte e a scelta multipla. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale.
3. Si raccomanda agli studenti la cui prova scritta è stata approvata "con riserva" di non presentarsi alla prova orale dello stesso appello, bensì a quella dell'appello successivo.
4. Gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza nella prova scritta non possono presentarsi all'appello successivo. In altre parole, devono per lo meno saltare un appello.
5. È assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia.
6. Per la prova scritta sono necessarie le prenotazioni, le quali devono essere compiute tramite il sistema INFOSTUDENT (cfr. prima parte di questo Bollettino) o tramite telegramma, da 5 a 2 giorni prima della data stabilita per la prova stessa.
6. Gli studenti devono presentarsi all'esame del prof. Mascetti in corrispondenza del gruppo di lettere a loro assegnato nell'anno accademico in cui si sono iscritti ed hanno frequentato il corso.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato n. 3 (II Piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

*Corso della prof.ssa Nila Negrin Saviolo**Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento in generale.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Biologia e fisiologia delle cellule nervose [15 ore]
- 2) Interazione neuronale ed endocrina [10]
- 3) Anatomia funzionale del SNC [10]
- 4) I sistemi sensoriali [25]

Nota bene: Il programma dettagliato del corso verrà distribuito durante le lezioni o presso la portineria del Dip.to di Psicologia generale in piazza Capitanato n. 3.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Gli interventi degli studenti sono auspicabili,

purché in tema e attinenti al programma. La frequenza al Corso è fortemente auspicata. Gli studenti che non possono frequentare devono presentare una motivata giustificazione direttamente al docente all'inizio delle lezioni. Non sono ammessi passaggi di corso..

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori di carattere fondamentale:

Kandel E.R., Schwartz J.H. e Jessel T.M. (1994). "Principi di Neuroscienze" (II Ed.). Casa Editrice Ambrosiana, Bologna.

(Per l'Unità 1: Capp. 2, 3, 5, 6, 7, 8

Per l'Unità 2: Capp. 9, 10, 11, 12, 13, 15

Per l'Unità 3: Capp. 1, 19, 20, 21 e App. C

Per l'Unità 4: Capp. 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34)

Mascetti G.G. (1992). "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento", Upsel, Padova.

Negri Dellantonio A. (1994). "Psicologia e Fisiologia degli organi di senso", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Testi consigliati per l'approfondimento:

Casco C. (1991). "Vedere". Boringhieri, Torino.

Dellantonio, A. (1993). "Il senso del tatto". Cleup, Padova.

Kable, Leonhardt & Platzer (1987). "Sistema nervoso ed organi di senso". Atlante tascabile. Ambrosiana, Milano.

Mascetti G.G. (1990). "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". UPSEL, Padova.

Nicoletti R. (1992). "Il controllo motorio". Il Mulino, Bologna.

Schmidt R.F. & Thews G. (1993). "Neurofisiologia". Idelson-Liviana, Napoli.

Zucco G.M. (1988). "Il sistema olfattivo". CLEUP, Padova.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista "Le Scienze" che riporta molto spesso articoli pertinenti per il programma del corso.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta di due ore (5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario aver superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo previa prenotazione prima dell'appello orale a cui ci si vuole presentare, purché l'intervallo temporale tra lo scritto e l'orale non superi sei mesi. Gli studenti del II o III anno possono scegliere di prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso o riferirsi ai programmi di anni precedenti.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di via C. Battisti 3 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di STATISTICA PSICOMETRICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. ELISABETTA XAUSA	II
D-L	prof. FRANCA AGNOLI	II
M-P	prof. CARLO ARSLAN	II
Q-Z	prof. GIULIO VIDOTTO	I

Corso del prof. Giulio Vidotto

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
- I principi generali della teoria della misurazione.
- Le scale di misura.
- I principali procedimenti di statistica descrittiva.
- I concetti elementari del calcolo probabilitico.
- Alcuni elementi di teoria del campionamento.
- I principi dell'inferenza statistica.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con il software statistico Mstat.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite con gli studenti all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

Testo obbligatorio per l'esame:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi". Upsel, Padova, 1991. (A integrazione del testo indicato potranno essere utilizzate delle dispense per l'approfondimento di alcuni temi indicati nel programma del corso).

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

A. Pedon, "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.

E. Xausa, "Introduzione alla statistica psicometrica", Cooperativa Alfasessanta, 1990.

E. Xausa, "Elementi di matematica per psicologi", Cleup, Padova, 1990.

Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data d'esame. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

Per i frequentanti potranno essere effettuate delle prove di accertamento durante lo svolgimento delle lezioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso nella sede centrale (Piazza Capitaniato 3) del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Franca Agnoli**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
- I principi generali della teoria della misurazione.
- Le scale di misura.
- I principali procedimenti di statistica descrittiva.
- I concetti elementari del calcolo probabilitico.
- Alcuni elementi di teoria del campionamento.
- I principi dell'inferenza statistica.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con il software statistico Mystat.

Bibliografia per l'esame

Testo obbligatorio per l'esame:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi". Upsel, Padova, 1991.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

A. Pedon, "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.

E. Xausa, "Introduzione alla statistica psicometrica", Cooperativa Alfasessanta, 1990.

E. Xausa, "Elementi di matematica per psicologi", Cleup, Padova, 1990.

Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame deve avvenire da 14 a 2 giorni prima della data d'esame. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

Per i frequentanti potranno essere effettuate delle prove di accertamento durante lo svolgimento delle lezioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino 26.

Corso del prof. **Carlo Arslan**

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

- Pre-requisiti matematici.
- Teoria della misurazione: scale assolute e relative, zero assoluto, unità di misura.
- Statistica descrittiva: scale di misura, distribuzioni di frequenza, misure della tendenza centrale e della variabilità.
- Teoria della probabilità: calcolo combinatorio e calcolo probabilistico, distribuzioni di probabilità.
- Induzione statistica: teoria del campionamento, inferenza statistica, verifica di ipotesi.

Lezioni

Saranno di tipo teorico, su tutti gli argomenti del programma.

Didattica integrativa

Ove possibile, e compatibilmente con la disponibilità di un'aula attrezzata, verranno concordate con gli studenti delle esercitazioni sulla utilizzazione di software statistico.

Bibliografia per l'esame

Arslan, C., "Statistica psicologica", Guerini & Associati, Milano, 1993.

Testo facoltativo:

Pedon, A., "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova, 1991.

Modalità d'esame

La prova si svolge in forma scritta con integrazione orale. È necessario iscriversi alla prova scritta, tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, nel periodo che va da 14 a 2 giorni prima della data dell'appello.

L'esito delle prove verrà esposto nelle bacheche apposite. La verifica del voto tramite colloquio e la sua registrazione verranno compiute in date prestabilite ed entro un anno al massimo dall'esecuzione della prova scritta.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia Generale, sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso della prof.ssa **Elisabetta Xausa**

Programma del corso

1. Teoria degli insiemi, relazioni e funzioni numeriche. Alcuni elementi di analisi matematica: concetto di limite e di integrale. Cenni sulle matrici ed elementi di calcolo combinatorio. (Argomenti che si trovano nel libro 1).
2. Teoria della misurazione: sistemi relazionali e scale di misura. Problema della significanza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).
3. Statistica descrittiva: le statistiche per la scala nominale, per la scala ordinale e per la scala ad intervalli, con relativa significanza e invarianza. (Argomenti che si trovano nel libro 2, I parte).
4. Elementi di calcolo delle probabilità: concetto di funzione di probabilità e relative proprietà. Probabilità condizionata, eventi indipendenti e correlazione.
5. Variabili aleatorie discrete e continue, relative distribuzioni di probabilità. Parametri di una distribuzione: valore medio e deviazione standard.
6. Particolari distribuzioni di probabilità: binomiale, normale, chi-quadro e t di Student.
7. Campionamento e stima: distribuzione campionaria della media e stima di parametri.
8. Verifica di ipotesi e test delle ipotesi statistiche: ipotesi alternative, regioni di accettazione e di rifiuto, tipi di errore. Test sulla differenza di due medie per campioni indipendenti, test chi-quadro, test t di Student. Correlazione lineare fra variabili. (Gli argomenti 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 2, II parte. Molti esempi psicologici riguardanti gli argomenti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 si trovano nel libro 3).

Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da 2-3 ore settimanali di esercitazioni.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

1. E. Xausa: "Elementi di matematica per Psicologi", CLEUP, Padova, 1990.
2. E. Xausa: "Introduzione alla Statistica Psicometrica", parte I e II, Alfasessanta, nuova edizione 1994.
3. F. Cristante, A. Lis, M. Sambin: "Statistica per Psicologi", Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Testi consigliati:

4. F. Cristante, A. Lucca, M. Sambin: "Problemi di statistica per psicologi". Upsel, Padova, 1991.

5. A. Areni, T.C. Scalisi: "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica". Masson, Milano, 1991.

6. J. Greene, M. D'Oliveira: "L'uso della statistica nella ricerca psicologica". Erip, Pordenone, 1989.

I testi 4 e 5 sono di valido aiuto per fare esercizi e per la preparazione dell'esame. Il testo 6 è utile, non tanto per l'esame in sé, quanto per aiutare lo studente nella scelta dei test statistici più appropriati, per i vari disegni sperimentali.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta ed in una integrazione orale. È necessario prenotarsi dal 14° al 5° giorno prima della prova scritta, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

La verifica del voto, mediante colloquio, e la relativa registrazione verranno compiute alla presenza della Commissione, in date prestabilite e al massimo entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale sarà esposto per tempo.

Nota Bene: Lo studente può presentarsi alla prova scritta solo una volta per sessione; qualora il candidato si ritiri durante la prova scritta, non si terrà conto della sua presenza. Ad ogni prova ci si deve presentare con il libretto universitario. Durante la prova scritta non si può consultare nulla (libri, appunti, esercizi) e non si può uscire dall'aula prima di aver consegnato definitivamente l'elaborato.

Ricevimento degli studenti

Gli studenti sono ricevuti settimanalmente dal docente.

INSEGNAMENTI COMUNI PER IL SECONDO ANNO DI CORSO

Per delibera del Consiglio della Facoltà di Psicologia, al secondo anno di frequenza sono collocati i seguenti insegnamenti comuni:

Psicologia dinamica
Psicologia della personalità e delle differenze individuali
Psicologia fisiologica
Psicologia sociale
Lingua inglese

dei quali i primi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1994/95.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. CRISTINA ESPOSITO	II
D-L	prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	I
M-P	prof. AGOSTINO RACALBUTO	II
Q-Z	prof. MARCO SAMBIN	I

Corsi dei proff. **Cristina Esposito, Maria Vittoria Costantini e Agostino Racalbuto**

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia: gli assunti teorici che non possono essere validati dal dato clinico.
2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.
3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.
4. Psicopatologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologici alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della Psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e di alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Lezioni

I temi trattati saranno:

- a. la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale;
- b. sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto;
- c. sviluppo e funzioni dell'Io;
- d. concetto di conflitto e relativi meccanismi di difesa;
- e. rapporti tra normalità e patologia.

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione di seminari per i corsi che si svolgeranno al primo e al secondo semestre che saranno tenuti dalla dott.ssa Ivana Facchin, dal dott. Giuseppe Favaro.

Bibliografia dell'esame

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

- 1) *Nagera H.*: "I concetti fondamentali della psicoanalisi", Boringhieri, Torino. Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltreché esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:
 - a. Primo volume: dall'inizio fino a pag. 207,
 - b. Secondo volume completo
 - c. Terzo volume dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.
- 2) *Greenberg, Mitchell* "Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica" Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, degli psicologi dell'Io fino ai più recenti con-

tributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese; per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatorie per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema:

- a. parte prima: capitoli primo, secondo, terzo;
- b. parte seconda: tutta;
- c. parte terza: tutta;
- d. parte quarta: capitolo undicesimo da pag. 347 a pag. 367, e tutto il capitolo dodicesimo.

3) *Zetzel, Meissner* "Psichiatria psicoanalitica", Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti, vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione sui nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) Testi a scelta.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di séguito proposte.

Opzione A

Racalbuto A. "Tra il fare e il dire. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi" Raffaello Cortina, Milano, prossima pubblicazione (gennaio 1994)

Il lavoro prende lo spunto dall'indagine clinica su aree di funzionamento mentale più primitive, non attinenti ai processi secondari del pensiero. Pur essendo fondamentalmente una testimonianza dell'esperienza clinica, nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione fra teoria pulsionale e teoria delle relazioni di oggetto: in particolare è privilegiato quel rilievo clinico in cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale-affettiva. Agli studenti che ritenessero opportuno scegliere questa opzione sono raccomandati i capitoli 1 e 2.

Opzione B

Freud A. "L'io e i meccanismi di difesa". Martinelli, Firenze.

Fara, Esposito "Fantasia e ragione nell'adolescenza". Il Mulino, Bologna.

In questa opzione viene offerta la possibilità di affrontare la problematica relativa all'importanza delle capacità difensive nello sviluppo. Nel secondo saggio le modalità difensive sono colte all'interno delle interconnessioni tra affettività e pensiero. La trattazione prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre adolescenti nevrotici.

Opzione C

Davis, Walbridge, "Introduzione all'opera di Winnicott", Martinelli, Firenze.

Winnicott, "I bambini e le loro madri", Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di *Winnicott*, che viene affrontato in maniera chiara esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di contributi su uno dei temi cruciali

di questo autore, scritti in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità.

Opzione D

Winnicott "Sviluppo affettivo e ambiente", Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza dalla madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza il pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione E

Freud A. "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla sua ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o "linee evolutive". È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione F

Lebovici, Soulè, "La conoscenza del bambino e la psicoanalisi", Feltrinelli, Milano.

Si tratta di un testo di autori francesi che affronta in modo unitario e coerente le tematiche dello sviluppo infantile prendendo in considerazione il peso dei fattori ambientali e dei fattori intrapsichici, nelle diverse fasi dello sviluppo. È un testo completo, anche se datato, che permette una riflessione approfondita e di sicura utilità per il successivo corso degli studi.

Opzione G

Segal "Introduzione all'opera di Melanie Klein", Martinelli, Firenze.

Klein "Saggi sul nostro mondo adulto", Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione H

Jacobson, "Il Sé e il mondo oggettivo", Martinelli, Firenze.

Il testo offre un importante punto di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, la latenza, l'adolescenza, l'età adulta. Di particolare importanza sono le tematiche della colpa e della vergogna che permettono una inquadratura originale del periodo adolescenziale. Si consiglia la scelta di questa opzione qualora sia dettata esclusivamente dalla brevità del testo. Si tratta di un'opera molto densa che può essere affrontata con una possibilità di comprensione solo da chi abbia in precedenza bene elaborato i contenuti del saggio di Greenberg e Mitchell.

Opzione I

Quinodoz J.M. "La solitudine addomesticata", Borla, Roma, 1992.

Solitudine e angoscia di separazione sono i temi di un testo dalla lettura scorrevole. Il libro è diviso in tre parti. Nella prima si evidenzia la relazione che si in-

staura tra paziente e analista; nella seconda, di maggiore interesse per il corso di dinamica base, viene esaminato in modo originale il posto assegnato dalle principali teorie psicoanalitiche all'angoscia di separazione; nella terza il taglio clinico è prevalente.

Opzione L

Segal "Sogno, fantasia ed arte", Cortina, Milano.

L'autrice, una delle più note esponenti della scuola inglese di psicoanalisi, propone una rielaborazione personale sui sogni e sulle fantasie stabilendo significativi collegamenti tra il suo pensiero e quello di Freud, della Klein, di Bion. Le esemplificazioni sono molto chiare e capaci di illustrare adeguatamente gli assunti teorici.

Opzione M

Sandler J e altri "Studi critici su Introduzione al Narcisismo", Cortina, Milano, 1992.

Il testo, che inizia con il lavoro di Freud "Introduzione al Narcisismo", offre un'ampia gamma di spunti critici di autori psicoanalitici contemporanei in tema di narcisismo. La lettura del testo non è eccessivamente difficoltosa, riuscendo a dare al lettore una testimonianza dell'evoluzione teorica delle diverse scuole psicoanalitiche sull'importante tema del narcisismo.

Opzione N

Freud "Lutto e Malinconia", Opere, Vol. VII, Boringhieri, Torino.

Freud "L'Io e l'Es" ibidem, Vol. IX.

Questa opzione offre la possibilità della lettura di due testi fondamentali di Freud che tanta importanza hanno rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi.

Opzione O

Lebovici, "Il neonato, la madre e l'analista", Borla, Roma.

Si tratta di uno studio di questo famoso psicoanalista francese relativo al costituirsi del mondo relazionale tra madre e neonato. Contiene un'ampia discussione sulle teorie dell'attaccamento e le teorie delle relazioni di oggetto più intrinseche al modello psicoanalitico. Il volume è corredato da descrizioni e commenti su osservazioni su coppie madre-bambino condotte personalmente dall'autore.

Opzione P

Pesavento A. e De Paoli M. "Un modello probabilistico del processo onirico" Bollati-Boringhieri, Torino, 1992.

Si tratta di un modello applicato ai sogni in analisi, cioè di un modello probabilistico matematico di cui si propone la introduzione in psicoanalisi. Poiché il testo non è di facile lettura se ne consiglia l'adozione solo a chi sia particolarmente incuriosito e interessato all'accostamento della teoria psicoanalitica del determinismo freudiano con punti di vista di tipo cognitivo, alla luce di un modello strutturale-stocastico.

Opzione Q

Mc Dougall J. "A favore di una certa anormalità", Borla, Roma.

L'autrice, una importante psicoanalista francese, rivisita e approfondisce la teoria pulsionale di Freud alla luce dei più recenti contributi relazionali, centrando il

suo interesse sul difficile parametro normalità/perversione. Il testo è complesso, ma ben scritto e corredato di una ricca bibliografia. Abbisogna di una approfondita lettura perché presuppone una conoscenza di base non indifferente per una sua comprensione non banale.

Opzione R

Anzieu D. "L'epidermide nomade e la pelle psichica", Cortina, Milano.

L'autore, uno degli psicoanalisti francesi più rappresentativi, espone in questo testo la sua teorizzazione su un'area di funzionamento primario della mente: l'involucro psichico, prerequisito indispensabile al supporto e al contenimento del primo emergere del SÉ. Si tratta di un testo che può riservare una qualche difficoltà, ma anche molto ricco ed esauriente.

Modalità dell'esame

Gli esami saranno orali. Sono previsti cinque appelli in un anno accademico. Lo studente si iscriverà all'esame da 14 a 2 due giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello, per mezzo del sistema computerizzato INFO-STUDENT. Al momento della iscrizione lo studente riceverà un numero d'ordine relativo ad un'unica lista per tutti gli studenti iscritti dei tre corsi. Il primo giorno dell'appello gli studenti iscritti si dovranno presentare e rispondere all'appello fatto dai docenti prima della distribuzione degli iscritti stessi nei cinque venerdì previsti per ogni singolo appello, pena la decadenza dall'iscrizione all'esame medesimo. Non è ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa sessione. Se ci sarà un numero di iscrizioni superiore a quello previsto per i cinque venerdì, per coloro che sono in esubero sarà organizzato un appello straordinario con esame scritto.

Ricevimento studenti

I tre titolari dei corsi di Psicologia dinamica e i loro collaboratori ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino 26).

Corso del prof. **Marco Sambin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia degli aspetti fondamentali della teoria psicodinamica; intende altresì sviluppare un atteggiamento critico che consenta di cogliere limiti, aperture, confluenze, distanze rispetto a diverse impostazioni teoriche a carattere psicodinamico.

D. Degli aspetti psicodinamici il corso potrà svolgere i temi di ordine teorico e metodologico, fornirà solo alcuni degli aspetti psicopatologici, mostrerà l'ambito epistemologico in cui si muove una teoria dinamica.

Programma del corso

1. Storia della psicoanalisi.
2. La psicologia dell'Io nella psicoanalisi: il pensiero di E. Weiss.
3. Il formarsi dell'esperienza clinica. Aspetti teorici, epistemologici, metodologici in psicologia dinamica.
4. Lettura di un Autore.

Il docente nelle lezioni tratterà temi legati al punto 3 secondo la seguente suddivisione in unità didattiche:

- Tra oggetto e soggetto. Formazione di un atteggiamento teorico. Dal realismo ingenuo ad una psicologia dinamica critica. [20 ore]
- Dal laboratorio all'osservazione libera. Principi di organizzazione dell'esperienza in generale e in psicologia dinamica nello specifico. [20]
- Un oggetto particolare: l'Io. [10]
- Il senso della costruzione intersoggettiva del reale in psicologia generale e in psicologia clinica. [10]

Bibliografia per l'esame

1. *Vegetti Finzi S.* "Storia della psicoanalisi". Mondadori, Milano (ad esclusione dei capitoli XVII-XVIII-XIX-XXV-XXVI-XXVII) e inoltre: *Bacal H., Newmann K.* "Teoria delle relazioni oggettuali e psicologia del sè". Bollati Boringhieri, Torino.
2. *Weiss E.* "Struttura e dinamica della mente umana". Cortina, Milano.
3. *Sambin M.* "Parole come fatti". Upsi, Padova. Inoltre un testo a scelta fra i seguenti:
Sambin M. "Lezioni di psicologia dinamica a.a. 92-92", Upsi, Padova,
Sambin M. "Psicologia dinamica, a.a. 93-94", Upsi, Padova.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
 - 4.1. *Freud S.* "La teoria psicoanalitica", Bollati Boringhieri, Torino.
 - 4.2. *Federn P.* "Psicosi e psicologia dell'io", Bollati Boringhieri, Torino.
 - 4.3. *Freud A.* "L'io e i meccanismi di difesa", Giunti, Firenze, e inoltre: *Hartman H.* "Psicologia dell'io e problemi dell'adattamento", Bollati Boringhieri, Torino.
 - 4.4. *Rogers C.* "La terapia centrata sul cliente", Giunti, Firenze.
 - 4.5. *Berne E.* "Analisi transazionale e psicoterapia", Astrolabio, Roma.
 - 4.6. *Perls-Hefferline-Goodman*, "Teoria e pratica della terapia della Gestalt", Astrolabio, Roma.

Attività didattiche integrative

Verrà organizzato un seminario che sviluppa e approfondisce con esempi clinici diretti il contenuto teorico dei punti 2 e 3 del corso. Il seminario sarà tenuto con la collaborazione della dott.ssa Anna Rotondo (iscrizione nei primi giorni di lezione, frequenza obbligatoria, 20 persone).

Qualora risultasse possibile verrà attivato un ciclo di lezioni integrative (affidate ad un professore a contratto).

Modalità per l'esame

Il docente effettua appelli di esame almeno 1 volta al mese (ad esclusione di agosto e gennaio) e almeno 2 volte al mese in marzo, aprile, maggio, giugno. Le date compaiono in bacheca presso la sede ECA e presso la segreteria didattica (piazza Capitaniato).

Il candidato che vuole sostenere l'esame deve depositare nella cassetta verde in sede ECA una fotocopia su foglio A4 (normale formato) del libretto universitario in cui siano leggibili le generalità e venga riportata la dicitura: "iscrizione all'esame di psicologia dinamica prof. Sambin", con l'indicazione della data dell'appello.

La sequenza dei tempi sarà la seguente. Per essere iscritti la fotocopia va imbucata entro le ore 13 del lunedì precedente la data dell'esame, di solito fissato anch'esso il lunedì. Dopo due giorni, e cioè entro le ore 13 del mercoledì successivo alla scadenza per la richiesta, e quindi con un anticipo di cinque giorni sulla data dell'esame, verrà resa pubblica la lista degli esaminandi con indicazione del giorno e dell'ora. Candidati che non si presentano all'appello non possono presentarsi nei successivi sessanta giorni.

Questa modalità di esame, che finora si è rivelata come la più utile per evitare liste mattutine, lunghe attese, incertezze sulla data di esame, e che quindi ha permesso di ottenere un clima meno stressato, richiede il tassativo rispetto delle regole ora indicate da parte di ciascun candidato. Non è pertanto ammessa nessuna forma di eccezione per nessun motivo.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via C. Battisti 3, nella giornata di lunedì.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. ALDO GALEAZZI	I
D-L	prof. ALESSANDRO SALVINI	I
M-P	prof. GIANNI TIBALDI	II
Q-Z	prof. RINO RUMIATI	II

Corso del prof. **Aldo Galeazzi**

Caratteristiche generali e finalità del corso

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali.

È consigliabile affrontare lo studio del corso dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia fisiologica e Psicologia sociale del secondo anno.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Principali teorie della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come "processo" e come "tratto". [10 ore]
- 2) Differenze individuali: metodi di studio e di classificazione. [10]
- 3) Lo sviluppo della "identità personale". L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali. [10]
- 4) Competenza sociale e caratteristiche di personalità. [15]
- 5) La psicoterapia cognitivo comportamentale. [15]

Bibliografia per l'esame

Parte generale

Caprara G.V., e Gennaro A. (1994). "Psicologia della personalità", Il Mulino, Bologna.

Dèttore D. (1989). "Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?", Bulzoni, Roma.

Utili approfondimenti sono contenuti nei testi seguenti, segnalati per la consultazione:

Caprara G.V., e Van Heck G.L. (a cura di) (1994). "Moderna psicologia della personalità", LED, Milano.

Pervin L.A. (1984). "Personality: theory, assessment and research". Wiley, New York.

Parte monografica sulle differenze nei processi cognitivi, emozionali e sociali con particolare riferimento all'approccio cognitivo comportamentale:

Galeazzi A. (a cura di) (1994). "Personalità e competenza sociale", ERIP Editrice, Pordenone.

Salvini A. (1993). "Personalità femminile e riproduzione umana", Edizioni Lombardo, Roma.

Galeazzi A., e Franceschina E. (a cura di) (1993). "Locus of control e intervento psicologico", TC (Terapia del Comportamento). Bulzoni, Roma.

Galeazzi A. (a cura di) (1994). "Personalità e psicoterapia", Tecnoscuola, Gorizia.

Lezioni

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità. Verrà quindi dedicato ampio spazio alla trattazione dei temi relativi alla parte monografica. I contenuti sopra indicati verranno trattati in forma espositiva, con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono la scelta fra risposte predeterminate (vero o falso). Il punteggio positivo della prova scritta è valido soltanto nell'ambito della stessa sessione di esami. In caso di esito negativo la prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame. I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria Didattica di Facoltà (Piazza Capitaniato) dopo una settimana dalla effettuazione della prova scritta.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima, si svolge in forma orale nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta, ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

È richiesta l'iscrizione alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 14 a 5 giorni prima dell'appello fissato, tramite telegramma o su apposita lista nella sede di Piazza Cavour. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dip.to di Psicologia Generale di piazza Cavour n. 23.

Corso del prof. **Alessandro Salvini**

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Tradizionalmente in psicologia con il termine "personalità" si è indicato un sistema di disposizioni comportamentali relativamente stabili, di presunta origine genetica e in parte determinate dall'ambiente. Questo orientamento, identifi-

cabile con lo studio del temperamento, dei tratti di personalità, delle tipologie e dei sistemi nosografici, è oggi parte di un più ampio settore di ricerca. Se la tradizione ha sedimentato in questa direzione un insieme di conoscenze e di strumenti che lo studente deve conoscere, è anche opportuno che lo studente stesso si confronti con l'evoluzione della disciplina e con i suoi nuovi paradigmi. Difatti con il termine personalità non si indica, in via esclusiva, un insieme di tratti o di disposizioni o di costellazioni affettive, quanto un "sistema di eventi", cognitivi, emotivi, interpersonali, su base biologica e sociale, da cui è possibile ritagliare differenti configurazioni psicologiche. Da ciò si deduce la legittimità dei diversi approcci e modelli teorici, non necessariamente in competizione tra di loro quando esplorano livelli e temi psicologici differenti. Questi ed altri problemi relativi al metodo, impongono allo studente la necessaria padronanza di strumenti epistemologici capaci di guidarlo attraverso una molteplicità di nozioni che altrimenti potrebbero disorientarlo. L'insegnamento si propone anche di far maturare la necessaria sorveglianza autocritica verso la tendenza a sovrastimare le variabili di "personalità" come mezzo per spiegare il comportamento umano.

Infine si suggerisce allo studente di sostenere per ultimo (considerando il biennio) l'esame di Psicologia della personalità e delle differenze individuali. Pur avendo la disciplina la sua autonomia, l'insegnamento richiede infatti l'uso di conoscenze derivanti da altri insegnamenti di base (per esempio Psicologia generale e Psicologia sociale).

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Le principali teorie ed orientamenti: la psicologia dei tratti e gli studi sul temperamento, gli indirizzi psicodinamici, l'apprendimento sociale, gli approcci cognitivisti, interazionisti e fenomenologici. [10 ore]
- 2) Il problema della regolarità del comportamento umano e della sua variabilità individuale, situazionale e socio-culturale: l'identità situata e la coscienza di sé come ambito elettivo di ricerca. [10]
- 3) L'interazione tra variabili psicologiche, sociali e biologiche come ambito di conoscenza multidisciplinare: l'identità di genere, le emozioni, l'ansia, lo stress e l'aggressività. [10]
- 4) Senso comune e teorie implicite della personalità: la formazione delle impressioni, i criteri di giudizio normativo, l'attribuzione di tratti di personalità. [10]
- 5) Cognizione sociale e rappresentazione di sé: coscienza di sé, tipizzazione dell'identità, i costrutti di autoconsapevolezza e di autoregolazione. [10]
- 6) Le scale di valutazione psicometrica, le tecniche di "self-report", le griglie di repertorio ed altri strumenti di ricerca e di indagine. [10]

Lezioni

Le lezioni svilupperanno il programma del corso.

Didattica integrativa

Saranno attivati alcuni seminari la cui frequenza non sarà considerata sostitutiva nella preparazione di parti del programma d'esame.

Bibliografia per l'esame

Parte generale:

- Caprara G.V., Gennaro A. (1994). "Psicologia della personalità", Il Mulino, Bologna.
 Fiora E., Pedrabissi L., Salvini A. (1988). "Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità", Giuffrè, Milano.

Parte monografica:

Teoria e ricerca cognitivo-comportamentale:

Galeazzi A. (1994). "Personalità e competenza sociale", Erip Editrice, Pordenone.

Identità di genere e ruolo sessuale:

Salvini A., (1993). "Personalità femminile e riproduzione umana", Edizioni Lombardo, Roma.

Approfondimenti tematici (un testo a scelta dello studente):

Gasparini N., Turchi G.P. (1994). "Lo studio del costrutto personale", Upsel, Padova.

Salvini A. (1988). "Il rito aggressivo", Giunti, Firenze.

Leyens J.P. (1986). "Psicologia del senso comune e personalità", Giuffrè, Milano.

Lemert, E. (1986). "Devianza e forme di controllo", Giuffrè, Milano.

Modalità d'esame

L'esame sarà effettuato mediante una prova scritta relativa all'intero programma bibliografico. Il superamento della prova scritta darà accesso alla prova orale, che dovrà essere effettuata nello stesso appello.

I risultati della prova scritta saranno esposti nella bacheca della sede di via C. Battisti, 3; un voto inferiore a 24/30 dovrebbe suggerire allo studente, pur non essendo un vincolo, l'opportunità di ripetere l'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà nello studio del docente presso la Sede di via C. Battisti, 3.

Corso del prof. **Gianni Tibaldi**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

1. Offrire una conoscenza di base relativa agli orientamenti teorici, stimolando un giudizio critico attraverso l'analisi epistemologica e metodologica di differenti teorie a confronto.

2. Introdurre problematiche specifiche ed attuali della psicologia della personalità attraverso contatti con prospettive avanzate (teoriche e metodologiche) espresse dalla cultura internazionale.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Parte istituzionale

1.1 Panorama storico-critico delle principali "teorie della personalità" [20 ore]
1.2 Problemi epistemologici e metodologici della "psicologia della personalità" [10]

2. Parte monografica

2.1 La psicologia della personalità ed il "sistema" dei valori [20]
2.2 I disturbi della personalità secondo l'International classification of Diseases dell'OMS (ICD-10) e il Diagnostic Statistical Manual dell'APA (DSM III R) [10]

Opportunità didattiche sussidiarie

I temi dei Seminari didattici e di ricerca attivati con un numero programmato di partecipanti, saranno presentati all'inizio del Corso.

Bibliografia per l'esame

1. Parte istituzionale:

Caprara G.V., Gennaro A. (1994). "Psicologia della personalità", Il Mulino, Bologna.

Testi consigliati:

Palmade G. (1993). "La caratterologia", (tr. it.). Cisalpino, Milano, 1993

Filloux J-C. (1993). "La personalità", (tr. it.). Cisalpino, Milano.

2. Parte monografica:

Judge A.N., Tibaldi G. (1993). "Valori umani". Cisalpino, Milano.

Tibaldi G. (1995). "I disturbi di personalità nell'ICD-10: una analisi psico-filologica", Poletto, Milano.

Testi consigliati:

ICD-10, tr. it. (1992). Masson, Milano.

DSM III R, tr. it. (1993). Masson, Milano.

Moessinger P. (1993). "La psicologia morale", (tr. it.) Cisalpino, Milano.

Modalità per l'esame

L'esame consta di una prova orale. Occorre prenotazione a mezzo telegramma indirizzato al docente presso la sede di via C. Battisti 3 entro il decimo giorno precedente la data dell'appello indicata in calendario.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere durante il corso prove scritte preparatorie all'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di via C. Battisti 3 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Rino Rumiati**

Carattere e finalità del corso

Il corso ha lo scopo di tracciare i confini della psicologia della personalità e di affrontare le differenti letture che a questo fondamentale concetto sono state fornite dagli psicologi che si sono occupati di questo aspetto della psicologia.

Il corso quindi affronterà l'evoluzione di questa disciplina sia sotto un profilo storico che sotto un profilo più strettamente metodologico e teoretico, mettendone in risalto i fondamenti, i modelli e i costrutti teorici.

Verranno discussi entro i singoli argomenti esperimenti classici e di elevata valenza teorica.

Verrà posto, infine, un accento particolare sulle differenze individuali che possono essere osservate nei processi e nelle abilità cognitive sia di base che nell'esecuzione di compiti complessi (ad esempio: attenzione, percezione e ragionamento, soluzione di problemi e decisioni).

Programma del corso

- Ambito di indagine della psicologia della personalità: I concetti-base e le metodiche di ricerca in psicologia della personalità [10 ore]
- Le teorie dei tratti e delle disposizioni [10]
- Le teorie comportamentistiche [10]
- Le teorie fenomenologiche e l'assunto costruttivista [10]
- L'approccio cognitivista allo studio della personalità [10]
- Stili cognitivi e differenze individuali nei compiti cognitivi [10]

Bibliografia per l'esame

Mischel W. (1986). "Lo studio della personalità", Bologna, Il Mulino.

Caprara, G.V. e Luccio, R. (1992). "Teorie della personalità e delle differenze individuali" (vol. 3). Bologna, Il Mulino.

Krabé, B. (1994). "Psicologia della personalità e psicologia sociale", Milano, Ed. Guerini e Associati.

Didattica integrativa

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale su aspetti applicativi della psicologia della personalità.

Modalità per l'esame

L'esame, per sostenere il quale non è richiesta alcuna prenotazione, si svolgerà in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento verrà effettuato settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale di Riviera dei Ponti Romani n. 56

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-D	prof. PATRIZIA BISIACCHI	II
E-N	da designare	II
O-Z	prof. GIUSEPPE SARTORI	I

Corso della prof.ssa. **Patrizia S. Bisiacchi**

Programma del corso

- Determinazione del campo di indagine.
- Metodi di indagine, tecniche di visualizzazione del cervello (TAC; RMI; PET, ecc), registrazioni psicofisiologiche (EEG, ERP, ecc.), tecniche neuropsicologiche.
- Cenni di neuroanatomia.
- Il sistema neuroendocrino.
- L'ipotalamo e il sistema limbico: omeostasi, stati motivazionali ed emozioni.
- Il sistema nervoso autonomo.
- Meccanismi patogenetici dell'epilessia.
- Sonno e sogni.
- Disturbi del sonno e della coscienza.
- Turbe del pensiero e del comportamento affettivo.
- Lo sviluppo, i periodi critici e le prime manifestazioni del comportamento.
- L'invecchiamento cerebrale e la demenza.
- Neuropsicologia sperimentale e clinica.
- Asimmetrie emisferiche. Specializzazione emisferica.
- Localizzazione delle funzioni corticali superiori: linguaggio, attenzione, memoria, percezione, movimento.
- Disturbi delle funzioni cognitive: agnosie, afasia, aprassia...
- Funzioni dei lobi: frontali, temporali, parietali e occipitali.

Bibliografia per l'esame

Un testo a scelta tra:

Kandell, E.R., Schwartz, J.H. & Jessell, T.M. (1994). "Principi di neuroscienze", 2 edizione, Ambrosiana Milano. (Capitoli 19, 22, da 47 a 65 compresi)
C.A. Umiltà (a cura di). "Manuale di neuroscienze", Il Mulino (in vendita nei primi mesi del 1995).

Inoltre un testo a scelta tra i seguenti:

McCarthy, R.A. & Warrington, E.K. (1992). "Nuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica", Raffaello Cortina Editore, Milano.
Bogen, J.E. (1992). "Le sindromi callose", Cleup, Padova.
Ladavas, E. & Umiltà, C.A. (1987). "Neuropsicologia", Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta, con successiva integrazione orale. Per la prova scritta è necessaria l'iscrizione attraverso l'infostudent da 15 a 5 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, secondo gli orari esposti presso la Segreteria didattica di Facoltà.

Corso del prof. **Giuseppe Sartori**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia fisiologica ha carattere istituzionale e fornisce una preparazione di base sui correlati fisiologici dei processi mentali. Generalmente lo studente tende a sottostimare la rilevanza di questi argomenti, considerandoli secondari nell'iter di studi, o di scarsa utilità nella pratica professionale soprattutto in ambito clinico. Tale concezione della Psicologia fisiologica è impropria in quanto:

- 1) la materia è propedeutica a numerose altre così dette cliniche, quali ad esempio Psicofisiologia clinica, Psichiatria, Psicologia clinica, Psicologia dell'handicap e della riabilitazione;
- 2) nella pratica professionale lo psicologo clinico si trova (soprattutto se lavora nelle strutture pubbliche) a dover trattare dei disturbi cognitivi e della personalità in pazienti con patologia del sistema nervoso. Ciò è particolarmente vero nei servizi di psicologia clinica dell'età evolutiva, dove l'attività è rivolta largamente a tali casi.

La Psicologia fisiologica è una materia strutturata "gerarchicamente". Ciò significa che vi sono delle conoscenze che devono essere acquisite per prime, e queste sono in particolare la neuroanatomia, la fisiologia del neurone oltre che, ovviamente, i contenuti propri degli esami del I anno. Quindi si consiglia di seguire nello studio l'ordine descritto nel seguente programma.

Programma del corso

I processi neuro-fisiologici:

- Psicologia fisiologica, psicofisiologia e neuropsicologia; cenni storici, caratteristiche delle discipline, metodi di ricerca e di intervento clinico. Rapporti con la Psicologia Sperimentale, la Psicologia Clinica e la Neurologia.
- Diagnosi descrittiva, diagnosi funzionale, diagnosi di sede e diagnosi di natura. Competenze dello psicologo e del neurologo
- Richiami di Biologia cellulare
- I neuromediatori
- Anatomia funzionale del sistema nervoso. Neuroimaging: TAC, PET, risonanza magnetica, mappe EEG e potenziali evocati etc.
- Sviluppo e differenziazione sessuale nel sistema nervoso
- Sviluppo dell'architettura neuronale. Modificazioni cellulari durante l'apprendimento
- Invecchiamento cerebrale
- Nozioni di neurologia. I segni e le malattie
- Processi sensoriali, motori e motivazionali; modelli funzionali, anatomia, fisiologia e semiologia
- I sistemi sensoriali. Sistema visivo, sistema uditivo, sensi chimici: gusto e olfatto. Il dolore
- I sistemi motori: sistema motorio piramidale ed extrapiramidale, il cervelletto
- Motivazione sessuale e comportamento riproduttivo
- Regolazione della temperatura e dell'equilibrio idro-salino
- Veglia, sonno e sogni
- EEG ed epilessia.

I processi mentali:

- Turbe del pensiero: le sindromi schizofreniche
- Turbe dell'affettività: le sindromi depressive
- Neuropsicologia clinica e neuropsicologia cognitiva
- Asimmetria funzionale emisferica
- Disturbi conseguenti a lesioni frontali
- Turbe del riconoscimento visivo
- Parola e linguaggio: normalità e patologia
- Aprassia, inattenzione e turbe dello schema corporeo
- Dislessia, disgrafia e discalculia
- Amnesia
- La demenza. Diagnosi funzionale e modelli neurologici

- Il ritardo mentale. Criteri e diagnosi
- L'esame neuropsicologico
- Riabilitazione e recupero funzionale.

Bibliografia per l'esame

- Kandel E.R., Schwartz J.H., "Principi di neuroscienze", CEA, Milano. (Capp. 13, 15, 17 e dal 19 al 62, Appendice I).
- Stegagno L., "Psicofisiologia", Volume 2°, Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 8 e 9).
- Kable, "Il sistema nervoso". CEA, Milano.
- Sartori G., "La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia". UPSEL, Padova, 1989.
- Denes G. e Pizzamiglio L., "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna, 1990.

Frequenza alle lezioni

Si ricorda a tutti gli studenti che la frequenza alle lezioni è obbligatoria. Per sostenere l'esame è necessario aver frequentato almeno il 50% delle lezioni. Sono previste lezioni aggiuntive per gli studenti che non abbiano raggiunto il 50% delle firme di presenza.

Esperienze pratiche guidate

Saranno predisposti dei video-tapes sulle varie fasi della valutazione psicofisiologica e neuropsicologica. Il docente organizzerà la visione dei suddetti video-tapes per i non frequentanti, a cadenza mensile. Lo studente dovrà, alla fine del ciclo di 8 ore di "esperienze pratiche guidate", stendere una breve relazione su un caso clinico. Solo successivamente potrà sostenere la prova d'esame.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto con integrazione orale. È richiesta la prenotazione alla prova scritta, da 14 a 2 giorni prima della data della prova stessa, tramite il sistema INFOSTUDENT. Per poter accedere all'esame scritto lo studente dovrà aver superato gli esami di Biologia generale e di Fondamenti anatomofisiologici, e dovrà pure documentare l'avvenuta frequenza alle "esperienze pratiche guidate".

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, secondo gli orari esposti presso la Segreteria didattica di Facoltà (sede di Piazza Capitanato, primo piano), ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-C	prof. ERMINIO GIUS	II
D-L	prof. ANNE MAASS	II
M-P	prof. LUCIANO ARCURI	I
Q-Z	prof. ALBERTA CONTARELLO	II

Corso del prof. **Erminio Gius**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente nel senso di offrirgli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Il corso ha carattere sostanzialmente istituzionale e intende offrire un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali presi in esame da questa disciplina.

In riferimento alla vastità e complessità della disciplina, e per la sua collocazione nel biennio, il corso non si pone come specifico ai fini di una preparazione professionale; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione verrà data l'importanza necessaria ai modelli teorici sviluppati in questa disciplina e ad alcuni metodi di ricerca in laboratorio e sul campo diffusi nella ricerca sociale.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali sviluppati negli anni recenti nei diversi settori della ricerca psicosociale: i modelli teorici dell'interazione umana e i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come "oggetti naturali" o "costrutti interattivi"; il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche implicite e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

La Psicologia generale è disciplina propedeutica. C'è rapporto con: Psicologia dinamica, Antropologia culturale, Sociologia, Storia della psicologia, Statistica psicometrica.

Programma del corso

- Lo status delle teorie in psicologia sociale.
- I processi attribuzionali riguardanti sè e gli altri.

- Le emozioni.
- Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali.
- La prospettiva cognitivista.
- Teoria e metodi in psicologia sociale.
- Percezione e giudizio sociale.
- I processi di influenzamento.
- Comunicazione interpersonale.
- Comportamenti prosociali.
- Leadership.
- Identità sociale.

Lezioni

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina. Seguiranno, quindi, cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

Notizie sui seminari associati al corso di Psicologia Sociale (Gius) sono contenute nell'ultima parte del bollettino. È inoltre prevista l'attivazione di incontri di approfondimento di tematiche inerenti: 1) La comunicazione interpersonale (dott.ssa Patrizia Querini); 2) L'attribuzione di causalità e di responsabilità (dott. Adriano Zampieri); 3) L'identità sociale (dott. Ambrogio Cozzi).

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di quattro testi:

- Moscovici S. (a cura di) (1989). "Psicologia sociale", Borla, Roma; oppure Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P., Stephenson G.M. (1991). "Psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
- Hewstone M. (1991). "Attribuzione causale", Giuffrè, Milano.
- Harrè R. (1992). "La costruzione sociale delle emozioni", Giuffrè, Milano.
- Un testo a scelta tra i seguenti:
Zamperini A. (1993). "Modelli di causalità", Giuffrè, Milano.
Harrè R. (1991). "L'uomo sociale", Cortina, Milano.
Brown R. (1990). "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.
Mantovani G. (in libreria a Febbraio 1995). "Comunicazione e identità", Il Mulino, Bologna.

Nota Bene: Si fa presente che questo programma ha validità per il solo anno accademico in corso.

Modalità dell'esame

L'esame prevede innanzitutto una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande aperte o a scelta multipla, di carattere concettuale.

È richiesta la prenotazione, da effettuare dai 14 ai 2 giorni prima della data fissata per la prova; la prenotazione va compiuta per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Alla prova scritta farà séguito il completamento dell'esame in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour 23, Dip. Psicologia Generale.

Corso della prof.ssa **Anne Maass**

Programma del corso

Nel corso verranno discussi i temi classici e gli sviluppi recenti della psicologia sociale, sia dal punto di vista teorico che empirico/metodologico.

Il programma del corso è suddiviso nel seguente modo:

1. Introduzione: Contenuti e metodologia della psicologia sociale
2. Processi intra-individuali
 - Cognizione sociale: processi, euristiche, biases
 - Stereotipi
 - Attribuzione causale: teorie ed applicazioni
 - Atteggiamenti: struttura, misurazione, funzione, relazione atteggiamenti-comportamenti
 - Persuasione
 - Psicologia del Sé
3. Processi inter-individuali
 - Relazioni ed attrazione interpersonali
 - Comunicazione interpersonale
 - Comportamenti prosociali
 - Aggressione e comportamenti antisociali
 - Cooperazione vs. competizione
4. Processi intra/inter-individuali
 - L'effetto del gruppo sull'individuo
 - Decisioni e prestazioni di gruppo
 - Leadership
 - Influenza sociale: influenza maggioritaria e minoritaria
 - Identità sociale

Bibliografia per l'esame

- 1) Hewstone, M., Stroebe, W., Codol, J.P., & Stephenson, G.M. (1991). "Introduzione alla psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
- 2) Arcuri, L. (1985). "Conoscenza sociale e processi psicologici", Il Mulino, Bologna.
- 3) Brown, R. (1990). "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

Attività didattiche integrative

Si prevede un seminario tenuto dal dott. Tressoldi.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta. Per motivi organizzativi è obbligatoria la prenotazione alla prova scritta presso la sede di Piazza Cavour almeno 5 giorni prima della data dell'appello.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Alberta Contarello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si articolerà in una parte di carattere prevalentemente istituzionale e in una parte monografica.

La parte istituzionale del programma darà rilievo a temi basilari sviluppati in diversi settori della disciplina: psicologia sociale come scienza sociale; modelli teorici dell'interazione umana, psicologia sociale delle relazioni interpersonali; comunicazione come processo sociale; rappresentazioni del mondo sociale; emozioni e loro costruzione sociale; psicologia sociale e prospettive interculturali.

La parte monografica verterà su problemi di metodo negli studi psicosociali, sarà centrata sul tema della comunicazione interpersonale e impiegherà esemplificazioni tratte dagli studi relativi agli aspetti non verbali della comunicazione.

Programma del corso

- 1) a. Cenni storici – Settori di studio in Psicologia Sociale – Teorie e metodi in Psicologia Sociale [10 ore]
- b. Processi intrapsichici – Rappresentazioni delle conoscenze sociali: atteggiamenti, attribuzioni e processi di categorizzazione [10]

c. Processi interpersonali – La comunicazione come processo sociale – Psicologia sociale delle relazioni interpersonali – Estensioni sociali della teoria dell'attribuzione – Costruzione sociale delle emozioni [15]

d. Processi 'sociali' – Rappresentazioni sociali – Prospettive interculturali [10]
2) Metodi di ricerca impiegati nella disciplina. Studi nell'area della comunicazione non verbale: metodi di ricerca a confronto [15]

Lezioni

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di tre testi: il manuale, un testo a scelta per la parte A e uno a scelta per la parte B. Lo studente potrà inoltre integrare il programma con la lettura di un 'classico'.

Testi a scelta diversi da quelli elencati potranno essere suggeriti durante lo svolgimento del corso.

Manuale:

Hewstone M., Stroebe W., Codol J.P. e Stephenson G.M. (1991). "Introduzione alla psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.

Parte A

Monografie scientifiche:

1. Brown R. (1990). "Psicologia sociale di gruppi", Il Mulino, Bologna.
2. Ricci Bitti P.E. e Zani B. (1983). "La comunicazione come processo sociale", Il Mulino, Bologna.

Classici inerenti alla disciplina:

- a. Allport G. "La natura del pregiudizio", La Nuova Italia, Firenze (1. ed. 1954).
- b. Darwin C. "L'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali", Boringhieri, Milano (1. ed. 1972).
- c. Fromm E. "Anatomia della distruttività", Mondadori, Milano (1. ed. 1973).

Parte B

1. Contarello A. (1992). "Messaggi non verbali nell'interazione sociale. Metodi di ricerca", Cleup, Padova. Il testo va integrato con Contarello A. (1993) Femmine/Maschile. Differenze di genere negli aspetti non verbali dell'interazione. "Quaderni di Psicologia, 16". Bologna: Pàtron.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova di accertamento scritta (in parte a risposte libere, in parte con il sistema 'multiple choice') per la quale è richiesta prenotazione

con almeno cinque giorni di anticipo. La prenotazione si effettua in un'apposita lista presso la sede di Piazza Cavour 23, oppure con cartolina postale o telegramma da inviare al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, 3 – 35139 Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour 23, II piano.

Corso del prof. Luciano Arcuri

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi del giudizio e della condotta sociale. Gli argomenti trattati nel corso riguardano i temi classici e gli sviluppi più recenti soprattutto nel settore dei modelli cognitivi e motivazionali in psicologia sociale. Alcuni cenni saranno dedicati anche agli aspetti applicativi della disciplina.

La parte monografica sarà dedicata al tema degli stereotipi sociali. Durante lo svolgimento del corso agli studenti saranno fornite indicazioni bibliografiche per gli approfondimenti tematici: a questo scopo è opportuno che gli studenti si familiarizzino con i testi psicologici in lingua inglese.

Titolo del corso

Modelli cognitivisti e motivazionali nella spiegazione del giudizio e della condotta sociale

Unità didattiche:

1. Introduzione [10 ore]
 - Concetti e definizioni
 - Problemi di metodo
 - Come raccogliere i dati e come analizzarli
2. I processi intraindividuali [20]
 - Percezione e cognizione sociale
 - Categorizzazione sociale
 - La razionalità limitata nel giudizio sociale
 - I processi attribuzionali
 - L'uomo come conoscitore e come oggetto di conoscenza: il sé
3. Gli atteggiamenti sociali [10]
 - Le teorie e i modelli classici
 - Gli strumenti di misura
 - Il cambiamento degli atteggiamenti
 - La relazione tra atteggiamento e comportamento

4. Processi interindividuali [10]
 - Comunicazione e influenza sociale
 - Comportamenti pro-sociali
 - Condotte aggressive
 - Ruoli di genere sessuale: processi di apprendimento
5. I processi intra- ed inter-gruppo [10]

Bibliografia per l'esame

1. Hewstone, M., Stroebe, W., Codol, J.P., & Stephenson, G.M. (1991) Introduzione alla psicologia sociale, Bologna: Il Mulino.
2. Arcuri, L. (1985) Conoscenza sociale processi psicologici, Bologna: Il Mulino.
3. Brown, R. (1990) Psicologia sociale dei gruppi, Bologna: Il Mulino.
4. Cialdini, R. (1989) Le armi della persuasione. Firenze: Giunti, 1989

Modalità dell'esame

L'esame avverrà in forma scritta; seguirà l'integrazione orale e la registrazione del voto. Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno prenotarsi utilizzando il sistema interattivo Infostudent. Le prenotazioni inizieranno 14 giorni prima della data fissata per l'esame e si concluderanno 2 giorni prima.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino.

Insegnamento di LINGUA INGLESE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	prof. GABRIELE AZZARO	I
E-N	prof. PAUL J. THIBAUT	II
O-Z	prof. GABRIELE AZZARO	I

Corso del prof. **Gabriele Azzaro**

Scopi specifici dell'insegnamento

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della Lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran

parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli "Psychological Abstracts".

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, e in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico.

A tal fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere assai diversi a seconda del particolare settore (psicologia sperimentale, psicologia clinica, psicofisiologia. ecc.).

Attività didattiche dei lettori di madrelingua inglese

Gli orari e i programmi di queste attività sono esposti nell'atrio della Facoltà di Psicologia all'inizio di ogni semestre: le attività stesse consistono in:

1. Corsi propedeutici.
- Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono tenuti a frequentare per la durata di almeno due semestri un corso propedeutico per principianti. Queste esercitazioni sono strutturate in modo tale da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno.
2. Esercitazioni per il corso del docente ufficiale della materia.
3. Corsi progrediti.

Sono previsti corsi progrediti di lingua inglese per gli studenti che intendono approfondire le loro conoscenze linguistiche, sia per scopi personali sia per poter proseguire gli studi in Paesi di lingua inglese con il programma Erasmus o altro.

4. Ricevimento studenti.

I lettori sono disponibili un'ora alla settimana per fornire informazioni riguardo ai loro cicli di esercitazioni, e per correggere esercizi inerenti il programma di studio.

Programma del corso ufficiale

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia per l'esame

N. Whitteridge Zanforlin & E. Swain, (1989) "Reading English for Psychology", Cedam, Padova.

C. Gagliardi (1991) "Fonologia inglese per italofofoni", Libreria dell'Università Editrice, Pescara

Modalità d'esame

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche, in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico e in un brano con domande. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in un'altra.

È obbligatoria l'iscrizione allo scritto tramite INFOSTUDENT da dieci a due giorni prima della data dell'appello stesso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in via Beato Pellegrino 26.

Corso del prof. **Paul J. Thibault**

Caratteri generali

Il corso verterà sull'insegnamento di una varietà di diversi generi di testi in Inglese, rilevanti per la disciplina della psicologia. Gli scopi del corso sono du-

plici: sarà enfatizzata la lettura critica in Inglese di testi selezionati di psicologia e si imparerà come fare domande, porre problemi, dare istruzioni e ricercare proposte in relazione a ciò che si è letto.

Perciò, si rifletterà sul linguaggio della psicologia in Inglese, sui suoi tratti linguistici, sui loro usi specializzati e sulle loro funzioni sociali più ampie. E parallelamente si dedicherà ampio spazio al lavoro pratico su testi e sulle attività di apprendimento guidato. Lo scopo principale di questo ultimo punto sarà di fornire agli studenti gli strumenti linguistici di base e le capacità necessarie per una lettura critica dei testi in Inglese che verranno considerati. Un obiettivo più generale del corso è quello di dare allo studente una competenza di base nei modelli specializzati e negli usi della lingua Inglese che la psicologia richiede.

Programma del corso

Le principali linee di indagine e di lavoro pratico sono le seguenti:

1. L'identificazione e la comprensione dei modelli specializzati dell'uso della lingua Inglese in psicologia; grammatica e lessico; la frase nominale e l'uso del verbo essere; tassonomie e classificazioni lessicali specializzati; strutture del discorso (logiche, argomentative, valutative).
2. Il riconoscimento, la lettura e la scrittura di strutture elementari testuali rilevanti per la psicologia: Descrizioni, Comparazioni, Classificazioni, Ipotesi, eccetera.
3. Leggere per scrivere; esercitazioni nella lettura critica, nel riassunto, nel prendere appunti, e nella discussione critica.
4. Il linguaggio della psicologia in relazione ad altre scienze sociali e naturali; ciò che hanno in comune; le loro più ampie funzioni sociali.
5. Il linguaggio della psicologia in Italiano e in Inglese; confronti selezionati; problemi di traduzione.
6. La rilevanza della lingua Inglese nell'ambito del Corso di Laurea in Psicologia.

Bibliografia per l'esame

Il titolare del corso preparerà delle dispense ad uso degli studenti, che saranno messe a disposizione presso la Libreria Upsel (via Pietro d'Abano, Padova).

Modalità dell'esame

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche, e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in un'altra.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di via C. Battisti 3 del Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua inglese, sono previsti dallo Statuto tre esami complementari, che lo studente sceglierà fra le otto discipline di séguito elencate:

Antropologia culturale
Etologia
Genetica umana
Metodologia delle scienze del comportamento
Pedagogia
Sociologia
Storia della filosofia contemporanea
Storia della psicologia.

Tutte queste discipline sono attive nell'anno accademico 1994/95 (alcune in due o più corsi paralleli).

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-D	prof. PAOLO DOMENICO M. PALMERI	II
E-N	prof. GIOVANNI B. NOVELLO PAGLIANTI	I
O-Z	prof. ANTONIO MARAZZI	I

Corso del prof. **Paolo Domenico M. Palmeri**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento dell'Antropologia culturale (scienza di base insieme alla Sociologia e alla Psicologia Sociale) fornisce, agli studenti e alle studentesse della Facoltà di Psicologia, gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali nelle società complesse.

L'analisi culturologica delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali-bisogni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psico-sociologiche, della Psicologia dell'età evolutiva, della Psicologia della personalità e della Psicologia dinamica.

Programma del corso

Parte generale:

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura-cultura ed evoluzione biologica e sociale
- Antropologia spontanea e antropologia scientifica
- La teoria dei bisogni umani
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Le dinamiche culturali nei processi del mutamento sociale e del contatto tra le culture
- L'Antropologia psicologica: storia, evoluzione e metodi
- Le ricerche sui rapporti tra la cultura e la personalità nei diversi gruppi umani
- La personalità di base e la personalità modale

Parte speciale:

- Antropologia delle società complesse
- Lo studio dei "caratteri nazionali"
- L'identità culturale: identità etnica e personalità etnica
- I nuovi confini degli etnicismi
- I processi educativi e i sistemi di comunicazione
- Globalizzazione e localismi nelle società complesse

Lezioni

Le lezioni svilupperanno in modo articolato i temi del programma suindicato; e proporranno, agli studenti e alle studentesse frequentanti, un'analisi approfondita delle problematiche emergenti nelle società complesse e nella turbolenza del cambiamento culturale in itinere. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso è prevista l'istituzione di seminari e di esercitazioni sul sistema di valori-atteggiamenti e sugli stili di vita nel nostro Paese. Gli argomenti specifici, le modalità del loro svolgimento, gli orari e la sede degli incontri verranno decisi durante le prime due settimane di lezioni, con gli studenti e con le studentesse che intenderanno parteciparvi.

La partecipazione a queste attività integrative richiede frequenza regolare.

A conclusione dei seminari i partecipanti prepareranno una relazione individuale sostitutiva della parte speciale dell'esame.

Ad integrazione delle attività didattiche verranno proiettati films e audiovisivi di contenuto antropologico e di interesse scientifico rilevante.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- P. Palmeri, "La civiltà tra i Primitivi", Ed. UNICOPLI, Milano.
P. Palmeri, "Ritorno al villaggio", Ed. CLEUP, Padova.

Per la parte speciale:

- P. Palmeri, "Uomini e società del Sabel", Ed. CLEUP, Padova.
B. Malinowski, "Giornale di un Antropologo", ARMANDO Ed., Roma.
P. Coppo, "Guaritori di follia", Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

Gli appelli avranno cadenza mensile, e bisognerà iscriversi alla prova utilizzando il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per tutti gli studenti e le studentesse l'esame si terrà in forma scritta con integrazione orale, che dovrà essere sostenuta in occasione del successivo appello, durante il quale saranno registrati i voti. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse agli albi della sede di piazza Capitaniato una settimana prima dell'integrazione orale dell'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour 23, Dip. Psicologia Generale.

Corso del prof. **Giovanni Battista Novello Paglianti***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Antropologia Culturale si propone di fornire allo studente gli strumenti concettuali e metodologici per la comprensione delle dinamiche culturali presenti nelle società "primitive" e in quelle "moderne". Una particolare attenzione sarà dedicata ai fenomeni culturali che riguardano le cosiddette "società di massa".

Programma del corso

Parte generale:

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura vs. cultura
- Individuo-cultura-società
- Acculturazione - inculturazione
- La dinamica della cultura
- Mutamento e memoria
- La formazione della tradizione

Parte speciale:

- La cultura delle immagini
- Lo stereotipo visuale
- Pensare per immagini
- La costruzione della figura dell'"altro"
- La cultura degli altri

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Harris M., "Antropologia culturale", Zanichelli, Bologna.
Fabietti U., "Storia dell'antropologia", Zanichelli, Bologna.

Per la parte speciale:

(Tre testi a scelta tra i seguenti)

Calabrese O., "L'età neobarocca", Laterza, Bari.
Douglas M., Isherwood B., "Il mondo delle cose", Mulino, Bologna.
Sperber D., "Il sapere degli antropologi", Feltrinelli, Milano.
Goffman E., "Stigma, l'identità negata", Giuffrè, Milano.
Memmi A., "Il razzismo", Costa & Nolan, Milano.
Sobrero A.M., "Antropologia della città", La Nuova Italia, Firenze.
Balandier G., "Il disordine", Dedalo, Bari.
A.A.V.V., "Gli argonauti - L'antropologia e la società italiana", Armando, Roma.
Harrison G., "Antropologia psicologica", CLEUP, Padova.
Grandi R., "I mass media tra testo e contesto", Lupetti, Milano.

Modalità dell'esame

Iscrizione all'esame tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello).

L'esame avverrà in forma scritta con la possibilità di una integrazione orale, che potrà essere sostenuta in occasione del successivo appello, durante il quale verranno registrati i voti. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo della sede di Piazza Capitaniato una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Antonio Marazzi***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si articola in tre Unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima Unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentanti più significativi di esse. In particolare, si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina. In particolare, si soffermerà sull'antropologia visuale: per questa parte, a integrazione delle lezioni e dei testi indicati in bibliografia, saranno proiettati e commentati esempi significativi di film etnografici.

L'Unità monografica presenterà quest'anno il caso della cultura giapponese. Particolare attenzione sarà rivolta agli aspetti tradizionali e agli elementi religiosi shintoisti e buddisti, nonché ai sistemi di pensiero. Inoltre, verrà descritta l'organizzazione sociale contemporanea di villaggi, città e metropoli.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale (storica):

Fabietti U. "Storia dell'antropologia", Bologna, Zanichelli.

AAVV "Antropologia. Tendenze contemporanee", a cura di A. Marazzi, Milano, Hoepli.

Per le parti speciali (metodologica e monografica):

Tre testi a scelta tra i seguenti (È consigliabile, nella scelta dei testi, portare insieme i volumi indicati con i numeri 1 e 2, nonché quelli 6 e 7. Tutti i volumi sono disponibili per la lettura in biblioteca):

1. *Marazzi A.* "Mi Rai. In Giappone il futuro ha un cuore antico", Firenze, Sansoni.

2. *Marazzi A.* "La volpe di Inari e lo spirito giapponese", Firenze, Sansoni.

3. *Nakane C.* "La società giapponese", Milano, Cortina.

4. *Chiozzi, P.* "Manuale di antropologia visuale", Milano, Unicopli.

5. *Collier J. e Collier M.* "Visual Anthropology. Photography as a Research Method", Albuquerque, Un. of New Mexico Press.

6. *Palmeri P.* "Ritorno al villaggio", Padova, Cleup.

7. *Coppo, P.* "Guaritori di follia", Torino, Bollati Boringhieri.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative a temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione sarà di due ore. È prevista una successiva integrazione orale, da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta, tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo della sede di Piazza Capitaniato, una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede di Piazza Cavour n. 23 del Dipartimento di Psicologia generale.

Insegnamento di ETOLOGIA

Docente: prof. **CAMPERIO CIANI ANDREA**

Semestre: Secondo

Caratteri generali e finalità del corso

L'Etologia nella facoltà di Psicologia ha lo scopo di offrire il contributo di una visione comparativa del comportamento animale con quello umano. I metodi sviluppati nella ricerca Etologica si possono rivelare utili anche per indagare le cause e le funzioni del comportamento umano.

Con questo corso si intende introdurre lo studente ai fattori sia filogenetici sia ecologici che spiegano il comportamento. Si approfondirà come gli animali affrontano il problema della sopravvivenza e della riproduzione nell'ambiente in cui vivono e come il loro comportamento sia il prodotto e sia l'oggetto della selezione naturale. Il corso avrà un'approccio evolutivistico, e spiegherà come attraverso il metodo comparativo e quello sperimentale si procede alla ricerca di regole generali per il comportamento animale.

Oltre a lezioni teoriche di Etologia Classica, di Eco-etologia e Sociobiologia verrà condotta una visita guidata in un Parco faunistico per l'osservazione diretta del comportamento animale ed i suoi determinanti.

È propedeutico al corso di Etologia il corso di Biologia Generale, senza aver sostenuto l'esame di Biologia Generale non si può seguire il corso di Etologia.

Programma del corso

Unità Didattiche:

Etologia Classica [10 ore]

Istinto ed Apprendimento, l'approccio etologico e quello della psicologia comparata, gli stimoli, i riflessi, Le Motivazioni, L'Imprinting, Comportamento di conflitto, ontogenesi e filogenesi del comportamento, evoluzione dei segnali, comunicazione negli insetti sociali, genetica del comportamento, orientamento nello spazio

Eco-Etologia [20]

Metodo comparativo, strategie alimentari, il comportamento territoriale, le relazioni fra prede e predatori, metodi di ottimizzazione, strategie evolutivamente stabili e teoria dei giochi

Sociobiologia [20]

Selezione individuale e selezione di gruppo, idoneità inclusiva, investimento parentale, cooperazione ed altruismo negli invertebrati e vertebrati, costi e benefici della vita di gruppo, strategie riproduttive, sistemi nuziali e fattori ecologici che li influenzano, conflitti fra sessi, l'organizzazione gerarchica e l'accesso alle risorse riproduttive ed alimentari,

Etologia Umana [10]

Origine del linguaggio umano, organizzazione sociale dei primati, strategie riproduttive dei primati e dell'uomo, disinvestimento riproduttivo negli animali e

nell'uomo, metodo delle Ipotesi multiple per studiare lo stupro e infanticidio nei primati e nell'uomo.

Lezioni

La Frequenza è assolutamente obbligatoria. Le lezioni si svolgeranno con l'ausilio di lucidi, diapositive e video quando necessari. Agli studenti durante le lezioni vengono proposti dei titoli di argomenti da sviluppare con il metodo etologico, su cui possono preparare delle relazioni da sottoporre al docente ed ad una presentazione pubblica di fronte agli altri studenti. La partecipazione attiva degli studenti, e le domande durante le lezioni sono fattori importanti e graditi che contribuiscono anche nella formazione del giudizio globale di preparazione e partecipazione dello studente.

A metà corso verrà somministrato un questionario per gli studenti sulle caratteristiche, pregi e difetti del corso e del docente.

Didattica integrativa

Se possibile verranno effettuate esercitazioni sulle modalità di rilevamento dati nelle ricerche etologiche. Alcuni ricercatori (in genere tre) attualmente impegnati in ricerche di Etologia saranno invitati a partecipare a dei seminari ad esporre la propria esperienza pratica incluse le difficoltà metodologiche della ricerca in Etologia.

Bibliografia per l'esame

I testi fondamentali sono:

Baldaccini N., Mainardi D., e Papi F. (1990). "Introduzione all'Etologia", Editore Grasso, Bologna, Dist. da Zanichelli

Poli M., e Prato Previde E. (1994). "Apprendere per sopravvivere", Cortina, Milano

Alcock J. (1992). "Etologia, un approccio evolutivo", Zanichelli, Bologna

Per un ulteriore approfondimento:

Per l'etologia classica:

Stamp Dawkins M. (1990). "I meccanismi del comportamento animale" Piccola Biblioteca Einaudi, Torino

per gli argomenti di eto-ecologia:

Krebs J.R., N. Davies (1987). "Ecologia e comportamento animale", Bollati Boringhieri, Torino

Per gli argomenti di sociobiologia:

Trivers R. (1985). "Social Evolution", Benjamin Cummings, Menlo Park, California

Daly M., Wilson M. (1983). "Sex, evolution and Behavior", Wadsworth, Belmont, California

Dawkins R., (1979). "Il gene Egoista", Zanichelli, Bologna

Wilson E.O. (1975). "Sociobiologia La nuova sintesi", Zanichelli, Bologna

Per l'etologia umana:

Chiarelli B. (1983) "L'origine della Socialità e della Cultura umana", Laterza, Bari.

Eibl-Eibesfeldt I. (1993). "Etologia Umana", Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

Verranno fatte due verifiche scritte, indicativamente alla fine delle prime due unità didattiche, ed alla fine del corso che consistono in una serie di compiti diversi, ciascuno composto da 10-20 domande a risposta multipla ed una o due domande a risposta aperta in un numero di parole limitato di volta in volta. Il sistema di votazione è basato sulla distribuzione dei risultati medi dei partecipanti al corso ed ha sempre la stessa media, meccanismi di ponderazione fra compiti illustrati a lezione eliminano le differenze fra i compiti. È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 14 a 7 giorni prima la data dell'esame orale o registrazione degli scritti. Alla data di esame a discrezione del docente ma con un opportuno preavviso sarà richiesta una integrazione orale o meno prima della registrazione del voto. Lo studente/ssa che avrà riportato il miglior profitto nelle prove scritte e relazioni riceverà un premio durante una piccola cerimonia prima della registrazione dei voti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà nello studio del docente al Dip. di Psicologia Generale, in Piazza Capitanato 3

Insegnamento di GENETICA UMANA

Docente: prof.ssa **MARIA LUISA MOSTACCIUOLO**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge di illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui, i meccanismi responsabili dell'origine della variabilità genetica e l'equilibrio di tali variabili nelle popolazioni. Viene data particolare importanza alle varianti con significato patologico nella specie umana, illustrando le principali metodologie di analisi quali: la consulenza genetica, la diagnosi molecolare e l'analisi del cariotipo.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) La frequenza e lo spettro delle malattie genetiche [10 ore]
- 2) Le anomalie cromosomiche [10]
- 3) Gli strumenti della nuova genetica [10]
- 4) Le mutazioni e gli agenti mutageni [10]
- 5) Genetica delle popolazioni e quantitativa [10]
- 6) Applicazioni delle tecniche genetiche [10]

Gli argomenti trattati nelle unità didattiche sono rispettivamente:

- 1) Modelli di trasmissione ereditaria. Caratteri monofattoriali: dominanza e recessività. Costruzione di alberi genealogici. Irregolarità nella trasmissione dei caratteri mendeliani. Patologie con eredità mendeliana.
- 2) I cromosomi umani. La nondisgiunzione meiotica e mitotica. Anomalie numeriche dei cromosomi. Anomalie strutturali dei cromosomi. Patologie associate alle aberrazioni cromosomiche.
- 3) Organizzazione molecolare del cromosoma. Struttura del gene negli eucarioti. La tecnologia del DNA ricombinante. La manipolazione del DNA. La ricombinazione e la mappatura genetica.
- 4) Meccanismo molecolare della mutazione. Tassi di mutazione nell'uomo. Mutagenesi e carcinogenesi. Gli oncogeni e i proto-oncogeni. Agenti mutageni fisici e chimici.
- 5) Equilibrio di Hardy-Weiberg. Fattori che alterano l'equilibrio di Hardy-Weiberg. Il concetto genetico di razza. Caratteri multifattoriali: quantitativi e semiquantitativi. I caratteri comportamentali.
- 6) Eugenetica negativa e positiva. La consulenza genetica. La diagnosi prenatale di malattie ereditarie. Gli screening genetici. I trattamenti delle malattie genetiche. Riflessioni sui rapporti tra genetica e società.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili. Agli studenti è vivamente consigliato di frequentare almeno la terza e sesta unità didattica, in quanto vengono trattati temi di una certa complessità ed inoltre verrà presentato materiale non reperibile sui testi. Alle lezioni tenute dal docente se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

Bibliografia per l'esame

A scelta uno dei testi sottoindicati:

Mange A.P., e Johansen Mange E. (1993). "Genetica e l'uomo", Zanichelli, Bologna.

Geleberter T.T., e Collins F.S. (1992). "Manuale di Genetica Medica", Masson, Milano.

Curtoni E.S., Dallapiccola B., De Marchi M., Mattiuz P., Momigliano Richiardi P., e Piazza A. (1991). "Manuale di Genetica", UTET, Torino.

Testi consigliati per l'approfondimento:

Danieli G.A. (1986). "Appunti di genetica umana", Progetto, Padova.

Lewontin R. (1991). "La diversità umana", Zanichelli, Bologna.

Weatherall D.J. (1990). "Genetica e pratica clinica", Zanichelli, Bologna.

Vogel F., e Motulsky A.G. (1988). "Genetica umana", McGraw-Hill Libri Italia, Milano.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di mezz'ora circa (verranno formulate domande a risposte alternative predeterminate) ed una successiva integrazione orale per coloro che otterranno un punteggio positivo.

La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame in apposita lista affissa al Dipartimento di Biologia, via Trieste 75, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso lo studio della docente, II piano sud del Dipartimento di Biologia, Via Trieste 75.

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. ARRIGO PEDON	I
L-Z	prof. MARIA ROSA BARONI	II

Corsi dei proff. **Arrigo Pedon** e **Maria Rosa Baroni**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico della Facoltà di Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici: in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la prepara-

zione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche; in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca. È un insegnamento indispensabile per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo.

Programma del corso

Il corso sarà articolato in quattro unità didattiche: le prime tre si svolgeranno nell'orario regolare delle lezioni; la quarta si svolgerà secondo un calendario che sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Unità didattiche:

- 1) Nozioni generali di metodologia della ricerca psicologica [20 ore circa]
 - Fondamenti epistemologici della ricerca psicologica
 - Variabili e validità
 - Procedure di controllo
 - I metodi di ricerca (in generale)
 - Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia: problemi pratici e problemi etici
 - Il soggetto animale
- 2) I metodi di ricerca non sperimentali [20 ore circa]
 - Quasi-esperimenti
 - Ricerche longitudinali
 - Ricerca correlazionale: ricerca osservazionale, inchiesta demoscopica, ricerca d'archivio, studio del caso singolo.
- 3) I disegni sperimentali [20 ore circa]
 - La pianificazione degli esperimenti
 - Piani di ricerca fattoriali e interazioni
 - Piani di ricerca combinati
 - Alcuni tipi di disegni sperimentali
 - Presentazione dei risultati della ricerca
- 4) Il laboratorio di psicologia e gli esperimenti assistiti dal computer [20 ore circa]
 - a) gli strumenti di laboratorio
 - b) la gestione degli esperimenti assistiti dal computer
 - c) presentazione di situazioni di ricerca diverse in diversi campi di applicazione

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere propedeutico del corso, i primi tre moduli saranno prevalentemente teorici e riguarderanno la presentazione, a grandi linee, di tutti gli argomenti elencati in programma.

Il quarto modulo, più applicativo, mirerà all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metodologiche relative a diversi settori della ricerca psicologica. Questa parte si svolgerà con varie modalità: a) analisi di esperimenti "classici", tratti da vari settori della letteratura psicologica (psicofisica, percezione, memoria, linguaggio, psicologia delle emozioni); b) analisi degli aspetti metodologici di possibili applicazioni nel campo della psicologia clinica e del lavoro; c) presentazione della "psicologia in laboratorio", con esempi di attrezzature per la presentazione di stimoli e la registrazione di risposte (per lo sviluppo di questa parte si realizzeranno, in piccoli gruppi, "visite guidate" ad alcuni laboratori del dipartimento). Questa parte del corso si svolgerà con il supporto di brevi cicli di esercitazioni e di lezioni integrative.

Sarà possibile l'intervento attivo degli studenti, con contributi individuali di letture specifiche, relazioni, ecc.

Bibliografia per l'esame

a) Testi obbligatori per l'esame:

- McBurney D.H.*, "Metodologia della ricerca in psicologia", Il Mulino, Bologna, 1986.
Pedon A., "La validità nella ricerca psicologica", Borla, Roma, 1994.
Baroni M.R., "Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia", Borla, Roma, 1994.

b) Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

- Antiseri D. e De Mucci R.* "Metodologia delle scienze sociali", Borla, Roma.
Arcuri L. e Pozzetti R., "Lo psicologo e il computer", Il Mulino, Bologna, 1986.
Borger R. e Cioffi F., "La spiegazione nelle scienze del comportamento", Franco Angeli, Milano, 1981.
Broadbent D.E., "In difesa della psicologia empirica", Città Nuova, Roma, 1981.
Conte M. Dazzi N., "La verifica empirica in psicanalisi", Il Mulino, Bologna, 1988.
D'Urso V., Giusberti F., "Esperimenti di Psicologia", Zanichelli, Bologna, 1991.
Desportes J.P., "Gli effetti della presenza dello sperimentatore nelle scienze del comportamento", Città Nuova, Roma, 1978.
Edwards A.L., "Experimental design in psychological research", Harper & Row, New York, 1989.
Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L., "La ricerca in psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.
Gadenne V., "La validità delle ricerche psicologiche", Città Nuova, Roma.
Gniech G., "Effetti di disturbo negli esperimenti psicologici", Città Nuova, Roma, 1981.
Graziano M.A., Raulin, M.L., "Research Methods. A Process of Enquiry", Harper and Row, New York, 1989.
Robert M. (a cura di), "La ricerca scientifica in psicologia", Laterza, Bari, 1989.
Rossi J.-P., "Il metodo sperimentale in psicologia", Borla, Roma, 1991.

Sambin M. (a cura di), "La misura del cambiamento", Franco Angeli, Milano, 1991.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti

Ad ognuno dei primi tre moduli seguirà una prova parziale di accertamento scritta, con valutazione. Per gli studenti che seguono tutto il corso, l'esame comprenderà anche un'integrazione orale sul resto del programma.

La partecipazione al quarto modulo sarà pure valutata con criteri da definirsi.

Per gli studenti non frequentanti

La prova d'esame si svolge in forma orale. In casi eccezionali (numero di iscritti molto alto) potrà svolgersi in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame a partire dal 20° fino al 10° giorno prima della prova mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il prof. Pedon riceverà settimanalmente nella sede staccata di piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

La prof. Baronì riceverà settimanalmente nella sede staccata di Riviera dei Ponti Romani 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di PEDAGOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. FRANCESCA GOBBO	I
L-Z	da designare	II

Corso della prof.ssa **Francesca Gobbo**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di analizzare criticamente (a) la relazione tra discorso pedagogico e ideale democratico nella società contemporanea, (b) la teorizzazione pedagogica e i progetti educativi di fronte all'attuale cambiamento sociale in senso multietnico e multiculturale, e (c) modalità di ricerca educativa in prospettiva comparata ed interdisciplinare. Il corso è propedeutico all'insegnamento di Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica. Gli studenti che intendono seguire tale corso e sostenere l'esame sono invitati a frequentare, preliminarmente, il corso di Pedagogia.

Programma del corso

Unità didattiche:

- Discorso pedagogico, educazione democratica e società contemporanea: la filosofia dell'educazione di Israel Scheffler. [20 ore]
- Pedagogia ed educazione interculturale: elementi di confronto tra contesto europeo e statunitense. [20]
- Società multiculturale e ricerca educativa: il contributo teorico e metodologico dell'antropologia culturale. [20]

Modalità di svolgimento del corso

La presentazione dei temi del corso avverrà attraverso lezioni introduttive, cui gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico, approfondendo con la discussione, ed anche con letture personali, i concetti e i problemi presi in esame. A tale scopo gli studenti sono altresì invitati a frequentare quanto più regolarmente possibile il corso. Le Unità b e c verranno trattate anche in forma seminariale, e potranno dare luogo ad un elaborato, o alla formulazione ed esecuzione di una breve ricerca.

Bibliografia per l'esame

Unità a:

Gobbo F. (1990). "La conversazione come metafora dell'educazione. Il discorso pedagogico di Israel Scheffler", Morelli, Verona.

Scheffler I. (1991). "Dal vizio alla virtù, ovvero i sette peccati capitali redenti", e "I quattro linguaggi dell'educazione"; ambedue i saggi sono in R. Finazzi Sartor (a cura di), "Incontri pedagogici", Liviana, Padova, (pp. 17-40).

Unità b:

Gobbo F. (1992). "Radici e frontiere. Contributo all'analisi del discorso pedagogico interculturale", Alfasessanta, Padova.

Demetrio D., Favaro G. (1992). "Immigrazione e pedagogia interculturale", La Nuova Italia, Firenze.

Unità c:

Callari Galli M. (1993). "Antropologia culturale e processi educativi", La Nuova Italia, Firenze.

I non frequentanti sono inoltre invitati ad approfondire il tema della Unità a sul testo seguente:

Scheffler I. (1983). "Scienza e soggettività", Armando, Roma.

N.B.: Per qualunque chiarimento relativo al programma e alla bibliografia del corso, la docente sarà disponibile ad esaminare le eventuali questioni nell'orario di ricevimento, o al termine della lezione, durante il semestre.

Bibliografia facoltativa:

- Massa R., et al (1994). "La migrazione educativa. Extracomunitari e formazione", Unicopli, Milano.
- IRER (1994). "Tra due rive. La nuova immigrazione a Milano", Angeli, Milano.
- Zincone G. (1994). "Uno schermo contro il razzismo. Per una politica dei diritti utili", Donzelli Editore, Roma.
- Scabini E. e Donati P. (1993). "La famiglia in una società multietnica", Vita e Pensiero, Milano.
- IRER Piemonte (1992). "Rumore, atteggiamenti verso gli immigrati stranieri", Rosenberg & Sellier, Torino.
- IRER Piemonte (1991). "Uguali e diversi", Rosenberg & Sellier, Torino.
- La Revue Française de Pedagogie, n. 101, 1992 (numero dedicato alla "Anthropologie de l'éducation") [la rivista è disponibile presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione]
- Anthropology and Education Quartely, vol. 22, 1991 (numero dedicato a "Migration, Minority Status, and Education: European Dilemmas and Responses in the 1990s") [la rivista è disponibile presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione]
- Peacock J.L. (1992). "L'obiettivo antropologico - luce dura, fuoco morbido", Tranchida Editori, Milano.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge oralmente ed individualmente. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato in seguito alla partecipazione ad un gruppo seminariale, tale elaborato potrà essere considerato ai fini della valutazione dell'esame orale. Per sostenere l'esame orale è necessario iscriversi, attraverso prenotazione personale, telefonica o per posta, presso la Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato 3 (tel. 049/8284568), fino a quattro giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, 3° piano, Piazza Capitanato 3 (tel. 049/8284548).

Insegnamento di
SOCIOLOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	prof. IVANO SPANO	II
D-L	prof. MARIO SANTUCCIO	I
M-P	prof. MARIA R. ZORINO	II
Q-Z	prof. SILVIO SCANAGATTA	I

Corso del prof. **Ivano Spano***Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale: il rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere, progressivamente, il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura sia come singolo che come realtà collettiva. Questo, a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'uomo, aprendo nuovi percorsi al processo di individuazione del soggetto.

Parallelamente, obiettivo del Corso è anche la ricerca di un progetto per una unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e per una interazione reale tra scienze dell'uomo e scienze della natura.

Programma del corso

Parte I: Il problema della conoscenza [20 ore]

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo.

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura [10]

1. Individuo-rapporti sociali-condizioni materiali di vita
2. Individuo, bisogni, lavoro
3. Individuo, natura, ambiente
4. L'unicità mente-corpo e la visione psicosomatica.

Parte III: La vita quotidiana [10]

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Bisogni e risposte istituzionali.

Parte IV: Il sociale e il politico [10]

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Al di là dell'ordine politico attuale
3. Soggetti emergenti e progettualità sociale
4. Regionalismi e rapporti inter-etnici.

Parte V: Verso una teoria unificata dell'universo [10]

1. Il codice cosmico
2. L'unità e la complessità dell'universo e il piano cosmico
3. Il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto e trasformazione della coscienza.

Bibliografia per l'esame

a) Metodologia (prova scritta):

1. *Axia G., D'Odorico L.* (1993). "Appunti di metodologia per lo studio dello sviluppo". Padova, CLEUP.
2. *Camaioni L., Simion F.* (1990). "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo". Bologna, Il Mulino.
3. *D'Odorico L.* (1990). "L'osservazione del comportamento infantile". Milano, Cortina.

b) Valutazione dello sviluppo (prova orale):

4. *Axia G.* (a cura di) (1994) "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia". Firenze, La Nuova Italia Scientifica.
5. *Axia G.* (1993). "La misurazione del temperamento nella prima infanzia". Padova, CLEUP.

c) solo per i non frequentanti

6. relazione sull'attività pratica svolta, da consegnare alla docente 15 giorni prima della prova scritta.

Ricevimento studenti

Avrà luogo con frequenza settimanale presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino 26.

Il materiale per l'attività pratica necessaria all'accesso all'esame per i non frequentanti verrà consegnato durante l'orario di ricevimento.

Insegnamento di TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Docente: prof. **LUGI BURIGANA**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo principale che questo corso si propone è quello di introdurre lo studente alla corretta e consapevole gestione metodologica di ricerche empiriche in psicologia, con particolare riferimento alla psicologia dello sviluppo e dell'educazione; specificamente, esso vuole preparare alla conoscenza, alla scelta e alla applicazione di alcuni importanti metodi di analisi statistica e di elaborazione quantitativa in tali ambiti scientifici.

I contenuti del corso in oggetto sono stati selezionati avendo presenti, in particolare, le problematiche che caratterizzano le discipline dell'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Naturalmente, lo studente seguirà questo

corso dopo aver superato, nel biennio propedeutico, l'esame di Statistica psicometrica, i contenuti del quale, appresi con serietà, costituiscono premessa indispensabile per il presente insegnamento; di notevole aiuto potranno anche rivelarsi le nozioni impartite nell'insegnamento di Metodologia delle scienze del comportamento, che lo studente potrebbe aver seguito quale opzionale del biennio. Agli studenti del presente indirizzo si consiglia inoltre di affrontare questa materia dopo aver superato gli esami di Psicologia dell'età evolutiva (corso pro-gredito), Psicologia dell'educazione, Tecniche di osservazione del comportamento infantile.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Disegni sperimentali e modelli statistici [10 ore]
 - i concetti di: esperimento, variabile osservativa, fattore, situazione sperimentale
 - alcuni tipi notevoli di piani sperimentali
 - campioni di dati, modelli statistici e associate classi distribuzionali
 - generalità su modelli parametrici e non-parametrici
- 2) Teoremi distribuzionali e principi di inferenza [10]
 - statistiche quali variabili casuali trasformate
 - il problema della determinazione ed espressione delle distribuzioni campio-narie
 - le procedure di inferenza statistica quali regole decisionali
 - la logica della verifica di ipotesi statistiche
 - cenni sulla teoria della ottimalità dei test statistici
- 3) Analisi della varianza [20]
 - introduzione ai modelli lineari con assunto di normalità distribuzionale
 - verifica dell'ipotesi di irrilevanza per un disegno ad un fattore
 - confronti multipli per un disegno ad un fattore
 - verifica delle ipotesi di irrilevanza e di interazione nulla per un disegno a due fattori
 - confronti multipli per un disegno a due fattori
 - possibili estensioni, nell'ambito dei modelli lineari
- 4) Corrispettivi non-parametrici dell'analisi della varianza [10]
 - i test di Kruskal-Wallis e di Friedman
 - il criterio chi-quadrato di Pearson per l'analisi di strutture di frequenze ad una, due o tre dimensioni
- 5) Modelli log-lineari [10]
 - modelli log-lineari per dati categoriali
 - modelli log-lineari per dati ordinali

Lezioni e didattica integrativa

Costituiranno oggetto delle lezioni tutti i principali argomenti indicati nel precedente programma.

In relazione al corso, verranno pure organizzate (come prevede lo Statuto) delle esperienze pratiche guidate, che consistono in esercitazioni alla scelta e alla applicazione delle tecniche di analisi statistica esposte nelle lezioni. È previsto che una parte di tali esercitazioni riguardi l'elaborazione automatica di dati (tramite calcolatore), con l'uso dei principali "programmi di calcolo" relativi ai modelli presentati nelle parti 3, 4 e 5.

Bibliografia per l'esame

Relativamente alle unità didattiche 1 e 2:

Lucca A. & Burigana L. (1994). "Termini generali e principi dell'inferenza statistica". Upsel, Padova.

Relativamente alle unità didattiche 3 e 4:

Lucca A. & Burigana L. (1992). "Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ad effetti fissi". Cleup, Padova.

Relativamente alla unità didattica 5:

Lucca A. & Cristante F. (1991). "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia". Upsel, Padova.

Cristante F. (1993). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". Upsel, Padova.

Cristante F. & Lucca A. (1991). "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/o ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In Sambin M. (a cura di). "La misura del cambiamento". Angeli, Milano.

Letteratura segnalata per eventuali approfondimenti:

Agresti A. (1984). "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.

Andersen E.B. (1979). "Discrete statistical models with social science applications". North-Holland, Amsterdam.

Keppel, G. (1979). "Design and analysis. A researcher's handbook". Prentice-Hall, Englewood Cliffs (N.J.).

Kirk, R.E. (1982). "Experimental design: procedures for the behavioral sciences". Brooks-Cole, Belmont (CA).

Miller R.G. (1985). "Simultaneous statistical inference". Springer Verlag, New York.

Myers, J.L. (1972). "Fundamentals of experimental design". Allyn & Bacon, Boston.

Lehmann E.L. (1975). "Non-parametrics: statistical methods based on ranks". Holden-Day, San Francisco (CA).

Scheffè H. (1959). "The analysis of variance". Wiley, New York.

Upton, G.J.G. (1977). "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.

Winer B.J. (1970). "Statistical principles in experimental design". Mc Graw-Hill, London.

Nota Bene: È risaputo che l'apparato della statistica si regge, in maniera imprescindibile, sul calcolo delle probabilità. Come appare dal programma appena esposto, questo corso tratta di alcuni importanti modelli e procedimenti della metodologia statistica; ne consegue che, per seguire con profitto le lezioni, e prepararsi adeguatamente all'esame, lo studente deve sentirsi abbastanza sicuro circa i principali concetti e risultati del calcolo probabilistico. Conviene dunque che egli ripassi le nozioni apprese, sull'argomento, nel corso di Statistica psicometrica; e che, ove riscontrasse vuoti di memoria o di comprensione, proceda diligentemente ad un apprendimento individuale, per il quale segnaliamo i seguenti strumenti di studio, a sua scelta:

Burigana L. & Lucca A. (1979). "Dati casuali e leggi di probabilità". Cleup, Padova.

Lipschutz, S. (1993). "Calcolo delle probabilità". Etas Libri, Fabbri, Milano.

Pesarin F. (1989). "Introduzione al calcolo delle probabilità". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Spiegel, M. (1973). "Probabilità e statistica". Etas Libri, Fabbri, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di tre ore, che è fondamentale nella valutazione. In tale prova vengono posti allo studente alcuni quesiti e presentati alcuni problemi da risolvere, quesiti e problemi relativi ai punti fondamentali dell'intero programma. La verifica del risultato della prova scritta, se superata, deve essere necessariamente attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà compiuta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame deve essere fatta tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 15 a 5 giorni prima dell'esame stesso.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23, del Dipartimento di Psicologia generale.

Insegnamento di TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE SCOLASTICA

Docente: prof.ssa RAFFAELLA SEMERARO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione attraverso l'analisi dei proble-

mi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola.

L'insegnamento contribuisce alla formazione dello studente in Psicologia, ponendolo a contatto con le tematiche che possono riguardare la possibile esplicazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico.

Le questioni pedagogiche che danno maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola vengono collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, sono analizzate le problematiche relative ai rapporti tra processi di trasmissione culturale nella scuola (insegnamento), processi di costruzione della conoscenza (apprendimento) e processi di sviluppo dei soggetti (crescita culturale e psicosociale degli allievi). L'interazione dinamica tra questi processi apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica) che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, un'organizzazione coerente di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e procedure di valutazione nel contesto scolastico.

Programma del corso

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

Parte A [20 ore]

- Lo psicologo e la scuola
- Istruzione e trasformazione dei contesti sociali e culturali
- Progettazione scolastica e problemi operativi.

Parte B [20 ore]

- Interdisciplinarietà e didattica: il problema della cooperazione tra le differenze
- Analogie e transfer analogico nei processi di costruzione della conoscenza.

Parte C [20 ore]

- Valutazione dei processi formativi
- Valutazione scolastica.

Lezioni

Le lezioni si svolgono affrontando le tematiche del programma. Saranno esaminate con gli studenti le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca in contesti reali (scuola, territorio).

Didattica integrativa

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive. Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Un seminario specifico su "L'analogia e il ragionamento analogico nella costruzione di conoscenze in classe" verrà svolto dalla dott.ssa Lucia Mason.

Bibliografia per l'esame

Parte A: Progettazione didattica e trasformazioni sociali.

- *Pellerey M.* (1992). "Progettazione didattica". SEI, Torino.
- *Callari Galli M.* (1993). "Antropologia culturale e processi educativi". La Nuova Italia, Firenze.

Parte B: Interdisciplinarietà, analogie e transfer analogico nei processi di insegnamento-apprendimento.

- *Semeraro R.* (1982). "L'interdisciplinarietà nell'insegnamento". Le Monnier, Firenze.
- *Mason L.* (1992). "Reti di somiglianze. Conoscenze e analogie nell'istruzione". Franco Angeli, Milano.

Parte C: La valutazione scolastica.

- *Vertecchi B.* (1993). "Decisione didattica e valutazione". La Nuova Italia, Firenze.

Per chi desiderasse approfondire la tematica della valutazione, si indicano i seguenti testi facoltativi:

- *Barbier J.M.* (1989). "La valutazione nel processo formativo". Loescher, Torino.
- *Calonghi L.* (1983). "Valutare". De Agostini, Novara.
- *Giovannini M.L.* (a cura di) (1988). "La valutazione delle innovazioni nella scuola". Cappelli - IRRSAE Emilia Romagna, Bologna.
- *Palmisciano E., Toselli S.* (a cura di) (1991). "La valutazione nella scuola media". Franco Angeli, Milano.
- *Vertecchi B.* (1984). "Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti". Editori Riuniti, Roma.
- *Vertecchi B.* (a cura di) (1988). "La valutazione", Fabbri Editori, Milano.
- *Vertecchi B., La Torre M., Nardi E.* (1994). "Valutazione analogica e istruzione individualizzata". La Nuova Italia, Firenze.

Modalità dell'esame

L'esame non potrà essere svolto se lo studente non avrà prima sostenuto l'esame dell'insegnamento di Pedagogia (opzionale del biennio propedeutico del Corso di Laurea in Psicologia). Si consiglia inoltre di aver precedentemente seguito il Corso di Psicologia dell'Educazione.

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, dei cinque testi indicati nella bibliografia. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con lo studio di uno o più testi facoltativi indicati durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno tramite prenotazione telefonica da parte dello studente presso la segreteria didattica del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato 3, telefono 049-8284568 (ore 9-12), con inizio dieci giorni prima e chiusura quattro giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato 3.

Insegnamento di **TEORIE E TECNICHE DEI TEST**

Docente: prof. **LUIGI PEDRABISSI**

Semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone fondamentalmente un duplice obiettivo: da una parte di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come strumenti di conoscenza e di misura in psicologia (costrutti teorici di base, modelli psicometrici del comportamento umano, variabili psicologiche e modelli matematici, problemi teorici di definizione dei comportamenti da valutare, ecc.); dall'altra quello di fornire ai futuri psicologi le indispensabili informazioni e competenze per una necessaria e appropriata valutazione dei test psicologici, per una corretta interpretazione e una proficua utilizzazione dei loro risultati in campo diagnostico e applicativo. Tale traguardo è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati e delle indicazioni che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, errore standard dei punteggi, analisi degli item, ecc.), ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico, alla normatività in psicologia.

Infine, in una fase applicativa del corso, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca empirica che preveda l'uso di strumenti di misura per l'analisi di alcuni aspetti psicologici in relazione a specifiche variabili indipendenti.

Se sarà possibile verranno attivati alcuni seminari finalizzati a una più approfondita conoscenza e all'applicazione di alcuni fra i più usati reattivi psicologici.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [20 ore]

- La psicologia sperimentale e il problema della misurazione
- La storia dei test
- Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test
- Problemi e fasi della costruzione di un test
- I principi dei test psicologici (punteggi grezzi e punteggi standard, norme, attendibilità, validità, analisi degli item, ecc.)

Unità 2 [10]

- I principali tipi di test (classificazione)
- L'uso dei test (assessment psicologico, psicodiagnosi, ecc.)
- I contesti d'uso dei test (clinico, scolastico, lavorativo-organizzativo, orientativo, ecc.)
- Come valutare e scegliere un test (lettura critica del manuale)
- Test e altre procedure di indagine psicologica

Unità 3 [20]

- Nozioni di statistica applicata ai test
- Punteggio vero ed errore standard dei punteggi
- La varianza del test
- Il modello fattoriale della varianza del test
- Il coefficiente di correlazione
- Procedure ed esercizi di calcolo dell'attendibilità e della validità di un test, dell'analisi degli item

Unità 4 [10]

- Presentazione di almeno un esemplare dei seguenti tipi di test: test di livello, attitudinali, clinici, di personalità, proiettivi
- Le batterie di assessment psicologico.

Bibliografia per l'esame

Anastasi A. (1993). "I test psicologici". Angeli, Milano. (Dall'inizio fino a pag. 404, da pag. 436 a pag. 478, da pag. 525 a pag. 559, da pag. 725 a pag. 763).
Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. (1988). "Appunti di teorie e tecniche dei test". Erip, Pordenone.

Lo studente, inoltre, durante la parte orale dell'esame dovrà dimostrare di saper usare e valutare un test presentando, a scelta, uno fra i manuali dei seguenti test:

"State-Trait Anxiety Inventory" (S.T.A.I.). Edizioni O.S., Firenze.

"L'analisi dei prerequisiti". Edizioni Erip, Pordenone.

"Inventario della Personalità dei Venditori" (I.P.V.). Edizioni O.S., Firenze.

Lecture consigliate per approfondimento:

Boncori L. (1992). "Test. Teoria e applicazioni". Boringhieri, Torino.

- Gardner H. (1987). "Formae mentis". Feltrinelli, Milano.
 Rubini V. (1984). "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, in un primo appello, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e del test, all'analisi della relativa dimensionalità fattoriale (per tale breve prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte permetterà la prosecuzione dell'esame, che si completerà in un successivo appello con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, sulle loro principali caratteristiche, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Gli studenti che volessero esercitarsi nella soluzione di problemi psicometrici per la verifica delle proprietà di un test possono servirsi della seguente guida: Padovani F., Rubini V. (1975). "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", Cleup, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n. 26.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" per l'indirizzo prescelto, e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia clinica e di comunità sono elencati in pag. 8; a questi va aggiunto l'insegnamento di Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, che è costitutivo per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, e che il Consiglio di Facoltà ha fissato come necessario anche per gli studenti del presente indirizzo; il medesimo Consiglio, considerate le peculiarità di tali esami e le propedeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:

Terzo anno:

Teorie e tecniche dei tests di personalità
 Psicologia dinamica (corso progredito)
 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva
 Teorie e tecniche del colloquio psicologico.

Quarto anno:

Psicofisiologia clinica
 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 Psicologia di comunità.

Quinto anno:

Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale.

Il Consiglio di Facoltà suggerisce inoltre di scegliere i restanti 4 esami opzionali fra i seguenti insegnamenti, che sono costitutivi di altri indirizzi oppure complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo anno:

Tecniche di indagine della personalità
 Psichiatria
 Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Quarto anno:

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 Neuropsicologia
 Criminologia

Quinto anno:

Neuropsichiatria infantile
 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

Insegnamento di
PSICOFISIOLOGIA CLINICA

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. NIELS BIRBAUMER	II
L-Z	prof. DANIELA PALOMBA	II

Corso del prof. **Niels Birbaumer**

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. sindromi dolorose, disfunzioni sessuali, ecc.). La psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la psicofisiologia e la psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (cfr. programma prof. Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori dei disturbi psichici e del sistema nervoso centrale, il dolore e le disfunzioni sessuali.

Discipline propedeutiche al corso:

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicologia fisiologica corso progredito (consigliato)

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi [15 ore]
 - a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso;
 - b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione;
 - c. Disturbi della consapevolezza e dell'attenzione.
2. Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale [15]
 - a. Conseguenze delle lesioni corticali;
 - b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria;
 - c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale.
3. Le schizofrenie [10]

4. Motivazione ed impulsi [10]
 - a. Principi di organizzazione dell'impulsività
 - b. Sessualità e disturbi sessuali
5. Psicofisiologia del dolore [10]

Lezioni

È obbligatoria la frequenza almeno del 50% delle lezioni con modalità concordate con il docente all'inizio del corso. Sono previste integrazioni con unità didattiche di altri corsi dell'area psicobiologica.

Bibliografia dell'esame

Stegagno L. (a cura di): *Psicofisiologia*. Vol. I. Boringhieri, Torino, 1986 (cap. 1-2-3)

Stegagno L. (a cura di): *Psicofisiologia*. Vol. II. Bollati-Boringhieri, Torino, 1991 (cap. 8-9-10-11-12).

Davison G.C. e Neale L.M.: *Abnormal Psychology Trad. It. "Psicologia clinica"*, Zanichelli, Bologna, 1989. (cap. 5-6-9).

Birbaumer, N. (a cura di) *Psicofisiologia Clinica*. Cooperativa Alfasessanta, 1991 (tutto)

Zimmermann, M. e Handwerker, H.O. *Il dolore*, Fogliazza Editore, Milano, 1988 (cap. 1 e 5).

Letture consigliate (parte del programma delle lezioni):

Birbaumer N. e Öhman (Eds.): *The structure of Emotions*. Hogrefe & Huber Publ., Seattle, 1993.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla. La registrazione del voto d'esame dovrà essere effettuata durante lo stesso appello (la registrazione del voto in appelli successivi non può essere garantita). Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite Infostudent, o telegramma da far pervenire al docente presso la sede di Piazza Cavour, 23 la settimana precedente la data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli

Ricevimento studenti

Avrà luogo nella sede distaccata del Dip. di Psicologia Generale di Piazza Cavour, 23, previo appuntamento col docente.

Corso della prof.ssa **Daniela Palomba**

Caratteri generali e finalità del corso

La psicofisiologia clinica, quale materia fondamentale nel triennio di indirizzo Psicologia Clinica e di Comunità, costituisce un riferimento essenziale per la formazione psicobiologica in ambito clinico. L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicofisiologici che intervengono nei principali disturbi somatici (ipertensione, cefalea, ecc.) e psichici (in particolare stati d'ansia, depressione ecc.). Nel programma, verranno trattati i processi di transizione dalla fisiologia alla patologia somatica e psichica facendo riferimento ai costrutti di attivazione, emozione, stress.

Il corso comprende: principi metodologici e costrutti generali della psicofisiologia clinica; tecniche di registrazione ed analisi di dati psicofisiologici (con esercitazioni in laboratorio); sezioni tematiche relative alle principali disfunzioni psicofisiologiche (concordate col docente del corso parallelo, prof. Birbaumer, al cui programma si rimanda), con particolare riferimento ai criteri diagnostici, del trattamento e della sua verifica

Discipline propedeutiche alla materia:

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica;
- Psicologia fisiologica;
- Psicologia fisiologica corso progredito; consigliato

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Metodologia psicofisiologica. [10 ore]

Richiami all'anatomo-fisiologia del sistema nervoso centrale e periferico; rilevazione ed analisi di dati fisiologici; metodi di correlazione tra indici psicologici e fisiologici; problemi metodologici, covariazione e dissociazione.

2. Costrutti di base in psicofisiologia clinica: attivazione ed emozione. [10]

Risposte e processi attivazionali; frazionamento delle risposte; reazioni stimolo-specifiche e individuo-specifiche. Le risposte emozionali: la specificità fisiologica; modelli cognitivo-attivazionali; modelli di integrazione cognitivo-fisiologica

3. Psicofisiologia dei disturbi psicopatologici. [10]

Disturbi dell'attivazione emozionale: stati d'ansia e fobie; depressione.

4. Attivazione e rilassamento [10]

Tecniche di riduzione dell'attivazione. La risposta di rilassamento. Le principali procedure: rilassamento progressivo di Jacobson, desensibilizzazione sistematica e training autogeno.

5. Psicofisiologia e patologia somatica. [10]

Il sistema cardiovascolare; iperreattività e iporeattività psicofisiologica. Ipertensione arteriosa e cardiopatia ischemica. Le cefalee.

6. Criteri generali della diagnosi e del trattamento psicofisiologico. [10]

L'accertamento diagnostico psicofisiologico. La verifica del processo terapeutico e del trattamento. Disegni sperimentali in psicologia clinica. Applicazioni: Il Biofeedback come procedura diagnostica (ad es. iperreattività e disregolazione psicofisiologica) e di trattamento (ad es. disturbi del sistema muscolo-scheletrico; sindrome algica lombare).

Lezioni

È obbligatoria la frequenza almeno del 50% delle lezioni con modalità concordate con il docente all'inizio del corso. Sono previste integrazioni con unità didattiche di altri corsi dell'area psicobiologica. Esercitazioni in aula e in laboratorio sono parte integrante delle lezioni.

Didattica integrativa

Esercitazioni pratiche si svolgono presso il laboratorio di Psicofisiologia (Piazza Cavour, 23)

Bibliografia dell'esame

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Indicatori fisiologici del comportamento umano". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986. Vol. 1, Capp. 1-2-4-6.

Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia. Correlati fisiologici dei processi cognitivi e del comportamento", Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. Vol. 2, Capp. 9-10-11-12.

Davison G.C. e Neale J.M. "Abnormal Psychology" Trad. It. "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna, 1989. Capp. 5-6-8-9-14.

Mecacci L. (a cura di): "Tecniche psicofisiologiche". Zanichelli, Bologna, 1982. Capp. 2-3-4-5-6.

Palomba, D. e Stegagno, L. Psicofisiologia clinica. Nuova Italia Scientifica, Roma (in preparazione). Se verrà pubblicato in tempo opportuno, sostituirà il volume "Psicofisiologia, Vol. 2." sopraindicato.

Consigliata la lettura dei volumi:

Blanchard, E.B., Epstein, L.H.: "A Biofeedback Primer". Addison Wesley, Reading, Massachusetts, 1978 (Trad. ital. a cura di L. Stegagno: "Biofeedback: manuale introduttivo". Boringhieri, Torino, 1983).

Birbaumer N. e Öhman (Eds.): "The structure of Emotions". Hogrefe & Huber Publ., Seattle, 1993. Sez. B2-B3, C1-C3, D3-D4.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla più alcune domande in forma aperta. La registrazione del voto d'esame viene ef-

fettuata durante lo stesso appello (la registrazione del voto in appelli successivi non può essere garantita). Per sostenere l'esame è richiesta la frequenza di un numero di lezioni/esercitazioni prefissato con il docente all'inizio delle lezioni. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite Infostudent o inviare telegramma da far pervenire al docente presso la sede di Piazza Cavour, 23 una settimana prima della data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour 23, Dip. Psicologia Generale.

Insegnamento di **PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE**

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. EZIO SANAVIO	I
L-Z	prof. ADRIANA LIS	I

Corso del prof. **Ezio Sanavio**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso è collocato al quinto anno perché ha carattere sintetico delle varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo, e presuppone le conoscenze relative agli insegnamenti metodologici, psicodiagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio. Il corso è focalizzato sull'analisi del caso clinico e la valutazione (eventuale) dell'intervento psicoterapeutico appropriato al caso. Il corso tende inoltre a favorire una familiarizzazione con le strutture di psicologia clinica convenzionate con il corso. Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa.

Programma del corso

Il corso prevede una parte istituzionale ed una parte monografica, organizzate in sei unità didattiche, quattro delle quali sono svolte dal docente, una dal ti-

tolare del corso parallelo ed una da un professore a contratto, unità che sono obbligatorie per tutti gli studenti. È prevista pure una parte facoltativa di osservazione e familiarizzazione personale con casi clinici e con strutture di psicologia clinica attraverso esercitazioni pratiche guidate.

Unità didattica 1 [10 ore]

Sarà rivolta a precisare confini, caratteristiche e risorse della psicologia clinica in rapporto sia alla psicopatologia dell'adulto sia alla medicina generale ed all'intera sfera sanitaria. Sarà sviluppato il problema della pluralità attuale di modelli psicoterapeutici, delle relative modalità di formazione, della ricerca sull'efficacia comparativa dei diversi interventi. Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti normativi della professione di psicologo nell'ambito clinico ed alla deontologia professionale.

Unità didattica 2 [5]

Sarà rivolta ai problemi dell'intervento in età evolutiva. Sarà svolta in collaborazione con il corso parallelo dalla prof.ssa Adriana Lis.

Unità didattica 3 [5]

Sarà dedicata ad aggiornamenti ed approfondimenti di carattere psicodiagnostico. In particolare saranno esaminati CBA e MMPI.

Unità didattica 4 [20]

Sarà dedicata alla presentazione di casi clinici, attraverso l'esame della cartella clinica o attraverso videotapes. Particolare attenzione sarà dedicata al materiale psicodiagnostico ed ai criteri di indicazione dei differenti tipi di intervento psicoterapeutico.

Unità didattica 5 [20]

Sarà dedicata ad illustrare i fondamenti teorici e metodologici della psicoterapia cognitiva e comportamentale, con particolare riferimento ai disturbi d'ansia ed alla depressione ed ai disturbi di personalità. Particolare attenzione sarà dedicata ai criteri di indicazione di tale psicoterapia.

Unità didattica 6 [5]

Sarà dedicata alla schizofrenia e tratterà la valutazione psicodiagnostica, l'intervento riabilitativo e la psicoterapia. Si tratta di un ciclo di lezioni integrative che sarà tenuto da un docente a contratto, il prof. Paolo Michielin.

Le esercitazioni pratiche guidate avranno luogo presso le strutture convenzionate dell'ULSS-10 (Treviso): in massima parte presso il Servizio di Psicologia Clinica e Psicoterapia, via Borgo Cavalli, e presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, il Servizio Psicoriabilitativo di Musano di Trevignano (TV) e la Comunità Terapeutica Diurna per tossicodipendenti di via Zermanese (TV). Esse pre-

vedono un numero limitato di studenti e l'iscrizione nella prima settimana del corso. Le esercitazioni pratiche sono facoltative, comportano precisi obblighi di frequenza in orari non concordabili ed uno studio aggiuntivo, non danno adito a riduzione alcuna del carico d'esame.

Tali esercitazioni (svolte dal docente e dai collaboratori delle strutture convenzionate) comportano una familiarizzazione dello studente con:

- osservazione e analisi funzionale nella riabilitazione psicosociale di pazienti tossicodipendenti e nella riabilitazione di pazienti psicotici cronici;
- modalità e tecniche di assessment (interviste strutturate e semi-strutturate, visite domiciliari ed indagine familiare, tecniche di osservazione diretta, rating scales);
- strumenti ad ampio spettro per la psicodiagnostica nella clinica dell'adulto (CBA-2.0, MMPI) e psicodiagnostica automatizzata;
- tecniche di assessment psicofisiologico nella clinica psicosomatica.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Davison G.C. e Neale J.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna.
- 2) Goldwurm G.F., Sanavio E. (a cura di). (1994). "Medicina comportamentale. Saggi su un'esperienza milanese". Angeli, Milano.
- 3) Beck A.T., Freeman A. (1993). "Terapia cognitiva dei disturbi di personalità". Mediserve, Milano.
- 4) Sanavio E. (1992). "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale". Nuova Italia Scientifica, Roma.
- 5) Numero 30/31 della rivista: TC - Terapia del Comportamento. Bulzoni, Roma. Il fascicolo è dedicato interamente a: "Il colloquio clinico".

Testi di consultazione e riferimento (facoltativi):

- MMPI (Inventario Multifasico della Personalità Minnesota) e relativo manuale: Mosticoni R. e Chiari G. (1979) "Una descrizione obiettiva della personalità: il MMPI". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- CBA-2.0 Scale Primarie e relativo manuale: Sanavio et al. (1985). "CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico". Organizzazioni Speciali, Firenze. Si veda pure: Cilia, Sica (1994) "Guida all'utilizzo della Batteria CBA-2.0". Upsel, Torino.
- Numero 32 della rivista: TC - Terapia del Comportamento. Bulzoni, Roma. Il fascicolo è dedicato interamente a: "Casi clinici".

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale di via Cesare Battisti, 3.

Corso della prof.ssa **Adriana Lis**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso è collocato alla fine del triennio perché presuppone varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo. In particolare il corso implica che lo studente abbia acquisito le conoscenze relative agli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Sarebbe auspicabile per lo studente frequentante l'aver avuto qualche esperienza diretta di approccio al caso clinico.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa. Il corso è sconsigliato agli studenti impossibilitati a frequentare con regolarità.

Scopo del corso è di introdurre lo studente ad una psicologia clinica psicodinamicamente orientata intesa come quell'ambito peculiare della psicologia che, sulla base di una comprensione teorica dinamica della mente e del comportamento umano, ha come sua competenza specifica quella di comprendere il soggetto nella sua individualità e di aiutarlo (se possibile, utile e necessario) a risolvere in maniera più adeguata disagi e problemi derivanti dalla sua difficoltà ad armonizzare bisogni, affetti e desideri del mondo interno ed adattamento al mondo esterno. "Questo avviene precipuamente attraverso l'uso di strumenti psicologici in un contesto dinamico di interazione psichica, basato sul consenso tra psicologo e paziente, che permetta lo svilupparsi di quel processo di conoscenza indispensabile perché lo psicologo possa comprendere il disagio, suggerire o attuare interventi per alleviarlo o darne delle soluzioni più adattive.

Lo studente verrà accompagnato nello studio delle problematiche teorico-cliniche connesse all'approccio al paziente, al primo colloquio, al processo diagnostico al progetto di intervento.

Di conseguenza il corso si propone le seguenti finalità:

- a) Per quanto riguarda le teorie esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (Anna Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del "background" culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.
- b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-lauream, chiaramente finalizzati allo scopo.

Programma del corso

Passando più specificamente al programma relativo al punto b), esso si porrà di indagare la personalità sia in età evolutiva sia in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i tests psicologici, per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici. Verranno pure studiate le eventuali proposte per una presa in carico.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso deve avere già sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

- 1) "Background" culturale a cui sopra accennato
- 2) Conoscenza dei seguenti strumenti:
 - tests di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)
 - tests grafici (Koch, Machover, Cornman)
 - tests proiettivi strutturali (Rorschach)
 - tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss; Phillipson).

In particolare nel corso del presente anno accademico particolare importanza verrà attribuita alla diagnosi nella prima infanzia.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e della illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Le lezioni verranno in linea di massima così suddivise:

- a) 10 ore all'approccio alla psicologia clinica
- b) 10 ore al primo colloquio
- c) 10 ore all'aspetto degli strumenti per la consultazione diagnostica
- d) 20 ore al profilo diagnostico ed alla programmazione dell'intervento.
- e) 5 ore verranno concordate col prof. Sanavio su CBA ed MMPI.

Didattica integrativa

Un seminario verrà condotto dal docente in collaborazione con la Dott.ssa Paola Venuti sull'utilizzazione del metodo osservativo in psicologia clinica

Bibliografia per l'esame

Testi propedeutici e inderogabili di preparazione allo studio della bibliografia vera e propria:

Passi Tognazzo D. (1975). "Metodi e tecniche di indagine della personalità", Giunti, Firenze.

Freud A. (1965). "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.

Testi obbligatori:

Lis A. (1993). "Psicologia clinica", Giunti, Firenze

Lis A. (1993). "Il bambino, l'adolescente, lo psicologo clinico: consultazione e psicoterapia", Bollati Boringhieri, Torino.

Inoltre due a scelta tra i seguenti:

Lis A., Venuti P., Zennaro A. (1994). "Se sto attento non mi faccio male", Bollati Boringhieri, Torino.

Lebovici S., Weil-Halpern F. (a cura di). (1994) "Psicopatologia della prima infanzia", vol. I, Bollati Boringhieri, Torino.

Lebovici S., Weil-Halpern F. (a cura di). (1994) "Psicopatologia della prima infanzia", vol. II, Bollati Boringhieri, Torino.

Lebovici S., Weil-Halpern F. (a cura di). (1994) "Psicopatologia della prima infanzia", vol. III, Bollati Boringhieri, Torino.

Giusti E., Venuti P., (a cura di) (in press). "Le relazioni familiari: evoluzione, biologia e cultura", Giunti, Firenze.

Ambrosi S., Baldo P., Driussi M., Simonetti U., Todeschini B. (in press). "Il profilo metapsicologico di A. Freud. Proposte per percorsi teorico-clinici", Upsel, Padova

Modalità per l'esame

L'esame si svolgerà in tre fasi:

- a) Domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica e il processo di valutazione;
- b) Studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;
- c) Discussione orale dell'elaborato scritto.

Le tre fasi avvengono in successione e in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad una certa fase solo se avrà superato con esito almeno sufficiente le precedenti.

È necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 2° giorno precedente la data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolgerà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Docente: prof. **MASSIMO SANTINELLO**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Per lo psicologo clinico, l'insegnamento di psicologia di comunità offre l'opportunità di aprire l'orizzonte concettuale oltre i confini delle psicoterapie e della psicopatologia. La disciplina, infatti, si pone l'obiettivo di capire e di studiare il comportamento delle persone all'interno loro ambiente sociale quotidiano, per promuoverne il benessere e migliorarne la qualità della vita.

La Psicologia di Comunità non è solamente un'area di ricerca accademica, ma un settore nel quale si applicano e si condividono conoscenze psicologiche con operatori di diversa formazione; inoltre si interessa delle forme di aiuto anche non professionali.

Costituisce una modalità di pensiero che getta un ponte tra le caratteristiche individuali e l'ambiente sociale; tra strutture pubbliche e gruppi del "privato sociale".

La disciplina si fonda sui seguenti principi generali:

- le cause dei problemi sono riconducibili all'interazione tra persona e setting o sistema sociale;
- il livello di analisi può variare dal micro al macro, privilegiando quello dell'organizzazione e della comunità;
- i metodi di ricerca includono i disegni quasi-sperimentali, la ricerca qualitativa e la ricerca-azione;
- l'intervento professionale privilegia la prevenzione rispetto alla terapia;
- la pianificazione e la programmazione dei servizi sul territorio deve basarsi sulla valutazione dei bisogni e dei fattori di rischio in una comunità;
- i gruppi di auto-aiuto e di volontariato sono considerati come una risorsa importante che va incrementata;
- gli interventi proposti e attuati devono prevedere modalità e indicatori di verifica dell'efficacia.

La disciplina storicamente è nata dall'insoddisfazione verso le forme tradizionali di psicoterapia, favorendo, prima lo sviluppo delle strutture territoriali di salute mentale, e successivamente accentuando i propri sforzi sullo studio e l'incremento dei processi di cambiamento e di crescita della comunità e delle possibilità di prevenzione e di promozione della salute.

La prevenzione primaria e secondaria rappresentano uno degli obiettivi principali della disciplina; questo argomento sarà affrontato diffusamente avvalendosi anche dell'illustrazione di esempi di interventi predisposti per tutta la popolazione o per gruppi a rischio.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Fondamenti teorici della Psicologia di Comunità [20 ore]

L'obiettivo di questa parte è di introdurre come la disciplina si sia sviluppata storicamente, sottolineandone gli scopi e i valori sottesi.

Saranno illustrati i principali modelli teorici che si rifanno all'interazione individuo-ambiente, i concetti di sostegno sociale e di potere.

2) Metodologie in Psicologia di Comunità [10]

I molteplici approcci di ricerca e di intervento della Psicologia di Comunità saranno analizzati in funzione degli obiettivi dello psicologo, del grado di controllo delle variabili e del coinvolgimento richiesto a chi è oggetto dell'intervento, vagliandone i vantaggi e gli svantaggi e sottolineando gli aspetti etici implicati.

3) Prevenzione e sviluppo della comunità [20]

Questa parte presenterà i modelli di base che guidano gli interventi di prevenzione e i concetti fondamentali quali quello di "comunità competente" e di "empowerment"; saranno suggeriti modelli e progetti di piani di prevenzione attuati in diverse istituzioni e comunità.

4) I servizi educativi, socio-sanitari e gli operatori di aiuto [10]

Questa parte monografica permetterà di capire il costo psicologico per gli operatori dei servizi del lavorare quotidianamente a contatto con l'utenza. Sarà analizzato il ruolo dell'organizzazione nel causare lo stress, le differenze individuali di reazione e le modalità di intervento e prevenzione.

Durante le lezioni sono previsti degli interventi di operatori esterni su specifiche esperienze di prevenzione.

Probabilmente verranno attivati alcuni seminari su aspetti pratici della disciplina. Gli argomenti e le modalità saranno comunicati durante le lezioni.

Bibliografia per l'esame

Per la parte scritta:

Orford J. (1995) *Psicologia di Comunità*. F. Angeli, Milano.

Nel caso non sia ancora disponibile può essere sostituito con i 2 volumi seguenti: Maguire L. (1989) "Il lavoro sociale di rete". Erickson, Trento.

Francescato D., Leone L., Traversi M. (1993) "Oltre la psicoterapia". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Santinello M., Furlotti R. (1992) "Servizi territoriali e rischio di burnout". Giuffrè, Milano.

Vaccani R. (1991) "La sanità incompiuta". Nuova Italia Scientifica, Roma.

Leoni M. (1992) "L'assistenza psico-sociale nella malattia inguaribile". Cittadella, Assisi.

Pearce J.L. (1994) "Volontariato". Cortina, Milano.

Cagliumi L., Corradini A., Zani B. (1993) "Incontrare gli adolescenti". Unicopli, Milano.

Arcidiacono C., Gelli B. (1994) "Psicologia di Comunità ed educazione sessuale". Angeli, Milano.

Per l'eventuale integrazione orale:

Pedrabissi L., Santinello M., Vialeto A. (1993) "La sindrome del burnout. Una ricerca tra gli insegnanti e gli operatori psichiatrici". Biblioteca dell'Immagine, Pordenone.

Taylor S. (1991) "Illusioni". Giunti, Firenze.

Bensaid N. (1988) "Le illusioni della medicina". Marsilio, Venezia.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame sarà in forma scritta. Il candidato dovrà rispondere a circa 25 domande con risposte a scelta multipla predeterminate e ad una domanda aperta.

L'eventuale integrazione orale (non obbligatoria) verterà solo sui testi specificamente indicati nella bibliografia.

L'iscrizione all'esame dovrà avvenire da 15 a 5 giorni prima tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino 26, Dip. Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

Insegnamento di PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. GIUSEPPE FARA	I
L-Z	prof. EMILIA FERRUZZA	II

Corsi dei proff. **Giuseppe Fara** ed **Emilia Ferruzza**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il programma riguarda due temi che la psicoanalisi in quanto pratica clinica propone come centrali: la tecnica del trattamento psicoanalitico e la concezione psicodinamica della psicopatologia.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare a

esercitare una forma di psicoterapia o a formulare diagnosi psichiatriche: per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è Psicologia dinamica (corso base del biennio). Il presente insegnamento di Psicologia dinamica (corso progredito) è propedeutico per le discipline di carattere clinico ad impostazione psicodinamica.

Programma del corso e svolgimento delle lezioni

Unità didattiche:

1) Tecnica psicoanalitica. [10 ore]

La trattazione della tecnica farà perno su alcuni concetti basilari: presa in carico, contratto, "setting", associazioni libere, resistenze, neutralità, astinenza, attenzione fluttuante, transfert e contro-transfert, interpretazioni, empatia, durata e termine del trattamento.

2) Teoria psicoanalitica e psicopatologia: considerazioni generali. [10]

La trattazione della psicopatologia prenderà le mosse da una ricognizione dell'antinomia normalità-patologia secondo un'angolatura che, a partire da S. Freud e M. Klein, ne rivoluziona i parametri usuali. Verranno presi in esame i quadri principali delle nevrosi, delle psicosi, dei casi limite, della psicosomatica, secondo un'ottica che concepisce il sintomo non come semplice conseguenza del disturbo, bensì come una costruzione che possiede una inconsapevole ma precisa intenzionalità all'interno di una situazione intrapsichica in cui entrano in gioco conflitti, difese, difficili equilibri tra le diverse strutture della mente. Il riferimento allo sviluppo e al concetto di regressione è una delle costanti fondamentali della concezione psicodinamica della patologia.

3) Teoria psicoanalitica e psicopatologia: le nevrosi. [20]

La psicoanalisi prende origine, come è noto, dal trattamento delle nevrosi da parte dello stesso S. Freud. A tutt'oggi si considera elettivo per il trattamento psicoanalitico il disturbo nevrotico. Secondo una nosologia consolidata, benché non esente da interrogativi, si suddividono le nevrosi in isteria, nevrosi ossessiva, fobie.

3) Teoria psicoanalitica e psicopatologia: casi limite e psicosi. [20]

Già dai tempi di S. Freud la psicoanalisi ha affrontato il problema delle psicosi (la psicopatologia più grave), anche se restano i problemi non semplici della "analizzabilità" dei pazienti psicotici. Verranno presi in separato esame i casi-limite, la psicosi maniaco-depressiva, la paranoia e la schizofrenia.

Bibliografia per l'esame

Testi base:

1) *Etchegoyen H.*: "I fondamenti della tecnica psicoanalitica". Astrolabio, Roma, 1990.

Si tratta di un testo che è rivolto agli studiosi esperti di psicoanalisi, scritto peraltro in un linguaggio semplice e chiaro, sicuramente accessibile agli studenti. Si consiglia la lettura del volume nella sua interezza, ma ai fini della preparazione per l'esame si indicano i capitoli che lo studente potrà tralasciare: Parte II capp. 10 e 11; Parte III capp. 31 e 35; Parte VI capp. 53-54-56-57-58 59-60.

2) *Jorke C., Wiselberg S., Freeman Th.*: "Development and psychopathology" (in corso di traduzione e stampa).

Si tratta di un volume che in maniera sintetica e chiara svolge il tema della psicopatologia, così come è concepita dalla psicoanalisi, con un accento particolare agli aspetti dello sviluppo affettivo e relazionale. La trattazione è arricchita da numerosi esempi clinici.

Nella eventualità che il testo non risultasse disponibile entro il mese di gennaio 1995, gli studenti porteranno per intero il programma dello scorso anno accademico (Bollettino 1993/94).

3) Lo studente, inoltre, dovrà studiare uno dei testi (o raccolte di testi) sottoindicati a sua scelta:

A) *Freud S.* "Casi clinici 1", "Casi clinici 2", "Casi clinici 3", "Casi clinici 4". Biblioteca Boringhieri, Torino.

B) *Freud S.* "Casi clinici 5", "Casi clinici 6", "Casi clinici 7", "Casi clinici 8". Biblioteca Boringhieri, Torino.

Si tratta di due opzioni che raccolgono alcuni casi clinici (in piccoli volumi separati) descritti da Freud, che servono per illustrare con esempi concreti molti aspetti della teoria psicoanalitica e per avere una idea particolarmente vivace dell'andamento dei trattamenti psicoanalitici.

C) *Chasseguet-Smirgel J.* (1987). "Creatività e perversione", Cortina, Milano.

È uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che, a un primo approccio, sembrano antitetici, ma di cui è anche possibile rintracciare zone di confine e aree di sovrapposizione. È un testo scritto in maniera piacevole e accattivante; non sempre facile tuttavia sul piano concettuale. Vi sono illustrati con efficacia alcuni frammenti di casi clinici, ma il testo è soprattutto una riflessione sulla cultura ancora prima che un contributo a un tema di psicopatologia. Di particolare interesse la distinzione-contrapposizione tra pregenitalità e genitalità.

D) *Bergeret.* "Depressione e casi limite", Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia delle depressioni e dei cosiddetti "casi limite". Particolarmente interessante risulta la sottolineatura degli effetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti; le situazioni "casi limite" sono invece strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del "buco nero" della depressione.

E) *Shapiro,* "Stili nevrotici", Astrolabio, Roma.

L'autore affronta nel testo le caratteristiche modalità di funzionamento relazionale, difensivo, del pensiero, inerenti alle varie forme di nevrosi. È un testo

molto chiaro e ricco di esemplificazioni cliniche che illustrano efficacemente quanto descritto su un piano più prettamente teorico.

F) *Pao,* "Disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.

Si tratta di uno dei pochi esempi di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia, e in generale della psicosi. Il testo propone un modello dettagliato dello sviluppo del sintomo schizofrenico a partire da una situazione conflittuale che l'Io del soggetto non è mai stato in grado di elaborare.

G) *Mc Dougall J.* "Teatri del corpo" Raffaello Cortina, Milano.

In questo volume l'Autrice utilizza la metafora del teatro per rappresentare una psicopatologia, i disturbi psicosomatici, che sono tali per un deficit di rappresentabilità all'interno della mente. Il testo è corredato da una ricca casistica clinica, che illustra con efficacia le elaborazioni teoriche.

H) *Racalbuto A.*: "Tra il fare e il dire. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi", Raffaello Cortina, Milano.

Si tratta di un lavoro che prende lo spunto dall'indagine clinica con aree primitive del funzionamento mentale. Attraverso l'esperienza clinica nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione tra teoria pulsionale e teoria delle relazioni oggettuali; in particolare si privilegia il rilievo clinico per cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale.

I) *Santonastaso P.* (a cura di). "Manuale di psicoterapia". Masson, Milano. (Cap. 4: Psicoterapia psicoanalitica; cap. 7: Psicoterapia di gruppo ad indirizzo psicoanalitico; cap. 10: Psicoterapia nelle psicosi; cap. 12: Psicoterapia infantile; cap. 13: La psicoterapia nell'adolescente).

Si tratta di una raccolta di scritti che concernono gli aspetti problematici e tecnici della psicoterapia. Sono stati scelti i capitoli che trattano in modo prevalente la psicoterapia ad indirizzo psicodinamico, anche se si consiglia la lettura di tutto il testo.

L) *A.A.V.V.* "Noia e apatia", Bollati Boringhieri, Torino.

A.A.V.V. "Capacità di amare", Bollati Boringhieri, Torino.

A.A.V.V. "Entusiasmo, fiducia, perfezione", Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di tre volumi che raccolgono saggi di Autori molto noti che trattano argomenti di interesse psicologico generale, con riferimento ad aspetti della psicopatologia.

Modalità dell'esame

L'esame sarà orale. Sono previsti cinque appelli tra la sessione autunnale e la sessione estiva (compresa). Lo studente dovrà iscriversi per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima del primo venerdì previsto per ogni appello. Al momento della iscrizione lo studente riceverà un numero d'ordine con il quale potrà facilmente risalire al venerdì di quell'appello in cui dovrà presentarsi all'esame, tenendo conto che saranno esaminati complessivamente trenta studenti per ogni venerdì previsto per quell'appello (così, ad esempio, se lo studente avrà il numero 47 egli saprà che dovrà presentarsi all'esame il secondo venerdì indicato per quell'appello).

Non sono ammesse più iscrizioni nel medesimo appello, e qualora lo studente non riuscisse a superare l'esame egli potrà re-iscriversi solo alla sessione successiva. Se nella sessione estiva il numero di posti previsti non risultasse in grado di coprire tutte le necessità, sarà organizzata una prova scritta in data da destinarsi, per i candidati in eccesso. I risultati di tale prova saranno comunicati a settembre.

Ricevimento studenti

Il prof. Fara riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino n. 26). La prof.ssa Ferruzza presso l'Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali (via Giustiniani n. 5).

Insegnamento di **TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI**

Docente: prof.ssa **FRANCESCA CRISTANTE**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitative caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore di psicologia clinica e di comunità. Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali, sia di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esemplificazioni e facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore di psicologia clinica e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche dall'insegnamento di Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione, nell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da connotati peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

Programma del corso

Parte A

- a. I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca. [10 ore]
- b. Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali. [10]
- c. Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole di frequenza bidimensionali. Analisi della sorgente dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza. [10]
- d. Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla. [15]
- e. Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett. [10]

Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate (si veda la didattica integrativa al punto a.).

Lezioni

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nella parte A del programma, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate sia in forma teorica che attraverso esemplificazioni.

Didattica integrativa

- a. Esercitazioni [10 ore]. (Prof. Cristante) Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione attiva degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Verranno inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato prima dell'inizio del corso.
- b. Lezioni integrative [10]. (Prof. Xausa) Si terranno lezioni, all'inizio del corso, intese a richiamare e ad integrare concetti basilari di matematica, teoria della mi-

surazione e di teoria della probabilità che costituiscono fondamento indispensabile per gli argomenti trattati nel corso. L'orario di tali lezioni sarà comunicato prima dell'inizio del corso.

c. Alfabetizzazione informatica [10]. (Dott. Nicotra) È prevista una attività integrativa presso il Polo di Calcolo di Facoltà, che riguarderà l'elaborazione dei dati, mediante calcolatore, sulla base di "programmi di calcolo" relativi ai metodi di analisi indicati nella parte B. La frequenza al Polo di Calcolo verrà organizzata in gruppi a numero limitato. L'orario delle lezioni di calcolo sarà comunicato prima dell'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Per la parte A:

Cristante F., (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova.

Per consultazione (parte A):

Andersen E.B. (1980). "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.

Agresti A. (1984). "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.

Corbetta P. (1992). "Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali". Il Mulino, Bologna

Hays W.L. & Winkler R.L. (1970). "Statistics: probability, inference and decision". Holt, Rinehart and Winston Inc., New York.

Upton G.J.G. (1977). "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.

Per la parte B:

(a)

Cristante F., (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL, Padova. (Limitatamente alla parte nel testo dedicata ai "Problemi").

Lucca A. e Cristante F. (1991). "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia". UPSEL, Padova.

Cristante F. e Lucca A. (1987). "Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross-classified tables". Quaderni di Psicologia, 11. Patron, Bologna.

Cristante F. e Lucca A. (1991). "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/o ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In *Sambin M.* (a cura di). "La misura del cambiamento". Angeli, Milano.

(b)

Xausa E. (1990). "Elementi di matematica per psicologi". CLEUP, Padova.

Xausa E. (1990). "Introduzione alla statistica psicometrica". Parte II. Alpha 60 Editore, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fondamentale per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come domande con risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria, e deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data dell'esame, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Negli appelli in cui gli iscritti superano le 150 unità, i candidati verranno distribuiti in due appelli distinti. L'elenco dei nomi, divisi nei due appelli, verrà reso noto 5 giorni prima della data dell'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEI TESTS DI PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	prof. VITTORIO RUBINI	I
L-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi di essi caratteristici e di provvedere alla creazione di meto-

di per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità. La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Introduzione ai test. [10 ore]
 - Concetto di misurazione.
 - I test come strumento di osservazione e misurazione.
 - Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.
 - Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità)
2. Teoria dei test. [20]
 - La teoria della fedeltà.
 - Metodi per la stima della fedeltà.
 - Correlazione e regressione.
 - L'interpretazione del punteggio osservato.
 - La stima del punteggio vero.
 - La validità e l'uso dei coefficienti di validità.
 - Elementi di analisi degli items.
3. La struttura dei test. [10]
 - La dimensionalità fattoriale dei tests.
 - L'uso dell'analisi fattoriale per la costruzione dei test.
 - I test cognitivi.
 - I test di personalità.
4. Analisi e istruzioni all'uso di test esemplari. [20]
 - I test di livello
 - I test di personalità: gli inventari e la tipologia dei test proiettivi.
 - L'uso dei test nel rapporto clinico e nella ricerca.
 - L'esame psicologico ai fini diagnostici, di selezione e di orientamento.

Lezioni

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici.

Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di "esercitazione", sui più importanti problemi teorici e pratici

della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame

Per la parte A:

- Rubini V. (1984). "Test e misurazioni psicologiche", Il Mulino, Bologna.
- Rubini V. (1975). "Basi teoriche del testing psicologico", Patron, Bologna.

Per la parte B:

- De Zordo M.R. e Lis A. (1985). *La psicologia clinica GIUNTI* "La psicologia clinica in età evolutiva", Cleup, Padova.
- Passi Tognazzo D. (1978). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti Barbera, Firenze.
- Rubini V. (1980). "La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi", Giunti-Barbera, Firenze.

Queste letture vanno integrate con la consultazione dei manuali dei singoli tests; in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test (via Beato Pellegrino, 26, tel. 8761666), oppure presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia di Piazza Capitaniato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento eccetera. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Internazionale (Piazza VIII Febbraio) o farne richiesta direttamente all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via Scipione Ammirato n. 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già iscritti all'albo degli psicologi.

Costituiscono un utile (non obbligatorio) supporto bibliografico per l'approfondimento delle caratteristiche e delle modalità d'uso del test WISC-R i seguenti testi:

- Padovani F. (1993). "L'interpretazione psicologica della WISC-R". Marinelli, Milano.
- Orsini A. (1993). "WISC-R: contributo alla taratura italiana". Organizzazioni Speciali (O.S.), Firenze.

Per l'inquadramento di tutta la tematica dei test, e per una analitica descrizione dei test d'uso più frequente nell'ambito psicodiagnostico, viene segnalato il seguente volume:

- Boncori L. (1993). "Teoria e tecniche dei test". Bollati-Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una pro-

va scritta. Successivamente, ai fini della registrazione del voto, lo studente integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame si effettua da 20 a 10 giorni prima della data fissata per l'appello, mediante biglietto depositato nella apposita cassetta nella sede di Piazza Capitaniato n. 3, oppure mediante cartolina postale inviata al docente al medesimo indirizzo. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.);
- c) la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso. Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta: *Padovani F., Rubini V., (1977) "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", Cleup, Padova.*

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato n. 3 del Dip.to di Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nella prima parte, istituzionale, il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, di verificarne la validità o i limiti informativi. La rilevazione controllata delle informazioni da questi fornite richiede che lo studente abbia chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e rispettive applicazioni.

Scopo della seconda parte, monografica, è di prendere in esame alcuni strumenti utili per lo studio dei casi psicologici, e alcuni metodi specifici utili per la diagnosi di personalità.

Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie della personalità e dei gruppi, e di dinamica progredita. Il corso è propedeutico agli esami clinici sull'interpretazione del caso.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Parte istituzionale [10 ore]
 - Teorie e tecniche.
 - Teoria dei test e teorie della personalità
 - La misura della personalità attraverso i tests obiettivi
- 2) Caratteristiche principali dei tests psicometrici (fedeltà, validità, dimensionalità fattoriale) [20]
- 3) Nuovi sviluppi nell'uso dei tests proiettivi [10]
 - Prospettive in ambito internazionale
 - La ricerca cross-culturale
2. Parte monografica [20]
 - Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche
 - Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, tests di livello
 - Tests proiettivi e tests psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa
 - Introduzione allo studio del caso.

Lezioni

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

- Rubini V.* (1975). "Basi teoriche del testing psicologico". Patron, Bologna.
Comunian A.L., Gielen P.U. (eds.) (1994). "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives", Angeli, Milano (capp. I-II-III).
Comunian A.L. (1988). "Applicazioni nello studio della personalità". Cortina, Milano.

Per la parte monografica:

- Comunian A.L.* (1987). "Studi sulla personalità. Analisi quantitativa e qualitativa del C.D.S.", Maggioli, Rimini.
Passi Tognazzo D. (1978). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti-Barbera, Firenze.
Spielberger C.D. (1989). "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)", Organizzazioni Speciali, Firenze.
Wechsler D. (1986). "WISC-R: Scala di intelligenza Wechsler per bambini riveduta", Organizzazioni Speciali (O.S.), Firenze.
Spielberger C.D. (1992). "STAXI: State Trait Anger Expression Inventory", Organizzazioni Speciali (O.S.), Firenze.
Strelau J., Ciarkowska W., Neáka E. (Eds.) (1992). "Differenze individuali: preferenze e possibilità", Casa Editrice CUSL Nuova Vita, Padova.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Si consiglia la stesura di una tesina su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali tests presentati.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta.

L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema computerizzato INFO-STUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato dal calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- la risposta ad alcune domande in riferimento al programma suesposto;
- la valutazione con l'uso della convergenza o divergenza degli indici di un protocollo, come approccio allo studio del caso psicologico.

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	prof. BRUNO VEZZANI	I
E-N	prof. MARGHERITA LANG	I
O-Z	prof. CHIARA NICOLINI	I

Corso del prof. **Bruno Vezzani**

Programma del corso

1. Parte propedeutica:

- Struttura e funzioni della comunicazione interpersonale;
- il discorso persuasivo;
- il problema dell'interpretazione: l'attribuzione di senso.

2. Parte specifica:

- atteggiamenti, motivazioni, meccanismi e "regole" del colloquio psicologico;
- funzioni di ricerca, diagnostiche e terapeutiche del colloquio psicologico.

Bibliografia per l'esame

Per la parte propedeutica:

- Perelman C. & Olbrechts-Tyteca (1956). "Trattato dell'argomentazione". Einaudi, Torino. Parte II (pp.69-194) e parte III, cap.2 (pp.275-369).
- Gadamer H.G. (1988). "Verità e metodo". Bompiani. Milano. Parte II, cap. 2 (pp. 312-437).
- Watzlawick (e altri) (1971) "Pragmatica della comunicazione umana". Astrolabio, Roma

Per la parte specifica:

Semi A.A. (1985). "Tecnica del colloquio". Cortina. Milano.

Inoltre a scelta uno dei seguenti testi:

- Lis A., Venuti P. & De Zordo M.R. (1991). "Il colloquio come strumento psicologico". Giunti, Firenze.
- Quadrio A. & Ugazio V. (a cura di). "Il colloquio in psicologia clinica e sociale". Angeli, Milano.
- Trentini G. (a cura di) (1989). "Teoria e prassi del colloquio e dell'intervista". N.I.S., Firenze.
- Castiello D'Antonio A. (1994). "Interviste e colloqui in azienda". Cortina, Milano.

Nota Bene: Gli studenti che intendessero approfondire i problemi ermeneutici ed epistemologici possono sostituire i testi della parte specifica con:

- Semi A.A. (1991). "Dal colloquio alla teoria". Cortina, Milano.
- Antiseri D. & Reale G. "Il pensiero occidentale dalle origini a oggi", vol. 3. La Scuola, Brescia. Capp. XIX e XXXVI.
- Gadamer H.G. (1987). "Testo e interpretazione", in Aut-Aut n. 217-218, pp. 29-58.
- Ferraris M. (1988). "Storia dell'ermeneutica". Bompiani, Milano. Cap. II, 3 (pp. 185-205) e cap. III, 1,2 (pp. 225-284).

Didattica integrativa

Sono previsti un seminario sui problemi epistemologici ed ermeneutici condotto dalla dott.ssa Silvia Failli (per il seminario è stabilito un numero massimo di 10 partecipanti) e un seminario condotto dal Dr. Massimo Recalcati sul tema "Dal colloquio al discorso: J. Lacan e la teoria dei quattro discorsi".

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in due fasi distinte: (1) prova scritta, consistente nell'analisi di un colloquio clinico; (2) prova orale, che consisterà in una discussione sull'elaborato scritto, e sui testi presentati.

La prova scritta prevede obbligatoriamente la iscrizione da 14 a 2 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT; l'esito positivo alla prova scritta consente di accedere soltanto alla prova orale immediatamente successiva (sicché, se questa seconda risultasse negativa, lo studente dovrà ripetere anche la prova scritta).

Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n. 26.

Corso della prof.ssa **Margherita Lang***Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento*

Obiettivo del corso: fornire informazioni sul colloquio clinico, in quanto tecnica utilizzata nel corso del processo diagnostico con il paziente Discipline propedeutiche all'insegnamento: psicopatologia generale, psicopatologia dell'età evolutiva

Programma del corso

Unità didattiche:

1. diagnosi e processo diagnostico in psicologia clinica [10 ore]
2. dal colloquio medico-paziente al colloquio psicologo clinico-paziente:
 - colloquio medico-paziente [10]
 - tecniche di domanda [10]
 - ragionamento clinico e processo decisionale [10]
3. colloquio psicologo clinico-paziente con riferimento ad alcuni quadri psicopatologici [20]

Lezioni

Saranno oggetto delle lezioni tutti gli elementi fondamentali dei punti del precedente programma

Didattica integrativa

È previsto un seminario, condotto dalla dr.ssa Di Pierro, con frequenza obbligatoria per max 20 persone, in cui si analizzerà un quadro psicopatologico e

le relative problematiche che possono scaturire nella conduzione di colloqui. Il seminario è articolato in momenti successivi:

- diagnosi nosografico-descrittiva
- diagnosi interpretativa-esplicativa
- aree da indagare
- strumenti strutturati e semistrutturati
- colloquio anamnestico

Bibliografia per l'esame

- *Del Corno F., Lang M.* (a cura di) (1989). "Psicologia clinica. La relazione con il paziente", vol. II. F. Angeli, Milano [se è già stata distribuita, portare la II ed.]
- *Del Corno F., Lang M.* (1994). "Modelli di colloquio". F. Angeli, Milano
- *Gabbard G.O.* (1992). "Psichiatria psicodinamica". R. Cortina, Milano
- *Hamilton N.G.* (1994). "Il Sè e gli altri. La teoria delle relazioni oggettuali nella pratica clinica". F. Angeli, Milano
- *Sims A.* (1992). "Introduzione alla psicopatologia descrittiva". R. Cortina, Milano

Modalità d'esame

- Esame orale
- Iscrizione tramite telegramma. Termine ultimo: 10 gg. prima della data fissata

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino 26.

È sempre in funzione un ricevitore telefonico, che fornisce alcune informazioni (date esami, programma del corso, passaggi di corso, tesi).

Corso della prof.ssa **Chiara Nicolini***Caratteri generali e finalità del corso*

L'insegnamento prenderà in considerazione i requisiti teorici necessari per mettere a punto specifiche tecniche di colloquio clinico che permettano di indagare realtà psichiche diverse.

Alcuni concetti dello sviluppo da un punto di vista cognitivo e affettivo costituiranno il fondamento di teorie e tecniche del colloquio psicologico con bambini, adolescenti e adulti; psicologia dell'età evolutiva e psicologia dinamica saranno perciò premesse teoriche del corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Osservazione della comunicazione verbale e non verbale [20 ore]
- 2) Il colloquio clinico [10]
- 3) Il colloquio di ricerca [10]
- 4) Il colloquio in età evolutiva [10]
- 5) Esempi di colloqui nella letteratura psicoanalitica [10]

Lezioni

Gli argomenti trattati saranno:

- Aspetti deontologici
- Osservazione del linguaggio usato nella sua forma e nel suo contenuto
- Analisi degli aspetti comunicativi non verbali
- Funzioni di ricerca
- Funzioni diagnostiche
- Funzioni terapeutiche
- Analisi di alcune dinamiche sottostanti al colloquio clinico: resistenze e meccanismi di difesa
- Il colloquio nelle diverse età e nelle diverse funzioni e situazioni

Didattica integrativa

È previsto un ciclo di lezioni integrative, come supporto didattico al presente corso, tenuto dal Prof. a contratto Dott. Antonietta Mescalchin, psicoanalista associato della Società Psicoanalitica Italiana.

Bibliografia per l'esame

- a) *Perelman C. e Olbrechts-Tyteca L.* (1958). "Trattato dell'argomentazione", Einaudi, Torino. Parte II (pp. 69-194) e parte III, cap. 2° (pp. 275-369).
- b) *Semi A.A.* (1985) "Tecnica del colloquio", Cortina Editore, Milano.
- c) *Semi A.A.* (1992) "Dal colloquio alla teoria", Cortina Editore, Milano.
- d) Un testo a scelta tra i due titoli seguenti:
 - (d1) *Quadrio A. e Ugazio V.* (a cura di). (1989). "Il colloquio in psicologia clinica e sociale", Franco Angeli, Milano
 - (d2) *Lis A., Venuti P., De Zordo M.R.* (1991). "Il colloquio come strumento psicologico", Giunti, Firenze.
- e) Un testo a scelta tra i due titoli seguenti:
 - (e1) *Sullivan H.S.* (1954). "Il colloquio psichiatrico", Feltrinelli, Milano, (e2) *Telleschi R., e Torre G.* (a cura di) (1988). "Il primo colloquio con l'adolescenza", Cortina Editore, Milano.
 Per gli studenti dell'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni il testo consigliato è: *Castiello D'Antonio A.* (1994). "Interviste e colloqui in azienda", Cortina Editore, Milano.

f) Una relazione scritta dallo studente su un colloquio di ricerca da lui condotto. Lo studente è libero di scegliere l'argomento che preferisce, tuttavia si fa presente che essendo una esercitazione al colloquio è più sicuro indagare temi consolidati nella letteratura psicologica piuttosto che avventurarsi in argomenti originali.

La Relazione prevede una prima parte con una sintesi della letteratura di riferimento e lo scopo del colloquio, una seconda parte con il protocollo registrato e sbobinato del colloquio e una terza parte che prende in considerazione da un lato i risultati emersi e dall'altro una auto-osservazione delle modalità verbali e non verbali con cui lo studente si è rapportato al soggetto.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

- 1) una prova scritta in cui lo studente dovrà sviluppare i temi richiesti e consegnare la sua relazione;
- 2) un'integrazione orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione della relazione sul colloquio condotto dallo studente.

L'esame scritto prevede un'iscrizione da 14 a 2 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in Via Beato Pellegrino 26.

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. WALLY FESTINI CUCCO	I
L-Z	prof. ANNA LAURA COMUNIAN	I

Corso della prof.ssa **Wally Festini Cucco**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Gli studi sulla dinamica di gruppo si sono sviluppati parallelamente in diverse aree della psicologia: la psicanalisi, la gestalt e la psicologia sono gli indirizzi teorici che si sono maggiormente interessati ai gruppi. Le tecniche di gruppo sono andate differenziandosi a seconda della teoria di riferimento, dello scopo del

gruppo e dell'ambito di applicazione. Accanto al gruppo terapeutico, abbiamo il gruppo di formazione, il gruppo di sensibilizzazione, il T-group. Istituzioni sanitarie e organizzazioni del lavoro sono i tradizionali ambiti di applicazione dei gruppi.

Scopo del corso è quindi presentare i principali indirizzi teorici, descrivere le tecniche più importanti, sottolineando il rapporto biunivoco teoria/tecnica, e indicare gli ambiti applicativi dei gruppi, evidenziando l'influenza dell'istituzione sul gruppo stesso.

Particolare attenzione verrà dedicata alla metodologia della ricerca in ambito clinico e all'istituzione psichiatrica, quale ambito dove lo studio delle dinamiche di gruppo fornisce un contributo importante alla comprensione di ciò che avviene tra paziente, mondo interno ed équipe curante.

Propedeutiche all'insegnamento sono la Psicologia Dinamica e la Psicologia Clinica, mentre la disciplina in oggetto presenta interfacce con la Psicologia di Comunità, la Psicologia Sociale e la Psicologia del Lavoro.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) [10 ore]
 - definizione del gruppo
 - i contributi della psicoanalisi
 - epistemologia psicoanalitica e gruppi
- 2) [10]
 - esperienze e studi inglesi:
 - W.R. Bion e l'analisi di gruppo
 - S.H. Foulkes e la gruppanalisi
 - esperienze e studi statunitensi:
 - l'analisi in gruppo
 - i gruppi di counseling
- 3) [20]
 - la tecnica gruppanalitica
 - il setting della psicoterapia di gruppo
- 4) [10]
 - il contesto psichiatrico e il gruppo nel day hospital
 - il contributo di P.C. Racamier
- 5) [10]
 - F. Fornari e la socioanalisi
 - K. Lewin e la dinamica di gruppo

Lezioni

Ogni lezione è suddivisa in una parte teorica, seguita dalla discussione con gli studenti, e da una parte applicativa consistente nella discussione e nell'analisi

di una seduta di gruppo registrata e trascritta (metodo Kachele, Mergenthaler). È previsto l'intervento degli studenti.

Didattica integrativa

Sono previste esercitazioni in tempi diversi dalle lezioni. Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, parteciperanno a role-playing (basati sui personaggi dei racconti di Cecov o di altri testi di narrativa). Tali role-playing saranno registrati, trascritti e analizzati dagli studenti stessi, una volta acquisita la metodologia sopra descritta. Il tirocinante farà l'osservatore nei gruppi di role-playing e collaborerà all'analisi dei testi. Scopo di queste esercitazioni è mostrare agli studenti le dinamiche di gruppo e le modalità di gestione delle stesse da parte del conduttore. Alcuni seminari saranno svolti dal dott. G. Lai e dal prof. F. Fasolo (docente a contratto). Quest'ultimo seminario si terrà presso il servizio psichiatrico di Cittadella, dove si prevede la presentazione di registrazioni video di sedute di gruppo con pazienti psicotici.

Bibliografia per l'esame

a) testi obbligatori:

- 1) Festini Cucco W., Falco G. (1987). "Gruppo e psicoanalisi". Angeli, Milano.
- 2) Festini Cucco W. (ed.) (1994). "Metodologia della ricerca in psicologia clinica", Borla, Roma.
- 3) Festini Cucco W., Cipollone L. (1992). "Suicidio e complessità", Giuffrè, Milano. Rivista "RICERCHE SUI GRUPPI" N 1 (in uscita nel gennaio 94), N 2 (in uscita inizio settembre 94), Ed Nous, Padova (in caso di mancata pubblicazione non è prevista alcuna sostituzione)

b) tre dei seguenti volumi a scelta (a seconda dei settori che si vogliono approfondire; i 4 testi di Freud valgono come un volume perché sono brevi):

- Freud S. (1912). "Totem e tabù"
- Freud S. (1920). "Psicologia delle masse e analisi dell'Io"
- Freud S. (1927). "L'avvenire di un'illusione"
- Freud S. (1929). "Il disagio della civiltà"
- 4) Bion W.R. (1987). "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma.
- Foulkes S. (1975). "La psicoterapia gruppoanalitica", Astrolabio, Roma.
- Lewin K. (1972). "I conflitti sociali", Angeli, Milano.
- Fornari F. (1976). "Simbolo e codice", Feltrinelli, Milano.
- Racamier C. (1982). "Lo psicoanalista senza divano", Cortina, Milano.
- Lo Verso G. (ed.) (1994). "Le relazioni soggettuali", Bollati Boringhieri, Torino.
- Di Maria F., Lavanco G. (eds.). "La di là dell'individuo", La Palma/Ed Associate, Roma
- Di Maria F., Lavanco G. (eds.) (1994). "Nel nome del gruppo", Angeli, Milano.

Di Maria F., Lo Verso G. (1994, in stampa). "La psicodinamica dei gruppi", Cortina, Milano.

De Isabella G., Festini Cucco W., Sala G. (eds.) (1991). "Psicoterapeuti, teorie, tecniche. Un incontro possibile?", Angeli, Milano.

Fasolo F. (1991). "Grottesche. Immagini del comico in psichiatria", Cortina, Padova.

Lai G. (1993). "Conversazionalismo", Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

Prova orale sui testi previsti. Iscrizione tramite telegramma da 20 a 10 giorni prima dell'appello. Verranno esaminati un massimo di 40 studenti al giorno; i rimanenti saranno esaminati il giorno successivo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede di via C. Battisti 3, Dip. Psicologia generale.

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Sotto la denominazione di "Teorie e tecniche della dinamica di gruppo" si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto alla modificazione dei membri o del gruppo, e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Freud, Bion, Foulkes, Anzieu). Durante il corso verranno presentate le matrici teoriche che stanno alla base delle varie tecniche per lo studio della dinamica di gruppo. Queste saranno prese in considerazione sia sul piano della riflessione concettuale, sia su quello dell'intervento.

Ove possibile, gli aspetti trattati verranno approfonditi con esperienze allo scopo di integrare lo studio sperimentale e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica. Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie o tecniche dei test di personalità, di psicologia sociale progredita e di dinamica progredita.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Prospettive generali [20 ore]

- Teorie ed esperienze

- Moreno
- Lewin
- La teoria dei gruppi ottimali
- 2) La prospettiva psicoanalitica [10]
- Il gruppo tra realtà e immaginario
- L'orientamento non direttivo
- 3) Gruppi di formazione e gruppi terapeutici [20]
- Orientamenti concettuali e tecniche
- Situazione attuale
- 4) Nuove prospettive in ambito internazionale [10]
- La ricerca cross-culturale

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno in parte come spiegazione degli aspetti teorici e in parte come riflessione e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a parteciparvi attivamente.

Bibliografia per l'esame

a) Parte istituzionale

Cominian A.L. (1993). "La dinamica dei gruppi ottimali", Cortina, Milano.

Cominian A.L. (1994). "Ricerche con la 'Matrice Intra-interpersonale dei processi di gruppo in Italia", Marinelli, Milano.

Cominian A.L., Gielen P.U. (Eds.) (1994). "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives", Angeli, Milano (capp. IV, V, VI, VII).

b) Parte monografica

Bion W.R. (1987) "Esperienze nei gruppi". Armando, Roma.

Foulkes S.H. (1976) "Introduzione alla psicoterapia gruppo-analitica". Edizioni Universitarie Romane, Roma.

Pagès M. (1975) "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana". Borla, Roma.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti. Per un excursus storico delle letture si veda: Comunian A.L. (1989). "Note di dinamica di gruppo", Cortina, Padova.

Si consiglia la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomenti da concordare con la docente.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in due momenti:

a) una prova di accertamento scritta;

b) una prova orale di verifica e di approfondimento teorico.

L'iscrizione all'esame va compiuta da ogni singolo candidato tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'ap-

pello. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Secondo lo Statuto, nel triennio di indirizzo lo studente sosterrà 13 esami, dei quali 8 sono i "costitutivi" per l'indirizzo prescelto e 5 sono "opzionali".

Gli 8 esami costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni sono elencati in pag. 8; il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, considerate le peculiarità di tali esami e le relazioni di propeuticità fra essi esistenti, suggerisce agli studenti di affrontarli nel seguente ordine:

Terzo anno:

Tecniche dell'intervista e del questionario
Psicologia sociale (corso progredito)
Metodologia della ricerca psico-sociale
Sociologia del lavoro.

Quarto anno:

Psicologia del lavoro
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni.

Quinto anno:

Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale
Psicologia delle organizzazioni.

Il Consiglio di Facoltà suggerisce inoltre di scegliere i 5 esami opzionali fra gli insegnamenti di seguito elencati, che sono costitutivi di altri indirizzi o complementari, pure suddivisi per anno di corso:

Terzo anno:

Teoria e tecniche dei tests
Tecniche di analisi dei dati
Tecniche sperimentali di ricerca.

Quarto anno:

Ergonomia
Teorie e tecniche del colloquio psicologico
Psicologia delle comunicazioni di massa
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati.

Quinto anno:

Sociologia della comunicazione
Teorie e tecniche dei tests di personalità
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo.

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. NICOLA A. DE CARLO	II
L-Z	prof. ANNA MARIA MANGANELLI	II

Corsi dei proff. **Nicola A. De Carlo** e **Anna Maria Manganelli**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di sviluppare tematiche epistemologiche e applicative inerenti alla progettazione e realizzazione della ricerca, nonché all'analisi dei dati. Specifici approfondimenti sono dedicati alle problematiche connesse alla costruzione di scale di misura, ai metodi di analisi degli item, alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Procedure e strategie di ricerca: studi su campo, la sperimentazione in laboratorio, l'indagine campionaria. [20 ore]
2. Lo scaling nella ricerca sociale: la costruzione di scale di misura e metodi di analisi degli item. [10]
3. Tecniche di raccolta dei dati; tecniche di campionamento; introduzione all'analisi fattoriale. [20]
4. La ricerca psicosociale nel mondo del lavoro e nelle organizzazioni. [10]

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma.

Bibliografia per l'esame

Per le Unità 1, 2 e 3:

- Bailey K.D. (1991). "Metodi per la ricerca sociale". Il Mulino, Bologna.
 - Kim G., e Mueller C.W. (1978). "Introduction to factor analysis". Sage, Beverly Hills, Ca.
 - Kim G., e Mueller C.W. (1978). "Introduction to factor analysis. Statistical methods and practical issues". Sage, Beverly Hills, Ca.
- (È in preparazione la traduzione di questi due ultimi volumi; si prega di contattare il docente per aggiornare la bibliografia su questo punto).
- Appunti dalle lezioni.

La preparazione va completata con lo studio di due dei testi seguenti, preventivamente concordati con il docente:

- Antiseri D., e De Carlo N.A.* (1983). "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia". Liviana, Padova.
- De Carlo N.A.* (1994). "Dispense sul campionamento".
- Ercolani A.P., Areni A., e Mannetti L.*, (1990). "La ricerca in psicologia". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Giampaglia, G.* (1990). "Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale". Liguri, Napoli.
- Harré R., Clarke D., e De Carlo N.A.* (1992). "Teoria e pratica in psicologia dell'azione". Giuffrè, Milano.

Altre letture di approfondimento consigliate:

- Brunoro G.* (1988). "Analisi delle componenti principali". Angeli, Milano.
- Cattell R.B.* (1979). "The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences". Plenum Press, New York and London.
- Comrey A.L.* (1973). "A first course in factor analysis". Academic Press, New York.
- De Vellis R.F.* (1991). "Scale development. Theory and applications". Newbury Park, Ca. Sage.
- Harman H.H.* (1970). "Modern factor analysis". The University of Chicago Press, Chicago and London.
- Lis A., Rossi G. & Venuti P.* (1986). "L'analisi fattoriale in psicologia". Cleup, Padova.
- Spector, P.E.* (1992). "Summated rating scale construction". Newbury Park, Sage.

Per la Unità 4:

Uno (a scelta) dei seguenti testi:

- De Carlo N.A. e Robusto E.* (1994). "Metodologia della ricerca in psicologia del lavoro e delle organizzazioni". In corso di stampa.
- Ottina G.M. e De Carlo N.A.* (1993). "Fronteggiare le nuvole. Tecnologia dell'informazione e mercato e spirito d'impresa". Milano, Sperling & Kupfer Editori.

Eventuale altra bibliografia specifica sarà comunicata durante le lezioni. Gli studenti non frequentanti devono concordare la bibliografia con il docente a cui sono assegnati.

Modalità d'esame

Prof. Nicola Alberto De Carlo:

La prova è prevista in forma orale.

Prof. Anna Maria Manganelli Rattazzi:

L'esame si svolgerà in forma scritta. Si prevede una prova composta di domande a risposte alternative predeterminate, problemi da risolvere, temi da sviluppare. La prova, se superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato attraverso un

colloquio. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione che deve avvenire da 10 a 2 giorni prima della data d'esame in apposita lista in P.zza Cavour 23 o mediante telegramma al docente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente nella sede di P.zza Cavour 23 del Dipartimento di Psicologia Generale

Insegnamento di PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-Z	prof. ROSANNA TRENTIN prof. GIUSEPPE MANTOVANI	II

Corso della prof.ssa **Rosanna Trentin** (questo corso non si terrà per l'a.a. 1994/95)

Caratteristiche generali e finalità del corso

Il Corso di Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni ha due finalità: approfondire le conoscenze intorno al costrutto teorico di atteggiamento e far acquisire le competenze di base indispensabili per realizzare indagini di tipo applicativo sulla formazione e la variazione di atteggiamento.

Si raccomanda di rispettare le propedeuticità consigliate, frequentando questo corso al 4° anno, dopo aver seguito Psicologia sociale proredito e Metodologia della ricerca psicosociale (prof.ssa A.M. Manganelli).

È indispensabile saper leggere la letteratura in lingua inglese.

Programma del corso

Le lezioni svilupperanno i seguenti argomenti:

- (i) Il concetto di atteggiamento:
 - le definizioni del costrutto e le loro implicazioni teoriche
 - i fattori attivi nel cambio degli atteggiamenti
 - struttura cognitiva, processi e funzioni degli atteggiamenti
 - il rapporto tra atteggiamento e comportamento.
- (ii) La rappresentazione affettiva delle esperienze emotive:
 - i modelli categoriali e schematici
 - le teorie del "cognitive appraisal"
 - metodi per lo studio delle esperienze emotive in Psicologia sociale.

(iii) La misura degli atteggiamenti:

- il metodo di Likert
- la raccolta e l'analisi degli item
- la verifica della fedeltà e della validità della scala.

Didattica integrativa

L'eventuale attuazione di seminari o esercitazioni verrà comunicata a lezione.

Bibliografia per l'esame

1. Trentin R. (a cura di) (1991). "Gli atteggiamenti sociali: teoria e ricerca". Torino, Bollati-Boringhieri.
2. D'Urso, V. e Trentin, R. (1992). "Il sillabario delle emozioni", Milano, Giuffrè.

Oppure, in alternativa:

D'Urso V. e Trentin R. (a cura di) (1990). "Psicologia delle emozioni". Bologna, Il Mulino.

3. Balbo L. e Manconi L. (1992). "I razzismi reali". Idee/Feltrinelli, Milano.
- IRES (1992). "Rumore, atteggiamenti verso gli immigrati stranieri". Rosenberg & Sellier, Torino.

Oppure:

Williams & Keith, "Psicologia per il marketing". Il Mulino, Bologna.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente, nella sede di Via Beato Pellegrino n. 26 del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

Corso del prof. **Giuseppe Mantovani**

Tema del corso

Atteggiamenti in situazione: contesti, decisione e immagine del sé

1. Atteggiamenti: storia, struttura, applicazioni e limiti del costrutto.
2. Atteggiamenti e situazioni: "azione situata" vs. "azione ragionata". Contesti, cultura ed artefatti.
3. Atteggiamenti e decisione: dalla expected utility theory alla teoria dell'immagine.
4. Atteggiamenti e immagine del sé: dalla teoria dell'identità sociale agli "acts of meaning" e ai sé possibili.
5. Atteggiamenti e persuasione: modello delle due vie. Contesti multiagente e negoziazione del significato.

6. Contesti sociali: ordine simbolico e azione situata oppure interazione interpersonale come "social presence"?

N.B.- La frequenza alle lezioni comporta un serio impegno alla continuità della presenza e la disponibilità alla partecipazione attiva, specie attraverso la discussione in aula di argomenti precedentemente identificati, da preparare attraverso lo studio di articoli scientifici, di solito in inglese, che verranno assegnati all'inizio del corso.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta, integrata da un colloquio in sede di registrazione del voto. Gli studenti che avranno seguito con assiduità le lezioni porteranno per l'esame, oltre al lavoro svolto in classe, i seguenti testi:

- a. *Mantovani G.* (1995) "Comunicazione e identità: Dalle situazioni quotidiane agli ambienti virtuali", Bologna, Il Mulino.
- b. *Trentin R.* (a cura di) (1991), "Gli atteggiamenti sociali", Torino, Bollati Boringhieri.

Gli studenti che non avranno frequentato con assiduità le lezioni porteranno per l'esame, oltre ai due testi sopra citati, anche un terzo testo a scelta tra:

- c1. *Calegari P.* (1994). "Il muro del pregiudizio", Napoli, Liguori (capitoli 1, 2, 3, 4, 7 e Conclusione).
- c2. *Harré R.* (1994). "L'uomo sociale", Milano, Cortina.

Non è richiesta alcuna forma di prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di **PSICOLOGIA DEL LAVORO**

Docente: prof. **VINCENZO MAJER**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge di fornire agli studenti del triennio specialistico da un lato una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai giorni nostri, e dall'altro una visione articolata delle metodologie di valutazione del potenziale delle risorse umane.

Inoltre grazie all'intervento di esperti ed attraverso le visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (Energia, Cartario, Metalmeccanico, Tessile,...) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari, e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende, si richiede una base psicometrico-quantitativa e psicologico-sociale.

Programma del corso

- 1) Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.
- 2) Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni e didattica integrativa

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari tramite le quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, nonché lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente utilizzate. [20 ore]
2. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (psicologo del lavoro, manager,...); visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori. [10 ore]
3. Lezioni teoriche e/o seminari sui seguenti temi monografici svolti con la collaborazione di esperti del settore:
 - a) aspetti psicologici del turismo – dr. R. Maeran, dr. C. Novello.
 - b) valutazione del potenziale – dr. P. Argentero, dr. F. Favaro, dr. P. Nordio.
 - c) professione psicologo – dr. M. Mariani.
 - d) gestione e sviluppo delle risorse umane in azienda – dr. A. Battistelli, dr. C. Odoardi.

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti. [20 ore]

4. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari. [10 ore]

È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezioni ci sia la possibilità, da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente, e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale una delle seguenti opzioni:

- 1) Lévy-Leboyer C., Sperandio J.C. (trad. it. di A. Pedon, 1993). "Trattato di psicologia del lavoro", Borla, Roma (Parti III, IV e V).
- Augugliaro P., Majer V., Rubini V., Favaro F. (1993). "Assessment Center e sviluppo manageriale", F. Angeli, Milano.
- 2) Avallone F. (1994). "Psicologia del lavoro", NIS, Roma.
- Augugliaro P., Majer V., Rubini V., Favaro F. (1993). "Assessment Center e sviluppo manageriale", F. Angeli, Milano.
- 3) Novara F., Rozzi A.R., Sarchielli G. (1983). "Psicologia del lavoro", Il Mulino, Bologna.
- Augugliaro P., Majer V., Rubini V., Favaro F. (1993). "Assessment Center e sviluppo manageriale", F. Angeli, Milano.

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

a) Valutazione del potenziale

- Kauffman J.R., Jex S.M., Kevin G.L., Libkum T.M. (1994). "La validità di costruito delle dimensioni di prestazione dell'assessment centre", Bollettino di Psicologia Applicata, 209, 15-17.
- Augugliaro P., Parmeggiani B. (1993). "Assessment Center e sviluppo manageriale: lo studio AT&T", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 119-136.
- Levati W., Sara M.V. (1993). "Assessment Center. Analisi di un metodo di valutazione delle risorse umane", F. Angeli, Milano.
- Wolley R.M., Hakstian A.R. (1993). "A comparative study of integrity tests: the criterion-related validity of personality-based and overt measures of integrity", *International Journal of Selection and Assessment*, 1, 27-40.
- Majer V. e coll. (1991). "La valutazione del potenziale", Edizioni Itaca-PERSeO, Milano.
- Gaugler B.B., Thornton G.C. III (1989). "Number of assessment center dimensions as a determinant of assessor accuracy", *Journal of Applied Psychology*, 74, 611-618.
- Gaugler B.B., Rosenthal D.B., Thornton G.C. III, Bentson C. (1987). "Meta-analysis of assessment center validity", *Journal of Applied Psychology*, 72, 493-511.

b) Selezione del personale

- Argentero P. (1993). "Test e computer", F. Angeli, Milano.
- Anderson N. (1993). "Eight decades of employment interview research: a retrospective meta-review and prospective commentary", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 177-208.

- Metelli F. (1993). "Metodi e problemi della psicologia industriale", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 9-18.
- Gatewood R., Feild H.S. (1987). "Human resource selection", The Dryden Press, New York.
- Dunnette M.D. (1973). "La psicologia nella selezione del personale", F. Angeli, Milano.
- c) Stress e lavoro
- Favretto G. (1994). "Lo Stress nelle organizzazioni", il Mulino, Bologna.
- Pedrabissi L., Santinello M. (1994). "Quando la socializzazione lavorativa fallisce: lo sviluppo del burnout nei primi sei mesi di lavoro", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 59-81.
- Favretto G. (1993). "Formazione e prevenzione dello stress nelle organizzazioni", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 47-66.
- Pedrabissi L., Santinello M. (1993). "Meta-analisi delle relazioni fra età e burnout", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 67-80.
- Favretto G. (a cura di) (1990). "Stress e nuove tecnologie", Unicopli, Milano.
- Martocchio J.J., O'Leary A.M. (1989). "Sex differences in occupational stress: a meta-analytic review", *Journal of Applied Psychology*, 74, 495-501.
- Majer V. (1988). "Identità professionnelle et vécu des opérateurs sur vidéo terminal par rapport au travail et a leur rôle: enquête empirique a l'intérieur du système bureau", in *Actes du cinquième Congrès de Psychologie du travail de langue française*, Paris 30 Mai - 2 Juin, EAP.
- d) Climi organizzativi
- Lemoine C. (1994). "Analyse d'une organisation de culture mixte: questions théoriques et méthodologiques", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 27-42.
- Schneider B. (1990). "Organizational Climate and Culture", Jossey - Bass Publisher, San Francisco.
- Quaglino G.P., Mander M. (1987). "I climi organizzativi", Il Mulino, Bologna.
- Majer V., Maeran R., Viano B. (1986) Indagine sul clima organizzativo presente presso i lavoratori della fascia operativa della Raffineria IROM di Porto Marghera (VE), in Majer V. (cura di) "Ricerca e professionalità in Psicologia del Lavoro e delle organizzazioni", ERIP, Pordenone.
- de Vito Piscicelli P. (1984). "La diagnosi organizzativa", F. Angeli, Milano.
- e) Psicologia e turismo
- Cinanni V. (a cura di) (1994). "Atti del IV congresso nazionale di Psicologia e Turismo", San Gemini, 7-9 Maggio 1993 (in corso di stampa).
- Maeran R., Novello C. (1994). "Metodologie e tecniche di ricerca in psicologia del turismo", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, (in corso di stampa).
- Maeran R., Novello C. (1993). "Turismo: rappresentazioni sociali, processi di attribuzione e scripts", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 81-94.
- Fragola M.A. (1993). "Marketing per l'industria turistica", ETAS Libri, Torino.

- Maeran R., Novello C. (1991). "Tourist", CLEUP, Padova.
 Dall'Ara G. (1990). "Perché le persone vanno in vacanza", F. Angeli, Milano.
 Pearce P.L., Moscardo G.M. (1985). "The relationship between travellers' career levels and the concept of authenticity", Australian Journal of Psychology, 37, 157-174.

f) Professione psicologo

- Perussia F. (1994). "Psicologo", Boringhieri, Torino.
 Argentero P. (a cura di) (1994). "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Carlo Vittorio Remondino", Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 2, (in corso di stampa).
 Argentero P. (a cura di) (1994). "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Francesco Novara - Parte II", Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 2, 109-116.
 Caprara G.V., Dazzi N., Roncato S. (a cura di) (1994). "Guida alla laurea in Psicologia", il Mulino, Bologna.
 AA.VV. (1993). "Retos y perspectivas de la Psicología del Trabajo y de las Organizaciones", Papeles del Psicólogo, 57, 26-65
 Argentero P. (a cura di) (1993). "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Francesco Novara - Parte I", Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 1, 369-376.
 Argentero P. (a cura di) (1993). "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Angiola Masucco Costa", Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 1, 263-266.
 Favretto G., Majer V. (1990). "Laurearsi in psicologia", F. Angeli, Milano.
- g) Eventuali altri testi alternativi vanno concordati con il docente.

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
**PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO
 E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Docente: prof. **MASSIMO BELLOTTO**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nell'ambito della psicologia del lavoro e dell'organizzazione i processi di orientamento e di formazione costituiscono un rilevante campo di studio e di intervento.

Obiettivo del corso è implementare le conoscenze e le competenze specialistiche, relazionali e gestionali, su cui poggia la professionalità degli psicologi, con particolare riferimento al lavoro di formazione in contesto organizzativo.

In questo senso vengono considerati i contributi teorici ed operativi che, a partire da differenti approcci (clinico, sperimentale, sistemico) la psicologia ha fornito e può fornire a fronte dei cambiamenti a livello individuale, grupppale o sociale. Più analiticamente, vengono approfonditi i modelli concettuali ed i dispositivi metodologici utili ad un adeguato esercizio dei diversi ruoli in gioco nella formazione, con particolare riferimento allo specifico professionale dello psicologo.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [15 ore]

Concezioni di formazione e culture organizzative;
 la formazione psico-sociale: genesi e sviluppi.

Unità 2 [15]

Analisi delle richieste e relazioni col sistema cliente;
 definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati;
 progettazione e coordinamento dell'intervento formativo.

Unità 3 [15]

- Gestione dei processi nei gruppi di formazione (fenomeni e dinamiche d'aula, funzioni e stili di conduzione);
 metodi attivi: significati, opportunità e modalità di utilizzo.

Unità 4 [15]

Orientamento personale e professionale in contesto organizzativo (valutazione del potenziale e sviluppi di carriera);
 relazione di orientamento e consulenza al ruolo.

Didattica integrativa

A. Le lezioni saranno probabilmente affiancate da ulteriori contributi teorici e di esperienza forniti da psicologi operanti nell'ambito dell'orientamento e della formazione.

B. I seminari e le esercitazioni verranno avviati, dopo l'inizio del corso, in funzione delle competenze disponibili e degli interessi espressi dagli studenti partecipanti.

Bibliografia per l'esame:

- A. Battistelli A., Majer V., Odoardi C. (1992). "Sapere, fare, essere", Angeli, Milano.
 B. Bellotto M., Trentini G. (1992). "Culture organizzative e formazione", Angeli, Milano.

C. Tre testi a scelta fra i seguenti:

1. *Bellotto M.* "Funzione difensiva e funzione esplorativa del metodo dei casi". In: FOR, 17-18, 1992.
2. *Bruscaglioni M.* (1991). "La gestione dei processi nella formazione degli adulti", Angeli, Milano.
3. *Castagna M.* (1991). "Progettare la formazione". Angeli, Milano.
4. *Pombeni M.L., D'Angelo M.G.* (1994). "L'orientamento di gruppo", NIS, Roma.
5. *Schein E.* (1990). "Culture d'azienda e leadership". Guerini, Milano.
6. *Trentini G.* (1990). "Il cerchio magico", Angeli, Milano.

È consigliata la lettura di: *Bellotto M., Bertocchi A.* (1993). "Psicologi e organizzazioni", Logos, Padova. Ulteriori letture di approfondimento su punti specifici del programma verranno indicate dal docente durante il corso.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Docente: prof. **MARCELLO NOVAGA**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra l'individuo e l'organizzazione del lavoro.

Discipline propedeutiche all'insegnamento: Psicologia del lavoro; Psicologia sociale (corso progredito); Teoria e tecniche dei tests (in alternativa: Teorie e tecniche dei tests di personalità).

Programma del corso

Parte A: introduttiva

Psicologia del lavoro e psicologia delle organizzazioni (Il significato del lavoro; L'istituzione di lavoro; La ristrutturazione organizzativa; Il sistema uomo-macchina; La patologia lavorativa).

Parte B: base

Psicologia e organizzazione (La complessità dell'organizzazione: l'individuo, i gruppi, le istituzioni; I principi scientifici dell'organizzazione; L'individuo nell'organizzazione: adattamento e conflitto).

Parte C: monografica

L'individuo e il messaggio tecnico (Prodotto; Ambiente psicologico; Comportamento di vendita).

Bibliografia per l'esame

Per la parte A:

Di Naro C. e Novaga M. (1987). "Fondamenti di psicologia del lavoro e delle organizzazioni". Cortina, Milano. (Per i frequentanti: esclusi i capp. 3, 4, 10, 11).

Per la parte B:

Novaga M. e Coll. (1995). "Organizzazioni ed imprese", (in preparazione).

Novaga M. e Coll. (1994). "I sistemi socio-tecnici", Patron, Bologna, 3° Edizione.

Spaltro E., (1990). "Complessità: introduzione alla psicologia delle organizzazioni complesse", Patron, Bologna.

Per la parte C:

Novaga M. (1985). "L'interazione venditore-prodotto", Cortina, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, ha come base: a) il disegno e la descrizione delle caratteristiche di una struttura organizzativa; b) una rilevazione degli aspetti umani e delle problematiche comportamentali che la struttura sopra descritta comporta; c) un piano di intervento psicologico nell'ottica interattiva individuo-struttura presa in esame.

L'iscrizione all'esame viene fatta tramite telegramma, da indirizzare al prof. M. Novaga, Piazza Capitaniato n. 3, 35139 Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la Sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE (corso progredito)

Docente: prof.ssa **DORA CAPOZZA**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie e strumenti che possano essere utili allo psicologo del lavoro in molte espressioni della sua attività. Saranno analizzate le teorie dei rapporti intergruppi, tema che fornisce concetti utili a comprendere le interazioni umane nei contesti reali. Saranno analizzate le teorie che tentano di prevedere il comportamento usando i costrutti di intenzione e atteggiamento; si tratta di teorie che possono essere applicate alla spiegazione del comportamento economico. Si analizzeranno strumenti applicabili alla misura di valutazioni, identificazioni, rappresentazioni. Una Unità di insegnamento sarà dedicata ad un problema metodologico: l'esigenza di superare la tesi individualistica e di considerare, nella teoria e nella ricerca psicosociale, l'influenza del contesto sociale e delle appartenenze categoriali.

Le discipline propedeutiche sono quelle del biennio, in particolare: Psicologia Sociale, Psicologia generale, Statistica psicometrica e, tra i complementari, Sociologia, Antropologia culturale, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità A. Livelli di spiegazione del comportamento sociale: esigenza di superare la tesi individualistica e di adottare una prospettiva psicosociale. Il caso degli stereotipi. [20 ore]

Unità B. Teorie delle relazioni intergruppi e spiegazione dei rapporti tra categorie professionali in istituzioni e aziende. [20]

Unità C. Il concetto di rappresentazione sociale e la sua misura. [10]

Unità D. Teorie di previsione del comportamento, basate sui concetti di intenzione e atteggiamento. [10]

Lezioni

Le lezioni riguarderanno tutte le Unità didattiche. Si prevedono esercitazioni per l'Unità C.

Didattica integrativa

Gli studenti possono seguire il seminario del Dott. Patrizio Tressoldi. La partecipazione al seminario, che abbia esito positivo, potrà sostituire l'Unità C o l'Unità D del programma.

Bibliografia per l'esame

Unità A:

Tajfel H. (1985). "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna (Parte prima: Cap. 2; Parte seconda).

Unità B:

Tajfel H. (1985). "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna (Parte quarta: Capp. 2, 3, 4).

Taylor D.M., e Moghaddam F.M. (1994). "Teorie delle relazioni intergruppi". Co-op. Alfa 60, Padova (Capp. 3, 5, 6, 8).

Appunti alle lezioni.

Per completare con analisi recenti la conoscenza della teoria di Tajfel si consiglia la lettura di:

Brown R.J. (1989). "La psicologia sociale dei gruppi". Il Mulino, Bologna (Capp. 7, 8).

Abrams D., e Hogg M. (1990). "Social identity theory". Harvester Wheatsheaf, London.

Unità C:

Di Giacomo J.P. (1985). "Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi". Liguori, Napoli.

Oppure:

Doise W., Clemence A., e Lorenzi Cioldi F. (1992). "Représentations sociales et analyses de données". Presses Universitaires de Grenoble, Grenoble.

Lo studio dell'uno o dell'altro dei due testi va accompagnato dallo studio del Cap. 13 del volume: Moscovici S. (1989). "Psicologia Sociale". Borla, Roma.

Unità D:

Eagly A.H., e Chaiken S. (1993). "The psychology of attitudes". Harcourt Brace, Fort Worth (pp.155-217).

Nello svolgimento delle lezioni sarà indicato lo studio di ulteriori articoli specialistici sull'argomento.

Si fa presente agli studenti frequentanti e a quelli non frequentanti che l'Unità D del programma può essere sostituita da uno dei seguenti temi:

1. La psicologia dei gruppi sociali:

Mullen B., e Goethals G.R. (1987). "Theories of group behavior". Springer-Verlag, New York.

Oppure:

Stella S., e Quaglino G.P. (1988). "Prospettive di psicosociologia". Angeli, Milano.

2. Le rappresentazioni sociali in Psicologia Sociale:

Jodelet G. (1992). "Le rappresentazioni sociali". Liguori, Napoli (Capp. di Jodelet, Abric, Flament, Doise, Semin, Hewstone, Palmonari e Zani, Gilly, Vergès).

3. Livelli di spiegazione del comportamento sociale:

Doise W. (1989). "Livelli di spiegazione in psicologia sociale". Giuffrè, Milano. Questo testo consente un approfondimento dei temi trattati nella Unità A.

Modalità d'esame

L'esame sarà orale e riguarderà le quattro Unità del programma. Non è prevista alcuna pratica di iscrizione all'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nella sede di Piazza Cavour 23 del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Docente: prof. **MARIO SANTUCCIO**

Semestre: primo

Presentazione sintetica del corso

Si analizzeranno nel corso: a) la realtà del lavoro nella società post-industriale e le sue caratteristiche di flessibilità ed innovazione; b) le trasformazioni del lavoro nella grande, piccola e media industria; c) le prospettive attuali del lavoro nella realtà internazionale, italiana ed in alcune aree specifiche, in particolare nel Veneto.

Aspetti e settori specifici del corso

1. La trasformazione da società industriale a post-industriale. Il processo storico di trasformazione del lavoro in Italia.
2. Il lavoro e le sue forme: operaio, impiegatizio, professionale, manageriale, creativo. Le caratteristiche di flessibilità, professionalità, innovazione. L'imprenditorialità.
3. La realtà internazionale. Produzione, consumo e cultura globale. La mobilità del lavoro ed i processi di immigrazione.
4. Le prospettive del lavoro in Italia. Rapporti tra innovazione scientifica e tecnologica, cultura e lavoro, nella piccola, media e grande impresa.
5. Aspetti del lavoro e dell'occupazione nel Veneto.

Attività didattica integrativa

È previsto l'approfondimento o l'eventuale svolgimento di seminari su temi specifici.

Bibliografia

Testi previsti come obbligatori per l'esame:

M. La Rosa (a cura di), "Il lavoro nella sociologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993.

C. Carboni, "Lavoro e culture del lavoro", Laterza, Bari, 1991.

A. Bagnasco, "La costruzione sociale del mercato", Il Mulino, Bologna, 1988.

Gli studenti possono sostenere l'esame anche tramite programmi alternativi, previo accordo con il docente.

Letture facoltative a scelta

Gli studenti inoltre possono svolgere a scelta una delle seguenti letture come approfondimento della loro preparazione nella materia:

A. Abruzzese, "Verso una sociologia del lavoro intellettuale", Liguori, 1979.

A. Accornero, "Il mondo della produzione", Il Mulino, Bologna, 1994

F. Butera, "Il castello e la rete", Angeli, Milano, 1990.

D. De Masi, "L'avvento post-industriale", Angeli, Milano, 1991.

D. De Masi (a cura di), "L'emozione e la regola. I gruppi creativi in Europa dal 1850 al 1950", Laterza, Bari, 1989.

G. Morgan, "Images. Le metafore dell'organizzazione", Angeli, Milano, 1990.

M. Paci (a cura di), "Le dimensioni della disegualianza", Il Mulino, Bologna, 1993.

M.J. Piore, Ch. F. Sabel, "Le due vie dello sviluppo industriale", Isedi-Petrini, Torino, 1987.

G.P. Prandstraller, "Forze sociali emergenti: quali, perché", Angeli, Milano, 1988.

G. Scidà, G. Pollini, "Stranieri in città. Politiche sociali e modelli d'integrazione", Angeli, Milano, 1993.

P. Sylos Labini, "Nuove tecnologie e disoccupazione", Laterza, Bari, 1989.

M.R. Zorino, "Teorie dell'organizzazione", ARS, Padova, 1991.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per sostenere l'esame, non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede di Piazza Cavour 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

Docente: **VANDA LUCIA ZAMMUNER**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di analizzare le conoscenze teoriche ed empiriche relative alle tecniche dell'intervista e del questionario, e di far acquisire allo studente le competenze necessarie per la loro utilizzazione nella ricerca psicosociale e nei principali settori di intervento dello psicologo sociale e del lavoro. La parte monografica del corso presenterà vari tipi di metodologie finalizzate all'analisi dei dati raccolti con questionari e interviste.

Programma del corso

A. L'intervista: campi di applicazione; tipologia dell'intervista; il rapporto interpersonale e i problemi della comunicazione; individuazione dei temi dell'intervista.

B. Il questionario: campi di applicazione; tipologia del questionario; individuazione dei temi del questionario; tipologia delle domande; fasi di preparazione del questionario.

C. Le fonti di errore nei dati raccolti con questionari e interviste (campionamento e scelta dei soggetti; comportamento e addestramento dell'intervistatore; organizzazione e formulazione delle domande); metodi per la verifica dell'attendibilità e validità dei questionari e delle interviste.

D. L'analisi delle risposte ai questionari.

E. L'analisi delle risposte alle interviste.

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, discutendo quando opportuno specifici esempi di applicazione delle tecniche di programmazione, raccolta ed analisi dei dati. Per approfondire alcuni aspetti specifici dei vari temi trattati in programma, parte del corso (nella misura in cui ciò sarà possibile) si svolgerà sotto forma di esercitazioni pratiche svolte dagli studenti su temi e metodi indicati a lezione dalla docente.

Bibliografia per l'esame

N.B. Per gli studenti frequentanti la bibliografia potrà subire alcune modifiche, che saranno comunque proposte durante le prime lezioni del corso.

Per le parti A, B, e C:

– *Manganelli Rattazzi A.M.* (1990). "Il questionario. Aspetti teorici e pratici". CLEUP, Padova

– *Zammuner, V.L.* (1994). "Tecniche dell'intervista e del questionario. Processi cognitivi e sociali". CLEUP, Padova

– *Lecture consigliate:*

– *Castello D'Antonio, A.* (1994). "Interviste e colloqui in azienda". R. Cortina, Milano

– *Pitrone, M.C.* (1986). "Il sondaggio". F. Angeli, Milano

Per le parti D ed E:

– *Krippendorff, K.* (1986). "Analisi del contenuto". ERI, Torino

– *Lecture consigliate:*

– *Bellelli G.* (1989). "Il metodo del discorso". Liguori, Napoli.

– *Losito* (1993). "L'analisi del contenuto nella ricerca sociale". F. Angeli, Milano

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta e riguarderà tutto il programma. Gli studenti che superano la prova scritta saranno ammessi a sostenere il colloquio orale. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione; questa potrà essere effettuata, da 20 a 5 giorni prima della data fissata, esclusivamente attraverso telegramma, specificando se si è studenti frequentanti o non frequentanti (tale indicazione è necessaria date le potenziali differenze nella bibliografia per l'esame relativa). In caso di prova insufficiente, lo studente non sarà ammesso a sostenere l'esame nell'appello immediatamente successivo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà presso il Dip. Psicologia Sviluppo e della socializzazione, Via B. Pellegrino 26.

INSEGNAMENTI OPZIONALI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Nell'anno accademico 1994/95 verranno svolti i seguenti insegnamenti complementari per il triennio di indirizzo:

Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
Epistemologia genetica
Ergonomia
Filosofia della scienza
Linguistica teorica
Logica
Metodologia dell'insegnamento
Neurofisiologia
Neuropsichiatria infantile
Neuropsicologia clinica
Pedagogia sperimentale
Psichiatria
Psicolinguistica
Psicologia ambientale
Psicologia dell'arte e della letteratura
Psicologia delle comunicazioni di massa
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
Psicopedagogia
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
Sociologia della comunicazione
Sociologia industriale
Tecniche di analisi dei dati
Tecniche di indagine della personalità
Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Insegnamento di
CRIMINOLOGIA

Docente: prof. **GIANVITTORIO PISAPIA**

Semestre: primo

Finalità del corso

Si intende fornire allo studente interessato a operare nel settore penitenziario e nel territorio quelle conoscenze di interesse criminologico che possono contribuire alla sua formazione professionale.

Programma del corso

Verranno affrontati in particolare gli aspetti metodologici dell'intervento in ambito penitenziario e dell'intervento rivolto alle vittime di reato. Verranno offerti elementi di diritto penitenziario.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Durante le lezioni verranno svolti tutti i punti del programma. Gli aspetti di carattere normativo e legislativo costituiranno la parte introduttiva del corso.

Bibliografia dell'esame

Lo studente potrà scegliere uno di questi programmi:

Programma A

Pasero L. (1992). "I labirinti della vita quotidiana". Cedam, Padova.

Pisapia G.V. (1992). "La dimensione normativa della criminologia". Cedam, Padova.

Pisapia G.V. (1993). "Viaggio nella realtà delle vittime di reato: prima tappa". Quaderni del Centro Iniziative Vittima, n. 1 (Edizioni Dicembre).

Benes A.M. (1993). "Valutare azioni per le vittime di reato". Quaderni del Centro Iniziative Vittima, n. 2 (Edizioni Dicembre).

Pisapia G.V., (1994). "Viaggio nella realtà delle vittime di reato: seconda tappa". Quaderni del Centro Iniziative Vittima, n. 3 (Edizioni Dicembre).

Programma B

Pisapia G.V. (1992). "La dimensione normativa della criminologia". Cedam, Padova.

Pisapia G.V. (1993). "Teoria e prassi in criminologia". Edizioni Dicembre, Milano.

Pisapia G.V. (1993). "Il carcere della città. Microbiografia del progetto di Padova". Edizioni Dicembre, Milano.

Nota: qualora lo studente avesse difficoltà a reperire i testi, può rivolgersi direttamente alle Case Editrici: Cedam, via Jappelli 5, Padova, tel. 049-656677; Dicembre, via Pietro Canal 13/15, Padova, tel. 049-8723730.

Modalità dell'esame

Gli esami avverranno in forma orale. È necessaria la prenotazione entro 10 giorni dalla data dell'appello tramite Infostudent.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà al termine delle lezioni.

Insegnamento di
**ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE
ED ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI**

Docente: prof. **FRANCO CRIVELLARI**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti quelle nozioni di base di informatica necessarie alla elaborazione automatica dei dati. Verranno fornite inoltre conoscenze teorico-pratiche che permetteranno un efficace utilizzo dei mezzi di calcolo disponibili.

Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e nel settore della gestione dati per assicurare una preparazione che garantisca agli studenti un certo grado di autonomia, utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad operare.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un corso di statistica.

Programma del corso

Il corso toccherà i seguenti temi:

Architettura Hardware/Software dei calcolatori [10 ore]

Concetto e uso di pacchetti applicativi scelti in modo da coprire i settori del Editing e del calcolo statistico [20]

Sviluppo di algoritmi [10]

Linguaggi di programmazione e Compilazione [5]

Il linguaggio di programmazione C++ come un C più sicuro [5]

Tipi di interazione programma/utente [5]

Creazione di Software applicativo [20]

Lezioni

Il corso sarà diviso in due parti:

una prima più teorica, al termine della quale lo studente sarà in grado di costruire una sua soluzione ai problemi proposti, prima sotto forma algoritmica, poi sotto forma di programma eseguibile da un calcolatore;

una seconda più applicativa che, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune tematiche particolari, desunte anche dalle esigenze degli studenti.

Didattica integrativa

All'interno del corso sarà richiesta la partecipazione a esercitazioni individuali pratiche obbligatorie, inserite fuori del normale orario delle lezioni, che hanno lo scopo di dare la possibilità allo studente di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali utilizzando un elaboratore elettronico. [15 ore]

Bibliografia

1. Crivellari, "Introduzione alla Programmazione mediante il C++", Parte prima, Edizioni Libreria Progetto, Padova 1994. (Testo ufficiale del corso)
2. Crivellari, "Guida all'uso di Strumenti per l'Elaborazione Automatica dei Dati". Edizioni Libreria Progetto, Padova (Testo di riferimento per l'uso degli strumenti software utilizzati nel corso).
3. Goldschlager, A. Lister, "Introduzione all'informatica", SEI, 1988 - (È un ottimo testo introduttivo, accurato ma abbastanza difficile. Se ne è consigliata la lettura solo dei primi due capitoli.)

Modalità dell'esame

Lo studente per sostenere l'esame può scegliere tra:

forma a: valutazione di due prove pratiche sostenute durante le esercitazioni all'elaboratore. (Il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle singole prove).

forma b: Prova pratica costituita dalla risoluzione di un problema tramite calcolatore e un colloquio orale sui contenuti teorici del corso.

Ricevimento degli studenti

Il ricevimento degli studenti si svolgerà settimanalmente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Gradenigo n. 6, (tel. 828.7671).

Insegnamento di
EPISTEMOLOGIA GENETICA

Docente: prof. **GABRIELE DI STEFANO**

Semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

L'epistemologia genetica può essere considerata una scienza di secondo grado, nel senso che il suo oggetto è costituito dalla conoscenza scientifica in se stessa, o più semplicemente dai meccanismi della conoscenza. Questo sviluppo può essere definito, secondo Piaget, dal ricorso a due metodi complementari: il metodo storico-critico, che ricostruisce lo sviluppo della conoscenza scientifica a partire dalla storia dell'umanità, e il metodo psico-genetico, che analizza lo sviluppo della conoscenza nell'individuo. Soprattutto a causa di questo secondo metodo, l'epistemologia genetica è molto vicina allo studio dello sviluppo dei processi cognitivi e deve affrontare preliminarmente i problemi relativi al funzionamento mentale dell'uomo. A prima vista si potrebbe ritenere che i metodi propri dell'epistemologia genetica portino all'accettazione pregiudiziale che la conoscenza si sviluppi (intendendo per "sviluppo" l'esistenza di una sequenza di stati o di livelli di organizzazione della conoscenza). In effetti, le cose non stanno così, perché con i metodi genetici è possibile valutare anche le teorie non genetiche. Dunque, l'epistemologia genetica si propone come un metodo di verifica e riflessione sulle assunzioni, esplicite o implicite, relative al funzionamento mentale fatte dalle scienze cognitive in generale, senza dovere necessariamente accettare i paradigmi di tipo evolutivo.

Il corso, pertanto, sarà anche fortemente influenzato dagli interessi degli studenti che lo frequenteranno e potrà prevedere una parte seminariale particolare basata su una ricerca originale.

Programma del corso

Unità didattica 1 (15 ore)

Modelli e tendenze nella spiegazione dello sviluppo cognitivo:

- a) Critiche a Piaget.
- b) Teorie cognitiviste.
- c) Le teorie neo-piagetiane.
- d) I modelli ecologici.
- e) Alla ricerca di un modello teorico unitario.

Unità didattica 2 (10 ore)

Introduzione all'epistemologia genetica: origini e caratteristiche interdisciplinari.

I metodi dell'epistemologia genetica:

- a) Metodo storico-critico.
- b) Metodo psico-genetico.

Unità didattica 3 (10 ore)

I concetti fondamentali dell'epistemologia di J. Piaget:

- a) Costruttivismo.
- b) Strutturalismo.

Unità didattica 4 (10 ore)

Le basi biologiche della conoscenza.

- a) Strutture e funzioni nell'organismo e nell'attività cognitiva.
- b) I concetti di fenocopia biologica e fenocopia cognitiva.

Unità didattica 5 (15 ore)

Problemi della ricerca in psicologia dello sviluppo:

- a) Verifica e sperimentazione.
- b) Spiegazione.
- c) Problemi di valutazione dello sviluppo: prestazione e competenza.

Bibliografia per l'esame

Studenti frequentanti:

Di Stefano, G., Dispense del Corso.

Approfondimenti seminariali concordati con il docente.

Studenti non frequentanti:

Di Stefano, G., Dispense del Corso.

Andreani-Dentici, O. e Gattico, E., La scuola di Ginevra dopo Piaget. Cortina, Milano.

Piaget J., L'epistemologia Genetica, La Terza, Bari.

Il corso, oltre a una discreta conoscenza dei processi di sviluppo cognitivo, richiede una certa consapevolezza di alcuni problemi di biologia. Pertanto viene incluso un elenco di testi la cui lettura faciliterà la comprensione degli argomenti trattati dal corso.

Lecture consigliate:

Bateson G. "Mente e natura", Adelphi.

Bocchi G. e Ceruti M., "Modi di pensare post-darwiniani" Dedalo Ed.

Dawkins R., "L'orologio cieco", Rizzoli.

Piaget, J., "L'equilibrato delle strutture cognitive", Boringheri.

Ridley M. "I problemi dell'evoluzione", Laterza.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale; non si rende necessaria la prenotazione per la prova.

Ricevimento studenti

Il docente riceverà gli studenti una volta alla settimana, nel dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
ERGONOMIA

Docente: prof. **SERGIO RONCATO**

Semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il programma del corso ha lo scopo di approfondire lo studio dell'azione umana avendo come area focale i processi psicologici all'origine dell'ideazione, uso e controllo di strumenti. Nella scelta degli argomenti del corso sono stati tenuti in particolare considerazione due strumenti la cui evoluzione condiziona in modo determinante la nostra azione: il computer e i sistemi comunicativi. Per questo motivo il programma è stato diviso in tre parti. La prima ha lo scopo di trattare i processi cognitivi che sono alla base dell'azione umana, nella seconda parte verranno illustrati gli studi sull'interazione uomo-computer, nella terza si affronteranno i sistemi comunicativi.

Il docente organizzerà il corso in termini "modulari". Per lo svolgimento del programma, nelle parti seconda e terza, è previsto l'intervento dei proff. Mantovani e Arcuri i quali hanno acquisito una particolare competenza nei settori da trattare in queste sezioni. Nel caso altri docenti dessero la loro disponibilità ad approfondire parti del programma verrà data comunicazione durante il corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

- (1) Psicologia dei processi cognitivi [10 ore]
- (2) "La comprensione" come processo cognitivo [10]
- (3) Intenzionalità, azione, coscienza. L'attenzione [10]
- (4) Errori comportamentali [10]
- (5) L'interazione uomo-computer [20]
(intervento del prof. Mantovani)
- (6) Progettazione di un percorso informativo mediante uso di ipertesto [5]
(intervento del prof. Arcuri)

È probabile l'attivazione di altre unità. Ne verrà data informazione prima dell'inizio del corso.

Lezioni

Verrà dato particolare risalto a quegli studi che hanno messo in luce le possibilità di applicazione della psicologia dei processi cognitivi per quanto riguarda la progettazione, l'uso e il controllo di oggetti e strumenti. Verrà stimolata la ricerca personale degli studenti.

Didattica integrativa

Sono previsti seminari ed esercitazioni la cui organizzazione verrà studiata dopo l'inizio del corso

Bibliografia per l'esame

- Norman, D. (1990). "La caffettiera del masochista". Firenze, Giunti (Il Grandangolo).
- Reason, J. (1994). "L'errore umano". Bologna, Il Mulino. (capitoli I, II, III, IV)
- Mantovani, G. (1990). "La qualità dell'interazione uomo-computer". Bologna, Il Mulino.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti

Il docente riceve gli studenti nella sede di Riviera dei Ponti Romani

Insegnamento di
FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Docente: prof. **GIACOMO GAVA**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo precipuo del corso è di fornire: un lessico epistemologico di base; le informazioni fondamentali sulle dominanti epistemologie e i principali epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e le discipline ad esso interrelate, e sulla coscienza; e degli strumenti critici, in modo da porre lo studente in grado di individuare, di spiegare e di valutare criticamente le prospettive epistemologiche impiegate nelle singole ricerche dell'intera scienza, oltre ad aggiornarlo sulle più rilevanti teorie contemporanee dei settori presi in esame.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

Programma del corso

A. Parte istituzionale

1) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), protocollo, deduzione, induzione, abduzione, prova, falsificazione, verocontrollabile, verosimilitudine, errore, scienza-ideologia, euristica, spiegazione scientifica, metodi-criteri, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali, livelli linguistici, identità, scienze umane, scienze naturali, percezione-osservazione, ermeneutica, metafisica, interdisciplinarietà, eccetera.

2) Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-justificazionismo, l'epistemologia genetica, evoluzionistica, naturalizzata, dell'autopoiesi, del pensiero debole, eccetera.

3) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, T.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, G. Bachelard, W.W. Bartley III, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, B.C. Van Fraassen, W.V.O. Quine, E. von Glasersfeld, eccetera.

B. Parte monografica

1) Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles e K.R. Popper); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, J.-P. Changeux, P.M. Churchland, P. Smith Churchland, ecc.); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); la teoria emergentistica (R.W. Sperry, M. Bunge e J.R. Searle); la teoria essenzialistica (Th. Nagel); e la teoria correlazionistica (J.Z. Young e G.M. Edelman).

2) Cenno storico e valutazione critica delle principali teorie neuroscientifiche, etologiche, dell'intelligenza artificiale, psicologiche e filosofiche della coscienza.

Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

Gava G. (1992), "Lessico epistemologico". Cleup, Padova.

Gava G. (a cura di) (1987), "Un'introduzione all'epistemologia contemporanea", Cleup, Padova.

Per la parte monografica:

Un testo a scelta fra i seguenti:

Gava G. (1983). "Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità", Cortina, Padova.

Gava G. (1994). "Cervello-mente: pensatori del XX secolo", Editre Edizioni, Trieste.

E un testo a scelta fra i seguenti:

Gava G. (1991). "Scienza e filosofia della coscienza", Franco Angeli, Milano (il docente evidenzierà, durante lo svolgimento delle lezioni, i punti salienti).

Crick F. (1994). "La scienza e l'anima. Un'ipotesi sulla coscienza", Rizzoli, Milano.

Ampia bibliografia verrà indicata dal docente durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopraindicata, purché concordata.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di LINGUISTICA TEORICA

Docente: prof.ssa **ELISABETTA FAVA**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costruire una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Si noti che l'ambito dei fatti empirici considerati dai linguisti non concerne soltanto lingue 'nazionali' come l'italiano, l'inglese, o il francese, o anche lingue 'morte' come il latino, ma anche varietà note come 'dialetti' (per esempio i dialetti italiani).

Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica.

Il corso è organizzato in quattro moduli: nei primi tre si copre un'area di tematiche istituzionali, e nel quarto si discutono alcuni aspetti dell'interfaccia tra

sintassi e pragmatica. La frequenza e lo studio del primo modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo. Ugualmente, la conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica.

Programma del corso

Il corso prevede una parte istituzionale (PARTE A) ed una parte monografica (PARTE B).

PARTE A

I, II e III Unità didattica: PARTE A(generale): Le lingue, il linguaggio e le teorie linguistiche.

In particolare verranno svolti tre punti in tre unità didattiche diverse, di 20 ore ciascuna.

Unità didattiche:

I) Le grammatiche.

Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito sulle caratteristiche costitutive del linguaggio. Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata. L'analogia. [20 ore]

II) Il punto di vista semiotico.

Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna. La tripartizione semiotica: sintassi, semantica e pragmatica. [20]

III) Le grammatiche 'generative'.

Sui criteri di adeguatezza di una grammatica. [20]

Parte B

IV Unità didattica: Parte B.

Corso monografico: la linguistica tra le scienze cognitive.

Nel corso monografico si tratta della relazione tra teorie linguistiche e dati linguistici: in particolare alcuni temi proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche su alcuni dialetti italiani. L'ambito empirico delle lingue e dialetti oggetto di tale analisi è ritagliato sulla base della competenza linguistica degli studenti. Durante il corso verranno fornite indicazioni bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame. [20 ore]

Lezioni

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma.

La conoscenza di un modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo.

Nel considerare e discutere i diversi tipi di dati empirici, sarà rivolta particolare attenzione a quelle lingue o dialetti conosciute, in modo attivo o passivo, dagli studenti.

Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare.

È previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica, di Psicologia del Pensiero e di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Bibliografia per l'esame

Bibliografia parte A:

I unità didattica:

1. *R.H. Robins* (1967). Storia della linguistica, Il Mulino, Bologna 1992, i capitoli II e III, "La Grecia" e "Roma", e il capitolo VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso".

II unità didattica

1. *F. Saussure* (1922). Corso di linguistica generale, Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro, Laterza, Bari 1972.

III unità didattica

N. Chomsky (1988) Linguaggio e problemi di conoscenza, Il Mulino, Bologna, 1991.

IV unità didattica

Bibliografia parte B:

La bibliografia sarà precisata in un secondo tempo e sarà distribuita a lezione.

NOTA BENE

È possibile che per qualche grave e giustificato motivo uno studente non possa frequentare regolarmente. In questo caso, "appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno non sono richiesti a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare. Si richiede invece di integrare la parte A con il manuale di *J. Lyons* Lezioni di linguistica, Bari, Laterza, 1984. Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono parte d'esame.

La parte B) verrà invece concordata con la docente preferibilmente alcuni mesi prima di quando si intenda sostenere l'esame.

Modalità d'esame

L'esame consisterà di una serie di piccole esercitazioni durante l'anno e di una prova orale finale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino 1.

Insegnamento di **LOGICA**

Docente: prof. **PIERDANIELE GIARETTA**

Semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Viene presentato il linguaggio della logica del primo ordine come un linguaggio che condivide molte caratteristiche del linguaggio naturale, ad es. la relazione tra linguaggio e mondo, ma, diversamente da questo, ha simboli di base dotati di significati tali da motivare metodi di prova e di refutazione della conseguenza logica di un enunciato da altri enunciati. Le stesse leggi della logica sono presentate come giustificate, almeno in parte, dai significati dei simboli di base.

Lo studio del linguaggio della logica del primo ordine fornisce strumenti e metodi formali di analisi che costituiscono un essenziale punto di riferimento per lo studio stesso del linguaggio naturale e del pensiero deduttivo effettivo, anche se in questo tipo di ricerca si ricorre ad altri strumenti e metodi. Per qualche psicologo possono essere di un certo interesse anche gli sviluppi in sede di programmazione logica che sono particolarmente rilevanti per l'intelligenza artificiale.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) La prima parte riguarda la logica proposizionale e l'uso degli operatori logici di congiunzione, disgiunzione, negazione, implicazione. Vengono descritte sia le tavole di verità che gli schemi inferenziali fondamentali a cui tali operatori danno origine. [15 ore]
- 2) Nella seconda si introducono i quantificatori universale ed esistenziale e il loro uso; come per i connettivi proposizionali ne viene presentata sia la semantica che gli schemi inferenziali fondamentali a cui essi danno origine. [15]
- 3) La terza parte presenta, nel linguaggio della logica del primo ordine, alcune nozioni e principi di teoria degli insiemi, trattando brevemente del paradosso di Russell e della conseguente revisione della teoria ingenua degli insiemi; inoltre introduce le nozioni di definizione induttiva e di prova induttiva. [15]
- 4) La quarta, infine, presenta la base logica del Prolog (enunciati di Horn, unificazione e risoluzione), la semantica modellistica della logica del primo ordine e,

infine, i risultati di completezza ed incompletezza, che però vengono solo brevemente illustrati e commentati. [15]

Le unità didattiche successive alla prima presuppongono le precedenti.

Lezioni

È molto opportuno che coloro che hanno difficoltà a frequentare le lezioni chiedano qualche consiglio al docente circa la preparazione dell'esame.

Didattica integrativa

Il testo adottato è accompagnato da un supporto computeristico didattico che il docente intende usare e far usare nei tempi e nei modi che saranno organizzativamente possibili e che verranno comunicati nel corso delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

J. Barwise & J. Etchemendy, "The Language of First-Order-Logic. Tarski's World". CSLI, Stanford, 1993.

Nota Bene: Il docente si riserva di indicare possibili testi alternativi.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale. Non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitaniato 3, tel. 662550).

Insegnamento di **METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO**

Docente: prof.ssa **MARIA TERESA CISCATO GASPARELLA** Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si colloca preferibilmente nell'ambito dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma si rivolge anche a quanti sono interessati, in generale, ad approfondire le tematiche educative.

Il corso si propone di preparare a rilevare i principali problemi e le dinamiche connessi con l'attività dell'insegnare, dai processi di pensiero e di linguaggio

ai rapporti interpersonali, dalla comunicazione educativa alla ricerca come apprendimento costruttivo e creativo, con particolare attenzione alle componenti emotive e affettive, implicite o esplicite, che concorrono a definire la relazione docente-discente.

Per le sue caratteristiche il corso trova un intrinseco collegamento con tutti gli insegnamenti di carattere pedagogico e psico-pedagogico.

Programma del corso

1. Educazione e comunicazione
2. Problematiche dell'insegnare e dell'apprendere
3. Linguaggi e pedagogia della ricerca
4. Emozioni e processi di apprendimento

Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive a ciascuno degli argomenti indicati, il corso si svolgerà in forma seminariale e si potrà concludere con lo svolgimento di una tesina da parte degli studenti frequentanti. Sono previste, nell'ambito del corso, tre lezioni-conferenza tenute da studiosi dei temi precedentemente indicati.

Bibliografia per l'esame

M.T. Ciscato Gasparella, "Mario Lodi e la parola liberata", Morelli, Verona, 1982.

M. Contini, "Comunicare fra opacità e trasparenza", Bruno Mondadori, Milano, 1987; oppure a scelta, della stessa Autrice, "Per una pedagogia delle emozioni", La Nuova Italia, Firenze, 1992.

D. Antiseri, "Teoria e pratica della ricerca nella scuola di base", La Scuola, Brescia, 1985.

P. Fontana, "Formazione e affetti", Armando, Roma, 1993.

Bibliografia facoltativa

M.T. Ciscato Gasparella, "E. Lévinas. L'altro e l'etica della responsabilità", Giunti-Lisciani, Teramo, 1994.

G. Milan, "I rapporti interpersonali a scuola", Cleup, Padova, 1989.

B. Vezzani, L. Tartarotti, "Benessere e malessere nella scuola", Giuffrè, Milano, 1988.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. L'iscrizione si effettua fino a tre giorni prima della data d'esame, telefonando o scrivendo alla Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitaniato, 3; tel. 049/8284568).

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniano n. 3 (3° piano).

Insegnamento di
NEUROFISIOLOGIA

Docente: prof. **GIAN GASTONE MASCETTI**

Semestre: secondo

Finalità dell'insegnamento

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso verrà impostato in maniera tale da promuovere uno scambio attivo tra studenti e docente.

Programma del corso

- Principi generali dell'organizzazione del cervello e del comportamento.
- Funzione integrata del neurone e principi generali del processo neurale.
- Le basi neurochimiche della funzione cerebrale e l'attività psichica. I neurotrasmettitori e neuromodulatori. I sistemi neurochimici cerebrali e l'attività psichica.
- Lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del sistema nervoso. I periodi critici. Le basi neurali della plasticità. Meccanismi neurali dell'apprendimento, la memoria ed il ricupero funzionale.
- I cicli biologici. L'attività cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno.
- Il sistema visivo come modello della funzione cerebrale. Le basi anatomiche, fisiologiche e psicofisiche della funzione visiva.
- Neuropsicoimmunologia. Il sistema immunitario, la sua organizzazione anatomica ed i meccanismi funzionali. Relazione tra sistema immunitario, sistema nervoso, sistema endocrino. Attività psichica e sistema immunitario.

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata all'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari, film ed altre esperienze didattiche.

Bibliografia per l'esame

Testi specifici ed articoli scientifici specializzati (in fotocopia) saranno indicati dal docente nelle lezioni.

Testi di integrazione:

Mascetti, G.G. "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica". Upsel, Padova, 1992 (copertina arancione).

Mascetti, G.G. "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento". Upsel, Padova, 1992 (copertina rossa).

Kandel, E. e Schwartz J. "Principi di neuroscienze". Ambrosiana, Milano, 1994.

Casco C. "Vedere". Bollati-Boringhieri, Torino, 1992.

Modalità dell'esame

La frequenza regolare alle lezioni costituisce condizione indispensabile per l'ammissione all'esame (è richiesta una frequenza non inferiore al 50% del totale delle lezioni).

L'esame consisterà in una prova orale. È assolutamente indispensabile aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. È necessaria la prenotazione all'esame, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFO-STUDENT.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniano n. 3 (2° piano) del Dip.to di Psicologia Generale.

Insegnamento di
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
L-Z	prof. PIER ANTONIO BATTISTELLA	II

Corso della prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione neuropsichica del bambino e dell'adolescente nei suoi aspetti evolutivi, anche patologici, in relazione con la situazione ambientale.

In particolare verrà studiata la relazione del minore con la sua famiglia e con le strutture socio-educative, per cogliere i fattori che ne facilitano uno sviluppo sano fin dal momento del concepimento, sia sul piano reale che su quello fantasmatico.

Verranno poi presi in considerazione gli interventi terapeutico-riabilitativi possibili ed i loro effetti quando si siano create situazioni problematiche e/o patologiche durante lo sviluppo dell'individuo.

Propedeutici al corso sono gli esami di Psicologia Dinamica, Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

- 1) Sintomo, struttura ed evolutività.
- 2) L'interazione con la famiglia.
- 3) L'interazione con la scuola.
- 4) Il concepimento e le sue nuove vie.
- 5) Problemi neuropsichici del feto.
- 6) La nascita.

Unità 2 [10]

- 1) Patologia neurologica.
- 2) Patologia ad espressione prevalente sull'asse somatico.
- 3) Patologia ad espressione prevalente sull'asse cognitivo.
- 4) Patologia ad espressione prevalente sull'asse affettivo-relazionale.

Unità 3 [10]

- 1) L'infanzia e la sua psicopatologia.
- 2) La latenza e la sua psicopatologia.
- 3) L'adolescenza e la sua psicopatologia.

Unità 4 [20]

- 1) Il bilancio clinico.
- 2) Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi.

Unità 5 [10]

- 1) Le regole nell'evoluzione nella patologia, nell'intervento educativo e terapeutico nei gruppi e nell'istituzione.

Lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di video-registrazioni di interazioni, sia nella presentazione di temi che verranno concordati.

Didattica integrativa

Saranno possibili per una parte degli studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui, interviste e riprese videoregistrate, che verranno poi discusse in sede seminariale col docente.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) *Ajuriaguerra J., Marcelli D.* "Psicopatologia del bambino", Masson, Milano, 1984.
- 2) *Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G.* "Il bambino che regalò un arcobaleno". Bollati Boringhieri, Torino, 1990.
- 3) *Fava Vizziello G.* "L'eccezione e la regola". Bollati Boringhieri, Torino 1994.
- 4) *Fava Vizziello G., Zorzi C., Bottos M.* "Figli delle macchine". Masson Editore, Milano 1991.
- 5) *Palacio Espasa F.* "La diagnosi strutturale del bambino". Masson Editore, Milano 1994.

Inoltre uno a scelta tra i seguenti testi:

- *Bowlby J.* "Una base sicura", Cortina, Milano, 1989.
- *Fava Vizziello G., Pigatto S.* "I percorsi delle dipendenze". Cleup, Padova 1994.
- *Fava Vizziello G., Pigatto S.* (a cura di) "Tossicodipendenze: curae per il Duemila". Uptel, Padova 1992.
- *Fava Vizziello G., Stern D.N.* "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano". Raffaello Cortina Editore, Milano 1992.
- *Hillman J.* "Le storie che curano", Cortina, Milano, 1984.
- *Klein M.* "La psicoanalisi dei bambini", Martinelli, Firenze, 1970.
- *Kreisler L.* "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano, 1988.
- *Manzano J., Palacio Espasa F.* "Studio sulle psicosi infantili", Zanichelli, Bologna, 1986.
- *Mastrangelo G.* "Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva". Il Pensiero Scientifico, Roma 1993.
- *Novelletto A.* "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza", Borla, Roma, 1986.
- *Stern D.N.* "Il mondo interpersonale del bambino", Bollati Boringhieri, Torino, 1987.
- *Soulé e coll.* "Quando e come punire i bambini", Cortina, Milano, 1989.
- *Telleschi R., Torre G.* (a cura di) "Il primo colloquio con l'adolescente", Cortina, Milano, 1989.
- *Winnicott D.W.* "Dalla Pediatria alla Psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1975.
- *Winnicott D.W.* "Il bambino deprivato", Cortina, Milano, 1986.

Modalità dell'esame

A tutti gli studenti è richiesto di portare agli esami il programma dell'anno in corso con studio completo dei testi. Gli esami, nel limite del possibile, saranno orali. Per gli studenti frequentanti vi sarà una prova alla fine di ogni modulo che costituisce una parte dell'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Corso del prof. **Pier Antonio Battistella**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha l'obiettivo di analizzare ed approfondire le diverse aree di competenza della Neuropsichiatria infantile (NPI), materia pluridisciplinare le cui basi dottrinali e scientifiche derivano da tre discipline quali la neurologia, la psichiatria e la pediatria, integrate nella dimensione evolutiva. Autonoma ed unitaria, la NPI stringe rapporti scientifici e culturali con altre branche quali la psicologia e la pedagogia.

Il corso viene svolto attraverso la trattazione clinica dei diversi quadri morbosi affrontati sia nell'ottica pluridimensionale propria di tale disciplina, sia secondo il modello della continuità degli interventi nei diversi momenti preventivo, diagnostico e terapeutico.

Programma del corso

Parte generale (o istituzionale)

- Semeiotica neuroevolutiva (neonato e lattante)
- L'approccio neuropsichiatrico al bambino e all'adolescente
- Le malformazioni del sistema nervoso centrale (SNC)
- Le encefalopatie fisse
- Le encefalopatie progressive (degenerative e dismetaboliche)
- Le malattie neuromuscolari (atrofie muscolari spinali, neuropatie periferiche, miastenia e sindromi miasteniformi, miopatie)
- Le infezioni del SNC (meningoencefaliti, mieliti)
- I traumi encefalici e midollari
- I tumori del SNC
- Le sindromi neurocutanee
- Le patologie da causa cromosomica
- Le epilessie (neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza)
- Le cefalee primarie e secondarie

- Le vasculopatie cerebrali ischemiche ed emorragiche
- Le atassie
- Le sindromi extrapiramidali
- L'ipertensione endocranica
- L'idrocefalo
- Il coma
- Le disfunzioni prattognosiche
- La patologia della funzione verbale
- La patologia da deficit attentivo
- Le nevrosi infantili ed adolescenziali
- La depressione in età evolutiva
- L'anoressia mentale
- I disturbi del controllo sfinterico
- I disturbi del ritmo sonno-veglia
- I tics
- La patologia psicosomatica
- Le psicosi precoci
- La schizofrenia
- L'insufficienza intellettiva
- Psicofarmacologia in età evolutiva
- Abuso e maltrattamento
- Le malattie croniche: comunicazione della diagnosi e presa in carico
- Il bambino HIV positivo

Parte monografica:

- La cefalea in età evolutiva quale modello di patologia per il neuropsichiatra infantile.
- Epidemiologia della cefalea in età evolutiva.
- Nosografia: cefalee primarie e secondarie.
- L'approccio diagnostico differenziale clinico e strumentale.
- Le cefalee primarie:
 - a) ipotesi eziopatogenetiche
 - b) aspetti psicopatologici
 - c) quadri clinici
 - d) trattamento farmacologico e non farmacologico
- La cefalea nel preadolescente

Lezioni

Gli argomenti riguardano sia la parte istituzionale che quella monografica del programma; entrambe sono integrate dalla presentazione e discussione di casi clinici.

Attraverso questa modalità vengono meglio riconosciuti i confini nosografici ed epidemiologici delle varie patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva, e

viene impostato il corretto approccio diagnostico differenziale e la presa in carico specifica.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- 1) *Menkes J.H.* "Textbook of child neurology", Lea & Febiger, 1990, Philadelphia. (IV Ediz., o traduzione italiana Piccin 1985)
- 2) *Condini A. & Battistella P.A.* "Elementi di neuropsichiatria infantile". Idelson, Napoli, 1994-5.
- 3) *De Negri M.* "Neuropsichiatria infantile. Lezioni di neurologia, neuropsicologia, psicopatologia clinica". Piccin, Padova, 1990 (IV Edizione).
- 4) *De Ajuriajuerra J., Marcelli D.* "Psicopatologia del bambino". Masson, Milano, 1989 (II Edizione).
- 5) *Marcelli D., Braconnier A.* "Psicopatologia dell'adolescente". Masson, Milano, 1989.
- 6) *Giordano G.G.* "Neuropsichiatria dell'età evolutiva". Idelson, Napoli, 1989.
- 7) *Mastrangelo G.* "Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva". Il Pensiero Scientifico editore, 1993.
- 8) *Guareschi Gazzullo A., Lenti C. & Musetti C.*, "La depressione infantile". Poletto Editore, 1992.
- 9) *Marcelli D.* "La depressione in adolescenza". Masson, Milano, 1993.

Per la parte monografica:

- 1) *Lanzi G.* "La cefalea essenziale nell'età evolutiva". Il Pensiero Scientifico Ed., 1980.
- 2) *Hockaday J.M.* "Migraine in childhood". Butterworths Publ., 1988.
- 3) *Barlow C.F.* "Headaches and migraine in childhood". In: "Clinics in Developmental Medicine n. 91. Spastic Internat. Med. Publications", Oxford Blackwell Scient. Publ. Ltd, Philadelphia J.B. Lippincott Co., 1984.

Modalità dell'esame

L'iscrizione all'esame va effettuata tramite telegramma inviato da 14 a 5 giorni prima della data prevista per l'esame ed indirizzato al docente presso il Dipartimento di Pediatria, Via Giustiniani 3, 35128 Padova.

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti con orario settimanale presso il Dip.to di Pediatria, via Giustiniani n. 3 (tel. 8213575).

Insegnamento di NEUROPSICOLOGIA CLINICA

Docente: prof. **GIUSEPPE SARTORI**

Semestre: primo

Programma del corso

Fondamenti di neurologia

- "Neuroimaging"
- Semeiotica neurologica
- L'esame neurologico
- Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno
- Le principali malattie neurologiche
- Le demenze
- Le epilessie
- Le cefalee
- Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti
- Malattie vascolari
- Tumori cerebrali
- Psicofarmacologia

Le funzioni corticali superiori

- Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi
- Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali
- Sindromi da disconnessione

Alterazioni delle funzioni corticali superiori

- La neuropsicologia cognitiva
- Disturbi di memoria
- Disturbi di riconoscimento
- Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo
- Disturbi spaziali

L'esame neuropsicologico

- Valutazione clinica e psicometrica
- I principali tests neuropsicologici
- La costruzione di tests
- Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione
- Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati
- Riabilitazione neuropsicologica.

Frequenza alle lezioni

Si ricorda che, per un apprendimento efficace e consapevole, è necessaria una regolare frequenza alle lezioni.

Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno l'intento di iniziare lo studente allo studio neuropsicologico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti o in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche sperimentali di ricerca, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia clinica, Psichiatria, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di neuroanatomia.

Bibliografia per l'esame

Denes G.F. e Pizzamiglio L. (1990) (a cura di). "Manuale di neuropsicologia". Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, ed avverrà nella sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Il corso tace per congedo del docente ufficiale.

Insegnamento di
PSICHIATRIA

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. LUDOVICO PATARNELLO	I
L-Z	prof. FRANCESCO ROVETTO	II

Corso del prof. **Ludovico Patarnello**

Finalità del corso

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi, sia a livello teorico che pratico ed operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando l'apporto fondamentale che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Sarà dedicato anche spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio", ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

Lezioni

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi della disciplina.

Didattica integrativa

Probabilmente saranno predisposti dei seminari su argomenti specifici, secondo modalità e tempi da concordare, con la collaborazione del dott. Paolo Terpolilli.

Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio di un testo obbligatorio e di almeno due testi a scelta fra quelli consigliati.

È possibile, per coloro che frequentano con regolarità le lezioni, concordare con il docente (o con il dott. Paolo Terpolilli) la sostituzione dei due testi, scelti fra quelli consigliati, con altri di particolare interesse per lo studente.

Testo obbligatorio:

Ey H., Bernard P. & Brisset Ch., "Manuale di psichiatria", Masson, Milano.

Testi consigliati:

- 1) Arieti, "Interpretazione della schizofrenia", Feltrinelli, Milano, 1975.
- 2) Ballerini A., Rossi Monti M., "La vergogna e il delirio. Un modello delle sindromi paranoidee", Bollati-Boringhieri, Torino, 1990.
- 3) Benedetti G., "Alienazione e personazione nella psicoterapia della malattia mentale". Einaudi, Torino, 1980.
- 4) Benedetti G., "Paziente e terapeuta nell'esperienza psicotica", Bollati-Boringhieri, Torino, 1991.
- 5) Bergeret J., "Personalità normale e patologica", Cortina, Milano, 1984.
- 6) Binswanger L., "Tre forme di esistenza mancata", Garzanti, Milano, 1978.
- 7) Bornia E., "Malinconia", Feltrinelli, Milano, 1992.
- 8) Galimberti U., "Psichiatria e fenomenologia". Feltrinelli, Milano, 1979.
- 9) Kernberg O., "Aggressività, disturbi della personalità e perversioni". Cortina, Milano, 1993.
- 10) Marhaba A. e Armezzani M., "Quale psicoterapia?", Liviana, Padova, 1987.
- 11) McGlashan T.H., Keats C.J., "Schizofrenia", Raffaello Cortina, Milano, 1993.
- 12) Minkowski E., "Trattato di psicopatologia", Feltrinelli, Milano.
- 13) Patarnello L. e Terpolilli P., "Appunti per un manuale di psichiatria". (In corso di stampa).
- 14) Reich W., "Analisi del carattere", SugarCo, Milano, 1974.
- 15) Rosenfeld H.A., "Comunicazione e interpretazione", Bollati Boringhieri, Torino, 1991.
- 16) Rosenfeld H.A., "Stati psicotici", Armando Editore, Roma, 1990.
- 17) Rovetto F., "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", F. Angeli, Milano, 1990.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale; non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dip.to di Psicologia generale, nella sede di Piazza Cavour n. 23.

Corso del prof. **Francesco Rovetto**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nel corso saranno presi in esame alcuni aspetti dell'attività diagnostica e terapeutica delle patologie mentali. Verranno quindi fatti numerosi riferimenti ad ar-

gomenti di interesse e di competenza prettamente medica. Tali argomenti vengono trattati al fine di aiutare lo psicologo a conoscere in modo realistico le caratteristiche e le potenzialità di intervento dello psichiatra e di alcuni degli strumenti terapeutici da lui utilizzati. Ciò dovrebbe contribuire a favorire l'integrazione di professionalità distinte ma strettamente complementari, nell'assoluto rispetto delle rispettive specifiche competenze.

Per quanto riguarda gli aspetti diagnostici viene proposto lo studio del DSM-3-R. Saranno prese in particolare considerazione le patologie di assuefazione, le patologie di interesse geriatrico, le schizofrenie, i disturbi di ansia, i disturbi dell'umore. Di ognuna delle patologie prese in esame vengono descritte anche le modalità terapeutiche farmacologica e cognitivo-comportamentale. Nel corso delle lezioni sarà preso in esame materiale audiovisivo in parte tratto da casi clinici reali.

In occasione degli esami lo studente dovrà dimostrare di avere compreso e di saper usare il manuale DSM-3-R nella sua struttura generale e, delle patologie descritte nel manuale, dovranno essere comprese le caratteristiche principali, sapendo effettuare le distinzioni necessarie per giungere a precise diagnosi differenziali.

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale (obbligatori):

"DSM-3-R: Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali". Masson, Milano, 1988.

Rovetto F., "Elementi di psicofarmacologia per psicologi". F. Angeli, Milano, 1990.

Orifiammi P. & Rovetto F., "Elementi di psichiatria: aspetti applicativi". Cooperativa Alfasessanta, Padova, 1994.

Si richiede inoltre la lettura di uno dei seguenti testi (a scelta):

De Silvestri C., "I fondamenti teorico-pratici della terapia relazionale emotiva". Astrolabio, Roma.

Ellis A., "Ragione ed emozione in psicoterapia". Astrolabio, Roma.

Lazarus A., "Terapia multimodale". Astrolabio, Roma.

Caracciolo E., Rovetto F., "Ritardo mentale", Angeli, Milano, 1993.

Modalità dell'esame

L'esame si terrà in forma orale o scritta a seconda dell'affluenza; iscrizione tramite INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Gli studenti interessati saranno ricevuti con orario settimanale nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di
PSICOLINGUISTICA

Docente: prof. **GIOVANNI B. FLORES D'ARCAIS**

Semestre: secondo

Finalità del corso

Il programma preciso del corso verrà precisato nel corso delle lezioni. Un fascicolo, intitolato Materiali per il corso di Psicolinguistica 1994-95 verrà pubblicato dalla CLEUP di Padova nel corso dell'anno. In esso gli studenti troveranno tutte le indicazioni per l'esame, il programma preciso del corso, le indicazioni bibliografiche precise e molto materiale didattico come copie di lucidi e di altro materiale illustrativo.

Struttura del corso

- Introduzione alla Psicologia del Linguaggio
- La comprensione, la produzione e l'acquisizione del linguaggio
- Patologia del linguaggio

Parti monografiche:

- La psicologia della lettura
- Aspetti ergonomici del linguaggio scritto e parlato

Indicazioni bibliografiche

- Flores d'Arcais G.B. (1995). "La psicologia del linguaggio", Bologna, Il Mulino (in preparazione).
- Harris M., e Coltheart M. (1991), "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Bologna, Il Mulino.
- Crowder R., "La psicologia della lettura", Bologna, Il Mulino.
- Altro materiale indicato nel Fascicolo edito dalla CLEUP.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente nel Dip. di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino 26. Si prega di prendere appuntamento telefonico (8761411).

Insegnamento di
PSICOLINGUISTICA

Docente: prof. **REMO JOB**

Semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali implicati nella comprensione e nella produzione del linguaggio, esaminati all'interno delle problematiche relative ai processi cognitivi nel loro insieme. Nell'ambito del corso queste tematiche verranno affrontate illustrando sia i modelli e le teorie proposti, sia i dati empirici raccolti.

I temi sviluppati nel corso presentano delle connessioni con argomenti trattati nei corsi di Psicologia del pensiero, Logica, Psicologia della comunicazione di massa, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Introduzione storica e inquadramento teorico. [5 ore]
- 2) Il livello lessicale: la rappresentazione e l'accesso lessicale; le principali variabili psicolinguistiche inerenti alle parole. [15]
- 3) Il livello frasale: analisi grammaticale delle frasi; processi di comprensione e produzione; modelli sequenziali e interattivi. [15]
- 4) Il livello testuale: comprensione e produzione del testo; la dimensione pragmatica. [10]
- 5) Linguaggio e processi cognitivi. [15]

Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma.

Didattica integrativa

Sono previste delle esercitazioni con cadenza settimanale. È previsto inoltre un seminario condotto dal dott. Claudio Tonzar sullo sviluppo linguistico in età scolare.

Per la preparazione del programma è indispensabile la partecipazione a una o più fasi di una ricerca sperimentale (organizzazione, osservazione, raccolta dati, calcolo o discussione). Le modalità di partecipazione verranno concordate con i dott. Peressotti, Lotto, o Dell'Acqua presso la sede di via Beato Pellegrino n. 26.

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale: lo studente deve scegliere fra le combinazioni A) e B), tenendo presente che A) sviluppa gli aspetti teorici e sperimentali della disciplina, mentre in B) si prendono in esame aspetti più legati all'elaborazione del linguaggio.

A) R. Job e R. Rumiati, "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna. (Esclusi il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

Flores D'Arcais G.B., "La psicolinguistica. Introduzione alla psicologia del linguaggio". Padova, Cleup.

B) R. Job e R. Rumiati. "Linguaggio e pensiero", Il Mulino, Bologna. (Esclusi il cap. 4 nella I Edizione e i capp. 4 e 5 nella II Edizione).

M. Harris e M. Coltheart "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Il Mulino, Bologna.

Un testo a scelta fra i seguenti:

R. Jackendoff, "Linguaggio e cognizione", Il Mulino, Bologna.

J. Fodor, "La mente modulare", Il Mulino, Bologna.

E, infine, un testo a scelta fra i seguenti:

A. Laudanna e C. Burani "Il lessico", Firenze, La Nuova Italia.

S. Gathercole e A.D. Baddeley "Working memory and language", Londra, LEA.

Modalità dell'esame

Sono previste, per i frequentanti che vorranno sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso; per gli altri studenti l'esame consisterà in una prova orale, per la quale non è richiesta prenotazione.

Si richiama l'attenzione su quanto è stato detto nel paragrafo "Didattica integrativa".

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Beato Pellegrino n. 26.

Insegnamento di PSICOLOGIA AMBIENTALE

Docente: Prof. **ERMINIELDA PERON**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una panoramica il più possibile ampia dei vari temi trattati dalla psicologia ambientale, che studia i rapporti tra l'individuo ed

il mondo socio-fisico che lo circonda. Un particolare risalto verrà dato all'approccio cognitivo in psicologia ambientale, esaminando in modo specifico come si formino le conoscenze relative all'ambiente, cioè gli schemi ambientali. Altri temi che verranno trattati con particolare attenzione saranno: la preferenza ambientale, lo stress ambientale e la psicologia del turismo. Questi temi sono stati scelti per la loro rilevanza anche in ambito applicativo.

Le discipline propedeutiche a questo corso sono Storia della Psicologia, Metodologia delle scienze del comportamento, Psicologia Generale, Psicologia Sociale. Esse infatti permettono allo studente di avere quelle conoscenze di base dei processi cognitivi e sociali e quella proprietà terminologica che sono necessarie per capire i temi trattati.

Programma del corso

Unità didattiche:

Cenni storici sull'evoluzione della psicologia ambientale e principali teorie relative all'ambiente ed ai comportamenti che vi si verificano [10 ore]

Percezione, conoscenza e ricordo di ambienti [10]

Valutazione e preferenza ambientale, mappe cognitive [10]

Comportamento spaziale e reazioni emotivo/affettive agli ambienti [10]

Stress ambientale [10]

Psicologia del turismo [10]

Lezioni e didattica integrativa

Nell'ambito delle lezioni si cercherà soprattutto di collegare le teorie alle ricerche e alle loro applicazioni pratiche. La frequenza alle lezioni non viene espressamente richiesta, ma si fa presente che quanto trattato a lezione costituirà parte integrante del programma di esame.

Nell'ambito dei vari temi trattati è auspicabile che alcuni studenti presentino delle relazioni su argomenti specifici. Ciò allo scopo di meglio apprendere come sintetizzare un testo, individuare i punti cruciali di un argomento, acquisire chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio.

Per quanto riguarda gli studenti lavoratori, essi sono pregati di far presenti loro eventuali difficoltà o esigenze al docente entro la prima settimana di lezioni, in modo tale da poter eventualmente organizzare degli incontri serali in cui chiarire i punti del programma che risultassero oscuri.

Eventuali seminari o esercitazioni verranno concordati con gli studenti all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara sui seguenti testi, tutti obbligatori. Eventuali modifiche al programma, per esigenze particolari, devono essere concordate preventivamente con il docente.

- Bonnes M., e Secchiaroli G. (1992). "Psicologia ambientale. Introduzione alla psicologia sociale dell'ambiente", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Mainardi Peron E., e Falchero S. (1994). "Ambiente e conoscenza. Aspetti cognitivi della psicologia ambientale", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Mainardi Peron E., e Saporiti S. (1995). "Stress e stress ambientale", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Pecci S. (1995). "In vacanza con lo psicologo. Temi di psicologia del turismo", CLEUP, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi che lo studente porta all'esame o che sono stati trattati a lezione. Per sostenere l'esame è necessario prenotarsi tramite Infostudent da dieci giorni a due giorni prima di ogni appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani n. 56 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

Docente: prof. ALBERTO ARGENTON

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento verterà sullo statuto disciplinare della Psicologia dell'arte e sull'approccio cognitivista allo studio del fenomeno artistico. L'insegnamento, inoltre, si propone di mettere lo studente nelle condizioni di conoscere i principali processi psicologici sottostanti alla produzione e alla fruizione di un'opera artistica, con particolare riferimento alle arti visive.

L'apprendimento di questa materia risulterà più agevole ed efficace se lo studente avrà seguito il corso e sostenuto l'esame di Psicologia della Percezione e se possiederà conoscenza dei fondamenti della Storia dell'arte e delle principali tendenze dell'arte moderna e contemporanea.

Titolo del corso

Psicologia dell'arte e cognizione estetica.

Unità didattiche

- 1) Stato e statuto della Psicologia dell'arte: storia, oggetto, approcci di ricerca, metodi [10 ore].
- 2) Il fenomeno artistico considerato da un punto di vista psicologico [10].
- 3) Genesi del comportamento artistico ed estetico. Lo sviluppo dell'abilità grafico-pittorica e della sensibilità estetica [15].
- 4) La cognizione estetica: aspetti motivazionali, intellettivi ed emotivi del comportamento artistico ed estetico [15].
- 5) L'attività percettivo-rappresentativa e i processi di creazione ed esecuzione e di comprensione e fruizione del prodotto artistico [10].

Lezioni

Durante le lezioni, gli argomenti del programma saranno affrontati con l'ausilio di materiale illustrativo ed esemplificativo (registrazioni audio e video, diapositive, lucidi, visite a luoghi e manifestazioni d'arte) e facendo riferimento ai testi indicati per sostenere l'esame.

Didattica integrativa

Agli inizi del corso verranno discussi e concordati con gli studenti temi, obiettivi e modalità di un eventuale seminario, che sarà tenuto dal docente stesso.

Bibliografia per l'esame

- Argenton A. (1995) "Introduzione alla Psicologia dell'arte". Raffaello Cortina, Milano. [Nel caso questo testo subisse dei ritardi nella stampa, esso va sostituito con: Arnheim R. (1994). "Per la salvezza dell'arte". Feltrinelli, Milano.]
- Arnheim R. (1981). "Arte e percezione visiva". Feltrinelli, Milano.
- Argenton A. (a cura di) (1993). "L'emozione estetica". Il Poligrafo, Padova.

Letture consigliate

- Un panorama generale della Storia dell'arte, delle prime avanguardie e delle più recenti correnti artistiche contemporanee è ricavabile dalla lettura, rispettivamente, di
- Gombrich E.H. (1989). "La storia dell'arte raccontata da E.H. Gombrich". Einaudi, Torino.
- De Micheli M. (1990). "Le avanguardie artistiche del Novecento". Feltrinelli, Milano.
- Dorfles G. (1990). "Ultime tendenze nell'arte d'oggi". Feltrinelli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. La prenotazione va fatta tramite Infostudent (da 14 a 2 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di via B. Pellegrino 26, Dip. Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Docente: prof. **SALVATORE SORESI**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Il Corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici da un lato, e ai risultati della sperimentazione dall'altro. Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

Programma del corso

Il programma del corso è articolato in tre unità didattiche:

Prima unità didattica: [20 ore]

- Definizione e classificazione di menomazione, disabilità ed handicap.
- Criteri e strumenti di osservazione e diagnosi.
- L'analisi delle disabilità cognitive.

Bibliografia per l'esame

A scelta dello studente uno tra i seguenti volumi:
AA.VV., "Handicappato: una programmazione psicologica", ERIP Editrice, Pordenone.
AA.VV., "Modificazione del comportamento: problematiche educative", ERIP Editrice, Pordenone.
Cornoldi C., e Tampieri G., "Le prime fasi dell'apprendimento della lettura", ERIP Editrice, Pordenone.

Seconda unità didattica: [20]

- La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati.

Bibliografia per l'esame

Osti C. e G. Zucco, "I disturbi del linguaggio", ERIP Editrice, Pordenone.
Cornoldi C. e S. Soresi, "La diagnosi psicologica delle difficoltà d'apprendimento", ERIP Editrice, Pordenone.

Terza unità didattica: [20]

- Lavorare con persone disabili ed handicappate: servizi, operatori e legislazione.

Bibliografia per l'esame

Santinello M., "La sindrome del burnout", ERIP Editrice, Pordenone.

Lezioni

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. È previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazione e lavori di gruppo.

Didattica integrativa

Sono previste alcune conferenze tenute da ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, in via preferenziale, si svolgerà in forma orale. Qualora il numero degli iscritti risultasse superiore alle trenta unità si opterà per la forma scritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo, via Beato Pellegrino 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA
DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

Docente: prof. **LUCIANO ARCURI**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana. La disciplina costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intraindividuale, micro e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa e gli effetti che ne derivano (p.e. condotte pro o antisociali). Vengono sottolineati i legami con la psicologia sociale (corso di base e progredito), con la psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la metodologia della ricerca psicosociale, e con la psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Oltre al semplice insegnamento di contenuti specifici, questo corso si propone anche di introdurre lo studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (p.e. comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, etc.). Il materiale prodotto dallo studente (relazioni, elaborazioni statistiche, grafici) dovrà essere elaborato su personal computer e comporterà la conoscenza di uno tra i più diffusi sistemi di scrittura elettronica. Per gli studenti che non lo abbiano ancora fatto, saranno organizzati dei corsi di alfabetizzazione informatica da seguire nelle prime settimane del corso.

Per le caratteristiche dell'impostazione didattica adottata si consigliano vivamente gli studenti di inserire l'insegnamento nel loro piano solo se essi prevedono di poter frequentare con una apprezzabile continuità le lezioni. Gli studenti che non sono in grado di frequentare ma che comunque sono particolarmente motivati in relazione ai contenuti del programma, sono pregati di mettersi in contatto tempestivamente con il docente, non in prossimità dell'esame ma almeno tre mesi prima della plausibile data dell'appello. Essi concorderanno gli aspetti monografici da sviluppare individualmente.

Titolo del corso

Teoria e ricerca sugli effetti delle comunicazioni di massa: un approccio psicologico

Unità didattiche

1. Teoria delle comunicazioni di massa [10 ore]
 Concetti e definizioni
 Il modello dell'agenda setting
 La teoria della coltivazione
2. Esposizione ai media e processi di influenza [20]
 Controllo e verifica dell'esposizione ai media
 Controllo e verifica del contenuto
 Processi di elaborazione schematica e di rappresentazione
 I meccanismi della persuasione
 I processi di cambiamento
 Gli esiti comportamentali
3. Analisi delle influenze delle comunicazioni di massa su [20]
 Atteggiamenti nei confronti di gruppi
 Condotte prosociali ed antisociali
 Scelte di consumo
 Sistemi di rappresentazione della realtà
4. Analisi dei contesti applicativi delle comunicazioni di massa [10]
 La comunicazione d'ambiente
 La televisione in tribunale

Bibliografia per l'esame

A. studenti frequentanti

1. *Bryant, J. & Zillmann, D.* (Eds.) "Perspectives on media effects". Hillsdale, N.J., Lawrence Erlbaum Associates, 1986
2. Appunti delle lezioni.
3. Articoli scelti che verranno indicati in classe.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
Cialdini, R. Le armi della persuasione. Firenze: Giunti, 1989
Pratkanis, A. Aronson, E., Age of propaganda: The everyday use and abuse of persuasion, New York: Freeman, 1992.

B. studenti non frequentanti

Per i testi 1 e 4 attenersi alle indicazioni del programma degli studenti frequentanti. Per i testi 2 e 3 contattare il docente con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla presunta data dell'appello di esame.

Modalità dell'esame

Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame in forma orale. Gli studenti frequentanti riceveranno le opportune informazioni all'inizio del corso. Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno prenotarsi utilizzando il sistema

interattivo Infostudent. Le prenotazioni inizieranno 14 giorni prima della data fissata per l'esame e si concluderanno 2 giorni prima.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino n. 26.

Insegnamento di **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE**

Docente: prof.ssa **BEATRICE BENELLI**

Semestre: secondo

Finalità e prerequisiti del corso

Scopo dell'insegnamento è la illustrazione dei processi – cognitivi, interspersionali/sociali e di acculturazione – coinvolti nell'apprendimento del linguaggio verbale e di altre modalità comunicative, non linguistiche. Il corso, pertanto, integra quelli di Psicologia dell'Età Evolutiva, nella misura in cui vuole dare una panoramica delle dinamiche generali dello sviluppo, applicate ad una competenza specifica, ma è anche utile a coloro che si occupano di processi educativi, di apprendimento, ecc.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre discipline, si consiglia l'esame di Psicologia dell'Età Evolutiva – corso Progredito – come materia propedeutica mentre come corso utile per una migliore comprensione del programma si consiglia l'esame di Psicolinguistica.

Il programma si articola in diversi punti, tutti ugualmente fondamentali per rendere conto della natura del linguaggio verbale e della complessità della sua evoluzione. Il linguaggio verrà analizzato: 1) da un punto di vista Formale, ovvero come sistema di segni e regole di combinazione; in questo contesto sarà dedicato ampio spazio all'analisi dello sviluppo morfo-sintattico del bambino, secondo vari modelli teorici (15 ore circa); 2) da un punto di vista Funzionale, ovvero come mezzo per esprimere diverse funzioni e scopi comunicativi. In questo contesto si prenderà in esame il problema dei rapporti tra la competenza comunicativa prelinguistica e quella linguistica, il problema della continuità tra queste due fasi, lo sviluppo del linguaggio secondo la teoria degli Atti Linguistici (10 ore circa); 3) il linguaggio come sistema di conoscenze condivise. Questo punto viene presentato sotto diverse ottiche, quali ad esempio, il problema della acquisizione del linguaggio come risultato di una impresa congiunta adulto – bambino, ovvero di un precedente sviluppo di abilità e contesti interattivi (10 ore circa).

Un altro punto rilevante è il problema della natura simbolica del linguaggio, nei suoi rapporti con altre funzioni cognitive come la memoria, la categorizzazione, il pensiero (per un totale di 25 ore circa).

Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire una panoramica generale delle varie problematiche presentate nei libri di testo, anche al di là dei vari argomenti in essi specificamente trattati, inserendoli, cioè, in un quadro teorico generale ed il più possibile omogeneo. La possibilità di forme di didattica integrativa sarà valutata durante il corso di lezioni.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività didattiche integrative, sulle cui modalità di svolgimento verrà data notizia all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

I testi richiesti per l'esame sono quattro: due fissi (uno per la parte introduttiva e uno per la parte monografica) e due da scegliere all'interno di due diverse liste (uno per lista); una lista prende in esame in particolare gli aspetti cognitivi implicati nello sviluppo del linguaggio, l'altra invece analizza più in dettaglio gli aspetti sociali.

Parte introduttiva:

Ricci Bitti P., Zani B., "La comunicazione come processo sociale". Il Mulino, Bologna.

Parte monografica:

Benelli B., "Lo sviluppo dei concetti nel bambino. Quando Fido diventa un animale". Giunti, Firenze.

Lista A (aspetti cognitivi):

Barbieri M.S. (a cura di), "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.

Emiliani F., Carugati F., "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.

Richelle M., "Introduzione allo studio della genesi del linguaggio". Giunti, FI.

Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino". La Nuova Italia, Firenze.

Lista B (aspetti sociali):

Barbieri M.S. (a cura di), "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi". La Nuova Italia, Firenze.

Emiliani F., Carugati F., "Il mondo sociale dei bambini". Il Mulino, Bologna.

Morra Pellegrino M.L., Scopesi A., "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto". Franco Angeli, Milano.

Schaffer H.R., "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità". Franco Angeli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale; l'iscrizione avviene il giorno stesso dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avviene in Via Beato Pellegrino, 26 presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Insegnamento di PSICOPEDAGOGIA

Docente: prof. **GIORGIO CHERUBINI**

Semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici, cruciali per la ricerca in ambito educativo e per la collaborazione dello psicologo con gli altri operatori della scuola. In particolare, si affronteranno tematiche relative allo studio delle rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica, e alla applicabilità dei risultati di tali indagini in ambito scolastico.

Programma del corso

1. Rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica.
2. La conoscenza pratica e personale in differenti contesti di esperienza scolastica: allievi, insegnanti, dirigenti.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da due volumi obbligatori per tutti gli studenti, e da un libro a scelta.

I due volumi obbligatori sono:

Jodelet D. (a cura di). "Le rappresentazioni sociali". Liguori, Napoli, 1992.

Cherubini G. (a cura di). "Le rappresentazioni degli insegnanti nei confronti dell'insegnamento". (In corso di stampa).

Il terzo volume va scelto fra i seguenti:

Cherubini G. & Zambelli F., "La psicologia dei costrutti personali". Patron, Bologna, 1987.

Grimellini Tomasini N. & Segrè G. (a cura di). "Conoscenze scientifiche: le rappresentazioni mentali degli studenti". La Nuova Italia, Firenze, 1991.

Marini F., "Successo e insuccesso nello studio. La teoria attribuzionale della motivazione scolastica". Angeli, Milano, 1990.

Zambelli F. & Cherubini G., "Il ruolo del dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola". Uptel, Padova, 1992.

Modalità dell'esame

La prova d'esame consiste in una parte scritta e in una parte orale; non è richiesta la prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino n. 26.

Insegnamento di PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa **CAMILLA GOBBO**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, per quanto riguarda l'aspetto di contenuto, si propone di analizzare alcuni aspetti dello sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative con particolare riferimento allo sviluppo della teoria della mente nel bambino. Inoltre verranno approfondite alcune tematiche relative alle interazioni in ambito scolastico.

Per quanto riguarda invece l'aspetto metodologico, il corso si propone di avviare gli studenti ad attività legate alla progettazione di una ricerca. Per questo motivo, gli studenti prenderanno parte attiva allo svolgimento del corso, tramite la discussione critica di articoli recenti, nonché la progettazione ed esecuzione di una esercitazione guidata che farà loro prendere contatto con la scuola.

Programma del corso

Il corso sarà diviso in quattro unità didattiche.

– Unità 1 [10 ore]

(a) Comunicazione nella prima infanzia: componenti dell'atto comunicativo intenzionale e ruolo dell'adulto nello sviluppo del bambino. Problemi nello sviluppo di questa abilità in soggetti con handicap multipli (con presentazione di un video) e in bambini autistici.

(b) Produzione e comprensione di verbi che indicano stati mentali in bambini dai 2 ai 3 anni; ruolo del contesto sociale.

– Unità 2 [20]

Lo sviluppo della teoria della mente: aspetti teorici

Sviluppo della teoria della mente dai 3 ai 5 anni: esame di ricerche empiriche dedicate alle varie componenti.

Sviluppo della teoria della mente dopo i 5 anni.

Effetti dell'alfabetizzazione nella comunicazione: dal messaggio inteso al messaggio espresso.

– Unità 3 [10] (Docente; prof. P. Boscolo)

Lingua scritta e processi di alfabetizzazione.

– Unità 4

Interazione dell'insegnante e la comunicazione in classe.

Interazione dell'insegnante con gli alunni in relazione alle problematiche legate al metodo di studio.

A completamento di questa unità didattica verrà condotta con gli studenti una ricerca empirica che comporterà un'osservazione in classe.

N.B. Prima di affrontare l'Unità didattica 4, lo studente dovrà già conoscere il testo di Lumbelli indicato in bibliografia.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che frequentano con regolarità:

Barbieri M.S. (a cura di) (1989). "La spiegazione nell'interazione sociale", Torino, Loescher.

Lumbelli L. (a cura di) (1993). "Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola", Bologna, Il Mulino.

Un fascicolo di articoli di autori vari che verrà messo a disposizione durante il corso.

Per gli studenti che non possono frequentare con regolarità:

Barbieri M.S. (a cura di) (1989). "La spiegazione nell'interazione sociale", Torino, Loescher.

Pontecorvo C. (a cura di) (1993). "La condivisione della conoscenza". Firenze, La Nuova Italia.

Lumbelli L. (1982). "Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola". Il Mulino, Bologna.

Camaioni L., Bascetta, C. e Aureli, T. (1988). "L'osservazione del bambino nel contesto educativo".

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta seguita da integrazione orale. Non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti

Si terrà settimanalmente nel Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino 26.

Insegnamento di
SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Docente: prof.ssa **MARISELDA TESSAROLO**

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Durante il corso ci si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei livelli del sistema delle comunicazioni sociali.

Il corso si articola in una parte propedeutica nella quale vengono analizzati il processo di formazione dell'"io" e del "tu", nonché la rivoluzione tecnologica della comunicazione umana con lo sviluppo dei livelli della cultura organizzata e delle comunicazioni di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata a un particolare settore della comunicazione.

Programma del corso

A) Parte generale

Introduzione semiotica; struttura della comunicazione; processo culturale; livelli di comunicazione; controllo dei media.

B) Parte monografica

Interazionismo simbolico inserito nelle seguenti modalità comunicative: artistica, linguistica, in mancanza di canale, orale, della stampa quotidiana, cinematografica, multimediale, telefonica, simbolica e ambientale.

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione di un seminario tenuto dalla Dott.ssa Leopoldina Fortunati (cultore della materia). L'argomento del seminario riguarda la comunicazione e l'età anziana.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Tessarolo M. (1994 2a edizione). "Il sistema delle comunicazioni. Un approccio sociologico", Cleup, Padova.

"Metis". Ricerche di sociologia, psicologia e antropologia delle comunicazioni, 1995, Cleup, Padova.

(entrambi i testi sono obbligatori).

Per la parte monografica:

Lo studente deve scegliere due volumi, ciascuno dei quali tra due distinte opzioni:

1) Interazionismo simbolico:

Goffman E. (1988). "Il rituale dell'interazione", Il Mulino, Bologna.

Elias N. (1990). "La società degli individui", Il Mulino, Bologna.

2) Comunicazione linguistica:

Tessarolo M. (1990). "Minoranze linguistiche e immagine della lingua", Angeli, Milano.

Ong W.J. (1989). "Interfacce della parola", Il Mulino, Bologna.

3) Comunicazione artistica

Del Grosso Destrieri L. (1993). "Letterature e società", Angeli, Milano.

Tessarolo M. (in corso di ristampa) "L'espressione musicale e le sue funzioni", Giuffrè, Milano.

4) Comunicazione visiva

Gabassi P.G., Tessarolo M., (2ª ed 1994). "Disegno e comunicazione", Angeli, Milano.

5) Stampa quotidiana

Ambrosi E., Tessarolo M. (1991). "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani", Edizioni del Lavoro, Roma.

6) Comunicazione cinematografica

Melchiori A. (1994). "Lo psicologo nel cinema", Upsel, Padova.

Kermol E., Tessarolo M. (in corso di stampa). "Musica e cinema", Bulzoni, Roma.

7) Comunicazione multimediale

Betettini G., Colombo F. (1993). "Le nuove tecnologie della comunicazione", Bompiani, Milano.

Kermol E. (a cura di) (1994). "La simulazione", Proxima, Trieste.

8) Comunicazione simbolica

Fortunati L. (in corso di stampa). "I mostri nell'immaginario". Angeli, Milano.

Fortunati L., Kermol E., "La figura del vampiro nei media", (In corso di stampa)

9) Comunicazione ambientale

Pellizzoni L. (1991). "Tra simbolo e funzione. Immagini giovanili del centro storico", Angeli, Milano.

Sanguanini B., Tessarolo M., (1994). "Beni culturali e modernità", Reverdito, Trento.

10) Comunicazioni e gruppi sociali

Cusinato M., Tessarolo M. (a cura di) (1993). "Ruoli e vissuti familiari", Giunti, Firenze.

Didona D., Fortunati L., (1994 in corso di stampa). "Gli anziani nel Veneto", Angeli, Milano.

11) media particolari

A.A.V.V. "Il telefono degli italiani" (in corso di stampa), Angeli, Milano.

Caretti P. (1994). "Diritto pubblico dell'informazione. Stampa, radiotelevisione, teatro e cinema", Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

L'esame sarà condotto in forma orale (in caso di cambiamento della modalità ne sarà dato avviso nel calendario degli esami) e riguarderà l'intera parte generale e le due parti monografiche scelte. È richiesta la prenotazione da effettuarsi da 10 a 4 giorni prima della data fissata. La prenotazione deve essere effettuata mediante INFOSTUDENT e può essere compiuta una sola volta per sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dip.to di Psicologia generale, piazza Cavour 23.

Insegnamento di
SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: prof. **GIOVANNA FRANCA DALLA COSTA**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La materia della Sociologia Industriale comprende un vasto e articolato campo di studi con alcuni specifici centri di interesse. Di questi i più salienti sono: a) i fattori sociali che influiscono sul processo di industrializzazione considerato in aree geografiche e momenti storici diversi, b) le problematiche connesse al controllo della forza-lavoro (il conflitto, il rapporto tra direzione e operai ecc.), c) il funzionamento delle aziende industriali viste come sistemi sociali aperti in continuo interscambio con l'ambiente socio-culturale esterno, d) i rapporti tra le aziende e le comunità locali nelle quali sono insediate e quindi l'influenza del settore industriale sugli aspetti strutturali della società (famiglia, struttura di classe, sistema politico).

Entro gli spazi teorici definiti dalla materia il corso affronterà i problemi del processo di industrializzazione in relazione alle trasformazioni economiche, sociali e culturali in società a diverso grado e tipo di sviluppo.

Programma del corso

Il programma, mentre si propone di fornire una conoscenza di base relativamente alle problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, si articolerà in modo più approfondito nelle seguenti sezioni tematiche:

- 1) Produzione industriale e modelli di sviluppo;
- 2) Donne e uomini nella produzione industriale;
- 3) Famiglia e industria.

Lezioni

Le lezioni svolgeranno sia la parte generale per le problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, sia l'articolazione nelle sezioni tematiche sopra indicate.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

Bonazzi G. (1992). "Storia del pensiero organizzativo", Angeli, Milano (prima parte: la questione industriale).

Womack J.P., Jones D.T., Roos D. (1991). "La macchina che ha cambiato il mondo", Rizzoli, Milano.

Bonazzi, G. (1993). "Il tubo di cristallo. Modello giapponese e fabbrica integrata alla Fiat Auto", Il Mulino, Bologna.

Dalla Costa M., Dalla Costa G.F. (a cura di) (1993). "Donne e politiche del debito. Condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale", Angeli, Milano.

Un quinto testo sarà scelto tra i seguenti:

De Masi D., Bonzanini, A. (1988). "Trattato di sociologia del lavoro e dell'organizzazione. L'industria", vol. 2, Angeli. (Parti da concordare con la docente).

Accornero, A. (1994). "Il mondo della produzione", Il Mulino, Bologna.

(Parti da concordare con la docente)

Dalla Costa M., (1992). "Famiglia, Welfare e Stato tra Progressismo e New Deal", Angeli, Milano.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. Agli studenti che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

Modalità dell'esame

Gli studenti porteranno all'esame i quattro testi obbligatori e un quinto testo scelto tra quelli indicati per l'approfondimento di specifiche parti.

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Si richiede la prenotazione all'esame tramite Infostudent (da 15 giorni a 2 giorni prima della data dell'appello).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour 23, Dip. Psicologia generale.

Insegnamento di
TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
A-I	prof. DOLORES PASSI TOGNAZZO	I
L-Z	prof. MARIA ARMEZZANI	II

Corso della prof.ssa **Dolores Passi Tognazzo**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di fornire agli studenti dell'indirizzo clinico (in particolare se seguono il sottoindirizzo ad orientamento psicodiagnostico) le conoscenze necessarie per utilizzare con opportuna consapevolezza critica gli strumenti di indagine della personalità più in uso nell'area della psicologia applicata. A tale scopo saranno presentate alcune tecniche diagnostiche in riferimento alle basi teoriche ed epistemologiche che ne giustificano la metodologia e ne prescrivono le opportunità e i limiti d'uso.

L'insegnamento richiede conoscenze di base di Psicologia generale, Psicologia dinamica, Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicopatologia, Psichiatria.

È prevista una collaborazione didattica con il corso parallelo.

Titolo del corso

Strumenti d'indagine della personalità e diagnosi testologica.

Unità didattiche:

- 1) I test psicometrici: test di livello e test di personalità [10 ore]
- 2) L'autocaratterizzazione e le griglie di repertorio della teoria costruttivista [10]

- 3) I metodi proiettivi; test tematici e test strutturali. Il test di Rorschach [20]
 4) L'interpretazione strutturale e dinamica delle risposte al Rorschach e la diagnosi differenziale [20]

Lezioni

Gli argomenti del programma saranno integrati da esempi di applicazione e di valutazione di alcuni test, soprattutto del test di Rorschach. Tali esempi si configureranno come esperienze pratiche guidate.

Bibliografia per l'esame:

- Armezzani M. (in pubblicazione). "La valutazione della personalità", La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Qualora questo testo non fosse in libreria in tempo utile va sostituito con:
 - Del Corno F., Lang M. (a cura di) (1991). *Psicologia clinica: "La diagnosi testologica"*, vol. III, Angeli, Milano.
- L'uno o l'altro volume va integrato con i "manuali di istruzione" dei test sottoindicati, editi e distribuiti dalle Organizzazioni speciali (O.S.), Firenze (via S. Ammirato, 37). I manuali sono reperibili anche presso le librerie Upsel, Cleup e Cortina di Padova; altrimenti possono essere consultati presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia di Piazza Capitanato o la Biblioteca Test presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26) o anche presso Centri o Consultori psico-pedagogici, di Igiene mentale, di Orientamento scolastico. I test sono i seguenti:
 - "W.A.I.S. Scala d'intelligenza Wechsler per adulti". È consigliabile ampliare la conoscenza del test con la relativa Scala Wechsler per bambini, revisionata (WISC-R).
 - "RAVEN. Matrici progressive. P.M. 38".
 - "M.M.P.I. Minnesota Multiphasic Personality Inventory" (forma abbreviata).
 - "A.C.L. Adjective Check List".
 - Fransella F., Bannister D. (1977). "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali". Giuffrè, Milano, 1990.
 - Ardizzone M., Grasso M. (1984). "M.R.O. Modello delle relazioni d'oggetto. Frasi da completare per adolescenti". O.S., Firenze.
 - Passi Tognazzo D. (1975). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità". Giunti, Firenze.
 - Corman L. (1975). "Il test P.N.; 1: Manuale; 2: Il complesso edipico". Borinighieri, Torino. (2 voll.). (Nel caso questo volume fosse esaurito, va sostituito con il manuale di istruzioni del Blacky Pictures di G.S. Blum, ediz. O.S., Firenze, 1971).
 - Passi Tognazzo D. (1994). "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea". Terza edizione, Giunti, Firenze.
 - Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D. (1979). "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach". Patron, Bologna.

- Passi B. (1992). "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici". Raffaello Cortina, Milano.
- Testi consigliati per approfondire tematiche toccate nel programma (testi non obbligatori):
 - 1) Sul colloquio clinico:
 - Semi A. (1985). "Tecnica del colloquio". Raffaello Cortina, Milano.
 - Gislou M.C. (1988). "Il colloquio clinico e la diagnosi differenziale". Borinighieri, Torino.
 - 2) Sui test psicodiagnostici in generale:
 - Del Corno F., Pelanda E. (a cura di) (1985). "Metodologia dei test psicologici". F. Angeli, Milano.
 - Korchin S.J. (1976). "Psicologia clinica moderna". Vol. I, Borla, Roma, 1977.
 - 3) Sulle applicazioni della teoria costruttivista:
 - Epting F.R. (1984). "Psicoterapia dei costrutti personali". Martinelli, Firenze, 1990.
 - 4) Sul T.A.T. (Thematic Apperception Test) di Murray:
 - Brelet F. (1986). "Il T.A.T. Fantasma e situazione proiettiva". Cortina, Milano, 1994.
 - 5) Sul test di Rorschach, per nuovi approcci interpretativi secondo metodologie europee: psicoanalitica, fenomenologica, di analisi transazionale:
 - Chabert C. (1983). "Il Rorschach nella clinica adulta. Interpretazione psicoanalitica". Hoepli, Milano, 1988.
 - Barison F., Passi Tognazzo D. (1982). "Il Rorschach fenomenologico". F. Angeli, Milano.
 - Barison F., Cattonaro E., Passi Tognazzo D. (1984). "Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach". R. Cortina, Milano.

Modalità dell'esame

Il programma d'esame è quello dell'anno accademico in corso per tutti gli studenti, vale a dire anche per quelli del vecchio ordinamento quadriennale o dell'ordinamento attuale con firme di iscrizione sul libretto universitario in anni accademici antecedenti.

L'esame consiste in una prova scritta in cui lo studente dovrà rispondere ad alcuni quesiti relativi al programma del corso cui afferisce. Solo a condizione di aver superato la prova scritta si potrà sostenere il colloquio integrativo, ai fini della registrazione del voto.

È consigliabile essere muniti del materiale testistico di applicazione di cui ci si è serviti per prepararsi all'esame (tavole dei test proiettivi, specialmente del Rorschach e altro materiale, esclusi i libri veri e propri) che potrebbe essere consultato per rispondere a uno, o più, dei quesiti posti.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria per motivi organizzativi, poiché è necessario conoscere per tempo il numero di protocolli d'esame da preparare in cia-

scun appello. L'iscrizione sarà compiuta da ogni singolo candidato, da 10 a 5 giorni prima della data fissata per la prova, tramite telegramma o lettera indirizzata alla docente: Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniano 3.

L'esito della prova scritta sarà esposto qualche giorno prima della data fissata per la registrazione del voto.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniano, 3. Al ricevimento lo studente si presenta di persona, non per via telefonica.

Corso della prof.ssa **Maria Armezzani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Le tecniche d'indagine della personalità costituiscono una parte importante del bagaglio professionale dello psicologo clinico. L'ambito conoscitivo e di intervento delimitato da tali tecniche, pur riferendosi univocamente alla "personalità", è tuttavia diversamente inteso e affrontato dai molteplici modelli teorici che le sottendono e che vengono presentati allo studente nel corso della sua formazione. La competenza nell'uso degli strumenti psicodiagnostici deve comprendere, perciò, la consapevolezza delle opzioni teoriche e metodologiche implicite nella loro applicazione e la responsabilità personale dello psicologo nella scelta dei suoi metodi di lavoro e di ricerca.

L'insegnamento si propone di consentire un orientamento critico tra le metodologie di indagine esistenti nell'area della personalità e di favorirne un'applicazione corretta. Secondo queste finalità sarà presentato un panorama delle tecniche più diffuse in ambito clinico, mettendo in evidenza il legame tra presupposti teorici, costruzione degli strumenti e criteri di applicazione e di valutazione. Per ogni ambito teorico sarà affrontato l'esame di una o più tecniche esemplari.

Il corso comprende dunque sia una parte teorica, sia momenti di esercitazione all'uso degli strumenti tramite presentazione di casi clinici.

Si richiedono conoscenze di base in Psicologia generale, Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica, Psicopatologia, Psichiatria. È prevista una collaborazione didattica con il corso parallelo.

Titolo del corso

L'indagine della personalità tra oggettività e ermeneutica.

Unità didattiche:

1) Introduzione alla diagnosi di personalità [10 ore]

Legame teoria-metodo-strumento. Significati e scopi della diagnosi. Prospettiva storica. Problematiche connesse al rapporto esaminato-esaminatore. Il colloquio clinico e l'anamnesi. Il contesto diagnostico: variabili disposizionali e situazionali. Il problema della misurazione della personalità. Dati quantitativi e dati qualitativi. Oggettività ed ermeneutica.

2) Le tecniche psicometriche [15]

Le teorie dei tratti e i primi test di personalità. Criteri epistemologici della psicomетria. Standardizzazione. Validità. Attendibilità. Fedeltà. I self report inventories. Il MMPI di Hathaway e McKinley come esempio di test psicometrico a validazione empirica: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, lettura del profilo, programmi di interpretazione computerizzata. Critiche "storiche" al MMPI. Le risposte di Hathaway. L'A.C.L. di Gough: l'aggettivo come dato e come significato.

3) Le tecniche proiettive [15]

Le teorie psicodinamiche e i test proiettivi. Il concetto di proiezione. I diversi tipi di test proiettivi. Oggettività e interpretazione nelle tecniche proiettive. I test di Rorschach come esempio di metodo proiettivo: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, siglatura delle risposte, tabulazione dei dati, criteri di interpretazione psicodiagnostica.

4) Le tecniche costruttiviste [20]

Le teorie costruttiviste e le tecniche "ermeneutiche". Criteri epistemologici nella costruzione delle tecniche. Il rischio dell'interpretazione. Ipotesi e verifica in ambito ermeneutico. Il concetto di "diagnosi transitiva". Le griglie di repertorio come esempio di tecnica costruttivista: origini storiche, campi di applicazione, modalità d'uso, analisi computerizzata dei dati, interpretazione. L'Autocaratterizzazione: possibilità e modalità di applicazione. Tecniche di lettura. Confronto con l'analisi del contenuto.

Lezioni

Le lezioni tratteranno tutti gli argomenti del programma. La partecipazione attiva degli studenti è richiesta nella fase di esercitazione sugli strumenti diagnostici e auspicata nella fase di discussione teorica.

Bibliografia per l'esame

– Armezzani M. (in pubblicazione). "La valutazione della personalità". La Nuova Italia Scientifica, Firenze.

Se il volume non fosse ancora disponibile, in sostituzione:

– Del Corno F., Lang M. (a cura di) (1989). "Psicologia clinica, vol. III: La diagnosi testologica". Angeli, Milano.

– Passi Tognazzo D. (1978). "Metodi e tecniche nella diagnosi di personalità". Giunti-Barbera, Firenze.

– Passi Tognazzo D. (1994). "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea". Terza edizione, Giunti, Firenze.

- *Mosticoni R., Chiari G.* (1979). "Una descrizione obiettiva della personalità: il MMPI". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- *Gough H.G., Heilbrun A.B., Fioravanti M.* (1980). "Manuale dell'Adjective Check List". O.S., Firenze.
- *Fransella F., Bannister F.* (1990). "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali". Giuffrè, Milano.
- *Armezzani M., Guzzo R., Mario O.* (in pubblicazione). "L'autocaratterizzazione. Un metodo ermeneutico per lo studio della personalità". Francisci, Abano.

Bibliografia consigliata per approfondimenti (testi non obbligatori per l'esame):

Sul colloquio clinico e il contesto diagnostico:

- *Semi A.* (1985). "Tecnica del colloquio". Raffaello Cortina, Milano.

Sugli sviluppi recenti della psicologia della personalità:

- *Caprara G.V., Luccio R.* (a cura di) (1992). "Teorie della personalità. III vol.: I contemporanei". Il Mulino, Bologna.

Sul test di Rorschach, per risolvere dubbi di siglatura:

- *Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D.* (1979). "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach". Patron, Bologna.

- *Passi B.* (1992). "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici". Raffaello Cortina, Milano.

Sul test di Rorschach, per nuovi criteri interpretativi:

- *Chabert C.* (1983). "Il Rorschach nella clinica adulta. Interpretazione psicoanalitica". Hoepli, Milano, 1988.

- *Barison F., Passi Tognazzo D.* (1982). "Il Rorschach fenomenologico". F. Angeli, Milano.

- *Barison F., Cattonaro E., Passi Tognazzo D.* (1984). "Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach". R. Cortina, Milano.

Sulla teoria e le applicazioni della teoria costruttivista:

- *Bannister D., Fransella F.* (1986). "L'uomo ricercatore". Martinelli, Firenze.
- *Epting F.R.* (1990). "Psicoterapia dei costrutti personali". Martinelli, Firenze.

Sui problemi metodologici della costruzione e dell'impiego dei test psicodiagnostici:

- *Del Corno F., Pelanda E.* (a cura di) (1985). "Metodologia dei test psicologici". Angeli, Milano.

Sui metodi qualitativi nell'indagine della soggettività:

- *Schwartz H., Jacobs J.*, "Sociologia qualitativa". Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta della durata di 3 ore e prevede:

- A) alcuni quesiti su tutta la bibliografia dell'esame che richiedono la scelta tra risposte predeterminate.
- B) una domanda aperta di carattere teorico-critico

C) la siglatura e l'interpretazione di un protocollo Rorschach o, in alternativa, lo studio clinico di un caso attraverso la lettura dell'autocaratterizzazione e delle griglie di repertorio.

Solo a condizione di aver superato la prova scritta si potrà sostenere il colloquio integrativo, ai fini della registrazione del voto.

È necessaria l'iscrizione tramite telegramma o lettera indirizzata alla docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato 3, da 10 a 5 giorni prima dell'esame. Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via Cesare Battisti 3, Dip. Psicologia generale.

Insegnamento di TECNICHE DI ANALISI DEI DATI

Docente: prof.ssa **LUCIA COLOMBO**

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è rivolto in particolare agli studenti degli indirizzi di Psicologia generale e sperimentale e di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, come proseguimento e ampliamento dei corsi introduttivi alla metodologia statistica.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Ripasso concetti statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza [10 ore]
- 2) Disegni fattoriali [20]
- 3) Confronti tra medie a priori e a posteriori [10]
- 4) Correlazione e regressione lineare [10]

Bibliografia per l'esame

Cristante F., Lis A., e Sambin M. (1982). "Statistica per psicologi". Giunti, Firenze. (Capp. IV e V; consultare il docente per correzioni ed errori tipografici nel cap. V).

Camussi A., Moller F., Ottaviano E., e Sari Gorla M. "Metodi statistici per la sperimentazione biologica", Zanichelli, Bologna. (capp. 7-8-9-10-11-12)

Keppel, G. (1973). "Design and analysis: A researcher's handbook". Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ. (capp. 6-7-8-11)

Appunti dalle lezioni

Articoli su riviste, consigliati durante le lezioni.

Viene pure segnalato e consigliato il seguente volume:

Ercolani, A.P., Areni, A. e Mannetti, L. (1990). "La ricerca in psicologia. Modelli di indagine e analisi dei dati". La Nuova Italia Scientifica, Roma. (Pagg. 107-149, 159-184).

Didattica integrativa

Verrà svolto un seminario pratico sull'uso del software statistico SPSS.

Modalità dell'esame

È prevista una prova scritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 del Dip.to di Psicologia generale.

Insegnamento di

TECNICHE PSICOLOGICHE DI RICERCA DI MERCATO

Docente: prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Secondo l'AMA Board (American Marketing Association) il marketing può essere definito come "l'insieme di attività mediante le quali un'organizzazione (che può avere o non avere quale obiettivo il profitto) mira a soddisfare le esigenze di persone o di altre organizzazioni rendendo loro disponibili prodotti o servizi, sostenendo idee o affermando valori nella società". Da una tale definizione appare evidente che gli argomenti e gli ambiti del marketing sono molteplici

e articolati: riguardano vari oggetti – prodotti, servizi, idee – e diversi soggetti – produttori, venditori, intermediari, clienti.

In sintesi, il marketing rappresenta il sistema di relazioni dinamiche tra l'organizzazione (l'impresa), il pubblico (il mercato) e l'ambiente. La professionalità dello psicologo, in quanto esperto di metodologia e studioso della natura umana, trova opportuna collocazione in varie fasi del processo:

- esame delle opportunità di mercato attraverso ricerche volte a conoscere consumatori individuali, gruppi o organizzazioni;
- definizione dei segmenti di mercato sui quali concentrare le risorse;
- costruzione e mantenimento dei canali di comunicazione con i potenziali clienti;
- promozione prodotti e servizi.

Finalità del corso è approfondire alcuni temi relativi al moderno concetto di marketing con particolare riferimento alle tecniche di ricerca di mercato, ai metodi e agli strumenti di indagine, ai vari aspetti della psicologia del consumatore. Parti monografiche sono dedicate alle metodologie di pianificazione della ricerca e alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Si muove da considerazioni di base legate alla valutazione dell'importanza delle strategie di marketing, all'impatto delle variabili organizzative, individuali e ambientali, al ruolo della creatività e dell'immaginazione. Si passano in rassegna varie tecniche di analisi e ricerca di mercato, con particolare attenzione ai problemi di impostazione metodologica e ai lineamenti applicativi.

Unità didattiche:

A. Marketing imagination: logica della pianificazione e strategie; variabili economiche, sociali, culturali; tecnologia dell'informazione [10 ore].

B. Pianificazione della ricerca e campionamento: aspetti teorici e applicativi, considerazioni metodologiche ed economiche [20].

C. Psicologia del consumatore: il processo decisionale nell'acquisto, fattori interni ed esterni influenzanti il processo, pubblicità [20].

D. Metodi di indagine: tecniche di raccolta, analisi e interpretazione dei dati; metodo dell'osservazione [10].

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, secondo modalità di svolgimento che prevedono possibilità di intervento attivo degli studenti.

Bibliografia per l'esame

Tre, a scelta, dei seguenti testi (uno per ciascuna unità – A, C e D – del programma).

A. Marketing imagination:

- Guatri L., Vicari S. (1986). "Il marketing", Giuffrè.
- Pellicelli A.C., Pellicelli G. (1993). "Introduzione al marketing", Sperling & Kupfer.
- Levitt T. (1985). "Marketing imagination", Sperling & Kupfer.

C. Psicologia del consumatore:

- Percy L. e Woodside A.G. (1990). "Pubblicità e psicologia del consumatore", Franco Angeli.
- Foxall G.R. (1990). "Consumer psychology in behavioural perspective", Routledge.
- Williams K.G. (1990). "Psicologia per il marketing", Il Mulino.
- Fabris G. (1974). "Il comportamento del consumatore: psicologia e sociologia dei consumi", Franco Angeli.

D. Metodi di indagine:

- Marbach G. (1992). "Le ricerche di mercato", UTET.
- Rondini O. (1986). "Ricerche di mercato, problemi di impostazione e lineamenti applicativi", Giuffrè.
- Saracchi A. (1981). "Teoria e pratica delle ricerche di mercato", Giuffrè.
- Douglas S.P., Craig C.S. (1983). "International marketing research", Prentice Hall.

Per l'unità B - Pianificazione della ricerca e campionamento: appunti delle lezioni, dispense, estratti da libri e riviste (Journal of marketing research); N.A. De Carlo (1995), Dispense sul campionamento finalizzato al marketing.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour n. 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di

TEORIA E SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Docente: prof.ssa ANTONELLA CARASSA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

L'intelligenza artificiale (IA) è la disciplina che si occupa di progettare sistemi adattativi a specifici ambienti reali. Lo scopo dell'IA è duplice. Da un lato,

ha uno scopo applicativo: costruire sistemi adattativi capaci di comportamenti autonomi complessi. Dall'altro, ha uno scopo teorico: studiare in astratto i principi organizzativi dei sistemi in riferimento al comportamento adattativo, all'interazione con l'ambiente, all'apprendimento, all'intelligenza. L'IA come esplorazione delle intelligenze possibili può essere utile alla psicologia in quanto contribuisce alla comprensione di aspetti funzionali astratti della cognizione: la possibilità di studiare architetture funzionali differenti per i sistemi adattativi artificiali può gettar luce sulla comprensione delle architetture dei sistemi naturali. Più tradizionalmente, l'IA può essere vista come il braccio metodologico della scienza cognitiva per descrivere formalmente aspetti competenziali e performativi della cognizione e per simularli rendendo le teorie più esplicite ed aumentandone il potere predittivo. Il corso si propone di illustrare le basi teoriche dell'intelligenza artificiale e di chiarire i suoi rapporti con la psicologia. In particolare, verranno discussi i limiti dell'approccio computazionale forte che vede i processi cognitivi come processi di elaborazione di simboli e di conseguenza i sistemi artificiali come repliche o riproduzioni di sistemi cognitivi.

Una parte del corso sarà dedicata alla presentazione di alcuni sistemi di intelligenza artificiale e alla loro utilizzazione diretta in modo che lo studente possa comprendere il ciclo di sviluppo di un programma, a partire da un modello computazionale fino ai dettagli dell'implementazione. Non sono richieste particolari conoscenze nell'ambito dei linguaggi di programmazione. I temi sviluppati nel corso sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di Logica, Psicologia del pensiero, Psicolinguistica, Filosofia della scienza, Ergonomia, Neuropsicologia, Psicologia dell'apprendimento e della memoria. Si assume che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Architetture dei sistemi adattativi [15 ore]

Il concetto di sistema adattativo e di architettura

Architetture centralizzate

Architetture distribuite

Architetture e sviluppo

2. Rappresentazione simbolica della conoscenza [15]

Aspetti generali

Logica

Rappresentazioni a caselle: frame e script.

Dipendenza concettuale

Sistemi di regole di produzione

Rappresentazioni analogiche

3. Connessionismo [8]

Il connessionismo come linguaggio formale

Un quadro generale del processamento distribuito in parallelo

Rappresentazioni distribuite

Apprendimento

4. Intelligenza artificiale e psicologia [10]

Cognizione è computazione: l'approccio computazionale forte

Cognizione non è computazione: l'IA come metodologia simulativa

Naturalismo biologico: la posizione di J. Searle e il problema dell'intenzionalità degli stati mentali.

Connessionismo e cognizione

5. Alcuni sistemi di intelligenza artificiale [12]

Concetti di base su calcolatori e computazione

Elementi di PROLOG.

Implementazione in PROLOG di:

un sistema a frame;

un sistema di problem-solving;

un sistema a script.

SNAKE: un sistema di ragionamento causale basato su modelli mentali.

SYLLY: un sistema che compie inferenze sillogistiche

ALECSYS e l'AutonoMouse: robotica autonoma

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che frequentano:

Rich E., e *Knight K.* (1992). "Intelligenza artificiale". Mc Graw-Hill Italia, Capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 9, 10, 11, 16, 18.

Rumelhart D.E., *McClelland J.* (1991). "PDP: Microstruttura dei processi cognitivi". Il Mulino, Capitoli 1, 2, 4, 6, 8, 10.

Posner M., 1989. "Foundations of cognitive science", Vol. 1. MIT Press, Cambridge, MA, Capitoli 1, 2, 3.

Inoltre si richiede la lettura di 8 articoli in inglese e in italiano che verranno distribuiti durante il corso.

Per gli studenti che non frequentano la bibliografia per l'esame deve essere concordata direttamente con la docente.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale e lo studente dovrà prenotarsi tramite Infostudent dai 14 ai 2 giorni precedenti la data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti si terrà settimanalmente nella sede di via Cesare Battisti 3, Dip. Psicologia generale.

DIDATTICA INTEGRATIVA

**ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE
SVOLTE DA RICERCATORI**

Dott.ssa **Aurora Bazzo**

Dipartimento di Psicologia generale (via C. Battisti, 3)

Titolo del seminario:

Applicazione dei metodi di valutazione diretta allo studio delle illusioni ottico-geometriche.

Insegnamento di afferenza:

Tecniche sperimentali di ricerca

Semestre: secondo

Programma:

È prevista una breve introduzione teorica e successivamente una parte sperimentale con raccolta ed elaborazione dei dati.

Iscrizione e frequenza:

Le lezioni saranno tenute nei mesi di marzo e aprile. Sono consigliate le iscrizioni.

Bibliografia:

Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Angelo Bisazza**

Dipartimento di Psicologia generale (Piazza Capitaniato 3)

Titolo del ciclo di lezioni integrative:

Metodi di ricerca nello studio del comportamento animale

Insegnamento di afferenza:

Psicologia animale e comparata (prof. Mario Zanforlin).

Semestre: primo.

Programma:

Il ciclo di lezioni integrative intende fornire una panoramica delle principali metodologie utilizzate per la ricerca in Etologia, Eco-etologia e Psicologia comparata. Lo scopo è quello di illustrare allo studente i principali problemi che si in-

contrano nella progettazione e nelle varie fasi della realizzazione di una ricerca sul comportamento animale, sia in laboratorio che in ambiente naturale. Per quanto possibile le lezioni verranno affiancate da esercitazioni pratiche.

Bibliografia:

Per un approfondimento si possono consultare i seguenti testi:

Martin P. e Bateson P. (1990). "La misurazione del comportamento. Una guida introduttiva". Liguori, Napoli.

Zanforlin M., (1974). "Tecniche di ricerca sul comportamento animale". Boringhieri, Torino.

Lovari S., (1980). "Etologia di campagna", Boringhieri, Torino.

Dott.ssa Paola Bressan

Dipartimento di Psicologia generale (Via Oberdan, 10)

Titolo del ciclo di lezioni integrative:

Psicologia della percezione visiva.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia generale (prof. Giovanni B. Vicario).

Semestre: primo.

Programma:

La luce. Elementi di fisiologia della visione. La percezione della chiarezza e del colore. La percezione degli oggetti e delle forme. La percezione della terza dimensione.

Iscrizione e frequenza:

Sono previste lezioni settimanali della durata di un'ora ciascuna, nei mesi di novembre e dicembre. L'iscrizione non è necessaria.

Bibliografia di base:

Bressan P. (1992). "La percezione visiva". Cleup, Padova.

Dott.ssa Adele Cavedon

Dipartimento di Psicologia generale (Via C. Battisti, 3)

Titolo del seminario:

La percezione e il ricordo di oggetti in situazioni di vita quotidiana.

Insegnamento di afferenza:

Il seminario è rivolto agli studenti di Psicologia della percezione (prof. Osvaldo Da Pos) e Psicologia dell'apprendimento e della memoria (prof. Cesare Cornoldi), ma è aperto anche ad altri studenti interessati all'argomento.

Semestre: secondo.

Programma:

La prima parte avrà carattere teorico e sarà seguita da una seconda di tipo sperimentale.

Bibliografia:

Sarà indicata nel corso degli incontri seminariali.

Dott.ssa Maria F. Dal Martello

Dipartimento di Psicologia Generale (via dei ponti Romani)

Titolo del seminario:

Working Memory

Insegnamento di afferenza:

Psicologia Generale (Prof. De Beni)

Semestre di svolgimento:

Da stabilire

Programma del seminario:

Prevede una parte teorica e una di ricerca.

Bibliografia di base:

Baddeley A.D. (1998). "La memoria di lavoro", Milano, Cortina.

Dott.ssa Giovanna Franca Dalla Costa

Dipartimento di Psicologia generale (Piazza Cavour 23)

Titolo del seminario:

Modelli di sviluppo e riproduzione sociale.

Insegnamento di afferenza:

Sociologia del lavoro

Semestre: Primo

Programma:

Il seminario metterà in luce come ad alcune sostanziali evoluzioni del modello produttivo corrispondano importanti ristrutturazioni del tessuto riproduttivo. Verranno esaminate alcune situazioni di paesi in via di sviluppo.

Bibliografia:

Sarà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Fabia Franco**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Tecniche di studio dell'espressione di emozioni negli infanti.

Insegnamento di afferenza:

Tecniche di osservazione del comportamento infantile.

Semestre: secondo.

Programma:

Rassegna dei principali studi sull'argomento e introduzione all'uso di sistemi standardizzati per la codifica di espressioni facciali da videoregistrazioni.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario è rivolto ai frequentanti del corso suindicato; dopo la presentazione del seminario in una delle prime lezioni, verranno raccolte le iscrizioni. Vista la necessità di utilizzare apparecchiature, il numero di partecipanti al seminario non potrà che essere limitato.

È indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese per l'utilizzazione dei manuali di codifica delle espressioni.

La partecipazione al seminario non comporta alcuna riduzione del programma d'esame.

Bibliografia di base

Abramson, L. (1991). "Facial expressivity in Failure to Thrive and normal infants: Implications for their capacity to engage in the world", *Merrill-Palmer Quarterly*, 37(1), 159-183.

Banninger-Huber, E. (1992). "Prototypical affective microsequences in psychotherapeutic interaction," *Psychotherapy Research*, 2(4), 291-306.

Camras, L.A., Malatesta, C., e Izard, C.E. (1991). "The development of facial expressions in infancy", in R.S. Feldman e B. Rimè (a cura di), "Fundamentals of nonverbal behavior", Cambridge: Cambridge University Press.

Izard, C.E. (1979). "The Maximally Discriminative Facial Movement Coding System", University of Delaware.

Lewis M., Alessandri S.M., e Sullivan M.W. (1990). "Violation of expectancy, loss of control, and anger expressions in young infants", *Developmental Psychology*, 26(5), 745-751.

Matias R., Cohn J.F., e Ross S. (1989). "A comparison of two systems that code infant affective expression", *Developmental Psychology*, 25(4), 483-489.

Rosenstein D., e Oster H. (1988) "Differential facial responses to four basic tastes in newborns", *Child Development*, 59, 1555-1568.

Dott.ssa **Lucia Mason**

Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitaniato, 3)

Titolo del seminario:

L'analogia e il ragionamento analogico nella costruzione di conoscenze in classe.

Insegnamento di afferenza:

Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica (prof.ssa Raffaella Semeraro).

Semestre: secondo

Programma:

Il seminario ha lo scopo di presentare agli studenti, con letture e discussioni, le elaborazioni teoriche e le principali ricerche empiriche sulla tematica. Particolare attenzione verrà posta sulla questione del cambiamento concettuale, tramite analogia, nella costruzione di conoscenze scientifiche. Per quanto possibile, gli studenti potranno prendere contatto con classi di scuola elementare per la rilevazione di dati.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario, rivolto ai frequentanti del corso suindicato, verrà presentato in una delle prime lezioni e dopo saranno raccolte le iscrizioni. La frequenza è obbligatoria per chi si iscrive. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno.

La partecipazione al seminario non comporta alcuna riduzione del programma d'esame.

Bibliografia di base:

Mason L. (1992). "Reti di somiglianze. Conoscenze e analogie nell'istruzione". Franco Angeli, Milano.

Inoltre verranno messi a disposizione alcuni articoli in lingua inglese, di autori vari, tratti da riviste scientifiche.

Dott.ssa **Maria Laura Marin**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (via B. Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Corrispondenze e funzioni: prove per la valutazione del livello di sviluppo logico in bambini tra i 4 e gli 8 anni.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dell'età evolutiva (corsi base del biennio).

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario è diviso in una parte teorica, in cui vengono richiamati i fondamenti della teoria piagetiana attinenti al tema, e una parte pratica, in cui si predispone e si attua uno schema di ricerca sperimentale.

Gli aspetti sui quali si intende concentrare in modo particolare l'attenzione sono le nozioni di: identità, funzione, conservazione, classificazione, seriazione, corrispondenza biunivoca.

Iscrizione e frequenza:

Sono ammessi al massimo 25 studenti disponibili a frequentare con assiduità, per due ore ogni settimana, e a svolgere la parte pratica della ricerca sul campo. Le iscrizioni vengono accolte entro la fine di ottobre 1994 presso la Segreteria del Dip.to di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino n. 26.

Bibliografia:

Petter G. (1961). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget". Giunti-Barbena, Firenze.

In occasione del primo incontro seminariale verranno fornite una serie di pubblicazioni più recenti, tratte da riviste scientifiche del settore.

Dott. **Patrizio E. Tressoldi**

Dipartimento di Psicologia Generale (P.zza Capitanio 3)

Titolo del seminario:

Analisi e trasformazione dei conflitti sociali

Insegnamenti di Afferenza:

- Psicologia Sociale della prof. Anne Maas;
- Psicologia Sociale corso progredito della prof. Dora Capozza;
- Psicologia delle Comunicazioni di Massa del prof. Luciano Arcuri;
- Antropologia Culturale del prof. Marazzi;

Semestri: primo e secondo

Scopi del Seminario:

Nella prima parte, il seminario ha lo scopo di fornire una base per la comprensione dell'origine dei conflitti sociali, delle loro componenti e delle loro dinamiche.

Nella seconda parte, si cercherà soprattutto di arrivare ad una formazione nella gestione o trasformazione dei conflitti. Per questo, la conduzione degli incontri sarà soprattutto centrata sul lavoro dei partecipanti attraverso un'introduzione dell'argomento da parte del tutor del seminario, a cui seguiranno proposte di approfondimento e/o attività pratiche che saranno gestite privilegiando il lavoro cooperativo. Le lezioni saranno quindi prevalentemente sostituite dallo scambio di informazioni ed esperienze raccolte dai partecipanti, in modo autonomo o tramite il confronto con esperti e "testimoni".

Contenuti:

Parte 1a: Analisi dei conflitti sociali.

- Perché i conflitti?;
- la mancanza e la minaccia dei bisogni di base;
- il bisogno di appartenenza: un bisogno speciale?;
- analisi dei meccanismi di identificazione del proprio gruppo e degli altri gruppi;
- Psicologia della massa;
- Il ruolo dei mass-media;
- Il ruolo dei leaders;
- Il ruolo della propria cultura;
- Componenti del conflitto;
- Il triangolo A-B-C di J. Galtung;
- Gli "spazi" del conflitto;
- L'evoluzione del conflitto;

Parte 2a: Trasformazione dei conflitti.

- Le "soluzioni" violente. Ragioni, risultati, conseguenze;
- Le "soluzioni" nonviolente. Ragioni, risultati, conseguenze;

- Il ruolo del facilitatore esterno (l'arte della mediazione);
- Il conflitto come opportunità creativa;
- Trasformare le basi del conflitto?

Organizzazione:

Il seminario prevede un incontro settimanale. Al termine di ciascuna parte del seminario, ogni partecipante dovrà portare un suo personale contributo sotto forma di relazione che servirà come credito per gli insegnamenti del Corso di Laurea collegati al seminario.

Iscrizione e frequenza:

Dato il carattere formativo più che informativo del seminario e la complessità dell'argomento, è necessario un profondo interesse verso i contenuti e soprattutto la disponibilità alla formazione che non può limitarsi solo alle ore di incontro comune (vedi organizzazione). Data l'intenzione di offrire strumenti di analisi dei conflitti anche a livello internazionale e la necessità di confrontarsi con quanti nel mondo si occupano di questi temi è necessario saper leggere correttamente la lingua inglese e garantire i 4/5 delle presenze. È inoltre necessario aver superato l'esame di Psicologia Generale. La partecipazione agli insegnamenti di afferenza, costituisce titolo preferenziale. Saranno ammessi i primi 30 iscritti in possesso dei requisiti richiesti. All'inizio del seminario potranno accedere anche ulteriori 10 iscritti ritenuti idonei che potranno rimpiazzare eventuali ritiri tra gli ammessi. La domanda di iscrizione dovrà essere rivolta al dr. Tressoldi Patrizio (p.zza Capitaniato 3), entro il 15 Ottobre 1994.

Bibliografia:

- Larsen K.* (1993). "Conflict and Social Psychology". Sage.
Burton J.W. (1987). "Resolving deep rooted conflict: a handbook"
 Lanham MD: Univ. Press of America
Emelin J.S. (1985). "Per uscire dalla Violenza". Ed. Gruppo Abele.

Dott. Gesualdo Zucco

Dipartimento di Psicologia generale (Riviera dei Ponti Romani, 56)

Ciclo di lezioni integrative su:

- a) Percezione e memoria olfattiva;
- b) Ritardo mentale.

Possibili insegnamenti di afferenza:

- a) Psicologia generale, Metodologia delle scienze del comportamento, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- b) Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

Semestre di svolgimento: da definirsi.

Iscrizione e frequenza:

L'argomento degli incontri verrà comunicato dai titolari dei suddetti insegnamenti nel corso delle rispettive lezioni.

Bibliografia di base:

Relativamente al Sistema Olfattivo:

- 1) *Zucco G.* (1988). "Il Sistema Olfattivo: aspetti fisiologici, neuropsicologici e cognitivi", Cleup, Padova.
- 2) *Zucco G.* (1994). "Il Sistema Olfattivo", in Anna Dellantonio (a cura di), "I Sistemi Sensoriali", Nuova Italia Scientifica, Roma.
- 3) *Richardson J., Zucco G.* (1989). "Cognition and Olfaction: a review", *Psychological Bulletin*, 10, 352-360.
- 4) *Roncato S., Zucco G.* (1993). "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna (cap. V).

Relativamente al ritardo mentale:

- Roncato S., Zucco G.* (1993). "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna (cap. IX).

**ATTIVITÀ SEMINARIALI SVOLTE
DA PERSONALE "COMANDATO"**

dott. **Ivana Facchin**

Dipartimento di Psicologia...

Titolo del seminario:

Angoscia di separazione con particolare riferimento alla fobia scolare

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dinamica base: Prof. M.V. Costantini.

Semestre: primo

Programma:

Teorico/bibliografico

Iscrizioni e frequenza:

Le iscrizioni si terranno al corso della prof. Costantini. La frequenza è obbligatoria. La durata degli incontri coinciderà con la durata del corso.

Bibliografia:

Quinodoz, "La solitudine addomesticata", Borla.

Amati, Melber, Argentieri, Appendice "Fobia scolare", in *Semi* (a cura di), "Trattato di psicoanalisi", Cortina.

Capitolo su "Fobia scolare" in *J. Bowlby*, "Attaccamento e perdita", vol. II, Boringhieri.

dott. **Giuseppe Favaro**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione
(via B. Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Concetti della psicodinamica psicoanalitica: il TRANSFERT

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dinamica (Corso progredito): Prof. G. Fara.

Semestre: primo

Programma:

È certamente più facile, per uno studente, apprendere la nozione di "transfert" che esperirla nella pratica clinica.

Il seminario si propone:

- di percorrere le nozioni sulla "traslazione" presentate negli scritti di S. Freud;
- di cogliere, partendo dal transfert, le connessioni e le differenze delle diverse realtà che emergono nelle domande di aiuto e le possibilità di trattamento;
- di precisare come una sempre presente esigenza di intellettualizzazione faccia pensare al lavoro psicodinamico come ad una psicoanalisi della risposta piuttosto che ad una "psicoanalisi della domanda", affinché sia possibile - nell'ascolto contro-transferale - non passivizzarsi nella ripetizione, riprendere l'interrogazione che porta l'altro e rinviarla ad ulteriori domande.

Iscrizioni e frequenza:

Gruppo di una quindicina di studenti. Incontri settimanali nell'auletta seminari dell'ex-E.CA.

Bibliografia:

- S. Freud*: Dinamica della traslazione (1912) O.S.F., Vol. 6, pp. 523-31.
S. Freud: Nuovi consigli sulla tecnica della psicoanalisi (1913) O.S.F. Vol. 7, pp. 333-52; 353-61 e 362-74.
S. Freud: Introduzione alla psicoanalisi (1915-17) O.S.F. Vol. 8, Lezione 27, pp. 581-96.
S. Freud: Analisi terminabile e interminabile O.S.F., Vol. 11.
S. Freud: Compendio (1938) O.S.F., Vol. 11, pp. 599-609.
Vari: Studi critici su "L'amore di transfert", Milano, Ed. Cortina, 1994.
Gill M.M. (1985) "Teoria e tecnica dell'analisi del transfert". Roma, Astrolabio, capp. 1-8.

Dott.ssa Daniela Lucangeli

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitanato 3)

Titolo del seminario:

Specificità dei disturbi d'apprendimento della matematica.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dell'apprendimento e della memoria, Corso di Percezionamento in psicopatologia dell'apprendimento (prof. C. Cornoldi).

Annuale: Ottobre-Giugno

Programma:

Le attività didattiche prevedono sia l'apprendimento teorico delle tematiche attinenti ai processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento della matematica, sia la predisposizione di condizioni sperimentali di ricerca.

Iscrizione e frequenza:

Partecipano alle lezioni gli studenti iscritti al Corso di Perfezionamento in Psicopatologia dell'Apprendimento e, su richiesta, studenti dei corsi di Psicologia dell'apprendimento e della memoria (C. Cornoldi), e del Corso di Teorie e tecniche dei test (L. Pedrabissi). La frequenza è obbligatoria secondo il calendario del Corso di Perfezionamento.

L'esito delle ricerche effettuate può essere discusso come tesi finale di Percezionamento.

Bibliografia:

Lucangeli D., Passolunghi M.C. (in pubblicazione). "Introduzione alla psicologia della Matematica", Utet, Torino.

Dott.ssa Tiziana Magro

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitanato 3)

Titolo del seminario:

La comprensione come processo cognitivo.

Semestre: secondo

Insegnamento di afferenza:

Psicologia Generale (prof. Sergio Roncato)

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione avverrà nelle prime settimane del corso di Psicologia generale. La frequenza è obbligatoria. Gli incontri, di due ore, avranno cadenza settimanale.

Dott.ssa Ines Testoni

Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitanato 3)

Titolo del seminario:

Psicologia sociale delle relazioni nella scuola.

Semestre: secondo

Programma:

Il seminario è teorico/bibliografico. Esso intende essere un momento di approfondimento intorno alle forme di applicazione dei più recenti studi inerenti alla comunicazione in ambito scolastico.

Nello specifico gli argomenti saranno contestualizzati nel campo definito dal rapporto soggetto-società, nell'accadere fattuale interno alla struttura scolastica e ai conseguenti effetti circolari.

In tal senso l'attenzione sarà focalizzata sulle regole esplicite ed implicite che guidano le relazioni in forma normativa tra genitori-insegnanti-allievi.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione avviene durante le lezioni del prof. E. Gius nella prima settimana del corso di Psicologia Sociale.

Bibliografia:

Salzberger-Wittenberg I., Henry Polacco G., Osborne E. (1987). "L'esperienza emotiva nei processi di insegnamento e di apprendimento", Liguori, Napoli.

Ghiglione R. (1988). "La comunicazione è un contratto", Liguori, Napoli.

Brown R. (1990). "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

Dott.ssa **Lucia Tomat**

Dipartimento di Psicologia Generale (Via Oberdan, 10)

Titolo delle esercitazioni:

Lettura del manuale in programma [Canestrari R. (1984). "Psicologia generale e dello sviluppo", CLEUB, Bologna].

Insegnamento di afferenza:

Psicologia generale (base).

Semestre: primo

Dott.ssa **Laura Toneatti**

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Il disegno infantile (simbolismo e realismo).

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dell'età evolutiva.

Semestre: primo

Programma:

Il seminario ha lo scopo di illustrare agli studenti alcuni aspetti dello sviluppo del disegno infantile. Si prevedono due parti: una teorica di impostazione del problema ed una pratica in cui lo studente sarà messo a contatto con i bambini per raccogliere dati attinenti l'esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti interessati potranno iscriversi presso la Segreteria del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione. Dato il carattere eminentemente pratico del seminario, si prevede un numero massimo di 25 studenti; la frequenza per chi si iscrive è obbligatoria; gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno cadenza settimanale.

Bibliografia:

Tallandini M.A. e Valentini P. (1991). "La rappresentazione grafica infantile: ipotesi interpretative del processo esecutivo". In: *G. Di Stefano e M.A. Tallandini* (a cura di). "Meccanismi e processi di sviluppo. L'interpretazione postpiagetiana". Raffaello Cortina Editore, Milano.

Freeman N.H. (1991). "Quando i bambini sviluppano una teoria della rappresentazione pittorica?" In: *G. Di Stefano e M.A. Tallandini* (op. cit.).

Tallandini M.A. e Valentini P. (1991). "Strategie rappresentative nel disegno infantile di un oggetto sociale". In: *G. Di Stefano e M.A. Tallandini* (op. cit.).

Bombi A.S., e Pinto G. (1993). "Il disegno nella ricerca psicologica", in Bombi e Pinto, "I colori dell'amicizia. Studi sulle rappresentazioni pittoriche dell'amicizia tra bambini", Il Mulino, Bologna.

Dott. **Claudio Tonzar**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Via Beato Pellegrino, 26)

Titolo del seminario:

Apprendimento di una seconda lingua in età scolare.

Insegnamento di afferenza:

Psicolinguistica (prof. Remo Job).

Semestre: primo

Programma:

Introduzione teorica. Lettura e discussione di gruppo degli articoli consigliati in bibliografia. Progettazione di un esperimento con raccolta ed elaborazione dei dati.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di Psicolinguistica. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno. Verrà richiesta agli studenti una relazione scritta finale.

Bibliografia di base:

Job, R., Tonzar C. (1993) "Psicolinguistica e bilinguismo". Liviana, Padova.
Magiste, E. (1992) "Second language learning in elementary and high school students". *European Journal of Cognitive Psychology*, 4, 355-365.

Dott.ssa Elena Zambianchi

Dipartimento di Psicologia Generale (Via Oberdan, 10)

Titolo delle esercitazioni:

I metodi psicofisici.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia generale (base).

Semestre: primo

Insegnamento di afferenza:

Psicologia della percezione.

Semestre: secondo

Bibliografia:

Zambianchi E. (1994) "Elementi di Psicofisica", Borla, Roma.

Dott.ssa Lucia Zanellato

Dipartimento di Psicologia Generale (via C. Battisti, 3)

Titolo del seminario:

Le caratteristiche temperamentali nel deficit mentale.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia della personalità e delle differenze individuali (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: secondo

Programma:

Il seminario intende approfondire lo studio delle caratteristiche temperamentali nei soggetti con deficit mentale al fine di individuare strategie di riabilitazione e adattamento all'interazione sociale.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza.

Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia:

Attili G. (1994). "Il temperamento: le basi della personalità", Giunti, Firenze.
Caprara G.V., Van Heck G.L. (1994). "Moderna psicologia della personalità (parte VI: L'approccio biologico)", LED, Milano.

**INDICE ALFABETICO
DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI**

Antropologia culturale	118
Biologia generale	71
Criminologia	240
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati	241
Epistemologia genetica	243
Ergonomia	245
Etologia	123
Filosofia della scienza	246
Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica	73
Genetica umana	125
Lingua inglese	112
Linguistica teorica	248
Logica	251
Metodologia della ricerca psicosociale	220
Metodologia delle scienze del comportamento	127
Metodologia dell'insegnamento	252
Neurofisiologia	254
Neuropsichiatria infantile	255
Neuropsicologia	148
Neuropsicologia clinica	261
Pedagogia	130
Pedagogia sperimentale	262
Psichiatria	263
Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari	162
Psicofisiologia clinica	184
Psicolinguistica	266, 267
Psicologia ambientale	268
Psicologia animale e comparata	149
Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale	188
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni	222
Psicologia della percezione	153
Psicologia della personalità e delle differenze individuali	95
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	152
Psicologia dell'arte e della letteratura	270
Psicologia del lavoro	224
Psicologia delle comunicazioni di massa	274
Psicologia dell'educazione	165
Psicologia delle organizzazioni	230
Psicologia dell'età evolutiva	51
Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)	164
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione	272
Psicologia del pensiero	150

Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale	228
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione	276
Psicologia di comunità	194
Psicologia dinamica	88
Psicologia dinamica (corso progredito)	196
Psicologia fisiologica	102
Psicologia fisiologica (corso progredito)	155
Psicologia generale	42
Psicologia sociale	106
Psicologia sociale (corso progredito)	232
Psicomетria	157
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	167
Psicopedagogia	278
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione	279
Sociologia	132
Sociologia del lavoro	234
Sociologia della comunicazione	281
Sociologia industriale	283
Statistica psicometrica	81
Storia della filosofia contemporanea	141
Storia della psicologia	143
Tecniche dell'intervista e del questionario	236
Tecniche di analisi dei dati	291
Tecniche di indagine della personalità	285
Tecniche di osservazione del comportamento infantile	170
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione)	174
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità)	200
Tecniche psicologiche di ricerca di mercato	292
Tecniche sperimentali di ricerca	158
Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica	177
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale	294
Teoria e tecniche dei tests	180
Teorie e tecniche dei tests di personalità	203
Teorie e tecniche del colloquio psicologico	208
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo	213

**INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI
E RESPONSABILI DI ATTIVITÀ SEMINARIALI**

Accame L.	141	D'Odorico L.	170
Agnoli F.	82	Esposito C.	88
Arcuri L.	111, 274	Fabriziani A.	142
Argenton A.	270	Facchin I.	309
Armezzani M.	288	Fara G.	196
Arslan C.	84	Fava E.	248
Axia G.	172	Favaro G.	309
Azzaro G.	112	Favero N.	71
Baroni M.R.	127	Ferruzza E.	196
Battistella P.A.	258	Festini Cucco W.	213
Bazzeo A.	299	Flores d'Arcais G.B.	266
Bellotto M.	228	Folin M.	71
Benelli B.	276	Franco F.	302
Berti A.E.	68	Galeazzi A.	96
Birbaumer N.	184	Grassivaro Gallo P.	71
Bisazza A.	299	Gava G.	246
Bisiacchi P.	102	Giaretta P.D.	251
Boscolo P.	165	Gius E.	106
Bressan P.	300	Gobbo C.	279
Burigana L.	157, 174	Gobbo F.	130
Camperio Ciani A.	123	Job R.	267
Capozza D.	232	Lang M.	210
Carassa A.	294	Levorato M.C.	65
Casco C.	73	Lis A.	191
Cavedon A.	300	Lucangeli D.	310
Cherubini G.	278	Magro T.	311
Ciscato Gasparella M.T. .	252	Maass A.	108
Colombo G.	167	Majer V.	224
Colombo L.	291	Manganelli A.M.	220
Comunian A.L.	206, 216	Mantovani G.	223
Contarello A.	109	Marazzi A.	121
Cornoldi C.	152	Marhaba A.	143
Cortivo R.	71	Marin M.L.	304
Costantini M.V.	88	Mascetti G.G.	75, 254
Cristante F.	200	Masin S.C.	158
Crivellari F.	241	Mason L.	303
Cusinato M.	162	Mostacciuolo M.L.	125
Dal Martello M.F.	301	Mazzocco A.	150
Dalla Costa G.F.	283, 301	Negrin Saviolo N.	79
De Beni R.	44	Nicolini C.	211
De Carlo N.A.	220, 292	Novaga M.	230
Di Stefano G.	243	Novello Paglianti G.B.	120

Palomba D.	186	Stegagno L.	155
Palmeri P.D.	118	Tamino G.	71
Patarnello L.	263	Tessarolo M.	281
Pedon A.	127	Testoni I.	311
Pedrabissi L.	180	Thibault P.J.	114
Peron E.	50, 268	Tibaldi G.	99
Petter G.	52	Tognazzo Passi D.	285
Pisapia G.	240	Tomat L.	312
Racalbuto A.	88	Toneatti L.	312
Roncato S.	48, 245	Tonzar C.	313
Rovetto F.	264	Trentin R.	222
Rubini V.	203	Tressoldi P.E.	305
Rumiatì R.	101	Umiltà C. A.	148
Salvini A.	97	Vezzani B.	208
Sambin M.	93	Vianello R.	52
Sanavio E.	188	Vicario G.B.	42, 153
Santinello M.	194	Vidotto G.	81
Santuccio M.	135, 234	Vizziello Fava G.	167, 255
Sartori G.	103, 261	Xausa E.	85
Scanagatta S.	139	Zambianchi E.	314
Semeraro R.	177	Zammuner V.L.	236
Simion F.	164	Zanforlin M.	149
Sonino M.	46	Zanellato L.	314
Soresi S.	272	Zorino M.R.	136
Spano I.	133	Zucco G.	306